

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

**Parte seconda - N. 84**

**Anno 46**

**20 maggio 2015**

**N. 113**

**Sommario**

**DELIBERAZIONI REGIONALI**

**DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**5 MAGGIO 2015, N. 12** : Quantificazione dei gettoni e rimborsi per le attività svolte dalla Consulta di Garanzia statutaria, ai sensi dell'articolo 6 della L.R. 4 dicembre 2007, n. 23. Modifiche alla deliberazione assembleare n. 104 del 16 gennaio 2013. (Delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 32 del 25 marzo 2015).....6

**5 MAGGIO 2015, N. 13** : Programma regionale di investimenti in sanità, ex art. 36 L.R. 38/2002. Intervento di "Acquisizione di tecnologie sanitarie ed informatiche" - Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna. (Proposta della Giunta regionale in data 31 marzo 2015, n. 327).....10

**ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 545** - Risoluzione per impegnare la Giunta a sostenere la campagna "Un'altra difesa è possibile" per la difesa e il servizio civile e la raccolta delle firme per la proposta di legge di iniziativa popolare sull'istituzione di un Dipartimento della Difesa Civile non armata e non violenta. A firma dei Consiglieri: Torri, Alleva, Taruffi.....11

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 577** - Risoluzione per sostenere un sistema di istruzione inclusivo qualificato e qualificante sulla base delle riforme programmate. A firma dei consiglieri: Boschini, Francesca Marchetti, Calvano, Poli, Bagnari, Ravaioli, Soncini, Zoffoli, Caliendo, Nadia Rossi, Bessi, Mumolo, Iotti, Prodi, Zappaterra, Sabattini, Cardinali, Lori, Serri, Rontini, Pruccoli, Mori, Montalti .....11

**DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

**16 FEBBRAIO 2015, N. 122**: Piano di azione ambientale 2011/2013 (D.G.R. n. 874/2011) - Provincia di Forlì-Cesena. Differimento dei termini di conclusione degli interventi FC/B/11/07, FC/B/11/10 E FC/I/A/11/02.....13

**23 FEBBRAIO 2015, N. 154**: L.R. 24/2000 e Reg. (UE) n.702/2014 - Contributi alle organizzazioni di produttori - Approvazione regime d'aiuto .....13

**6 MARZO 2015, N. 208**: Istituzione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Regionale FSE dell'Emilia-Romagna 2014-2020, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1303/2013 .....21

**31 MARZO 2015, N. 341**: Proroga al 1 giugno 2015 delle tariffe

agevolate per il trasporto di cui alle DGR 2068/2013 e DGR 1421/2014 .....27

**15 APRILE 2015, N. 391**: Approvazione Linee guida regionali per i Centri per le famiglie.....27

**15 APRILE 2015, N. 396**: Piano azione ambientale. Bando sostenibilità locale delibera di G.R. n. 689/2013. Determinazioni in merito ad alcuni interventi.....43

**15 APRILE 2015, N. 400**: Approvazione del piano di riparto dei contributi destinabili alla realizzazione di interventi su strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie e del disciplinare per l'attuazione degli interventi ed erogazione dei relativi contributi ....46

**15 APRILE 2015, N. 405**: Patto verticale incentivato 2015 e patto orizzontale 2015. I° tranche. Definizione criteri e modalità per la distribuzione degli spazi finanziari .....62

**23 APRILE 2015, N. 413**: Modifiche, in attuazione della Legge n. 224/2012, alle qualifiche per "Operatore dell'autoriparazione" e "Tecnico autronico dell'automobile", di cui alla DGR 1372/2010 e ss.mm.ii. ....71

**23 APRILE 2015, N. 444**: Recepimento delle determinazioni conclusive della Conferenza di Servizi finalizzata all'approvazione ai sensi dell'art. 36 octies della L.R. 20/00 del progetto di "Interventi infrastrutturali per l'ammodernamento ed il potenziamento della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore tratta S.Vitale - Rimesse e tratta Via Larga" - Approvazione progetto definitivo .....83

**27 APRILE 2015, N. 446**: L.R. 26/01, artt. 3 e 7 e D.A.L. n. 24/2010: Approvazione riparto e assegnazione risorse per interventi finalizzati a facilitare l'accesso e la frequenza alle attività scolastiche e formative. A.S. 2015/2016.....85

**27 APRILE 2015, N. 458**: Nomina di un membro effettivo del Collegio Sindacale di APT Servizi Srl, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 7/98 e succ. mod. ....88

**27 APRILE 2015, N. 467**: Criteri per la determinazione del corrispettivo per lo smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati ai sensi dell'art. 16, comma 1, della L.R. n. 23 del 2011.....88

**27 APRILE 2015, N. 473**: Designazione di un membro effettivo e di un membro supplente nel Collegio dei Revisori dei Conti di Unioncamere Emilia-Romagna.....102

**27 APRILE 2015, N. 480**: Patto verticale incentivato 2015. Assegnazione spazi finanziari a favore del Sistema delle Autonomie locali.....102

**5 MAGGIO 2015, N. 495:** Variazione di bilancio..... 106

**4 MAGGIO 2015, N. 499:** Definizione di un termine minimo di durata dei tirocini in attuazione del Piano regionale della Garanzia Giovani di cui alla DGR 475/2014..... 110

#### **DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN**

**22 APRILE 2015, N. 3:** Prima integrazione alla programmazione del fabbisogno di incarichi di prestazione professionale relativi all'anno 2015 ..... 111

### **DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI**

#### **DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

**4 MAGGIO 2015, N. 85:** Modifica della composizione della Consulta regionale degli studenti istituita con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 13/08, ai sensi della L.R. 15/07..... 115

**7 MAGGIO 2015, N. 87:** Ricostituzione del Consiglio delle Autonomie locali e nomina dei componenti di diritto..... 115

#### **DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA**

**23 APRILE 2015, N. 4996:** Piano di Azione ambientale per un futuro sostenibile 2011/2013. Azioni integrate per la promozione e valorizzazione della sostenibilità locale. Bando di cui alla deliberazione di G.R. n. 689/2013. Concessione contributo a favore dell'associazione "Verso il Distretto di Economia solidale" DES di Parma. CUP n. E98C13002070002..... 116

#### **DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO**

**4 MAGGIO 2015, N. 5432:** Nomina componenti Nucleo per la valutazione delle operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della D.G.R. n. 131/2015..... 117

#### **DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA**

**9 SETTEMBRE 2014, N. 12319:** Conferimento al dott. Rodolfo Padroni, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e della delibera n. 152/2014, di un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di co.co.co., per un supporto tecnico specialistico finalizzato ad attività di animazione della Community degli Esperti e Operatori addetti al Progetto 'Truth' ..... 118

**9 SETTEMBRE 2014, N. 12320:** Conferimento al dott. Stefano Kluzer, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e della delibera n. 152/2014, di un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di co.co.co., per un supporto tecnico specialistico finalizzato alla valutazione dei risultati del progetto 'Truth' .. 119

**9 SETTEMBRE 2014, N. 12321:** Conferimento al dott. Dimitri Tartari, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e della delibera n. 152/2014, di un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di co.co.co., per un supporto tecnico specialistico ai Progetti "Smarter", "Rete Smarter" e "Agende digitali locali" e alla definizione operativa e al coordinamento delle azioni volte a costruire la costituente digitale della Regione Emilia-Romagna ..... 120

**9 SETTEMBRE 2014, N. 12322:** Conferimento all'avv. Silvio Noce, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e della delibera n. 152/2014, di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto tecnico specialistico finalizzato all'adempimento alle prescrizioni del Codice per la protezione dei dati personali e del Codice dell'amministrazione digitale..... 121

**4 NOVEMBRE 2014, N. 15903:** Conferimento alla dott.ssa Michela Monacelli, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e della delibera G.R. n. 152/2014, di un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di co.co.co., per un supporto specialistico finalizzato alla messa a sistema dei risultati in ambito regionale del Progetto europeo EPolicy..... 121

**28 NOVEMBRE 2014, N. 17713:** Conferimento alla dott.ssa Alessia Gramigna, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e della delibera G.R. n. 152/2014, di un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di co.co.co., per un supporto tecnico specialistico alla progettazione e organizzazione dei servizi di E-Learning..... 122

**16 DICEMBRE 2014, N. 18611:** Conferimento alla dott.ssa Francesca Pompei, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e della delibera G.R. n. 1533/2014, di un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di co.co.co., per un supporto tecnico specialistico finalizzato alla gestione della rendicontazione del Progetto Truth..... 123

**16 DICEMBRE 2014, N. 18612:** Conferimento alla dott.ssa Alessia Gramigna, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e della delibera G.R. n. 1533/2014, di un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di co.co.co., per un supporto tecnico specialistico finalizzato al coordinamento del Progetto Truth..... 124

**18 DICEMBRE 2014, N. 18832:** Revoca della determinazione n. 17713 del 28 novembre 2014, di affidamento di un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di co.co.co., alla Dott.ssa Alessia Gramigna ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/2001. Riduzione impegno di spesa ..... 125

**18 DICEMBRE 2014, N. 18833:** Conferimento alla Dott.ssa Tiziana Romanelli, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e della delibera G.R. n. 152/2014, di un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di co.co.co., per un supporto tecnico specialistico alla progettazione e organizzazione dei servizi di E-Learning ..... 125

#### **DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE**

**7 MAGGIO 2015, N. 389:** Estensione validità del programma operativo annuale "Stralcio implementazione operatività COR con personale Vigili del Fuoco - Anno 2014-2015" in attuazione della convenzione quadro tra Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile e Ministero dell'Interno - Dipartimento VV.F. - Direzione regionale Emilia-Romagna..... 126

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMMERCIO, TURISMO E QUALITÀ AREE TURISTICHE**

**29 APRILE 2015, N. 5284:** POR FESR 2007-2013. Asse III - Attività III.1.2: contributi a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nei settori del turismo e del commercio - Ottava tranche

risultanze istruttoria domande pervenute dall' 1/9/2014 al 10/10/2014 e concessione contributi. Revoca concessioni.....127

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE**

**26 MARZO 2015, N. 3656:** Quantificazione, riconoscimento e liquidazione a TPER SpA del corrispettivo per interventi a favore degli utenti ferroviari dei servizi di interesse regionale. Estensione validità abbonamenti TPER SpA aprile gratuito 2013 II tranche a saldo .....136

**3 APRILE 2015, N. 4059:** Istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, per oggetto di ampliamento della Ditta Modenaceti Srl, in Via Prada n. 3 in comune di Vignola (MO), nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Casalecchio-Vignola .....136

**7 APRILE 2015, N. 4113:** Convenzione Mi Nuovo STIMER Regione Emilia-Romagna, Trenitalia SpA e TPER Spa rep. 4706/2014. Quantificazione, riconoscimento e liquidazione a TPER SpA quota 5% integrazioni urbane anno 2014.....137

**20 APRILE 2015, N. 4785:** Art. 8 D.Lgs. 422/97. Servizi ferroviari di interesse regionale non in concessione a Trenitalia. Quantificazione corrispettivo anno 2015 per contratto di programma rep. 4565/2013 a FER Srl .....138

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO**

**5 MAGGIO 2015, N. 5473:** Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Bartoletti Gianfranco Aut. 4042.....139

**7 MAGGIO 2015, N. 5605:** Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Cittanti Gian Paolo - Aut. 288.....139

**7 MAGGIO 2015, N. 5606:** Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Zespri Fresh Produce Italy Srl - Aut. 2809.....139

**7 MAGGIO 2015, N. 5607:** Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Nunhems Italy S.r.l. Aut. 0247.....140

**7 MAGGIO 2015, N. 5608:** Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Indian Food Alimentari di Singh Paramjit Aut. 4043.....140

**5 MAGGIO 2015, N. 5486:** Prescrizioni fitosanitarie per la lotta contro la Flavescenza dorata della vite nella regione Emilia-Romagna. Anno 2015 .....140

**5 MAGGIO 2015, N. 5487:** Definizione dello stato fitosanitario del territorio della regione Emilia-Romagna relativamente al batterio *Pseudomonas syringae* PV. Actinidiae (PSA). Anno 2015 .....147

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA**

**28 APRILE 2015, N. 5261:** Delibera 154/15, Legge 24/00, D.Lgs

173/98 - Fissazione termini presentazione domande e approvazione modulistica .....148

**4 MAGGIO 2015, N. 5384:** D.G.R. 1682/2014 e REG. (UE) 1151/2012. Parere positivo alla richiesta di modifica del disciplinare della DOP Brisighella .....175

**7 MAGGIO 2015, N. 5610:** Rettifica determinazione n. 2068/2015 .....176

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO**

**7 MAGGIO 2015, N. 5600:** Nomina componenti Nucleo di valutazione regionale per la valutazione delle operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'Allegato 2) della D.G.R. n. 301/2015 .....177

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO**

**1 SETTEMBRE 2014, N. 11812:** Chiesi Farmaceutici SpA - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione aree verdi, dalle falde sotterranee in comune di Parma. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione.....178

**12 MARZO 2015, N. 2814:** Fornaci Calce Grigolin Spa - Domanda 09/02/2015 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, igienico e antincendio, dalle falde sotterranee in comune di Medesano (PR), Loc. Ramiola. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc PR15A0009.....179

**23 APRILE 2015, N. 4988:** Fornaci Calce Grigolin Spa - Concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, igienico e antincendio, dalle falde sotterranee in comune di Medesano (PR), loc. Ramiola. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Atto correttivo di rideterminazione canone. Proc PR15A0009.....179

#### **DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO**

**9 AGOSTO 2013, N. 9900:** Prat. MO09A0093 (ex 7176/S) - Ditta Zanni Srl - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Vignola (MO). R.R. n. 41/2001, art. 18 e 19.....179

**3 MARZO 2014, N. 2607:** Procedimento MO13A0034 (ex 7308/s) - Cooperativa Sociale Il Pettiroso Onlus. Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Crevalcore (BO). R.R. n. 41/2001, artt. 18 e 19 ..180

**20 AGOSTO 2014, N. 11354:** Procedimento n. MO14A0007 (ex 2196/S). Ditta Iniziativa Fiorano Srl. Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Fiorano Modenese. R.R. n. 41/2001 art. 18, 19 e 21.....180

**26 SETTEMBRE 2014, N. 13377:** Procedimento n. MO14A0001 (ex 7328/S). Ditta Ghelfi Spurghi Srl. Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena. R.R. n. 41/2001 art. 18, 19 e 21 .....180

**6 OTTOBRE 2014, N. 13938:** Procedimento n. MOPPA3563

(ex 4186/S). Az. Agr. Fondo Pozzo di Manfredi E Pinotti S.S. - Rilascio di concessione in sanatoria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione agricola in comune di Modena. R.R. n. 41/2001 art. 18, 19, 21 e 43.....181

**17 NOVEMBRE 2014, N. 16926:** Procedimento n. MO14A0014 (ex 7339/S). Società Agricola Mantovani Adriano e Massimo S.S. - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso antincendio in comune di San Giovanni Persiceto (BO). R.R. n. 41/2001 art. 18 e 19.....181

**17 NOVEMBRE 2014, N. 16928:** Procedimento n. MOPPA2410 (ex 1557/S). Ditta Edilpiacentini Srl - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione area verde, in comune di Modena. R.R. n. 41/2001 art. 18, 19, 21 e 43.....181

**18 NOVEMBRE 2014, N. 16979:** Procedimento MOPPA2222 (ex 1339/S) - Ditta Maserati SpA a socio unico - Rilascio di variante sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena. R.R. n. 41/2001 artt. 18,19 e 31.....182

**26 NOVEMBRE 2014, N. 17531:** Procedimento n. MO14A0038 (ex 1882/S). Uguzzoni Lorenzo Ditta individuale - rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione agricola in comune di San Cesario sul Panaro (MO). R.R. n. 41/2001 art. 18, 19 e 21.....182

**2 DICEMBRE 2014, N. 17804:** Procedimento n. MO14A0024 (ex 7344/S). Ditta Az. Agr. Mussini Andrea e C. S.S. - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso promiscuo-agricolo in comune di Modena. R.R. n. 41/2001 art. 18, 19, 21 e 43.....182

**2 DICEMBRE 2014, N. 17805:** Procedimento n. MOPPA2717 (ex 1937/S). Signori Mori Mario e Maria Teresa - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione agricola in comune di Modena. R.R. n. 41/2001 art. 18, 19, 21 e 43.....183

**2 APRILE 2015, N. 4014:** Proc. PR14A0016 - Condominio Pozzolo - Concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea per uso consumo umano, in Viarolo di Parma (PR). Regolamento regionale n. 41/2001 artt. 5 e 6 .....183

#### **DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA**

**2 APRILE 2015, N. 4044:** Rinnovo, con variante in diminuzione del prelievo, e cambio titolarità della concessione ordinaria di acqua pubblica sotterranea, ad uso irrigazione piante orticole e da frutto, mediante pozzo in località San Giorgio in comune di Cesena (FC), richiedente Brighi Loris. Pratica FCPPA0743 sede di Cesena.....183

**2 APRILE 2015, N. 4046:** Rinnovo con cambio titolarità della concessione ordinaria di acqua pubblica sotterranea, ad uso irrigazione alberi da frutto, mediante pozzo in località Martorano in comune di Cesena (FC), concessionario Romagnoli Giorgio. Pratica FCPPA1183 sede di Cesena.....184

**2 APRILE 2015, N. 4047:** Rinnovo con cambio titolarità della concessione ordinaria di acqua pubblica sotterranea, ad uso irrigazione agricola, mediante pozzo e lago pozzo in località Capannaguzzo in comune di Cesena (FC), concessionario Soc.

Agricola Gura S.S. Pratica FCPPA0749 sede di Cesena .....184

**15 APRILE 2015, N. 4504:** Concessione ordinaria di acqua pubblica sotterranea ad uso allevamento avicolo in località Bagnile in comune di Cesena (FC), concessionario Società Semplice Agricola Ovobi. Pratica FC14A0024 sede di Cesena .....184

### **COMUNICATI REGIONALI**

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE**

Comune di Bondeno (FE). Approvazione del Piano della Ricostruzione (PdR). Articolo 13 L.R. 12 dicembre 2012 n. 16 ...185

Comune di Castello d'Argile (BO). Approvazione Piano della Ricostruzione (PdR). Articolo 13 L.R. 21 dicembre 2012 n. 16...185

Comune di Parma. Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Art. 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20 .....185

Comune di San Secondo Parmense (PR). Approvazione variante al Piano strutturale comunale (PSC), al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Artt. 32, 33 e 34 L.R. 24 marzo 200 n. 20.....185

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...186

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...188

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...188

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...189

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...190

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni .....191

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni .....192

#### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni .....195

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni .....200

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO  
DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....202

**PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R.  
18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R.  
16 NOVEMBRE 2000, N. 35**

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA.....	202
PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA .....	203
PROVINCIA DI MODENA .....	205
PROVINCIA DI PARMA.....	206
PROVINCIA DI RAVENNA.....	206
PROVINCIA DI RIMINI.....	207
COMUNE DI BOLOGNA .....	208
COMUNE DI FERRARA .....	208
COMUNE DI GAZZOLA (PIACENZA).....	209
COMUNE DI GOSSOLENGO (PIACENZA).....	209
COMUNE DI VIGNOLA (MODENA).....	210

**ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI**

Province di Forlì-Cesena, Rimini; Comuni di Bardi, Carpi, Casalgrande, Cervia, Forlì, Galeata, Gragnano Trebbiense, Langhirano, Pavullo nel Frignano, Poviglio, Ravenna, Reggio Emilia, Russi, Valsamoggia; Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale - Sassuolo (Modena), Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara - Ferrara .....210

**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio** presentate dalle Province di Forlì-Cesena, Modena, Rimini; dai Comuni di Cesena, Sarsina .....218

**Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp** dell'Unione dell'Alto Reno (Bologna) .....220

**Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici** presentate dalla Provincia di Modena .....220

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 5 MAGGIO 2015, N. 12

**Quantificazione dei gettoni e rimborsi per le attività svolte dalla Consulta di Garanzia statutaria, ai sensi dell'articolo 6 della L.R. 4 dicembre 2007, n. 23. Modifiche alla deliberazione assembleare n. 104 del 16 gennaio 2013. (Delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 32 del 25 marzo 2015)**

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Vista la legge regionale 4 dicembre 2007, n. 23 "Costituzione e funzionamento della Consulta di Garanzia statutaria" e successive modifiche e integrazioni;

Visto, in particolare, l'art. 6 il quale, fra l'altro, prevede che al Presidente e ai componenti della Consulta è attribuito un gettone di presenza, il cui importo è stabilito con deliberazione dell'Assemblea legislativa, su proposta dell'Ufficio di Presidenza;

Vista la deliberazione assembleare n. 104 del 16 gennaio 2013: "Quantificazione dei gettoni e rimborsi per le attività svolte dalla Consulta di Garanzia statutaria, ai sensi dell'articolo 6 della L.R. 4 dicembre 2007, n. 23. (Delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 1 dell'8 gennaio 2013)";

Preso atto del favorevole parere espresso dalla commissione assembleare permanente "Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali", giusta nota prot. AL/2015/0015894 del 14 aprile 2015;

Previa votazione palese, all'unanimità dei presenti,  
delibera:

- di quantificare i gettoni e i rimborsi per le attività svolte dalla Consulta di Garanzia statutaria, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 23/2007, secondo le proposte formulate dall'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa con delibera n. 32 del 25 marzo 2015, sopra citata e qui allegata per parte integrante e sostanziale;
- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## L'UFFICIO DI PRESIDENZA

L'articolo 69 dello Statuto regionale prevede la Consulta di garanzia statutaria come organo autonomo e indipendente della Regione.

La legge regionale 4 dicembre 2007, n. 23 "Costituzione e funzionamento della Consulta di garanzia statutaria", e successive modifiche e integrazioni, dà disposizioni in materia di costituzione e composizione, compiti e funzioni, elezioni.

L'art. 6 della l.r. 23/2007 emendato con l.r. 21 dicembre 2012, n. 19 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e del bilancio pluriennale 2013-2015" fornisce le seguenti indicazioni riguardanti il gettone di presenza:

**1.** *Al Presidente e ai componenti della Consulta è attribuito per le sedute un gettone di presenza, il cui importo è stabilito con deliberazione dell'Assemblea legislativa, su proposta dell'Ufficio di presidenza.*

**1 bis.** *Ai componenti della Consulta è attribuito un gettone per le attività di relatore e redattore in relazione alle funzioni di cui all'articolo 69, comma 1, lettere a), b), c), d), e) dello Statuto, il cui importo è stabilito con deliberazione dell'Assemblea legislativa, su proposta dell'Ufficio di Presidenza.*

Con deliberazione Up n. 116 del 29 agosto 2012 "Quantificazione del gettone di presenza per la Consulta di garanzia statutaria, ai sensi dell'art. 6 della l.r. 23/2007 e successive modifiche e integrazioni" sono state fornite indicazioni in ordine ai gettoni di presenza spettanti ai membri della Consulta di garanzia statutaria.

Con deliberazione Up n. 1 dell'8 gennaio 2013 "Quantificazione dei gettoni e rimborsi per le attività svolte dalla consulta di garanzia statutaria, ai sensi dell'art. 6 della l.r. 23/2007 e successive modifiche e integrazioni" sono state fornite ulteriori indicazioni in materia di rimborsi per le attività svolte, successivamente adottate con apposita Deliberazione assembleare n. 104 del 16 gennaio 2013.

Dato atto che con l.r. n. 1 del 12 marzo 2015 tra le varie modifiche apportate al "Testo unico sul funzionamento e l'organizzazione dell'assemblea legislativa: stato giuridico ed economico dei consiglieri regionali e dei gruppi assembleari e norme per la semplificazione burocratica e la riduzione dei costi dell'Assemblea" si segnala la riduzione dell'indennità di carica lorda dei Consiglieri regionali.

Ritenuto di confermare per ciascun membro della Consulta le tre tipologie di gettone di presenza già definite con la citata Deliberazione assembleare 104/2013:

1. la prima, da corrisponderci in relazione a tutte le sedute formalmente convocate dal Presidente presso la sede della Consulta oppure al Presidente o suo delegato per la partecipazione a sedute di organi formalmente convocate alle quali è invitato a partecipare in forza del ruolo ricoperto, secondo quanto previsto dall'art 6, comma 1 della l.r. 23/2007, stabilita nella misura del **5%** dell'indennità mensile lorda di carica percepita dai Consiglieri regionali;
2. la seconda, da corrisponderci esclusivamente in relazione alla seduta in cui sono deliberate le decisioni di competenza finalizzate alla lettera a), b), c), d), e) dell'art. 69 co. 1 dello Statuto, stabilita nella misura del **10%** dell'indennità mensile lorda di carica percepita dai Consiglieri regionali, incrementata al **15%** per il componente formalmente designato dalla Consulta relatore e redattore della decisione;
3. la terza, da corrisponderci in relazione ad attività preventivamente quantificate e autorizzate dalla Consulta e svolte dal componente designato dalla Consulta relatore e redattore in relazione alle decisioni di competenza finalizzate alle lettere a), b), c), d), e) dell'art. 69, co. 1 dello Statuto, così come previsto dall'art 6, comma 1 bis della l.r. 23/2007, stabilita nella misura del **5%** dell'indennità mensile lorda di carica percepita dai Consiglieri regionali

Dato atto che le variazioni dell'indennità di carica percepita dai Consiglieri regionali determinano una variazione proporzionale dell'importo del gettone di presenza ad essa ragguagliato. Le variazioni delle due indennità hanno la medesima decorrenza.

Viso il parere di regolarità amministrativa allegato al presente atto

Per quanto precede, a voti unanimi

#### DELIBERA

- a) di proporre per ciascun membro della Consulta, sulla base di quanto stabilito dalla citata l.r. 1/2015 e dalla Deliberazione assembleare 104/2013, tre diverse tipologie di gettone di presenza, collegate all'attività da svolgersi:
  1. la prima, da corrisponderci in relazione a tutte le sedute formalmente convocate dal Presidente presso la sede della Consulta oppure al Presidente o suo delegato per la partecipazione a sedute di organi formalmente convocate alle quali è invitato a partecipare in forza del ruolo ricoperto, secondo quanto previsto dall'art 6, comma 1 della l.r. 23/2007, stabilita nella misura del **5%** dell'indennità mensile lorda di carica percepita dai Consiglieri regionali;
  2. la seconda, da corrisponderci esclusivamente in relazione alla seduta in cui sono deliberate le decisioni di competenza finalizzate alla lettera a), b), c), d), e) dell'art. 69 co. 1 dello Statuto, stabilita nella misura del **10%** dell'indennità mensile lorda di carica percepita dai Consiglieri regionali, incrementata al **15%** per il componente formalmente designato dalla Consulta relatore e redattore della decisione;



3. la terza, da corrispondersi in relazione ad attività preventivamente quantificate e autorizzate dalla Consulta e svolte dal componente designato dalla Consulta relatore e redattore in relazione alle decisioni di competenza finalizzate alle lettere a), b), c), d), e) dell'art. 69, co. 1 dello Statuto, così come previsto dall'art 6, comma 1 bis della l.r. 23/2007, stabilita nella misura del **5%** dell'indennità mensile lorda di carica percepita dai Consiglieri regionali
- b) le variazioni dell'indennità di carica percepita dai Consiglieri regionali determinano una variazione proporzionale dell'importo del gettone di presenza ad essa ragguagliato. Le variazioni delle due indennità hanno la medesima decorrenza.
- c) di presentare la proposta all'Assemblea legislativa regionale richiedendone l'approvazione a norma di legge.
- 
-

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 5 MAGGIO 2015, N. 13

**Programma regionale di investimenti in sanità, ex art. 36 L.R. 38/2002. Intervento di "Acquisizione di tecnologie sanitarie ed informatiche" - Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna. (Proposta della Giunta regionale in data 31 marzo 2015, n. 327)**

## L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 327 del 31 marzo 2015, recante ad oggetto "Programma regionale investimenti in sanità ex art. 36 L.R. 38/2002. Intervento di "Acquisizione di tecnologie sanitarie ed informatiche" - Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna";

Preso atto del favorevole parere espresso dalla commissione referente "Politiche per la salute e politiche sociali" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. AL/2015/0015661 in data 13 aprile 2015;

Previa votazione palese, attraverso l'uso del dispositivo elettronico, che dà il seguente risultato:

presenti n. 40  
assenti n. 10  
votanti n. 39  
favorevoli n. 27  
contrari n. --  
astenuiti n. 12

delibera:

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 327 del 31 marzo 2015, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che l'art. 36 della L.R. n. 38/02 e s.m.i., prevede l'approvazione del Programma regionale di investimenti in sanità, nel quale vengono inclusi interventi da finanziare con risorse statali previste dall'art. 20 L. n. 67/88 ed interventi finanziati esclusivamente con mezzi propri della Regione;

Dato atto, relativamente al sopra richiamato Programma regionale di investimenti in sanità, della delibera di Assemblea legislativa n. 160 del 27 maggio 2014 con la quale si è proceduto ad approvare l'11° aggiornamento del Programma regionale di investimenti in sanità (allegato Q);

Considerato che come indicato al punto 2) del dispositivo della delibera dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 160/2014 soprarichiamata, si sarebbe potuto provvedere all'aggiornamento del Programma regionale di investimenti in sanità, allorché ulteriori risorse finanziarie si fossero rese disponibili sul Bilancio regionale;

Verificato che con L.R. n. 18 del 18 luglio 2014, "Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016 a norma dell'articolo 30 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione" sono state accantonate, sul Capitolo 86500 "Fondo speciale per far fronte ai provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione - Spese di investimento", alla voce "Programma regionale degli investimenti in sanità e integrazione ai finanziamenti previsti dall'art. 20 L. 67/88 - strutture sanitarie", risorse regionali pari a € 4.500.000,00 da destinare all'aggiornamento del Programma regionale di investimenti in sanità;

Preso atto della nota conservata agli atti del Servizio Strutture Sanitarie e Socio-Sanitarie PG 160492 del 13 marzo 2015 con cui il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna chiede l'assegnazione di un finanziamento da destinare all'acquisto di tecnologie sanitarie e di attrezzature informatiche;

Preso atto che tale progetto è stato sottoposto all'attenzione della competente Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria;

Ritenuto opportuno accogliere tale richiesta e proporre all'Assemblea Legislativa di destinare il finanziamento a carico della Regione Emilia-Romagna pari a € 4.500.000,00 alla realizzazione dell'intervento "Acquisizione di Tecnologie sanitarie e attrezzature informatiche" dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna in quanto l'intervento si pone l'obiettivo di potenziare l'attività clinica con tecnologia all'avanguardia e sostituendo apparecchiature ormai obsolete;

Dato atto che l'ammissione al finanziamento dell'intervento e la conseguente liquidazione del finanziamento stesso è subordinata all'acquisizione agli atti da parte del Servizio regionale competente del Codice Unico di Progetto (CUP) attribuito dal CIPE, ai sensi dell'art. 11 della Legge n. 3/2003;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

di proporre all'Assemblea Legislativa, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1. di destinare il finanziamento a carico della Regione Emilia-Romagna pari a € 4.500.000,00 per la realizzazione dell'intervento R.1 "Acquisizione di Tecnologie sanitarie e attrezzature informatiche", Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna;
2. di riservarsi di apportare successivi aggiornamenti al Programma regionale in oggetto, allorché ulteriori risorse finanziarie si rendano disponibili sul Bilancio regionale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 545 - Risoluzione per impegnare la Giunta a sostenere la campagna “Un'altra difesa è possibile” per la difesa e il servizio civile e la raccolta delle firme per la proposta di legge di iniziativa popolare sull'istituzione di un Dipartimento della Difesa Civile non armata e non violenta. A firma dei Consiglieri: Torri, Alleva, Taruffi**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

**Premesso che**

l'art. 11 della Costituzione italiana recita “L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.”;

l'art. 52 della Costituzione italiana recita “La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino. Il servizio militare è obbligatorio nei limiti e modi stabiliti dalla legge. Il suo adempimento non pregiudica la posizione di lavoro del cittadino, né l'esercizio dei diritti politici. L'ordinamento delle Forze armate si informa allo spirito democratico della Repubblica.”;

a partire dalla sentenza 184/85 della Corte Costituzionale, ripresa poi dalla sentenza 228/2004, la giurisprudenza stabilisce che la difesa della Patria prevista dall'articolo 52 della Costituzione è concretizzabile in varie modalità; quella prettamente armata e militare è solo una delle possibili, accanto a varie forme di difesa civile. Anche sul piano legislativo (dapprima con la legge 230/98 “Nuove norme in materia di obiezione di coscienza” e poi con la legge 64/2001 “Istituzione del Servizio Civile Nazionale”) si è ormai consolidato stabilmente nel nostro ordinamento, da oltre venti anni, un concetto più ampio di difesa della Patria.

**Visto che**

nel corso degli anni l'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna ha consolidato una propria legislazione in merito alla promozione della pace e della gestione nonviolenta dei conflitti, in particolare attraverso:

- la legge regionale 12/2002 “Interventi regionali per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo e i paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace”, nella quale all'art. 8 si afferma che “la Regione Emilia-Romagna opera per rendere effettivi i principi costituzionali che sanciscono il ripudio della guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali”;

- la legge regionale 20/2003 “Nuove norme per la valorizzazione del servizio civile. Istituzione del Servizio civile regionale”, in cui tra i principi e le finalità vengono ribaditi, tra gli altri:

- “sostenere e sviluppare il servizio civile, quale occasione di crescita e valorizzazione della persona in tutto l'arco della vita, con particolare riferimento al mondo giovanile, sul piano culturale, della solidarietà e della cittadinanza attiva, come temi coesenziali all'educazione, all'istruzione ed alla formazione, per concorrere alla prevenzione dell'esclusione sociale”;

- “valorizzare, nel rispetto della normativa statale in materia di obiezione di coscienza e anche in vigenza della sospensione dell'obbligo costituzionale di leva, il diritto soggettivo dell'obie-

zione di coscienza all'arruolamento negli eserciti e promuovere la cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà, la cooperazione decentrata, gli scambi ed i gemellaggi, il confronto interculturale, i diritti umani, quali efficaci fattori di prevenzione della guerra e di ogni forma di degenerazione armata dei conflitti”.

**Considerato che**

la Campagna “Un'altra difesa è possibile” (promossa dalle reti nazionali del movimento per la pace, la nonviolenza, il disarmo, il servizio civile) ha come obiettivo quello di compiere un “passo in avanti” per il disarmo e la difesa civile, promuovendo la costruzione di un Dipartimento che indirizzi il contributo alla difesa civile con le autonomie delle varie componenti oggi esistenti, tra cui il Servizio Civile Nazionale, i Corpi Civili di Pace, la Protezione civile oltre all'Istituto di ricerca per la Pace e il Disarmo;

nel 2015 il Governo destinerà 115 milioni di euro al Servizio Civile Nazionale, unica forma ad oggi pienamente strutturata di difesa civile e sta valutando la possibilità di istituire il Servizio Civile Universale (ipotesi sulla quale il 79,5% dei giovani italiani si dice favorevole).

**Tenuto conto che**

la difesa della Patria è in primo luogo difesa dei diritti fondamentali come la vita, il lavoro, l'ambiente, i diritti civili e sociali, la dignità e la pace;

il finanziamento della nuova difesa civile dovrà avvenire anche grazie all'introduzione dell'opzione fiscale per i cittadini, in sede di dichiarazione dei redditi, di destinare una quota pari al sei per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche all'incremento della copertura delle spese per il funzionamento ed i progetti del Dipartimento per la difesa civile, non armata e nonviolenta ed al funzionamento dei Corpi Civili di Pace e dell'Istituto di ricerca per la Pace.

**Impegna la Giunta**

ad aderire alla Campagna “Un'altra difesa è possibile”, promossa dalle reti nazionali del movimento per la pace, la nonviolenza, il disarmo, il servizio civile;

a sostenere la campagna per la raccolta delle firme alla proposta di legge di iniziativa popolare “Istituzione e modalità di finanziamento del Dipartimento della Difesa Civile non armata e nonviolenta”, annunciata nella G.U. n. 153 del 4/7/2014, promossa da Tavolo ICP, CNESC, Forum Nazionale Servizio Civile, Sbilanciamoci, Rete della Pace, Rete italiana per il disarmo, attraverso tutti gli strumenti di comunicazione della Regione Emilia-Romagna;

a sollecitare anche in ambito europeo una discussione comunitaria sul tema al fine di giungere a politiche e strategie condivise entro i Paesi UE.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 5 maggio 2015*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE- Oggetto n. 577 - Risoluzione per sostenere un sistema di istruzione inclusivo qualificato e qualificante sulla base delle riforme programmate. A firma dei consiglieri: Boschini, Francesca Marchetti, Calvano, Poli, Bagnari, Ravaioli, Soncini, Zoffoli, Caliandro, Nadia Rossi, Bessi, Mumolo, Iotti, Prodi, Zappaterra, Sabattini, Cardinali, Lori, Serri, Rontini, Pruccoli, Mori, Montalti**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

### **Premesso che**

La scuola italiana attende da decenni una riforma organica che consenta di superare ritardi e debolezze del sistema di istruzione.

Numerosi tentativi di riforma o riordino, attuati negli scorsi anni da diversi governi, oltre ad essere non sempre organici o ad essere attuati in modo parziale, hanno modificato e fatto evolvere il sistema di istruzione e gli ordinamenti, generando spesso elementi ulteriori di complessità e contraddittorietà.

In molti casi gli interventi di riordino, specie su aspetti organizzativi e di reclutamento del personale, sono stati dettati all'interno di norme finanziarie e con il principale obiettivo di generare risparmi; si sono quindi sottratte risorse invece di realizzare effettivi maggiori investimenti su un servizio pubblico che è invece strategico per il futuro del Paese, per la crescita e lo sviluppo delle persone, per l'integrazione sociale e lavorativa dei giovani, per lo sviluppo economico.

Nel novembre 2014 la Corte di Giustizia europea si è pronunciata in via pregiudiziale nei confronti della possibilità di continuare a rinnovare illimitatamente i contratti a termine dei precari della scuola, dichiarando la non conformità rispetto alla normativa europea della regolamentazione italiana in materia di contratti di lavoro a tempo determinato nel settore della scuola; ciò renderà necessaria una misura adeguata per tutelare coloro che hanno maturato un'anzianità di servizio di oltre 36 mesi a seguito di una successione di contratti di lavoro a tempo determinato.

La stabilizzazione del personale precario, oltre che rispondere ad un'esigenza di giustizia sociale dando finalmente certezza a professionisti che da anni mandano avanti la scuola italiana senza alcuna certezza di stabilità, è preconditione per la buona riuscita di qualsiasi riforma che voglia incidere in modo strutturale sul sistema dell'istruzione del nostro Paese, in particolare favorendo la continuità didattica, a vantaggio degli studenti e del loro diritto ad una scuola di qualità.

### **Dato atto che**

Il personale precario vive una oggettiva situazione di disagio, generata sia da forme di precariato storico che dalla sedimentata complessità e incertezza normativa, che rischia di ledere i principi di pari trattamento o anche principi giuridici inerenti i diritti individuali e sociali.

L'attuale Governo ha il merito di aver riportato il tema del sistema di istruzione al centro dell'azione politica, assumendo programmaticamente l'obiettivo di investire sulla scuola (3 miliardi in legge di stabilità, a regime) e di assorbire quindi tutto il precariato, dapprima dalle graduatorie ad esaurimento (GAE) dove sono inseriti i docenti che hanno superato un concorso o hanno un titolo di valore concorsuale, come prevede la Costituzione, successivamente di tutti gli altri mediante concorsi con scadenza fissa.

Sono attualmente in corso evoluzioni nel testo del DDL, con l'approvazione di diversi emendamenti nel lavoro di Commissione, con probabili importanti evoluzioni in Aula.

### **Evidenziato che**

L'attuale Governo, nel presentare lo scorso settembre il piano di riforma "La buona scuola", ha previsto un contestuale Piano straordinario di assunzioni e stabilizzazioni nella scuola, che tra l'altro è stato in parte anche connesso con gli obiettivi di ampliamento e revisione dell'offerta e con nuovi modelli di strutturazione dell'organico ("organico dell'autonomia").

Il suddetto piano di stabilizzazione è più ampio di quello già

impostato in passato da altri esecutivi, in quanto riguardava nelle intenzioni iniziali tutti i precari delle graduatorie ad esaurimento e tutti i vincitori e gli idonei dell'ultimo concorso, e intende - nella formulazione attuale del DDL - pervenire, già da settembre 2015, alla copertura di tutte le cattedre disponibili e vacanti in un solo anno, con l'aggiunta di circa 50mila posti rispetto allo stato attuale, per attuare l'autonomia scolastica.

Al piano di stabilizzazione si intende affiancare un nuovo concorso che dovrebbe permettere ulteriori inserimenti in ruolo, in sostituzione dei pensionamenti previsti nel triennio a partire dal 2016.

Entrato in fase di definizione normativa col DDL "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", il progetto di riforma "La buona scuola" ha impattato la complessa situazione pregressa sopra descritta, con forti intrecci normativi, condizioni diversificate sui diversi territori provinciali, tra le diverse graduatorie e classi di concorso, pronunciamenti giurisdizionali europei, tentando la costruzione di un percorso in linea con gli obiettivi programmatici dichiarati e al tempo stesso coerente coi quadri giuridici e di fatto riscontrati.

Le criticità riscontrate, sulle quali occorre porre massima attenzione, riguardano:

- gli idonei del concorso 2012 e gli abilitati negli ultimi anni che in base al D.M. 81/13 si trovano preclusa la possibilità di iscriversi alle graduatorie ad esaurimento (GAE) da cui verrà attinto il personale docente da inserire a ruolo (per i quali è comunque previsto un emendamento all'articolo 8 presentato dal Partito Democratico, volto a includere nelle assunzioni tutti gli idonei del concorso 2012);

- gli abilitati a seguito di TFA (Tirocinio Formativo Attivo) e PAS (Percorsi abilitanti speciali) il cui titolo comunque consente l'accesso al concorso ma non al ruolo;

- i supplenti di lungo corso, cioè coloro che hanno insegnato per almeno 36 mesi, in rispetto della sentenza della Corte di Giustizia europea (per i quali è comunque previsto un emendamento all' articolo 12, a firma del Partito Democratico, che consentirà ai precari abilitati di continuare a lavorare in attesa della stabilizzazione per concorso);

- il personale ATA;

- fasce rilevanti di personale della scuola dell'infanzia;

- la possibilità di rispettare i tempi programmati per le assunzioni (A.S. 2015-16).

### **Invita la Giunta**

A proseguire nell'impegno da sempre profuso nel progettare e sostenere per quanto di propria competenza un sistema di istruzione inclusivo, qualificato e qualificante a livello regionale, sostenendo nel territorio nella fase attuativa le riforme programmate e in fase di approvazione a livello nazionale.

Ad attivarsi presso il Governo con la richiesta di definire i contenuti del Piano di assunzione e stabilizzazione dei precari nel modo più ampio e equo possibile, rendendo effettivi gli emendamenti già presentati, nel rispetto dei principi costituzionali, del pronunciamento della Corte di Giustizia europea e dei fabbisogni di organico determinati sia dai posti vacanti che dalla riforma in itinere, affrontando nel modo più ampio richiamate ed attuando tutte le misure necessarie.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 5 maggio 2015*

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 FEBBRAIO 2015, N. 122

**Piano di azione ambientale 2011/2013 (D.G.R. n. 874/2011) - Provincia di Forlì-Cesena. Differimento dei termini di conclusione degli interventi FC/B/11/07, FC/B/11/10 e FC/I/A/11/02**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare il differimento del termine di conclusione dell'intervento avente ad oggetto "Potenziamento impianto S9

Comune di Cesenatico" (codice identificativo FC/B/11/07), dal 4 settembre 2013 al 28 aprile 2014;

2. di approvare il differimento del termine di conclusione dell'intervento avente ad oggetto "Risanamento scarichi 50-55-136-137-138 località Capannaguzzo" (codice identificativo FC/B/11/10), dal 3 agosto 2013 al 20 novembre 2014;
3. di approvare il differimento del termine di conclusione dell'intervento avente ad oggetto "Risanamento della centralina di pompaggio e annesso serbatoio in via Forano nel Comune di Borghi" (codice identificativo FC/I/A/11/02), dal 31 maggio 2013 all'11 luglio 2013;
4. di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto alle disposizioni tecnico-procedurali ed amministrativo-gestionali indicate nelle proprie deliberazioni n. 874/2011, n. 1178/2011, n. 488/2012 e n. 580/2012;
5. di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 FEBBRAIO 2015, N. 154

**L.R. 24/2000 e Reg. (UE) n. 702/2014 - Contributi alle organizzazioni di produttori - Approvazione regime d'aiuto**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la Legge Regionale 7 aprile 2000, n. 24 "Disciplina delle organizzazioni di produttori e delle organizzazioni interprofessionali per i prodotti agroalimentari", modificata con Legge Regionale 9 maggio 2001 n. 14, che all'art. 4 prevede l'erogazione di contributi alle organizzazioni di produttori;

Rilevato che la suddetta legge era stata oggetto di esame favorevole di compatibilità da parte della Commissione Europea ai sensi degli articoli 92 e 93 del Trattato, con approvazione del regime n. 171/2000;

Richiamati altresì:

- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 1 luglio 2014 (L193);
- gli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014 - 2020 (2014/C 204/01), pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 1 luglio 2014;
- la nota Ares(2014)3771916 del 13 novembre 2014 della Commissione Europea, con la quale si invitavano, tra l'altro, gli Stati membri a sospendere i regimi d'aiuto dopo la data del 31 dicembre 2014 e a notificarli nuovamente non appena possibile secondo le norme sopra richiamate;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2074 del 28 dicembre 2012 recante "Modifica alla delibera di Giunta n. 123/2011 recante - Nuove disposizioni applicative della Legge Regionale 7 aprile 2000 n. 24 "Disciplina delle organizzazioni di produttori e delle organizzazioni interprofessionali per i prodotti agroalimentari" - Riapprovazione disposizioni applicative;
- n. 1889 del 28 novembre 2014 avente ad oggetto " L.R. 24/2000 - Deliberazione n. 2074/2012 - Sospensione criteri di concessione contributi alle organizzazioni di produttori e sospensione termini dei relativi procedimenti" con la quale sono stati sospesi i criteri applicativi per la concessione dei contributi previsti dalla L.R. n. 24/2000 e i relativi procedimenti, già avviati ai sensi della predetta deliberazione n. 2074/2012;

Atteso che nell'ambito dei trasferimenti statali relativi all'attuazione dell'art. 13 del D.Lgs. n. 173 del 30 aprile 1998 risultano ancora disponibili risorse stanziare nel bilancio regionale per interventi che possono essere destinati a finanziamenti a favore delle organizzazioni di produttori;

Ritenuto necessario approvare, in coerenza con quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 702/2014, nuovi criteri per la concessione dei contributi previsti dall'art. 4 della L.R. n. 24/2000 e dall'art. 13 del D. Lgs. n. 173/1998, contenuti nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Atteso che ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) n. 702/2014:

- lo Stato membro comunica alla Commissione Europea - mediante il sistema di notifica elettronica ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento (CE) n. 794/2004 - almeno 10 giorni lavorativi prima della sua entrata in vigore una sintesi del nuovo regime d'aiuto, nel formato standardizzato di cui all'allegato II del richiamato regolamento;
- entro dieci giorni lavorativi dalla data di ricevimento della sintesi, la Commissione invia allo Stato membro una ricevuta con il numero di identificazione del regime d'aiuto;

Rilevato che per l'apertura dei termini di presentazione delle domande - per l'annualità 2015 - è pertanto opportuno attendere il decorso dei suddetti termini;

Considerato che la Commissione UE potrebbe, nel corso della procedura di comunicazione, ritenere che tale regime d'aiuto debba essere notificato e che le relative concessioni debbano essere adottate solo a seguito della registrazione del regime d'aiuto ovvero dalla comunicazione della conclusione della procedura di notifica;

Dato atto, peraltro, che è necessario approvare anche la nuova modulistica per la presentazione delle domande di contributo, recependo le eventuali osservazioni formulate dalla Commissione Europea;

Atteso che l'assetto del nuovo regime di aiuti, di cui all'allegato A, così come ridisegnato risulta significativamente diverso rispetto al precedente regime - disciplinato dalla deliberazione n. 2074/2012 - e che pertanto le domande già presentate ai sensi della richiamata deliberazione non possono essere utilizzate a fini istruttori, eccetto che per la documentazione allegata e ancora valida;

Considerato che il regime d'aiuto di cui all'Allegato A prevede l'elencazione di ambiti di attività, che possono necessitare di specificazioni e di aggiornamento in relazione all'evoluzione tecnica dei settori produttivi;

Ritenuto opportuno rinviare a successivo atto del Responsabile del Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato ed integrazione di filiera:

- la fissazione dei termini per la presentazione delle domande di contributo per l'anno 2015;
- l'approvazione della modulistica per la presentazione delle domande;
- l'approvazione di specificazioni degli ambiti di attività e l'eventuale aggiornamento, in relazione all'evoluzione tecnica dei settori produttivi;

Ritenuto, inoltre, necessario disporre che il Responsabile dei Servizi o Percorsi di qualità, relazioni di mercato ed integrazione di filiera provveda:

- ad archiviare i procedimenti già attivati ai sensi della richiamata deliberazione n. 2074/2012 e sospesi con la deliberazione n. 1889/2014;
- a pubblicare tutte le informazioni concernenti il regime d'aiuto, conformemente a quanto previsto dall'art. 9 e dall'Allegato III del Regolamento (UE) n. 702/2014 sulla pagina <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/produzioni-agroalimentari/temi/miglioramento-della-filiera/constituire-una-organizzazione-di-produttori-per-tutti-i-settori-escluso-lortofrutta>;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali e del Gabinetto del Presidente, nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e

dell'Agricoltura;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2. di approvare i "Criteri per la concessione dei contributi - previsti dall'art. 4 della L.R. n. 24/2000 e dall'art. 13 del D. Lgs. n. 173/1998 - alle organizzazioni di produttori, in attuazione del Regolamento (UE) n. 702/2014" di cui all'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di rinviare a successivo atto del Responsabile del Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato ed integrazione di filiera la fissazione - per l'anno 2015 - dei termini di presentazione delle domande, l'approvazione della modulistica, nonché l'eventuale approvazione delle specificazioni degli ambiti di attività e il relativo aggiornamento, in relazione all'evoluzione tecnica dei settori produttivi;

4. di disporre che il Responsabile dei Servizi o Percorsi di qualità, relazioni di mercato ed integrazione di filiera provveda:

- ad archiviare i procedimenti già attivati ai sensi della richiamata deliberazione n. 2074/2012 e sospesi con la deliberazione n. 1889/2014;
- a pubblicare tutte le informazioni concernenti il regime d'aiuto, conformemente a quanto previsto dall'art. 9 e dall'allegato III del Regolamento (UE) n. 702/2014 sulla pagina <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/produzioni-agroalimentari/temi/miglioramento-della-filiera/constituire-una-organizzazione-di-produttori-per-tutti-i-settori-escluso-lortofrutta>;

5. di dare atto che la disciplina per la concessione dei contributi - contenuta nella deliberazione n. 2074/2012 - cessa di produrre effetti dalla data di adozione del presente atto, fatto salvo la sua applicazione per la conclusione delle attività istruttorie finalizzate alla liquidazione dei contributi, già concessi nelle annualità precedenti secondo le disposizioni in essa previste;

6. di dare, conseguentemente, atto che continua ad applicarsi la disciplina dei riconoscimenti delle organizzazioni di produttori, già fissata dalla deliberazione n. 2074/2012;

7. di trasmettere alla Commissione Europea, mediante il sistema di notifica elettronica ai sensi dell'art. 3 del Regolamento (CE) n. 794/2004, una sintesi degli aiuti disciplinati nell'allegato A) nel formato standardizzato di cui all'allegato II del Regolamento (UE) n. 702/2014;

8. di stabilire che i provvedimenti di concessione vengano adottati a seguito della pubblicazione del regime d'aiuto da parte della Commissione europea ovvero della conclusione della procedura di notifica;

9. di disporre infine che la presente deliberazione venga integralmente pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

**Criteri per la concessione dei contributi - previsti dall'art. 4 della L.R. n. 24/2000 e dall'art. 13 del D. Lgs. n. 173/1998 - alle organizzazioni di produttori, in attuazione del Regolamento (UE) n. 702/2014.**

**1. Premessa**

La Regione concede contributi alle organizzazioni di produttori (O.P.) per l'**ampliamento significativo delle attività**, ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 24/2000 e dell'art. 13 del D. Lgs. n. 173/1998 - in coerenza con quanto previsto dall'art. 21 del Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 1 luglio 2014 (L193).

I contributi sono riconosciuti per un programma di ampliamento significativo delle attività, realizzato dall'O.P. a beneficio delle imprese agricole del territorio dell'Emilia-Romagna nell'arco di ciascun anno solare.

I contributi regionali sono concessi nei limiti delle disponibilità recate dalle leggi annuali di bilancio e nei limiti disposti dal Regolamento (UE) n. 702/2014. I limiti di spesa sono individuati al successivo paragrafo "4. Misura del contributo e limiti di spesa ammissibile per i programmi di ampliamento d'attività".

Qualora le risorse disponibili nel bilancio annuale di competenza siano comunque inferiori al fabbisogno, può essere definito, con apposito atto della Giunta regionale, un ulteriore tetto massimo di contributo o una riduzione proporzionale su tutti i programmi annuali ammessi a contributo, comunque nel rispetto del principio di parità di trattamento tra le O.P. beneficiarie.

**2. Beneficiari del regime d'aiuto**

I contributi sono concessi alle O.P. riconosciute ed iscritte all'Elenco regionale, in base alle disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta regionale n. 2074 del 28 dicembre 2012 "MODIFICA ALLA DELIBERA DI Giunta N. 123/2011 recante - Nuove disposizioni applicative della L. R. 7 aprile 2000, n. 24. Disciplina delle organizzazioni di produttori e delle organizzazioni interprofessionali per i prodotti agroalimentari - Riapprovazione disposizioni applicative".

L'accesso ai contributi di ampliamento significativo di attività è consentito a tutte le O.P. iscritte nell'Elenco regionale e regolarmente iscritte all'Anagrafe delle aziende agricole, di cui al Regolamento regionale 15 settembre 2003, n. 17 "Disciplina dell'Anagrafe delle aziende agricole dell'Emilia-Romagna", in regola con la normativa antimafia.

I contributi non possono essere concessi né liquidati ad imprese in difficoltà ai sensi dell'art. 2, paragrafo 14 del Regolamento (UE) n. 702/2014.

In particolare sono esclusi i soggetti in stato di fallimento, liquidazione coatta o volontaria, concordato preventivo o amministrativo o per i quali siano in corso procedimenti che possono determinare una delle situazioni suddette.

Nel caso di O.P. sospese dall'iscrizione, la concessione e la liquidazione di eventuali contributi è subordinata al ripristino dell'iscrizione nell'Elenco regionale.

Possono beneficiare degli interventi, disciplinati dai presenti criteri, i soci produttori agricoli con sedi nel territorio regionale.

La concessione di contributi regionali è comunque riferita e parametrata al prodotto fatturato annualmente dall'O.P., relativo esclusivamente al prodotto conferito dai soci, con sede operativa dell'impresa agricola ubicata in regione.

Le O.P. devono fornire dati certi sul prodotto fatturato, suddiviso per regione, secondo quanto espressamente indicato ai paragrafi 4.g e 4.h dell'Allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 2074/2012.

L'adesione all'O.P. non è una condizione vincolante per avere accesso alle attività. Possono, perciò, accedere agli interventi attivati dalle O.P. anche imprese agricole non socie. Gli

eventuali contributi dei non soci ai costi amministrativi dell'organizzazione di produttori sono limitati ai costi delle attività prestate.

Beneficiari delle attività svolte dalle O.P. sono le imprese agricole appartenenti alla categoria delle piccole e medie imprese, secondo la definizione dell'allegato I del Regolamento (UE) n. 702/2014.

Non possono essere beneficiarie del contributo le imprese di grandi dimensioni.

Le O.P. possono operare, e a tal fine ottenere i contributi disciplinati dai seguenti criteri, indipendentemente dalle proprie dimensioni.

Tali aiuti non comportano pagamenti diretti alle imprese agricole.

### **3. Disponibilità finanziarie e durata del regime**

L'onere derivante dall'attivazione del presente regime grava sulle risorse stanziare sui capitoli dei bilanci degli esercizi di riferimento corrispondenti al capitolo 18122 "Contributi per il rafforzamento delle imprese operanti nel settore agroalimentare (art. 13, comma 1, D.Lgs. 30 aprile 1998 n. 173). Mezzi statali" compreso nell'Unità previsionale di Base 1.3.1.2. 5551 "Sviluppo del sistema agro-alimentare – Risorse statali del bilancio per l'esercizio finanziario 2015.

In relazione alle disponibilità recate dai bilanci annuali di competenza, il presente regime d'aiuto potrà essere applicato fino al 31 dicembre 2020, conformemente a quanto previsto dall'art. 52 del Regolamento (UE) n. 702/2014.

### **4. Misura del contributo e limiti di spesa ammissibile per i programmi di ampliamento d'attività**

L'importo del contributo è limitato al 50% del totale delle spese ammissibili, mentre a partire dal quarto anno dell'aiuto - concesso in base ai presenti criteri - esso è limitato al 40%. Qualora l'attività prosegue anche per il quinto anno il contributo è concesso nella misura del 20%.

L'ammontare delle spese ammissibili per ciascun programma di attività non può superare il 5% del valore del prodotto regionale fatturato direttamente dall'O.P., desunto dal bilancio dell'ultimo esercizio chiuso e dal corrispondente registro di carico e scarico, redatti secondo le indicazioni di cui ai paragrafi 4.g e 4.h dell'Allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 2074/2012.

Solo per il primo anno di attività dell'O.P. ed in mancanza dei documenti di cui sopra, si fa riferimento al valore del prodotto rappresentato, indicato nella domanda d'iscrizione all'Elenco regionale.

I programmi annuali di ampliamento di attività non possono superare, altresì, le seguenti soglie di spesa massima ammissibile:

- € 70.000 per le O.P. che non superano i 500 soci produttori;
- € 100.000 per le O.P. che hanno tra 501 e 1.500 soci produttori;
- € 130.000 per le O.P. che superano i 1.501 soci produttori.

### **5. Programmi d'ampliamento significativo delle attività**

Ai fini del presente regime di aiuto, per "ampliamento significativo di attività" si intende l'attività di assistenza tecnico-economica prestata dalle O.P. ai produttori agricoli soci.

Tali attività vengono realizzate attraverso azioni di trasferimento di conoscenze e di informazione, quali corsi di formazione, seminari, coaching individuale e di gruppo, progetti dimostrativi, in applicazione dell'art. 21 del Regolamento (UE) n. 702/2014.

Le azioni formative e informative hanno ad oggetto argomenti coerenti con le finalità delle O.P., elencate all'art. 152, paragrafo 1), lett. c) del Regolamento (UE) n. 1308/2013 e comunque rientranti almeno in una delle priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale, ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

In coerenza con le priorità della politica sullo sviluppo rurale, le attività perseguono almeno uno dei seguenti obiettivi:



- a. rafforzamento della competitività, integrazione di filiera, innovazione delle tecniche di produzione, programmazione della produzione e orientamento al mercato, miglioramento della qualità dei prodotti, anche attraverso le produzioni a qualità regolamentata, miglioramento dell'efficienza dell'impresa attraverso una miglior gestione dei fattori di produzione e una riduzione dei costi, promozione dell'imprenditorialità;
- b. mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi attraverso il miglioramento della sostenibilità ambientale dell'impresa, la biodiversità e l'utilizzo più sostenibile di acqua, suolo ed energia, anche attraverso l'introduzione di nuove soluzioni tecnologiche, sviluppo di pratiche produttive rispettose della biodiversità, del benessere animale e della salute dei consumatori.

Tali obiettivi possono trovare ulteriore specificazione tecnica nell'elenco che verrà approvato con specifica determinazione dirigenziale.

Le O.P. - che hanno già beneficiato di contributi nelle annualità precedenti - possono accedere ai contributi per un nuovo programma di ampliamento purché esso abbia carattere di innovatività rispetto alle annualità precedenti.

Costituisce ampliamento significativo anche lo svolgimento di attività realizzate nelle programmazioni precedenti, purché esse siano destinate a soci diversi (diverso CUAA).

I programmi devono evidenziare il contenuto tecnico delle azioni di ampliamento di attività con un grado di dettaglio tale da consentire la verifica del carattere innovativo e non ripetitivo delle azioni previste.

Possono partecipare alle attività di trasferimento delle conoscenze e di informazione i titolari, i dipendenti e i coadiuvanti delle imprese agricole.

#### **6. Azioni di trasferimento di conoscenze e azioni di informazione**

Le azioni di trasferimento di conoscenze e le azioni di informazione possono essere realizzate con le seguenti modalità:

- in gruppo attraverso seminari, workshop, forum su supporto web, corsi e attività d'aula;
- in forma individuale, attraverso formazione individuale, FAD (formazione a distanza), coaching, assistenza tecnica in azienda e altre attività didattiche analoghe;
- attività didattiche di scambio di conoscenze, svolte in modo collettivo tramite visite ad imprese agricole o ad altre imprese rilevanti per la produzione agricola o tramite partecipazione a fiere e convegni;
- progetti dimostrativi con attività didattiche di breve durata che consentano l'acquisizione di conoscenze ed abilità pratiche.

Le attività sono svolte entro i confini nazionali.

Ciascuna attività formativa di gruppo deve avere almeno 10 partecipanti.

Non è ammessa la formazione dei tecnici.

Non sono, inoltre, previste spese per il coordinamento dei tecnici.

Tutte le attività di cui ai punti precedenti devono essere realizzate da personale qualificato in possesso di capacità adeguate, come richiesto all'art. 21, paragrafo 6 del Regolamento (UE) n. 702/2014.

Tali capacità sono garantite dal possesso dei seguenti requisiti:

- iscrizione a un albo professionale
- oppure
- laurea o diploma e
- referenze attestanti almeno 3 anni di lavoro (esclusi iscritti a un albo professionale) oppure

- referenze attestanti almeno 2 anni di lavoro e partecipazione ad almeno 60 ore di attività formativa (esclusi iscritti a un albo professionale).

Tali requisiti sono dettagliati in un curriculum - redatto in formato europeo - sottoscritto dal diretto interessato.

In ogni caso l'iscrizione all'albo professionale, il titolo di studio e l'esperienza devono essere coerenti con il programma di attività.

#### **7. Spese ammissibili**

Per la realizzazione delle attività di formazione e informazione - in base a quanto previsto dall'art. 21 del Regolamento (UE) n. 702/2014, dall'art. 4, comma 6, della L.R. n. 24/2000 e dall'art. 13 del D. Lgs. n. 173/98 - nell'ambito dei programmi di ampliamento significativo delle attività le voci di spesa ammissibili sono le seguenti:

- per personale impiegato nell'organizzazione delle attività programmate, nel limite del 5% della spesa massima ammissibile;
- per docenze e personale tecnico impiegato nell'attività di trasferimento di conoscenze e d'informazione;
- di organizzazione, quali spese per la disponibilità di sale, inviti, spese di viaggio e soggiorno dei partecipanti alle attività di formazione;
- per supporti didattici e materiale informativo, sia a stampa che a carattere digitale (es. e-learning);
- per programmi informatici, licenze e diritti d'autore, ai sensi dell'art. 21, paragrafo 3, lettera d), punto IV) del Regolamento (UE) n. 702/2014. Tali spese sono ammissibili solo se inserite in attività che prevedano idonee azioni di apprendimento, start-up, tutoraggio o assistenza volte a consentire al beneficiario il loro effettivo utilizzo e, perciò, funzionali all'apprendimento.

Le spese sono ammissibili dal 1° gennaio al 31 dicembre di ciascun anno di programmazione.

Solo per l'annualità 2015 le spese sono ammissibili dalla data di presentazione della domanda.

L'O.P. comunica preventivamente al servizio competente lo svolgimento di tutte le attività formative ed informative, ad esclusione di quelle a carattere individuale.

In caso di mancata comunicazione preventiva tali spese non possono essere rendicontate.

In merito a ciascuna azione formativa l'O.P. presenta - in sede di rendicontazione - una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che attesti data, luogo, programma, docente, tutor ed elenco dei partecipanti.

L'O.P. conserva presso la propria sede un registro contenente le firme dei partecipanti alle attività formative, sia individuali sia di gruppo.

Tutto il materiale divulgativo prodotto, comprensivo dell'eventuale documentazione distribuita in occasione degli incontri, sia in forma cartacea che in altre forme, è allegato alla rendicontazione dell'attività.

Per le spese di viaggio e di soggiorno relative a iniziative di formazione degli agricoltori, sono ammissibili solo le spese connesse con l'iniziativa di formazione ammessa, sostenute direttamente dall'O.P. e documentate o da fatture (es. noleggio pullman, albergo) o da ricevute fiscali e similari (es. biglietto aereo, treno, pedaggio autostradale, pasti, ecc.), con esclusione degli scontrini fiscali.

#### **8. Disposizioni specifiche per i costi di programmi informatici, licenze e diritti d'autore**

In merito ai programmi informatici si precisa che i software sono ammissibili solo se inquadrati come strumenti di supporto per la formazione dei produttori o per attività dimostrative; deve

pertanto essere dimostrabile l'accessibilità - da parte del produttore attraverso il suo PC - per la fruizione di informazioni tecnico-economiche specifiche o servizi di supporto mirati alla singola azienda agricola, in relazione alle produzioni per le quali è stata riconosciuta l'O.P.

Nel caso di utilizzo di tali strumenti formativi è necessario che l'O.P. indichi nel programma preventivo delle attività il nominativo del tecnico referente per la gestione del software o per il tutoraggio delle aziende agricole o del tecnico animatore del forum.

Il programma delle attività – sia in sede di preventivo sia a consuntivo - indica il numero di aziende agricole che intendono servirsi del software.

La spesa ammissibile per i programmi informatici, le licenze e diritti d'autore è limitata al costo di ammortamento - come risulta dal libro cespiti - e parametrata alla durata del progetto dimostrativo.

La decisione dell'acquisto deve risultare dal verbale dell'organo competente.

Ogni acquisto deve essere giustificato con preventivi-offerta da parte di almeno tre ditte, conservati presso la sede dell'O.P. ai fini di una eventuale verifica ispettiva.

Qualora non sia possibile interpellare almeno tre ditte, il legale rappresentante dell'O.P. deve sottoscrivere apposita motivata dichiarazione.

La scelta effettuata deve essere motivata e risultare da documento sottoscritto dal legale rappresentante dell'O.P.

L'acquisto di tali beni deve essere rendicontato utilizzando l'apposito modello che verrà approvato con determinazione dirigenziale, allegando allo stesso, le copie del documento di acquisto e della pagina relativa del libro cespiti.

Secondo quanto disposto dall'art. 19 della L.R. 15/97 "I beni acquisiti (...) mediante contributi pubblici sono soggetti a vincolo di destinazione di durata (...) quinquennale per ogni altro bene". Il rispetto del vincolo deve essere comprovato con delibera dell'organo competente.

#### **9. Disposizioni specifiche per i costi del personale dipendente e distaccato**

Per lo svolgimento delle attività inserite nel programma può essere utilizzato personale dipendente o distaccato, a condizione che sia rispettata la normativa vigente in materia.

Per il personale distaccato, ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 276/2003, è necessaria una comunicazione di distacco, sottoscritta dal legale rappresentante dell'azienda distaccante e, qualora ricorrano le condizioni, dall'incaricato per accettazione.

Copia di tale comunicazione, trasmessa al Centro per l'impiego a norma dell'art. 4 bis, comma 5 del D.Lgs 21 aprile 2000, n. 181 e conservata presso la sede dell'O.P., è resa disponibile in caso di visita ispettiva.

Il riconoscimento delle relative spese decorre dalla data di comunicazione del distacco.

La spesa complessiva annua, pro-capite, ammissibile per retribuzione ed oneri sociali ad esclusivo carico dell'O.P., tenuto comunque conto del contratto di comparto, è di Euro 48.000,00, riferito ad un impegno equivalente al 100% del tempo lavorativo del personale coinvolto.

Tale massimale è comprensivo di rimborsi spese per missioni (viaggi, vitto e alloggio) inerenti l'attività oggetto di aiuto, fino ad un massimo di Euro 6.000,00.

Il tempo lavorativo può essere computato in mesi (massimo 12) o in giornate lavorative (massimo 210).

Nell'ipotesi di impegni lavorativi che non raggiungano la percentuale del 100%, le spese sostenute dovranno necessariamente essere proporzionate al tempo impiegato e alla durata del programma.

Ai fini della rendicontazione, l'impiego del personale dipendente o distaccato - coinvolto nell'attività oggetto di contributo - e le spese di missione di tale personale devono essere documentate utilizzando l'apposito modello, che verrà approvato con determinazione dirigenziale.

In caso di controllo, oltre a quanto sopra indicato, sono oggetto di verifica anche le buste paga, i versamenti degli oneri previdenziali o le note di addebito emesse dai lavoratori; inoltre, in caso di distacco, sono oggetto di verifica i rimborsi delle spese, da parte dell'O.P. al datore di lavoro distaccante e la comunicazione al Centro per l'impiego, a norma dell'art. 4 bis, comma 5 del D. Lgs. 21 aprile 2000, n. 181.

#### **10. Disposizioni specifiche per i costi di prestazioni di servizi o libero professionali**

Qualora l'O.P. si avvalga di prestazioni di servizio o di liberi professionisti deve essere stipulato apposito contratto tra l'O.P. e la società o la persona interessata, che disciplini l'oggetto dell'incarico, i tempi e le modalità dello svolgimento del lavoro (es. n. aziende coinvolte nelle attività del programma), la sede di lavoro, il compenso e la durata del rapporto.

Tale contratto, debitamente sottoscritto dalle parti, deve essere presentato in sede di rendiconto.

Il riconoscimento delle relative spese decorre dalla data di sottoscrizione del contratto.

In caso di prestazione di servizi l'O.P. è tenuta a valutare i preventivi-offerta da parte di almeno tre ditte; la scelta deve risultare o dal verbale dell'organo competente con la relativa motivazione oppure da apposita, motivata dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante.

Qualora non sia possibile interpellare almeno tre ditte, è necessario darne atto nella delibera o nella dichiarazione sopra indicate.

Di tali documenti deve essere conservata copia presso la sede dell'O.P. ai fini di una eventuale verifica ispettiva.

Ai fini della rendicontazione, l'importo delle spese di cui al presente capitolo deve essere indicato nella dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, prevista al paragrafo "16. Domanda di liquidazione del contributo".

In caso di controllo, oltre a quanto sopra indicato, sono oggetto di verifica anche le fatture quietanzate emesse a seguito della prestazione di servizi o libero-professionale.

#### **11. Spese non ammissibili**

Non sono ammissibili le spese:

1. sostenute da terzi;
2. relative all'acquisizione di mezzi strumentali;
3. per interventi di tipo strutturale;
4. per partecipazioni a trasmissioni radiofoniche o televisive;
5. per analisi e attrezzature di laboratorio;
6. per l'uso del taxi e per la mensa;
7. generali.

Non è inoltre ammissibile l'imposta sul valore aggiunto (IVA), salvo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della normativa vigente.

#### **12. Documentazione delle spese**

Tutti i pagamenti devono essere effettuati e registrati anche contabilmente entro e non oltre il 20 marzo successivo alla chiusura dell'annualità di riferimento.

Le fatture devono essere intestate all'O.P., devono essere quietanzate e riportare, quale causale, il riferimento all'attività oggetto di contributo, con l'indicazione, nel caso di attrezzature informatiche, della data di consegna o accompagnate dal documento di

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 MARZO 2015, N. 208

**Istituzione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Regionale FSE dell'Emilia-Romagna 2014-2020, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1303/2013**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006, ed in particolare l'art.47;
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei, e in particolare l'art.10 "Norme che disciplinano la composizione del comitato di sorveglianza";
- la Decisione della Commissione Europea C(2014)9750 del 12 dicembre 2014 che approva determinati elementi del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1 del 12 gennaio 2015 "Presa d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Considerato che ai sensi del comma 1 dell'art. 47 del Regolamento generale n. 1303/2013 entro tre mesi dalla data di notifica allo Stato membro della decisione della Commissione di adozione di un programma, deve essere istituito un Comitato di Sorveglianza, conformemente al suo quadro istituzionale, giuridico e finanziario, per sorvegliare sull'attuazione del programma;

Dato che il Comitato di Sorveglianza a norma dell'art. 110 del Regolamento generale n. 1303/2013:

- esamina:
  - a) ogni aspetto che incide sui risultati del programma operativo;
  - b) i progressi realizzati nell'attuazione del piano di valutazione

e il seguito dato ai risultati delle valutazioni;

- c) l'attuazione della strategia di comunicazione;
  - d) l'esecuzione dei grandi progetti;
  - e) l'attuazione dei piani d'azione comuni;
  - f) le azioni intese a promuovere la parità tra uomini e donne, le pari opportunità, la non discriminazione, compresa l'accessibilità per persone con disabilità;
  - g) le azioni intese a promuovere lo sviluppo sostenibile;
  - h) se del caso, le condizionalità ex ante non sono soddisfatte alla data di presentazione dell'accordo di partenariato e del programma operativo, lo stato di avanzamento delle azioni volte a soddisfare le condizionalità ex ante applicabili;
  - i) gli strumenti finanziari.
- esamina e approva:
- a) la metodologia e i criteri usati per la selezione delle operazioni;
  - b) le relazioni di attuazione annuali e finali;
  - c) il piano di valutazione del programma operativo ed eventuali modifiche dello stesso, anche quando uno dei due è parte del piano di valutazione comune a norma dell'articolo 114, paragrafo 1;
  - d) la strategia di comunicazione per il programma operativo ed eventuali modifiche della stessa;
  - e) eventuali proposte di modifiche al programma operativo presentate dall'autorità di gestione.

Valutato pertanto necessario provvedere all'istituzione dello stesso Comitato con riferimento al Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 approvato con la sopra citata Decisione della Commissione Europea C(2014)9750 del 12/12/2014;

Ritenuto altresì di prevedere che il suddetto Comitato di Sorveglianza svolga attività di sorveglianza anche sulle forme di intervento a titolarità della Regione Emilia-Romagna relative al Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007-2013;

Dato atto pertanto per quanto sopra precisato che:

- il suddetto Comitato di Sorveglianza del PO FSE 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna sorveglia e valuta i progressi compiuti nel perseguimento degli obiettivi strategici, esamina ed approva le relazioni di esecuzione annuale e finale del PO FSE 2007/2013;
- il Presidente del Comitato ha cura di invitare alla discussione su questi argomenti le Amministrazioni e gli Organismi interessati, qualora non presenti nel Comitato di Sorveglianza del PO FSE 2014-2020;

Richiamati:

- l'art. 48 del Regolamento n. 1303/2013 relativo alla Composizione del Comitato di Sorveglianza;
- l'art. 10 del Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 relativo alle norme che disciplinano la composizione del Comitato di Sorveglianza;

Ritenuto di prevedere che il Comitato di Sorveglianza sia costituito dai Membri indicati nell'allegato A), parte integrante del presente provvedimento;

Valutato altresì di prevedere che alle sedute del Comitato di Sorveglianza sia invitati in modo permanente i rappresentanti

degli Organismi indicati nello stesso allegato A;

Dato atto che ai lavori del Comitato di sorveglianza partecipa a titolo consultivo un rappresentante della Commissione Europea - Direzione generale Occupazione, Affari sociali e inclusione;

Dato atto altresì che possono altresì partecipare alle riunioni del Comitato, su invito del Presidente, rappresentanti di altre istituzioni e Amministrazioni nonché esperti per la trattazione di specifiche tematiche;

Valutato altresì di procedere all'istituzione del Comitato di Sorveglianza del PO FSE 2014-2020;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e ss.mm., recante "Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;
- n. 1663/2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;
- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali", così come rettifica dalla deliberazione di G.R. n. 1950/2010;
- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a Direttori Generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";
- n. 1222/2011 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 01/08/2011)";
- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un servizio della direzione generale cultura, formazione e lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";
- n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";
- n. 1179/2014 "Proroghe contratti e incarichi dirigenziali";

Richiamata altresì la determinazione dirigenziale n.16910/2014 "Proroga incarichi dirigenziali in scadenza al 30/11/2014 nell'ambito della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

1. di istituire il Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Regionale FSE dell'Emilia-Romagna 2014-2020, ai sensi dell'art. 47 del Regolamento (CE) n. 1303/2013, i cui componenti e invitati permanenti sono specificati nell'allegato A), parte integrante del presente provvedimento, con i compiti di cui allo stesso Regolamento n. 1303/2013 e precisati in premessa che qui si intendono integralmente richiamati;
2. di dare atto che ai lavori del Comitato di sorveglianza partecipa a titolo consultivo un rappresentante della Commissione Europea – Direzione generale Occupazione, Affari sociali e inclusione;
3. di dare atto altresì che possono partecipare alle riunioni del Comitato, su invito del Presidente, rappresentanti di altre istituzioni, organizzazioni e Amministrazioni nonché esperti per la trattazione di specifiche tematiche, come quella ambientale;
4. di dare atto che il suddetto Comitato di Sorveglianza del PO FSE 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna sorveglia e valuta i progressi compiuti nel perseguimento degli obiettivi strategici, esamina ed approva le relazioni di esecuzione annuale e finale del PO FSE 2007/2013 e che pertanto il Presidente del Comitato ha cura di invitare alla discussione su questi argomenti le Amministrazioni e gli Organismi interessati, qualora non presenti nel Comitato di Sorveglianza del PO FSE 2014-2020;
5. di stabilire che l'Autorità di Gestione provvederà a richiedere agli organismi che compongono il Comitato di Sorveglianza, nonché agli organismi invitati in modo permanente, di cui all'Allegato A), la nomina formale dei propri rappresentanti e dei relativi supplenti;
6. di stabilire altresì che con successivo atto del Direttore Generale Cultura, Formazione e Lavoro si provvederà alla presa d'atto dei suddetti rappresentanti e dei supplenti designati;
7. di stabilire infine che ogni eventuale successiva modifica o integrazione della composizione del Comitato medesimo per eventuali integrazioni dei componenti e sostituzioni dei rappresentanti designati sarà recepita in un atto del Direttore Generale Cultura, Formazione e Lavoro.

**Allegato A)**

**COMPONENTI DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA  
Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale  
Europeo 2014-2020**

**Componenti:**

- L'Assessore al coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro - Presidente;
- l'Autorità di Gestione del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna;
- un rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea (IGRUE);
- un rappresentante del Ministero dello Sviluppo Economico - Agenzia per la Coesione Territoriale;
- un rappresentante del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, in qualità di amministrazione nazionale capofila del FSE;
- un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Pari Opportunità;
- un rappresentante del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- un rappresentante del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
- un rappresentante dell'Autorità di Gestione del Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale della Regione Emilia-Romagna - FESR;
- un rappresentante dell'Autorità di Gestione del Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna finanziato dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale della

Regione Emilia-Romagna - FEASR;

- un rappresentante dell'Autorità di Audit del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo della Regione Emilia-Romagna;
- un rappresentante dell'Autorità di Certificazione del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo della Regione Emilia-Romagna;
- un rappresentante di ciascun Comune di cui alle Aree Urbane: Bologna, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Ravenna, Forlì, Cesena e Rimini;
- un rappresentante per ciascuna Amministrazione Provinciale e un rappresentante della Città metropolitana di Bologna;
- un rappresentante della V Commissione Assembleare Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro, Sport;
- un rappresentante della Commissione consultiva sulla cooperazione sociale ai sensi della Legge regionale 12/2014;
- un rappresentante dell'A.R.P.A. Emilia - Romagna;
- un rappresentante dell'Ufficio scolastico regionale;
- un rappresentante della Conferenza Regione-Università di cui alla Legge regionale n. 6 del 24 marzo 2004;
- un rappresentante di ciascuna componente della Commissione Regionale Tripartita di cui alla Legge Regionale 12/2003:
  - CGIL regionale Emilia-Romagna;
  - CISL regionale Emilia-Romagna;
  - UIL regionale Emilia-Romagna;
  - CONFINDUSTRIA Emilia Romagna;
  - CONFCOMMERCIO Emilia Romagna;
  - LEGA DELLE COOPERATIVE Emilia Romagna;
  - CONFARTIGIANATO Emilia- Romagna;



- CNA Emilia-Romagna;
- COLDIRETTI Emilia-Romagna;
- CONFAGRICOLTURA Emilia-Romagna;
- CONFESERCENTI Emilia-Romagna;
- UNIONAPI Emilia Romagna;
- consigliere di parità, di cui alla Legge nazionale n.125 del 10 aprile 1991 e smi;
  
- un rappresentante della Conferenza regionale del terzo settore di cui alla Legge regionale n. 3 del 21 aprile 1999 e smi;
  
- un rappresentante degli organismi individuati dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 992/2014 "Programmazione Fondi SIE 2014-2020 - Piano di coinvolgimento degli organismi antidiscriminazione, di parità di genere e di tutela dei diritti delle persone con disabilità per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali": Centro regionale contro le discriminazioni, Area di integrazione dal punto di vista di genere, Tavolo Politico di coordinamento sugli interventi a favore delle persone con disabilità;
  
- un rappresentante della A.d.G. del Fondo Sviluppo e Coesione;
  
- un rappresentante del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici per le funzioni a questo attribuite ai sensi della normativa nazionale e dalle disposizioni regionali;

**Invitati permanenti partecipanti a titolo consultivo:**

- un rappresentante della Commissione Europea - Direzione generale Occupazione, Affari sociali e inclusione;
  
- un rappresentante di ciascuna Autorità di Gestione dei Programmi Operativi Nazionali:
  - Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio IV-Programmazione e gestione dei fondi

strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale - Direzione generale per gli affari internazionali per il PON "Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento";

- Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Divisione II Politiche per l'Inclusione e la promozione della coesione sociale - Direzione generale per l'Inclusione e Politiche Sociali per il PON "Inclusione";

- Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Divisione III Programmi operativi nazionali del Fondo Sociale Europeo - Direzione generale Politiche attive e passive del lavoro PON "Sistemi di politiche attive per l'occupazione": e PON "Iniziativa Occupazione Giovani";

- Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica - Divisione IV Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria: PON "Governance e Capacità Istituzionale";

- Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica: PON "Città metropolitane 2014-2020";

- un rappresentante di Tecnostruttura delle regioni per il Fondo sociale europeo.

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MARZO 2015, N. 341

**Proroga al 1 giugno 2015 delle tariffe agevolate per il trasporto di cui alle DGR 2068/2013 e DGR 1421/2014**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di prevedere ad integrazione delle deliberazioni della Giunta regionale n. 2068 del 23 dicembre 2013 "Proroga 2014 accordo regionale tariffe agevolate di abbonamento annuale di trasporto a favore di disabili e anziani. DGR 2034/2007 e S.M."

e n.1421 del 23 luglio 2014 recante "Assegnazione e concessione al Comune di Bologna e alle Agenzie per la mobilità contributi destinati alle Aziende per il trasporto pubblico in materia di tariffe agevolate per anziani e disabili DGR 1928/2012 e DGR 2068/2013. Variazione di bilancio" per gli abbonamenti già prorogati ai sensi della citata DGR 1421/14 e per quelli in scadenza dal 1/04/2015 al 31/05/2015, una proroga di validità al 1/06/2015, al fine di garantire la necessaria continuità degli interventi in essere in attesa della definizione dei criteri e delle modalità per l'anno 2015 per i titoli "Mi muovo insieme";

2. di pubblicare per estratto la presente deliberazione, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'articolo 31, ultimo comma, della L.R. 40/01 relativamente al solo punto 1) che precede.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 APRILE 2015, N. 391

**Approvazione Linee guida regionali per i Centri per le famiglie**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la Legge Regionale 14 agosto 1989, n. 27 "Norme concernenti la realizzazione di politiche di sostegno alle scelte di procreazione ed agli impegni di cura verso i figli"
- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la L.R. 28 luglio 2008, n. 14 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni";
- la L.R. 21 dicembre 2012, n. 21 "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza";
- la L.R. 26 luglio 2013, n. 12 "Disposizioni ordinamentali e di riordino delle forme pubbliche di gestione nel sistema dei servizi sociali e socio-sanitari. Misure di sviluppo e norme di interpretazione autentica in materia di aziende pubbliche di servizi alla persona";
- la deliberazione del Consiglio regionale n. 396 del 30 luglio 2002 avente per oggetto "Linee di indirizzo, obiettivi e criteri per i contributi regionali per l'avvio e la qualificazione dei Centri per le famiglie anno 2002- artt. 11 e 12 della L.R.27/89. (Proposta della Giunta regionale in data 8 luglio 2002, n. 1216);
- la deliberazione di Assemblea legislativa n. 175 del 22 maggio 2008 avente per oggetto "Piano sociale e sanitario 2008-2010";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 117 del 18 giugno 2013 con la quale sono state approvate "Indicazioni attuative del Piano sociale e sanitario regionale per il biennio 2013/2014. Programma annuale 2013: obiettivi e criteri

generali di ripartizione del Fondo sociale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L. R. 12 marzo 2003, n. 2 (Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali)" (Proposta della Giunta regionale in data 18 marzo 2013, n. 284);

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1982 del 16 dicembre 2013 "Legge regionale 26 luglio 2013, n. 12 – Primo provvedimento della Giunta regionale".

Considerato che:

- nel corso del 2014, è stato avviato dal Servizio Coordinamento politiche sociali e socio educative, programmazione e sviluppo del sistema dei servizi un progetto denominato "La famiglia al Centro" avente come obiettivo quello di riflettere sul ruolo dei Centri per le Famiglie in Regione Emilia-Romagna, attraverso un processo di coinvolgimento dei soggetti che gestiscono i Centri attivi in Regione e degli altri interlocutori che intervengono nelle politiche di promozione e cura rivolte alla comunità locale, alle famiglie ed ai minori ed il cui esito previsto era la produzione di un documento regionale che promuovesse il riordino dei Centri per le Famiglie, dando ad essi visione rispetto alle prospettive future e indicazioni sulle priorità del loro intervento in un'ottica di rete;
- che l'attuazione di questo progetto ha comportato la realizzazione di interviste e focus group a coordinatori e operatori dei Centri per le famiglie, nonché l'attivazione di un gruppo tecnico di confronto composto da referenti regionali, e da una rappresentanza di coordinatori di Centri per le famiglie, coordinatori pedagogici, servizi sociali territoriali e associazionismo familiare;
- che tale gruppo ha condiviso la elaborazione del documento "Linee guida per Centri per le famiglie";

Dato atto che, sul documento citato sono stati sentiti la Cabina di regia regionale per le politiche sanitarie e sociali di cui alla deliberazione di Giunta regionale n.2187/2005 in data 11 marzo 2015, la Conferenza regionale del Terzo settore in data 2 aprile 2015, le Organizzazioni sindacali in data 3 aprile 2015;

Visti:

- il D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-

Romagna” e successive modifiche;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n.1377 del 20 settembre 2010, n. 1222 del 4 agosto 2011, n. 1511 del 24 ottobre 2011 e n. 57 del 23 gennaio 2012, la n. 193 del 27 febbraio 2015 e la 1621 dell’11 novembre 2013, la n. 57 del 26 gennaio 2015;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modificazioni;

Su proposta dell’Assessore alle Politiche di welfare e alle Politiche abitative, Elisabetta Gualmini

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare, per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, le Linee guida per i Centri per le Famiglie, allegate alla presente deliberazione, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;

2) di dare mandato al Servizio competente della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali:

- di dare ampia diffusione alle Linee guida;
- di mettere in atto le azioni di supporto volte a sostenere l’implementazione delle linee guida e a tenerne monitorata l’attuazione.

3) di pubblicare le presenti Linee guida nel BURERT e sul sito regionale <http://sociale.regione.emilia-romagna.it>.

## Allegato

### Linee guida per i Centri per le famiglie

#### Introduzione

- 1. Il target di riferimenti dei Centri per le famiglie**
- 2. Le finalità dei Centri per le famiglie**
- 3. Le aree di attività**
- 4. Il bacino territoriale e la sede**
- 5. L'organizzazione dei Centri per le famiglie**
- 6. L'integrazione dei Centri per le famiglie con gli altri nodi della rete locale**
- 7. La rete regionale dei Centri per le famiglie**
- 8. Obiettivi di miglioramento e di sviluppo**

## Introduzione

I mutamenti demografici, sociali ed economici che stanno così rapidamente cambiando le nostre comunità richiedono dinamicità e capacità di adattamento a tutti coloro che si occupano, per professione e per inclinazione, di favorire e sostenere il benessere degli individui e delle famiglie<sup>1</sup>. Tali mutamenti richiedono di adottare un nuovo approccio al rapporto tra sfera privata e servizi pubblici, considerando questi ultimi come uno strumento finalizzato alla valorizzazione e al supporto delle risorse personali per affrontare le situazioni di criticità che possono presentarsi nella vita e accompagnare le persone a recuperare l'autonomia possibile.

La lettura delle trasformazioni demografiche e dei riflessi in termini di organizzazione sociale avviene anche attraverso il modo in cui gli individui formano e trasformano le famiglie. La famiglia è infatti una delle principali formazioni sociali attraverso la quale si trasmettono e si rinforzano le norme del vivere in comunità e si sviluppa capitale sociale.

Il modo in cui gli individui si organizzano in famiglie ha un'importanza rilevante anche per la funzione di supporto e assistenza che la famiglia può offrire ai suoi componenti. L'invecchiamento della popolazione, ad esempio, fenomeno così ampiamente conosciuto e dibattuto, riguarda quasi esclusivamente la popolazione di cittadinanza italiana e produce un impatto forte sulle relazioni e le strutture familiari dei cittadini italiani, che evolvono in maniera diversa rispetto a quelle degli stranieri. L'aumento delle famiglie uni personali, invece, è un fenomeno che caratterizza sia gli italiani che gli stranieri, ma, mentre per i primi riguarda principalmente le persone anziane, per gli stranieri riguarda soprattutto i giovani adulti. Infine la lenta e tendenziale riduzione delle coppie con figli, che si accompagna necessariamente alla diminuzione prevista dei nati, riguarda soprattutto le coppie italiane, sebbene gli ultimi dati confermino un calo delle nascite che si ripercuote su tutta la popolazione.

Sulla base del solo dato anagrafico le reti familiari appaiono decisamente diverse rispetto a un passato non lontano: si rileva un numero elevato di persone che vivono sole, una decisa prevalenza dei nuclei familiari con uno o due figli rispetto alle tipologie più numerose, una componente importante della popolazione straniera presente soprattutto nelle fasce di popolazione minore e giovane adulta. A ciò occorre però certamente aggiungere altre riflessioni che riguardano gli aspetti socio-economici della fase storica in cui stiamo vivendo. L'impatto della crisi economica pesa in modo diverso sulle tipologie di famiglie, esponendo ad un maggiore rischio di povertà soprattutto le famiglie con due o più figli. L'aumento, inoltre, dell'instabilità coniugale, la diffusione di nuovi modi di fare famiglia si traducono anche in una diversa composizione delle tipologie presenti: famiglie ricomposte, giovani coppie che condividono l'abitazione con i genitori, famiglie monogenitoriali (in genere formate da donne sole con figli), famiglie omogenitoriali, aumento del numero di madri non coniugate<sup>2</sup>.

Questi mutamenti richiedono di interrogarsi sulle modalità con cui sostenere il benessere delle famiglie e le relazioni che esse instaurano al loro interno e nel proprio contesto sociale, considerando le risorse che esso esprime e porta con sé, dando valore alle disponibilità individuali e familiari che possono supportare i

---

<sup>1</sup> La definizione adottata in questa sede, ove non espressamente specificato, è quella di famiglia di fatto che, pur avendo un legame con la famiglia anagrafica, nell'identificazione dei membri della famiglia stessa predilige la coabitazione e la dimora abituale al vincolo di residenza anagrafica ([http://www3.istat.it/dati/catalogo/20100802\\_00/met\\_norme\\_10\\_46\\_misurazione\\_tipologie\\_familiari\\_indagini\\_popolazione.pdf](http://www3.istat.it/dati/catalogo/20100802_00/met_norme_10_46_misurazione_tipologie_familiari_indagini_popolazione.pdf))

<sup>2</sup> Per approfondimenti sulla condizione delle famiglie in Emilia Romagna si rimanda alla pubblicazione "Fotografia del Sociale" – edito dalla Regione Emilia Romagna, .. (2014) e all'Undicesimo Rapporto Nascita della Regione Emilia Romagna (<http://www.regione.emilia-romagna.it/notizie/primo-piano/l-dati-su-nascite-e-maternita-in-Emilia-Romagna>)

carichi di cura e favorire i processi inclusivi di quei genitori o nuclei che sono esposti a maggiore vulnerabilità. Necessitano però anche di sguardi positivi sulle potenzialità dei genitori e sulle responsabilità genitoriali anche attraverso nuove forme di promozione e affiancamento.

La Regione ed i Comuni dell'Emilia Romagna intervengono con una pluralità di azioni a supporto delle famiglie: un nodo importante di questa rete di interventi è rappresentato dai Centri per le famiglie.

I Centri per le famiglie (di seguito CpF) nascono alla fine degli anni ottanta, rappresentando una formula inedita nel panorama nazionale, traendo la loro ispirazione da alcune esperienze europee. Il loro ruolo viene definito nella L.R. 27/1989<sup>3</sup> che, oltre a disciplinare le competenze proprie dei Consulenti familiari istituisce i CpF e i servizi integrativi per l'infanzia. Già nel 1993 essi rappresentano una testimonianza concreta dell'azione di promozione delle famiglie finalizzata a garantire loro una crescita e uno sviluppo armonico: l'informa famiglie, la mediazione familiare, il sostegno alla genitorialità e la promozione di azioni rivolte allo sviluppo di comunità, in cui la famiglia possa riconoscersi come co-autrice di politiche sociali, sono i principali ambiti di lavoro. Si caratterizzano subito per un approccio innovativo in quanto orientato a sostenere le competenze genitoriali, mettendo in valore le risorse dei genitori e della rete di relazioni nella quale le famiglie vivono.

Successivamente, la Delibera del Consiglio Regionale 396/2002 disciplina i requisiti che i centri devono rispettare, normandone le aree di attività e l'assetto organizzativo. A seguire la L.R. n. 14/2008, superando i riferimenti della norma precedente, incardina i CpF nella rete territoriale dei servizi dedicati all'infanzia, all'adolescenza e alle famiglie, attribuendo agli stessi un ruolo importante nella promozione del benessere delle famiglie con figli di minore età.

Nel corso di oltre vent'anni in Regione Emilia Romagna si è diffusa un'ampia rete di CpF, che, dall'avvio dei primi CpF nel 1992, ha visto nascere 14 Centri entro il 2000 fino a contarne oggi 32 riconosciuti a livello regionale. Al 2014 sono 28 i distretti nei quali è presente almeno un CpF, con una copertura territoriale che riguarda 191 Comuni della Regione e potenzialmente l'83% circa della popolazione regionale.

In questi anni si è assistito ad una loro crescita ed evoluzione anche sul piano culturale, nell'ambito delle attività offerte a favore delle famiglie, nella capacità di fare rete con i servizi e con le risorse del territorio e nell'apertura verso nuovi temi che attengono alla qualità della vita delle comunità. L'esperienza di ogni centro si intreccia e si arricchisce anche in relazione ai mutamenti e ai nuovi temi che esprime la propria comunità. Proprio per tale ragione, a diversi anni dall'ultimo atto normativo, la Regione Emilia Romagna ha promosso un percorso di riflessione, insieme ai CpF, per ridefinirne ruolo e funzioni in questo processo di cambiamento che riguarda la popolazione da un lato e il sistema istituzionale dall'altro (vedi le recenti normative di riordino dell'assetto territoriale, L.R. 12/2013, L.R. 21/2012, e del settore sociale, con le Linee guida di riordino del Servizio Sociale Territoriale, DGR 1012/2014, ma anche la L.R. 19/2014 sull'economia solidale che sostiene nuove forme di protagonismo e interesse dei cittadini verso i "beni comuni")<sup>4</sup>.

Le presenti Linee Guida rappresentano l'esito di tale percorso e sono finalizzate a delineare le prospettive di sviluppo dei CpF in Emilia Romagna per i prossimi anni, rilanciandone il ruolo attivo e promozionale, in

<sup>3</sup> Legge Regionale 14 agosto 1989, n. 27 "Norme concernenti la realizzazione di politiche di sostegno alle scelte di procreazione ed agli impegni di cura verso i figli"

<sup>4</sup> Legge regionale 21 dicembre 2012, n. 21 "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza"; Legge Regionale 26 luglio 2013, n. 12 "Disposizioni ordinarie e di riordino delle forme pubbliche di gestione nel sistema dei servizi sociali e socio-sanitari. Misure di sviluppo e norme di interpretazione autentica in materia di Aziende pubbliche di servizi alla persona"; DGR 1012/2014 contenente "Linee guida per il riordino del Servizio sociale territoriale"; Legge Regionale 23 luglio 2014, n. 19 "Norme per la promozione e il sostegno dell'economia solidale"

particolare nel valorizzare e sostenere le competenze ed il protagonismo delle famiglie quali attori sociali che svolgono un ruolo fondamentale nella costruzione dei legami fiduciari e dei processi identitari che sono alla base di una società inclusiva e coesa. Si collocano, tali linee guida, in un quadro più ampio di sviluppo dei servizi sociali, socio-sanitari ed educativi e concorrono insieme agli altri indirizzi regionali e ridefinire, in un processo dinamico e da alcuni anni in evoluzione, un nuovo sistema di welfare regionale.

Le Linee Guida individuano obiettivi e standard da perseguire nel corso del prossimo triennio, allo scopo di rendere tali interventi coerenti con i processi di riordino in atto sul piano istituzionale e capaci di svolgere appieno il loro ruolo di promozione del benessere delle famiglie con figli nella società contemporanea.

## 1. Il target di riferimento dei Centri per le famiglie

Nel processo di evoluzione identitaria delle famiglie appare oggi necessario investire e potenziare maggiormente le politiche di promozione del benessere per la crescita dei bambini e dei ragazzi, di sostegno alle funzioni genitoriali, di prevenzione, per ridurre le disuguaglianze sociali e favorire i processi di inclusione<sup>5</sup>. I CpF si collocano pienamente in questo contesto, poiché nascono per promuovere e sostenere il benessere delle famiglie che stanno vivendo o progettando la dimensione di genitorialità. Essi fanno parte di una rete di interventi che, con diverse modalità, sono orientati alla promozione della genitorialità, al fine di sostenerla nelle diverse fasi evolutive (creazione della coppia, nascita e crescita dei figli) e di accompagnarla nei momenti di transizione e nelle fasi critiche (provenienza da altri territori o da altri paesi, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, conflittualità di coppia e separazione, crisi nella gestione della genitorialità, ecc.) con un approccio mirato ad affiancare le risorse delle persone e delle famiglie e a prendersi cura delle relazioni e dei legami che si sviluppano nel contesto familiare e comunitario.

In tale prospettiva, i CpF si rivolgono prioritariamente ai genitori con figli di minore età che vivono nel territorio di riferimento, che è preferibilmente l'ambito distrettuale; essi rappresentano i primi beneficiari delle azioni dei CpF che, attraverso le azioni di informazione, promozione e supporto alle figure genitoriali, mirano a promuovere il benessere dei genitori, dei bambini e degli adolescenti del territorio, a favorire il protagonismo delle famiglie, quale motore di inclusione sociale e solidarietà nella comunità. I CpF sono chiamati a svolgere interventi di prevenzione anche laddove vi sia un aumento del rischio di fragilità dei genitori e del nucleo familiare. Si pensi ad esempio alla numerosa presenza di famiglie immigrate straniere con figli nati in Italia oppure arrivati in età pre-scolare, per le quali è opportuno promuovere azioni di cittadinanza attiva tra "pari", riconoscere i processi di ibridazione culturale anche per accompagnare i percorsi identitari dei ragazzi.

Nel lavoro di promozione culturale della famiglia come risorsa, di attivazione di reti territoriali, di sostegno alla genitorialità, i CpF da sempre operano con modalità di rete, integrandosi con gli operatori degli altri servizi che intervengono su tali fasce di popolazione (insegnanti, educatori, operatori dei servizi sociali, sanitari e socio-sanitari, avvocati, magistrati, ecc) e le organizzazioni del territorio che a vario titolo operano in favore delle famiglie (associazioni, reti di famiglie, ecc.).

In tale prospettiva assume la valenza di target l'intera **comunità locale**, intesa come singoli cittadini, famiglie, pluralità di organizzazioni formali e informali che abitano un determinato territorio, poiché agiscono promuovendo la partecipazione attiva della famiglia nel proprio contesto territoriale, favorendo i processi di inclusione, integrazione e coesione sociale.

---

<sup>5</sup> Deliberazione Assembleare Progr. N. 117 del 18/06/2013 – Indicazioni attuative del Piano Sociale e Sanitario per il biennio 2013/2014. Regione Emilia Romagna.



## 2. Le finalità dei Centri per le famiglie

I CpF sono risorse territoriali rivolte a tutte le famiglie con figli, finalizzate a *prendersi cura delle relazioni* che si stabiliscono all'interno del nucleo e tra il nucleo familiare e il suo contesto di vita, a promuovere lo sviluppo di reti familiari, a valorizzare la dimensione dell'essere genitori e il protagonismo delle famiglie. Ne è presupposto l'idea che nei singoli, nelle famiglie e nel loro sistema di relazioni si trovano competenze, si riconosce valore all'altro, si restituisce valore sociale alla singola azione favorendo così la costruzione di legami di fiducia e il senso di appartenenza che qualifica un territorio.<sup>6</sup>

I Cpf perseguono quindi le seguenti finalità:

- a) promozione del benessere delle famiglie, prioritariamente con figli di minore età, sia in relazione alle attività della vita quotidiana, sia con riferimento allo sviluppo ed al sostegno delle competenze genitoriali; tale promozione si realizza anche attraverso lo sviluppo delle risorse familiari e comunitarie che possono favorire il benessere dei genitori e dei figli piccoli come degli adolescenti, nonché sostenerli nei momenti di difficoltà. Uno stile accogliente consentirà di coinvolgere meglio i nuclei, favorendo rapporti di fiducia utili a sperimentare nuove forme di affiancamento;
- b) integrazione e potenziamento dell'attività dei servizi territoriali e specialistici finalizzati a sostenere le famiglie nei momenti critici o nelle fasi di cambiamento della vita familiare, allo scopo di prevenire o ridurre le esperienze di disagio familiare, infantile, adolescenziale;
- c) promozione della cultura della partecipazione, dell'accoglienza, della solidarietà e del mutuo aiuto tra le famiglie, attraverso un'attenzione ravvicinata ai microcontesti della comunità, nei quali mobilitare e valorizzare le risorse presenti, promuovere lo sviluppo di aggregazioni e di reti familiari, sostenere attivamente iniziative e progetti che valorizzino il protagonismo delle famiglie, anche in una logica multiculturale e intergenerazionale. Tali interventi concorrono a riportare "al centro" il valore della famiglia e i diritti di bambini e ragazzi e il loro indispensabile coinvolgimento su temi che afferiscono alla qualità della vita (stili di vita, sviluppo sostenibile, beni comuni, ecc.)

Tali finalità possono essere perseguite soltanto attraverso una profonda conoscenza del territorio di riferimento da parte degli operatori dei centri, tale da consentire una progettualità strettamente orientata alle caratteristiche delle famiglie del territorio e connessa con le altre risorse presenti a livello locale, in particolar modo i servizi istituzionali e gli altri attori locali che si rivolgono ai genitori, ai bambini, agli adolescenti ed alle famiglie in genere. E' da privilegiarsi un approccio proattivo e integrato con gli altri servizi presenti sul territorio e con gli organismi che presiedono al raccordo con i servizi stessi.

## 3. Le aree di attività

Le finalità dei CpF sono raggiungibili attraverso l'attivazione di diverse azioni che possono afferire a tre aree di attività principali. Ciascuna area ha specifici obiettivi che devono essere collegati tra loro e inseriti in una gestione complessiva del centro.

### A. AREA DELL'INFORMAZIONE

---

<sup>6</sup>

Linee guida di riordino del Servizio Sociale Territoriale in Regione Emilia Romagna (DgR 1012/2014).

Il lavoro informativo è parte fondamentale ed imprescindibile dell'attività dei CpF. Obiettivo prioritario è assicurare alle famiglie un accesso rapido e amichevole a tutte le principali informazioni utili per la vita quotidiana ed alla conoscenza delle opportunità che offre il territorio.

A tal fine i Centri dovrebbero offrire un'informazione organizzata e mirata, attenta alla multiculturalità che caratterizza la propria comunità, occupandosi almeno delle seguenti tematiche:

- informazione e orientamento, in ambito locale e regionale, sulle risorse e le opportunità disponibili per l'organizzazione della vita quotidiana delle famiglie con figli e sulle iniziative attivate dalla comunità locale (in merito al tempo libero, alla dimensione ludica, culturale, sportiva, ma anche a eventuali approfondimenti e incontri sulle varie fasi della vita, infanzia, adolescenza, ecc.);
- informazione sulle attività svolte direttamente dai CpF del territorio;
- informazione e orientamento sui servizi socio-educativi, sanitari e socio-sanitari del territorio;
- prima informazione ed orientamento ai servizi per affidi ed adozioni e alle diverse forme di affiancamento/sostegno;
- informazione mirata su forme di beneficio o agevolazione economica rivolte alle famiglie con figli.

L'attività informativa e di orientamento deve essere finalizzata a raggiungere la platea più ampia possibile di famiglie, attraverso l'utilizzo di più canali e strumenti quali:

- l'attivazione di almeno uno **sportello** territoriale gestito dal CpF del territorio (anche in collaborazione con altri sportelli presenti sul territorio, ad esempio sportello sociale), che si caratterizzi per il libero accesso da parte della cittadinanza durante gli orari di apertura;
- l'uso degli strumenti informatici e **web**, quali il sito informativo, le newsletter, i social network, in quanto mezzi che consentono di ampliare e facilitare l'accesso alle informazioni da parte dei potenziali beneficiari;
- la produzione di **materiale mirato**, su specifiche tematiche, che renda disponibili approfondimenti su specifiche tematiche e promuova opportunità di incontro e supporto per le famiglie che stanno attraversando particolari fasi della vita (nascita, separazione, adolescenza, conciliazione, ecc.);
- l'attivazione di una **rete informativa** che si integri nella divulgazione dell'informazione anche con gli altri nodi del sistema territoriale (scuole, servizi della sanità territoriale, punti nascita, magistratura minorile, soggetti del Terzo settore e altre realtà attive sul territorio, organizzazioni sindacali, ecc.), allo scopo di dare evidenza e veicolare le informazioni attraverso i luoghi/risorse del territorio che più facilmente possono intercettare i destinatari della stessa. Tale processo può essere costruito anche attraverso la realizzazione di protocolli stabili tra le organizzazioni interessate o l'avvio di progettazioni inter-organizzative ed inter-professionali su progetti integrati locali;
- **campagne di sensibilizzazione** sulle tematiche di interesse per le famiglie (campagne di promozione dell'affiancamento familiare, dell'affidamento familiare, ecc.).

#### **B. AREA DEL SOSTEGNO ALLE COMPETENZE GENITORIALI**

I CpF attivano azioni volte a valorizzare le responsabilità educative dei singoli e delle coppie e a promuovere e sostenere lo sviluppo delle competenze relazionali. Questa attività è rivolta a tutte le famiglie, con particolare riguardo a coloro che possono aver bisogno di un supporto in alcune fasi di cambiamento del nucleo familiare o nell'affrontare situazioni potenzialmente critiche (nascita di un figlio, percorsi evolutivi dei figli ed eventuale insorgere di problematiche relative alla fase dell'adolescenza, crisi della coppia, separazione/divorzio, presenza di disabilità, perdita del lavoro, difficoltà economiche, ecc.). I CpF hanno quindi il compito di attivare azioni preventive e di sostegno per ridurre i rischi connessi a tali fasi di transizione, adeguando la propria offerta in base ai cambiamenti che intercorrono nella popolazione. Tali cambiamenti sono oggetto di approfondimento all'interno dei CpF, cui è affidato il compito di progettare azioni, anche in integrazione con altri servizi, mirate a sostenere le situazioni vulnerabili e a ridurre i rischi

connessi a tali fasi e a rafforzare e valorizzare le risorse dei singoli e dei nuclei nello svolgere il compito genitoriale. La dimensione del lavoro in gruppo, tra famiglie, spesso proposta presso i CpF, consente di normalizzare le difficoltà e co-costruire risposte adeguate e più articolate rispetto a esperienze comuni.

A tal fine, i centri devono attivare almeno le seguenti azioni rivolte alle famiglie:

- incontri tematici sui temi della genitorialità e delle relazioni familiari (coppia, rapporti intergenerazionali, ecc.);
- conduzione di gruppi di approfondimento legati alle fasi della vita (formazione della coppia, nascita, adolescenza, separazione, ecc.) o tematici (adozione, affido, ecc.);
- consulenze tematiche e counseling genitoriale;
- interventi di mediazione familiare: mediazione familiare per genitori separati o in via di separazione, consulenza e sostegno alla genitorialità a singoli in fase di separazione e ai nonni, consulenze sulle ricomposizioni familiari. In questo ambito i Centri possono promuovere anche attività quali formazione per gli insegnanti, gruppi di confronto per genitori separati, iniziative di sensibilizzazione, ecc.
- attività laboratoriali o eventi dedicati a sostenere la relazione adulto-bambino attraverso un approccio ludico finalizzato a sostenere "il piacere di fare insieme", sperimentando materiali, regole e contesti nuovi.

Possono inoltre essere rese disponibili dai centri, in base alle risorse presenti, alle esigenze territoriali e all'esperienza già avviata da alcuni territori, spazi di incontro bambini-adulti (spazio neutro), counselling di coppia, altre consulenze specialistiche (ad esempio la consulenza legale sul diritto di famiglia) o progetti/interventi specifici che contribuiscono a sostenere gli obiettivi individuati.

Oltre alle azioni rivolte direttamente alle famiglie, i centri promuovono e partecipano ad azioni di sensibilizzazione o formazione con altri operatori dei servizi presenti nel territorio, anche nella prospettiva di condividere percorsi di intervento e progettualità.

Appare importante in questa area condividere con i servizi per l'infanzia la comune mission dell'accoglienza e del sostegno alle famiglie, consolidando ad esempio il rapporto con i centri per bambini e genitori, che sono spesso anche fisicamente collocati in prossimità dei CpF o all'interno degli stessi e che possono offrire un' interessante prospettiva sulle dinamiche relazionali tra adulti e bambini anche in chiave intergenerazionale.

#### **X. AREA DELLO SVILUPPO DELLE RISORSE FAMILIARI E COMUNITARIE**

Obiettivo dei CpF è quello di promuovere il protagonismo delle famiglie con figli nel contesto comunitario, favorendo *l'attivazione delle risorse personali e familiari* in una logica di solidarietà, accoglienza e partecipazione alla vita sociale e di supporto ai cambiamenti, alle difficoltà, alle potenzialità che esprimono i bambini e le famiglie del proprio territorio. Si tratta di un compito complesso, che richiede un'attenzione continua nel tempo e che può essere sostenuto soltanto attraverso la condivisione di obiettivi e la costruzione di processi di integrazione con gli altri servizi che nel territorio si occupano del lavoro di comunità, della creazione di reti, dell'attivazione delle risorse disponibili, affinché si sviluppino approcci e finalità comuni. Tale compito richiede di essere vicini ai microcontesti comunitari, di far parte della rete di relazioni che si stabiliscono tra gli attori sociali della comunità, tra organizzazioni sociali formali ed informali, avviando processi di scambio, percorsi di integrazione, co-progettazione e co-realizzazione di iniziative ed azioni.

I CpF sono quindi coinvolti nel realizzare direttamente o nel sostenere gli altri attori locali per:

- attivare gruppi di famiglie-risorsa e reti di famiglie;
- avviare gruppi di auto-aiuto favorendo la prossimità di famiglie con potenzialità, vulnerabilità e risorse diverse, anche in una prospettiva solidaristica;

- promuovere esperienze di scambio e socializzazione, ponendo un'attenzione specifica alla dimensione multiculturale, alla promozione di azioni che favoriscano i rapporti intergenerazionali nonché all'armonizzazione tra i tempi di vita e di lavoro delle famiglie;
- realizzare e sostenere azioni di animazione territoriale o eventi finalizzati a promuovere l'iniziativa ed il protagonismo delle famiglie, in una logica di partecipazione attiva alla vita della comunità;
- promuovere una cultura che sostenga, insieme alle famiglie, i diritti delle giovani generazioni, quali investimento per il benessere e la qualità della vita presente e futura delle comunità .
- incoraggiare e sostenere le esperienze aggregative.

Tale area di attività rappresenta un elemento di continuità con le precedenti, poiché consente di far emergere opportunità e risorse presenti nel territorio e di metterle in circolo per favorire la coesione sociale.

#### 4. Il bacino territoriale e la sede

La realizzazione degli obiettivi dei CpF richiede agli operatori che vi lavorano di avere una profonda conoscenza del proprio territorio, sia relativamente alle caratteristiche demografiche e socio-economiche che lo caratterizzano, sia in relazione alle risorse ed alle reti attivabili, del pubblico e del privato, organizzato e non, che possono costituire partner importanti per la realizzazione delle proprie finalità. Per garantire una programmazione integrata con il sistema dei servizi, coerente con la programmazione di zona, il bacino territoriale di riferimento per i CpF deve essere l'ambito distrettuale/ambito ottimale (in coerenza con la L.R. 21/2012 e la L.R. 12/2013).

L'area geografica di riferimento dei CpF può essere condizionata anche dalle specifiche caratteristiche territoriali, demografiche e socio-economiche (elevata dispersione territoriale, alta densità abitativa, forte componenti migratoria, ecc.) che possono portare all'attivazione di più centri in uno stesso distretto. In questo caso, è opportuno che vi sia un coordinamento tra i centri collocati nello stesso distretto al fine di garantire una programmazione unitaria di livello distrettuale.

La sede del CpF rappresenta un elemento importante: deve connotarsi come un luogo accogliente e piacevole, di facile accesso per la cittadinanza, ed essere localizzata, compatibilmente con la disponibilità degli spazi, vicina ai luoghi frequentati dalle famiglie con figli, al fine di garantire una facilità all'accesso e all'accoglienza dei genitori e dei minori.

La sede deve disporre almeno dei **seguenti spazi**:

- uno spazio dedicato all'accoglienza, ove sia possibile per i genitori accedere al centro, anche con i loro figli, e sostare piacevolmente anche nei momenti di attesa;
- uno spazio dedicato allo sportello informativo, che possa garantire una adeguata *privacy* alle persone che vi accedono e un adeguato ascolto;
- uno spazio dedicato ai colloqui con le famiglie, che possa accoglierle in un ambiente piacevole garantendo loro la necessaria riservatezza.
- spazi interni ed esterni dove realizzare le proprie attività con gruppi di genitori, famiglie, operatori. Tali spazi possono essere disponibili presso la propria sede, in altri luoghi esterni ad uso esclusivo o in uso condiviso con altri servizi/enti.

Al fine di garantire una presenza prossima alle famiglie del proprio territorio, le attività dei CpF possono essere realizzate anche presso altri luoghi (scuole, spazi comunali, sedi di altri enti, parchi e giardini, ecc.).

In base alla programmazione locale, possono essere presenti più sedi facenti capo allo stesso CpF, localizzate in punti diversi per garantire una maggiore presenza nel territorio. In tal caso, le sedi periferiche dovranno garantire le caratteristiche minime previste in termini di spazi dedicati all'accoglienza, allo sportello informativo e ai colloqui con le famiglie.

Il CpF deve garantire nella sede principale un orario di funzionamento di almeno 24 ore settimanali di cui almeno 18 ore di apertura al pubblico.

## 5. L'organizzazione dei Centri per le famiglie

Ente titolare del CpF è il singolo Comune o l'Unione dei Comuni.

Nell'organizzazione del CpF devono essere garantite le seguenti funzioni:

- *programmazione strategica* del Centro, finalizzata a rendere coerente e integrata l'attività con le politiche promosse a livello locale e con gli interventi realizzati dagli altri servizi/enti/organizzazioni che partecipano alla programmazione di zona del territorio;
- *coordinamento gestionale*, finalizzato a garantire il corretto funzionamento del CpF e la programmazione delle attività, l'organizzazione degli operatori che vi operano, l'integrazione tra il CpF e gli altri nodi della rete territoriale, nonché le attività di raccordo con il livello regionale;
- *gestione amministrativa*, legata alla gestione delle procedure amministrative connesse al rapporto con il personale che opera nel servizio, nonché alle attività in esso realizzate nei confronti dei beneficiari;
- *erogazione delle attività* previste nella programmazione del centro e rivolte alle famiglie, agli operatori degli altri servizi del territorio e alla comunità.

In base alla forma gestionale del CpF, tali funzioni possono essere garantite da personale dell'ente titolare del servizio oppure in forma di convenzione o appalto a soggetti esterni. L'impiego di personale stabile ed adeguatamente formato è un elemento basilare per dare continuità, qualificare e rendere più efficace l'azione del CpF, poiché i processi di conoscenza del territorio e la costruzione di legami fiduciosi con le famiglie che vi abitano e con gli altri attori sociali richiede un investimento anche in termini di tempo che è utile valorizzare. A tale scopo si ritiene fondamentale garantire azioni di formazione rivolte a tutti i profili impegnati nel servizio ed individuare modalità per favorire la stabilità degli operatori e supportarli nello svolgimento della propria attività, attivando, ove possibile, percorsi di supervisione e scambi di pratiche intra ed inter-professionali.

Al fine di garantire un adeguato funzionamento, lo staff del CpF deve poter disporre almeno del seguente personale:

- un *coordinatore* del centro, dedicato stabilmente al servizio, che presidi la funzione di coordinamento gestionale e svolga o supporti la programmazione strategica del servizio e che partecipi al Coordinamento regionale dei CpF, riservando a queste attività almeno 18 ore settimanali. Nel caso in cui vengano assegnate al centro funzioni aggiuntive rispetto a quanto indicato nelle presenti Linee Guida (equipe centralizzate affido e adozione, accoglienza e istruttoria

richieste di beneficio economico, ecc.) o nel caso siano presenti condizioni demografiche, organizzative o territoriali che rendono più complessa la gestione del servizio (la presenza di più sedi distribuite nel territorio, elevate densità abitativa o incidenza di particolari fenomeni, quali immigrazione, ecc.) le ore dedicate all'attività del coordinamento devono essere adeguatamente incrementate. Qualora il ruolo di coordinatore fosse affidato ad un soggetto terzo, non afferente all'ente pubblico titolare del servizio, è necessario che l'ente titolare individui al proprio interno un responsabile di riferimento che si occupi della funzione di programmazione strategica e si ponga in stretto collegamento con il coordinatore che cura la parte gestionale del servizio.

Il coordinatore deve possedere una laurea almeno triennale nelle discipline sociali, psicologiche, educative, economiche o giuridiche e/o avere un'esperienza di lavoro almeno biennale nel coordinamento di servizi in ambito sociale, psicologico o educativo.

- è opportuno che sia individuato un referente per ciascuna area di attività del servizio: l'*équipe* dovrà essere composta da non meno di 2 operatori, con un monte ore complessivo dedicato al servizio di almeno 54 ore settimanali, per garantire le attività dirette rivolte alle famiglie e quelle interne necessarie al funzionamento del servizio. Tali operatori devono possedere una laurea almeno triennale in scienze sociali, psicologiche o educative. Per il personale già in servizio, che non sia in possesso dei titoli indicati, è richiesto il diploma di scuola secondaria superiore e un'esperienza di lavoro almeno biennale nell'ambito di servizi rivolti alle persone.
- un *amministrativo*, anche facente parte dell'amministrazione dell'ente gestore, dedicato al servizio per alcune ore la settimana, in funzione delle esigenze e dei servizi erogati (benefici economici per i nuclei familiari, ecc.) .

Per offrire consulenze specialistiche il CpF può avvalersi di personale interno e/o di professionisti esterni (pedagogista, operatore con specifica formazione in mediazione familiare, psicologo, sociologo, educatore, assistente sociale, avvocato, ecc.) assunti ad hoc e contrattualizzati in base alle esigenze del servizio. Al fine di potenziare i processi di integrazione con gli altri servizi, alcune attività/consulenze del Centro possono essere fornite in collaborazione con il personale di altri servizi del territorio (Consultori Familiari, servizi sociali, servizi integrativi per la prima infanzia, Pediatria di comunità, ecc.) in base agli accordi definiti tra servizi.

E' importante inoltre realizzare periodicamente un raccordo da parte del coordinatore del CpF con i coordinamenti pedagogici provinciali (CPP) e con i referenti dell'area sociale, soprattutto in coincidenza con la programmazione degli interventi socio-educativi che interessano l'intera rete dei servizi presenti nel territorio di appartenenza.

Poiché gli standard sopra individuati rappresentano il livello minimo da garantire per avviare un CpF, si reputa necessario che sia adottata, da parte dell'Ente titolare del servizio, un'azione di monitoraggio della dotazione organica presente nel CpF. Tale monitoraggio ha lo scopo di verificare se essa sia adeguata alle effettive esigenze che si riscontrano a livello locale, alle aree di intervento e agli obiettivi, in modo da garantire che vi siano le condizioni sufficienti affinché le funzioni assegnate siano erogate con adeguati standard qualitativi.

## 6. L'integrazione dei Centri per le famiglie con gli altri nodi della rete locale

Il CpF è un punto della rete territoriale che agisce nei confronti delle famiglie con figli del territorio, in modo integrato con gli altri servizi ed enti che vi operano; deve quindi essere in grado di attivare le relazioni tra i diversi nodi della rete ed essere disponibile al coinvolgimento nei progetti di altre realtà, qualora siano coerenti con gli obiettivi del servizio.

Sul piano strategico, la programmazione del CpF deve essere realizzata in stretta connessione con la programmazione di zona, al fine di rendere coerenti ed integrabili l'insieme delle azioni promosse nel territorio in favore delle famiglie con figli minori. A tal fine, chi presidia la programmazione strategica del centro partecipa ai tavoli e alle sedi di confronto della programmazione sociale locale che si occupano delle politiche per la famiglia e i minori.

La relazione con gli altri nodi della rete territoriale è un elemento essenziale per il servizio, poiché ne potenzia l'azione informativa, la possibilità di contatto e di coinvolgimento dei genitori, di intervento e prevenzione delle vulnerabilità delle famiglie, ottimizzando le risorse. È quindi necessario che tale relazione sia progettata. Ciò comporta la necessità di identificare gli attori chiave con cui stabilire un rapporto strutturato e continuativo, anche eventualmente formalizzato da accordi e protocolli allo scopo di codificare le prassi di relazione tra gli enti e quindi facilitarne la realizzazione.

Rispetto alle istituzioni territoriali, il CpF deve instaurare una relazione strutturata e stabile almeno con gli enti che afferiscono ai seguenti settori:

**Settore socio-sanitario e sanitario**, con particolare riferimento a:

- la AUSL del proprio territorio, nella sua articolazione distrettuale, in quanto soggetto che interviene sul fronte della salute, nella promozione di stili di vita sani, nella risposta a fragilità che toccano anche le famiglie con figli. Ambiti privilegiati di raccordo sono certamente: i Consulenti familiari (a tal fine si vedano gli accordi di ambito distrettuale siglati in attuazione delle Deliberazioni della Giunta regionale n. 2128/2007 e 2335/2008), per quanto attiene alle azioni di promozione e sostegno fin dalla gravidanza con azioni rivolte alla coppia, alla (neo) genitorialità; il Dipartimento di prevenzione, per i progetti di comunità legati agli stili di vita; nonché le diverse articolazioni organizzative della sanità territoriale che avviano o possono essere parte di progetti coerenti con gli obiettivi dei CpF (si pensi ad esempio al "progetto adolescenza"<sup>7</sup>, all'ambito delle dipendenze, ecc).
- gli ospedali delle AUSL e le Aziende Ospedaliere di riferimento per il proprio territorio, con particolare riguardo ai Punti Nascita e alle U.O. di Pediatria.

**Settore educativo, scolastico e culturale**, con particolare riferimento a:

- *i servizi educativi*, che si rivolgono allo stesso target di popolazione e con i quali spesso i CpF condividono spazi ed approcci di intervento. Il CpF può trovare nei servizi educativi del territorio (nidi d'infanzia, spazio bambini, centro bambini-genitori, servizi ricreativi, interventi di supporto alla conciliazione) un luogo di diffusione delle informazioni, nonché risorse alleate per la realizzazione delle progettualità comuni rivolte ai genitori ed agli operatori dei servizi.
- *le scuole*, che rappresentano un altro contesto importante per entrare in contatto con i genitori, comprendere le loro difficoltà, intercettare le situazioni più vulnerabili in modo da poter agire sia in termini informativi, sia in termini di coinvolgimento nelle azioni offerte nel territorio.
- *i servizi extrascolastici*, che possono qualificare il tempo libero ma anche il tempo dello studio supportando le famiglie nella conciliazione dei tempi di lavoro e di vita anche favorendo l'integrazione di bambini e ragazzi migranti ed il coinvolgimento di ragazzi con abilità diverse)

<sup>7</sup> Linee di indirizzo "Promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza – Progetto Adolescenza" – DGR 590/2013 Regione Emilia Romagna

- i *servizi culturali* (biblioteche ragazzi, musei...) che possono proporre attività mirate alle famiglie in sinergia con i CpF, agevolando l'accesso al patrimonio culturale e identitario del territorio, garantendo a tutti i bambini un investimento precoce e pari opportunità.

**Settore sociale**, strutturando un rapporto stabile e privilegiato con il *servizio sociale territoriale*, con il quale va stabilito un raccordo in riferimento a:

- attività dello sportello sociale, in particolar modo per la parte informativa e di orientamento sui temi di interesse delle famiglie che vivono nel territorio;
- sostegno alla genitorialità, offrendo spazi di ascolto e socializzazione alle famiglie in condizione di maggiore vulnerabilità o fragilità genitoriale (counselling, mediazione familiare, gruppi di approfondimento su tematiche specifiche, come ad esempio le fragilità e le difficoltà che possono insorgere nella fase dell'adolescenza, spazio neutro per incontri protetti, ecc.) o condividendo programmi sperimentali e di ricerca (es. programma ministeriale PIPPI per prevenire i percorsi d'istituzionalizzazione, ecc.)
- attività nell'ambito dei percorsi delle famiglie di sostegno, affidatarie e adottive (ad esempio gruppi per famiglie affidatarie o famiglie adottive)
- **lavoro di comunità**, che vede gli operatori impegnati nella valorizzazione delle risorse del territorio, nella promozione delle reti sociali, nelle azioni di prevenzione rivolte alla popolazione esposta a maggiori rischi sociali (campagne di sensibilizzazione sull'affiancamento familiare, ecc.)

Al fine di operare in rete con tutte le risorse del territorio, il CpF dovrebbe essere in grado di stabilire rapporti di reciproca partecipazione e scambio con altri soggetti istituzionali, mantenendo il proprio ruolo di promozione del benessere della famiglia e delle competenze genitoriali. Ne è un esempio il settore della giustizia, in particolare laddove si siano avviati percorsi di collaborazione con l'ordine degli avvocati o i tribunali, che vedono il CpF impegnato nel sostenere i genitori che affrontano il percorso di separazione.

Particolare attenzione dovrà essere posta dai CpF nel costruire percorsi di collaborazione con gli enti istituzionali e le organizzazioni private che operano nel territorio realizzando interventi nei confronti degli adolescenti e dei giovani, affinché l'attenzione rivolta a questa fascia di popolazione veda la collaborazione attiva di tutti i soggetti che nel territorio si occupano di favorire il benessere dei ragazzi, di promuoverne il protagonismo e facilitare i loro legami sociali nel contesto comunitario.

La presenza del CpF in un dato territorio può essere catalizzatore di relazioni, scambi, co-progettazioni e percorsi integrati con le associazioni di cittadini e le organizzazioni del privato sociale che promuovono interventi per le famiglie. In tale prospettiva, la collaborazione con le forme organizzate dei cittadini e delle famiglie, nonché con le organizzazioni del privato sociale che ad esse si rivolgono, rappresenta una ricchezza che deve essere sempre più valorizzata nella programmazione dei centri e nella realizzazione delle attività.

I rapporti che i CpF stabiliscono con gli altri enti istituzionali e le organizzazioni private possono avere diversa natura, anche in base alle scelte gestionali compiute. Possono, laddove lo si ritenga utile e necessario, connotarsi come convenzioni e accordi stabili oppure realizzarsi come eventi occasionali. Possono riguardare:

- la realizzazione congiunta di attività che fanno parte dell'offerta dei CpF (ne è un esempio l'accordo con l'associazione degli avvocati di famiglia per la consulenza legale alle coppie in via di separazione) o sul diritto di famiglia;
- la condivisione di spazi, in cui i CpF effettuano attività proprie presso le strutture di altri enti e associazioni e viceversa;



- l'organizzazione congiunta di eventi, incontri, attività informative;
- la co-progettazione e la partecipazione congiunta alle iniziative, progettualità ed eventi ricreativi promossi in favore delle famiglie del territorio o nei quali valorizzare delle famiglie e delle giovani generazioni;
- lo svolgimento di azioni di formazione congiunta dei propri operatori, di scambio di pratiche e modalità di lavoro.

## 7. La rete regionale dei Centri per le famiglie

I CpF, oltre ad essere un nodo della rete territoriale, fanno parte di una rete regionale che si realizza attraverso un collegamento stabile tra i diversi centri e il Servizio Regionale competente per materia. Tale rete ha il duplice scopo da un lato di mantenere un allineamento costante tra le attività dei centri e dall'altro di promuovere azioni di miglioramento della qualità dell'offerta rivolta alle famiglie e di adeguamento degli interventi in funzione dei cambiamenti rilevati. Ha inoltre il compito di monitorare le attività dei diversi centri, attraverso una periodica rilevazione dati, che dovrà basarsi su un sistema informativo coerente con quello degli altri servizi operanti nel territorio.

A tal fine si istituisce il Coordinamento regionale dei CpF, costituito dal Servizio Regionale Competente, cui spetta la programmazione annuale degli incontri, e dai coordinatori dei CpF. Tale coordinamento è finalizzato a promuovere il confronto tra i centri, rielaborare i processi di cambiamento che si rilevano nella popolazione in relazione alle attività del servizio, condividere le priorità di sviluppo e le azioni di miglioramento da mettere in campo.

Nell'ambito di tali incontri possono essere istituiti dei coordinamenti tematici, anche in relazione alle tre aree di intervento, che possono avere una composizione variabile (per professionalità e/o appartenenza territoriale) in base alle tematiche oggetto di approfondimento. Tali coordinamenti tematici hanno il compito di sviluppare il mandato assegnato dal Coordinamento regionale dei CpF. Possono configurarsi come organismi stabili di supporto alla rete regionale (ad esempio il lavoro del gruppo che si occupa del progetto "informa famiglie" o il coordinamento tematico dei mediatori familiari), come momenti aperti di scambio tra gli operatori sui processi di lavoro (comunità di pratica) o avere il mandato di produrre degli indirizzi o linee guida su oggetti specifici da diffondere presso i centri per famiglie della Regione o favorire il confronto per aree territoriali (garantendo una maggiore omogeneità negli interventi).

I diversi livelli di coordinamento (il Coordinamento regionale dei CpF e i coordinamenti tematici) possono essere allargati anche alla presenza di operatori di altri servizi, allo scopo di promuovere azioni di miglioramento che puntino a consolidare le relazioni tra i servizi, facilitare gli scambi, la programmazione e la gestione integrata degli interventi.

Obiettivo della rete regionale dei CpF è anche quello di facilitare il raccordo tra i CpF e gli altri soggetti che, a livello territoriale, concorrono a sostenere e promuovere il benessere delle famiglie con figli. A tal fine potranno essere programmati momenti formativi congiunti tra gli operatori dei CpF ed operatori afferenti ad altri servizi (ad esempio in ambito socio-sanitario o sociale), percorsi finalizzati a promuovere la sottoscrizione di protocolli o progetti condivisi che possano facilitare l'azione di lavoro in rete anche a livello locale.

La presenza di una rete regionale dei CpF e l'esperienza di scambio e confronto con altri servizi e soggetti potranno inoltre essere utili per diffondere la cultura e la pratica del lavoro con le famiglie anche attraverso la produzione di materiali documentali di approfondimento che possano diventare patrimonio condiviso e disponibile per tutti.

## 8. Obiettivi di miglioramento e di sviluppo

La capacità dei CpF di essere di supporto alle esigenze quotidiane delle famiglie con figli è strettamente legata alla loro capacità di adattarsi al contesto locale ed ai mutamenti che intervengono nel sistema familiare. Vi sono alcuni ambiti che possono essere oggetto di lavoro nei prossimi anni, al fine di qualificare la rete regionale dei CpF:

- continuare il percorso di **miglioramento e qualificazione dell'offerta** (ad es. sui temi dell'attività informativa, della conflittualità di coppia e della mediazione, del counselling, del lavoro di comunità, della dimensione multiculturale, della neo-genitorialità, ecc.), mantenendo uno sguardo aperto e ricettivo rispetto alle trasformazioni delle famiglie e ai nuovi bisogni e favorendo il confronto con le esperienze di altri soggetti o di altri territori.
- realizzare percorsi di **formazione congiunta** tra gli operatori dei CpF e di altri servizi, al fine di facilitare i processi di integrazione e favorire un approccio condiviso negli interventi di promozione e supporto alla popolazione. Nella programmazione dei percorsi formativi, oltre alla valorizzazione delle esperienze professionali presenti nei centri, dovrà essere posta attenzione al ruolo di coordinamento gestionale, anche in considerazione della diversa provenienza ed esperienza dei coordinatori presenti nei CpF.
- facilitare il processo di integrazione dei CpF nella rete dei servizi del territorio, anche, laddove lo si ritenga necessario, attraverso la stipula di **protocolli e accordi locali o regionali** di collaborazione con le principali istituzioni con cui collaborano i CpF per garantire alleanze virtuose che, di fatto, ottimizzano le risorse e moltiplicano le risposte ai cittadini.
- sviluppare un **sistema informativo** coerente con le linee di indirizzo regionali sui sistemi informativi territoriali, in modo da poter rendere effettivamente il CpF parte della rete locale dei servizi presenti nel territorio. Tale percorso dovrà tener conto della specificità dei CpF, in particolare delle modalità di accesso diretto al servizio da parte dei cittadini, della presenza di attività che possono non essere soggette ad iscrizioni o sviluppate attraverso procedure formali di tipo amministrativo. Inoltre dovrà essere in grado di monitorare le attività svolte e i servizi erogati, anche allo scopo di fornire elementi conoscitivi per la programmazione e di acquisire informazioni sulla qualità e l'impatto degli interventi.
- sviluppare le competenze degli operatori in tema di analisi e valutazione degli interventi, individuando esiti a medio e lungo termine, anche in collaborazione con Università e Centri di ricerca.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 APRILE 2015, N. 396

**Piano azione ambientale. Bando sostenibilità locale delibera di G.R. n. 689/2013. Determinazioni in merito ad alcuni interventi**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- con deliberazione della Giunta regionale n. 689/2013 è stato approvato il Bando "Azioni Integrate per la Promozione e Valorizzazione della Sostenibilità Locale" con il quale si è inteso promuovere ai fini del raggiungimento degli obiettivi generali di risanamento e riqualificazione ambientale del P.A.A. 2011/2013, l'individuazione di azioni ed interventi di promozione e valorizzazione a sostegno del rafforzamento dei processi di integrazione sinergica fra i diversi settori e tematismi ambientali individuati nel Piano medesimo con caratteristiche dimostrative, comunicative e didattiche;
- con propria delibera n. 135 del 10 febbraio 2014 è stata approvata la graduatoria e assegnato i contributi sia per la Linea 1 sia per la Linea 2 nell'ambito degli stanziamenti sopra previsti secondo gli schemi 1 e 2 riportati all'interno della delibera stessa con scadenza per la conclusione degli interventi rispettivamente il 10 febbraio 2015 per la Linea 1 e il 10 agosto 2014 per la Linea 2;

Considerato che:

- la fase attuativa prevedeva la conferma dei contributi assegnati con la concessione definitiva degli stessi a seguito della presentazione del relativo progetto esecutivo per la Linea 1 mentre per la Linea 2 la conferma avveniva a seguito dell'acquisizione del Cup e relativa liquidazione a consultivo sulla spesa effettiva a saldo per i soggetti della Linea 2 enti e istituzioni di diritto privato, sostanzialmente associazioni o fondazioni, senza fini di lucro;
- con deliberazione di G.R. n. 137/2015 fra l'altro, è stato prorogato al 31 ottobre 2015 il termine massimo di ultimazione degli interventi finanziati rientranti nella Linea 1 d'azione prevista dal Bando ex delibera di G.R. 689/2013;

Dato atto che:

- sono state avviate le procedure di revoca in quanto a seguito di istruttoria i progetti specifici non erano pervenuti conformemente al bando per i seguenti Comuni:
- Comune di Montechiarugolo (PR), prot. n. 110547 del 20 febbraio 2015,
- Comune di Gropparello (PC), prot. n. 110543 del 20 febbraio 2015,
- Comune di Fanano (MO), prot. n. 110538 del 20 febbraio 2015,
- Comune di San Possidonio (MO), prot. n. 10549 del 20 febbraio 2015;

- alle richiamate note hanno dato riscontro i Comuni di Gropparello (PC) e San Possidonio (MO) ed il Comune di Fanano (MO) precisando rispettivamente che:
- il Comune di Gropparello (PC) ha trasmesso l'apposita convenzione comunale con il gestore di ambito del servizio idrico integrato nel cui Piano d'Ambito rientrano le opere in progetto;
- il Comune di San Possidonio (MO) ha comunicato che i beni previsti nel progetto rispettano il requisito previsto dal bando di essere beni ammortizzabili;
- il Comune di Fanano (MO) ha richiesto un incontro sulle procedure attuative dell'intervento finanziato ai sensi del bando;
- per quanto riguarda il Comune di Montechiarugolo (PR) non è pervenuto alcun riscontro;

Considerata pertanto la permanenza della priorità di realizzare gli interventi programmati in particolare del Comune di Gropparello (PC) e del Comune di San Possidonio (MO) di cui risulta da parte degli Enti stessi l'impegno a perseguire gli obiettivi del Piano di Azione Ambientale mantenendo in sospeso l'intervento di Fanano (MO) in attesa di un incontro;

Rilevato che:

- per quanto riguarda la Linea 2 l'associazione LIPU (PR) finanziata per €. 3.000,00, non dava riscontro ad una nostra richiesta circa il mantenimento dell'interesse all'attuazione del progetto finanziato facendo venir meno le condizioni di tale finanziamento, in quanto veniva assegnato con delibera di G.R. 689/2013 un importo di €. 3.000,00 a seguito di esaurimento plafond;
- pertanto si revoca l'assegnazione di €. 3.000,00 programmata con la delibera di G.R. 689/2013;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile e Politiche Ambientali;

A voti unanimi e palesi

Delibera:

1. di revocare, sulla base dei motivi richiamati in premessa i finanziamenti assegnati con delibera di G.R. n. 135 del 10 febbraio 2014 agli Enti sotto riportati per un totale di €. 28.000,00 secondo la seguente scheda:

**Linea di azione 1 - Comuni**

ORDINE DI GRADUATORIA	COMUNE Prov.	Progetto	Costo previsto dell'intervento	Contributo assegnato
5	Montechiarugolo PR	Percorso naturalistico della fata Bema	€. 57.680,00	€. 25.000,00
	<b>TOTALE</b>		€. 57.680,00	€. 25.000,00

**Linea di azione 2 - Onlus**

ORDINE DI GRADUATORIA	COMUNE Prov.	Progetto	Costo previsto dell'intervento	Contributo assegnato
11	LIPU - Lega italiana protezione uccelli PR	Gogreen: volontari per natura	€. 9.400,00	€. 3.000,00
	<b>TOTALE</b>		€. 9.400,00	€. 3.000,00

2. di sospendere la procedura di revoca del finanziamento al Comune di Fanano (MO) nelle more degli esiti dell'approfondimento richiesto dall'Ente medesimo;
3. di prorogare la conclusione degli interventi del Comune di Gropparello (PC) e del Comune di San Possidonio (MO) richiamati in premessa al 31 ottobre 2015 ed entro il 31 dicembre 2015 per trasmettere la rendicontazione finale;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 APRILE 2015, N. 400

**Approvazione del piano di riparto dei contributi destinabili alla realizzazione di interventi su strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie e del disciplinare per l'attuazione degli interventi ed erogazione dei relativi contributi**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", ed in particolare l'art. 48 "Fondo sociale regionale. Spese di investimento" autorizza la Regione Emilia-Romagna a concedere contributi in conto capitale a Enti Pubblici e Enti del privato sociale per la realizzazione di interventi da destinare a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie, in attuazione degli obiettivi della programmazione regionale, delle priorità indicate dalle Conferenze Territoriali sociali e sanitarie (CTSS) e delle scelte in ambito distrettuale;

Visto, in particolare il comma 10 del sopra citato art. 48 della L.R. n. 2/2003 che attribuisce alla Giunta regionale il compito di definire "i termini, le modalità e le procedure per la presentazione delle domande di ammissione ai contributi e per l'assegnazione, erogazione e liquidazione dei contributi stessi, nonché la percentuale da concedere ai soggetti beneficiari";

Richiamata la propria deliberazione n. 845/2008 con la quale:

- si stabilì di finanziare interventi destinati a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie tramite contributi in conto capitale ammontanti complessivamente ad oltre 37 milioni di Euro, a valere sulle risorse previste dal Fondo Sociale per spese di investimento di cui all'art. 48 della L.R. n. 2/2003 sopra richiamato, e art. 10 comma 2 della L.R. n. 24/2004 relativamente agli interventi destinati all'Area immigrazione;

- furono approvate le modalità per la presentazione e la verifica di ammissibilità al contributo delle proposte di intervento, individuate dalle CTSS tenendo conto dei bisogni socio-sanitari rilevanti sul territorio ed in ragione dei finanziamenti loro assegnati sulla base della popolazione residente;

Vista la propria deliberazione n. 1355/2009 e ss.mm.ii. con la quale, in attuazione della sopra citata deliberazione n. 845/2008 fu approvato:

- all'Allegato 1 l'elenco degli interventi ammessi ai contributi destinati a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie finanziati tramite le risorse previste dal Fondo sociale regionale per spese di investimento di cui all'art. 48 della L.R. n. 2/2003 sopra richiamato, e art. 10 comma 2 della L.R. n. 24/2004 per complessivi 31 milioni di Euro;

- all'Allegato 2 il Disciplinare relativo alle procedure per l'erogazione dei contributi destinati a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie sopra richiamati;

Richiamata altresì la propria deliberazione n. 74/2010 con la quale:

- si stabilì di provvedere al finanziamento di ulteriori interventi destinati a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie, utilizzando le risorse derivanti dai contributi in conto capitale residui non completamente utilizzati dalle CTSS nella precedente ripartizione e resesi disponibili a seguito dell'approvazione della

sopra richiamata deliberazione n. 1355/2009, che complessivamente ammontavano a oltre 6 milioni di Euro;

- furono approvate le modalità per la presentazione delle proposte di intervento e la loro ammissione a detti contributi residui, in analogia con la procedura precedentemente approvata con la deliberazione n. 845/2008 sopra citata;

Vista la propria deliberazione n. 1156/2011 con la quale, in attuazione della sopra citata deliberazione n. 74/2010, fu approvato all'Allegato 1 l'elenco degli interventi ammessi ai contributi destinati a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie finanziati tramite le risorse previste dal Fondo sociale regionale per spese di investimento di cui all'art. 48 della L.R. n. 2/2003 sopra richiamato, e art. 10 comma 2 della L.R. n. 24/2004, per complessivi 4,9 milioni di Euro;

Viste le proprie deliberazioni:

- n.1085/2011 avente ad oggetto "Nuovo regolamento della Cabina di regia regionale per le Politiche sanitarie e sociali istituita con deliberazione della Giunta regionale della Regione Emilia-Romagna n. 2187 in data 19/12/2005" che individua tra i compiti della Cabina di regia regionale "l'attività di impulso, di proposta, di valutazione e di supporto all'attività istruttoria preliminare e propedeutica alla formazione delle decisioni della Giunta regionale e/o degli Assessori competenti in materia";

- n. 113/2015 avente ad oggetto "Riorganizzazione di alcuni Servizi della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali", con la quale, tra l'altro veniva approvata la modifica, a partire dal 1° marzo 2015, della denominazione del Servizio Strutture sanitarie e socio-sanitarie in Servizio Strutture e Tecnologie in ambito sanitario, socio-sanitario e sociale, e la declaratoria del nuovo Servizio;

Dato atto che, sulla base delle verifiche effettuate dal Servizio Strutture Sanitarie e Socio-Sanitarie, si sono resi disponibili a valere sul Fondo sociale per spese di investimento risorse da destinare al finanziamento di interventi in conto capitale su strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie, a seguito:

- di rinunce o revoche dei contributi assegnati con le deliberazioni n. 1355/2009 e ss.mm.ii., e n. 1156/2011 sopra richiamate,

- di economie che si sono realizzate in fase di esecuzione degli interventi programmati,

- del recupero di finanziamento da vecchi Programmi di interventi, approvati ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 2/1985, ora abrogata dalla citata L.R. n. 2/2003;

Dato atto che, anche a seguito dell'esperienza maturata nella gestione dei precedenti Programmi di investimento, nella seduta della Cabina di Regia per le politiche sociali e sanitarie del 31 gennaio 2014 è stata condivisa la proposta di provvedere all'assegnazione di tali risorse disponibili attraverso una modalità semplificata rispetto a quella utilizzata per le precedenti Programmazioni, al fine di garantire l'effettiva realizzazione degli interventi ed il completo utilizzo dei finanziamenti;

Considerato che la nuova proposta di assegnazione condivisa nella suddetta Cabina di regia per le politiche sociali e sanitarie prevede che:

- gli interventi da finanziare siano individuati sulla base dei bisogni socio-sanitari rilevanti sul territorio, per il tramite delle Conferenze territoriali sociali e sanitarie (CTSS), e con-

divisi nella Cabina di regia regionale per le Politiche sanitarie e sociali;

- i contributi siano destinati in via prioritaria:

a) per il completamento degli interventi approvati con le precedenti programmazioni, di cui alle citate deliberazioni n. 1355/2009 e ss.mm.ii., e n. 1156/2011, non ancora conclusi che, in fase di ammissione al finanziamento, hanno ottenuto un contributo inferiore alla percentuale massima concedibile pari al 50% del loro costo complessivo e che necessitano di un'integrazione di risorse, a fronte di segnalate difficoltà economiche;

b) per la realizzazione di nuovi interventi per i quali sia possibile procedere alla loro esecuzione in tempi brevi e attuati principalmente da Enti pubblici;

- per la realizzazione del completamento degli interventi già ammessi al contributo e non ancora conclusi, di cui al precedente punto a), potrà essere riconosciuto un contributo integrativo sino alla concorrenza massima del 50% del loro costo, così come definito all'Allegato 1 delle proprie deliberazioni n.1355/2009 e ss.mm.ii., e n. 1156/2011;

- per la realizzazione dei nuovi interventi, di cui al precedente punto b), la percentuale massima del contributo concedibile sia fissata nel 70% del loro costo, anche al fine di favorire gli Enti che mai come ora versano in difficili condizioni finanziarie;

Dato atto che nella seduta della Cabina di Regia per le politiche sociali e sanitarie del 7 Luglio 2014, sulla base delle decisioni assunte e condivise nella precedente seduta:

- sono state illustrate le proposte di interventi prioritari individuate da ciascuna CTSS e trasmesse a seguito della ricognizione effettuata dalla Lega delle Autonomie Locali, resasi disponibile a svolgere l'attività di raccordo e coordinamento per la raccolta dei dati, dalle quali si evince che l'ammontare complessivo dei contributi a copertura di tali interventi ammontano a € 3.889.661,45;

- venne dato mandato al Servizio Strutture Sanitarie e Socio-Sanitarie di provvedere all'istruttoria tecnico-amministrativa preliminare delle proposte di intervento pervenute dalle CTSS, al fine di verificare il rispetto dei requisiti di ammissibilità ai contributi previsti dall'art. 48 della L.R. n. 2/2003 e la disponibilità delle risorse concedibili agli Enti attuatori;

Dato atto che il Servizio Strutture Sanitarie e Socio-Sanitarie, dopo aver acquisito agli atti le proposte di intervento segnalate nella Cabina di Regia del 7 luglio 2014, ha provveduto a richiedere con propria nota PG/2014/286346 del 5 agosto 2014 agli Enti attuatori di tali interventi la compilazione di una "Scheda Tecnica" per verificare l'ammissibilità tecnica/amministrativa degli interventi proposti, sulla base dei requisiti previsti dal citato articolo 48 della L.R. n. 2/2003 e tenuto conto dei criteri di priorità condivisi ed approvati nella Cabina di Regia del 31 gennaio 2014;

Considerato che, sulla base dell'istruttoria preliminare effettuata dal Servizio Strutture e Tecnologie in ambito sanitario, socio-sanitario e sociale sulle Schede Tecniche trasmesse dagli Enti attuatori e la relativa documentazione integrativa richiesta, acquisite agli atti del Servizio stesso:

- le proposte di intervento ammissibili al contributo sono ventuno, di cui due relative al completamento di interventi già ammessi al contributo con propria deliberazione n. 1355/2009 e ss.mm.ii., e le restanti proposte relative a nuove opere;

- le proposte di intervento non ammissibili ai contributi sono tre in quanto trattasi di completamenti di interventi già ammessi al contributo dalle proprie deliberazioni n. 1355/2009 e ss.mm.ii. e n. 1156/2011, i cui lavori alla data di approvazione della presente deliberazione risultano, sulla base delle Schede tecniche trasmesse, già conclusi e pertanto non finanziabili, ed in particolare:

1) "Realizzazione struttura residenziale per disabili", della Fondazione Aride Breviglieri del Comune di Carpaneto Piacentino (PC), intervento già ammesso al contributo dalla propria deliberazione n. 1355/2009 (Intervento n. 9);

2) "Interventi di riqualificazione Centro diurno e centro polifunzionale per disabili" dell'ASP Osea (derivante dalla fusione con ex ASP SS. Pietro e Matteo) del Comune di Reggio Emilia (RE), intervento già ammesso al contributo dalla propria deliberazione n.1355/2009 (Intervento n. 32);

3) "Ristrutturazione struttura per anziani Casa Residenza per Anziani Drudi" del Comune di Meldola (FC) intervento già ammesso al contributo dalla propria deliberazione n. 1156/2011 (Intervento n. 38);

- i contributi previsti dagli Enti attuatori per la realizzazione degli interventi ammissibili ammontano complessivamente a € 5.988.846,09, importo superiore a quanto segnalato nelle ricognizioni illustrate nella Cabina di Regia del 7 luglio 2014, così ripartibili in base alla tipologia dell'intervento:

a) € 4.472.880,00 da finanziare tramite le risorse regionali previste dal Fondo sociale per spese di investimento destinabili a Enti Locali e Aziende USL;

b) € 1.515.966,09 da finanziare tramite le risorse statali previste dal Fondo sociale per spese di investimento destinabili alle ASP e a Enti del privato sociale;

Verificato, sulla base delle disponibilità finanziarie derivanti dalle rinunce, revocche ed economie relative ai contributi assegnati con le precedenti programmazioni, che le risorse statali previste dal Fondo sociale per spese di investimento presentano una disponibilità inferiore ai contributi concedibili pari a € 1.515.966,09, di cui al precedente punto b);

Considerato opportuno, al fine di garantire il finanziamento di tutti gli interventi ammissibili al contributo e finanziati tramite le risorse statali previste dal Fondo sociale per spese di investimento, provvedere ad una riduzione lineare del 15% dei contributi indicati da ciascun Ente attuatore nelle Schede Tecniche e nella documentazione integrativa inviata, conservata agli atti del Servizio Strutture Sanitarie e Socio-Sanitarie;

Dato atto che a seguito di tale decurtazione i contributi concedibili alle Asp ed Enti del privato sociale, che potranno essere finanziati tramite le risorse statali previste dal Fondo sociale per spese di investimento ammontano complessivamente a € 1.288.571,18;

Verificato altresì dai competenti Servizi regionali che le proposte di intervento ammissibili al contributo sono coerenti con gli obiettivi della programmazione socio-sanitaria regionale, dando atto che gli interventi relativi ad alloggi con servizi o similari dovranno essere conformi alle indicazioni tecniche regionali;

Dato atto che nella Cabina di Regia per le politiche sociali e sanitarie dell'11 marzo 2015 si è provveduto ad illustrare la proposta e modalità di riparto dei contributi destinabili alla realizzazione di interventi su strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie;

Visto il D.Lgs del 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii. recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42.”;

Ritenuto necessario, per quanto sopra indicato, provvedere all'approvazione:

- del Piano di riparto dei contributi destinabili alla realizzazione di interventi su strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie, finanziati con le risorse regionali e statali previste dal Fondo sociale per spese di investimento per complessivi € 5.761.451,18, riportato all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- del Disciplinare relativo alle modalità di attuazione degli interventi di cui al precedente punto ed erogazione dei relativi contributi, ai sensi del comma 10 del citato art. 48 della L.R. n. 2/2003, riportato all'Allegato 2 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, dando atto che in ragione del percorso amministrativo-contabile da attuare alla luce del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., lo stesso potrà essere modificato ed integrato con successivo proprio provvedimento;

Visto il D.Lgs n. 33/2013 e sue successive modificazioni;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n.43;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., n. 1663 del 27 novembre 2006 e s.m., n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm., n. 1222 del 4 agosto 2011, n. 17033 del 18 novembre 2014 e n. 193 del 27 febbraio 2015;;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Vicepresidente e Assessore alle politiche di Welfare e politiche abitative, e dell'Assessore alle politiche per la salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono integralmente riportate:

1) di approvare il Piano di riparto dei contributi destinabili alla realizzazione di interventi su strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie, da finanziarsi con le risorse regionali e statali che si sono rese disponibili a valere sul Fondo sociale per spese di investimento, di cui all'art. 48 della L.R. n. 2/2003, riportato nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per complessivi € 5.761.451,18;

2) di approvare il Disciplinare relativo alle procedure per l'attuazione degli interventi su strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie e per l'erogazione dei relativi contributi, di cui al precedente punto, riportato all'Allegato 2 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3) di stabilire che in ragione dei principi e dei postulati contabili previsti dal D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., le procedure operative di attuazione degli interventi ed erogazione dei relativi contributi, di cui al punto 2) che precede, potranno essere rivisitati e pertanto oggetto di integrazione e modifica da eseguirsi con proprio successivo atto, al fine di assicurare il rispetto delle regole imposte ed applicabili alla fattispecie in esame così come dettate dal decreto medesimo;

4) di dare atto che secondo quanto previsto dal comma 1, art. 26 del D.Lgs 33/2013 e sue successive modificazioni, nonché secondo le disposizioni ed adempimenti indicati nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

5) di pubblicare, altresì, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.



**ALLEGATO 1 - PIANO DI RIPARTO DEI CONTRIBUTI DESTINABILI ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI  
SU STRUTTURE SOCIO-ASSISTENZIALI E SOCIO-SANTARIE  
RISORSE REGIONALI**

N.	Ente Attuatore	Titolo Intervento	Costo complessivo	Contributo previsto
1	Comune di Podenzano	Ristrutturazione edificio da adibire a Centro Socio-riabilitativo diurno per Disabili	€ 332.400,00	€ 232.680,00
2	Comune di Reggio Emilia	Interventi di manutenzione straordinaria presso il Centro Diurno per anziani "La Coccinella"	€ 80.000,00	€ 56.000,00
3	Comune di Reggio Emilia	Interventi di manutenzione straordinaria presso il Centro Socio-riabilitativo semiresidenziale "Odoardina"	€ 100.000,00	€ 70.000,00
4	Comune di Reggio Emilia	Interventi di manutenzione straordinaria presso il Centro Diurno Socio-riabilitativo semiresidenziale e residenziale Casa Ferrari	€ 100.000,00	€ 70.000,00
5	Unione Comuni del Sorbara	Opere di completamento strutturale alla realizzanda struttura per persone anziane non autosufficienti	€ 397.250,00	€ 265.000,00
6	Comune di Montese	Interventi di riqualificazione con ampliamento presso la Casa Residenza Anziani di Montese	€ 750.000,00	€ 525.000,00
7	Comune di Tresigallo	Lavori di ampliamento e adeguamento normativo della Casa Protetta di Tresigallo	€ 1.600.000,00	€ 1.120.000,00

**ALLEGATO 1 - PIANO DI RIPARTO DEI CONTRIBUTI DESTINABILI ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI  
SU STRUTTURE SOCIO-ASSISTENZIALI E SOCIO-SANTITARIE  
RISORSE REGIONALI**

<b>N.</b>	<b>Ente Attuatore</b>	<b>Titolo Intervento</b>	<b>Costo complessivo</b>	<b>Contributo previsto</b>
8	Comune di Meldola	Adeguamento e messa in sicurezza del complesso dell'Istituzione ai Servizi Sociali "Davide Drudi"	€ 400.000,00	€ 280.000,00
9	Ausl Bologna	Rifacimento coperto Casa Residenza Anziani Giovanni XXIII presso ex Roncati	€ 466.000,00	€ 326.200,00
10	Ausl della Romagna	Adeguamento normativo Casa Residenza Anziani di Premilcuore	€ 40.000,00	€ 28.000,00
11	Ausl della Romagna	Completamento Casa Residenza Anziani di Novafeltria - 1° stralcio Funzionale	€ 3.000.000,00	€ 1.500.000,00
<b>Fondo Sociale per Spese di Investimento - Totale Risorse Regionali</b>				<b>€ 4.472.880,00</b>

**ALLEGATO 1 - PIANO DI RIPARTO DEI CONTRIBUTI DESTINABILI ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI  
SU STRUTTURE SOCIO-ASSISTENZIALI E SOCIO-SANTITARIE  
RISORSE STATALI**

<b>N.</b>	<b>Ente Attuatore</b>	<b>Titolo Intervento</b>	<b>Costo complessivo</b>	<b>Contributo previsto</b>
12	ASP Azalea	Ulteriori interventi di adeguamento normativo presso la Casa Residenza Anziani Albesani	€ 115.201,79	€ 68.545,07
13	ASP Città di Piacenza	Realizzazione struttura socio-assistenziale dedicata ad utenti affetti da autismo	€ 490.000,00	€ 291.550,00
14	ASP Rossi -Sidoli	Realizzazione Giardino Alzheimer presso Casa Residenza Anziani di Compiano	€ 108.000,00	€ 64.260,00
15	ASP Carlo Sartori	Ristrutturazione struttura assistenziale C. Sartori	€ 300.000,00	€ 178.500,00
16	ASP Carlo Sartori	Interventi di manutenzione straordinaria presso la struttura assistenziale C. Sartori	€ 60.000,00	€ 35.700,00
17	ASP Città di Bologna	Adeguamento del centro di accoglienza "Rostom"	€ 109.670,00	€ 65.253,65
18	ASP L. Rodriguez	Costruzione appartamenti protetti	€ 1.800.000,00	€ 348.500,00
19	Comunità Betania	Ristrutturazione edificio per realizzazione alloggi a supporto di nuclei familiari socialmente a rischio	€ 260.000,00	€ 110.500,00

**ALLEGATO 1 - PIANO DI RIPARTO DEI CONTRIBUTI DESTINABILI ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI  
SU STRUTTURE SOCIO-ASSISTENZIALI E SOCIO-SANITARIE  
RISORSE STATALI**

<b>N.</b>	<b>Ente Attuatore</b>	<b>Titolo Intervento</b>	<b>Costo previsto nella DGR 1355/2009</b>	<b>Costo complessivo nella DGR 1355/2009</b>	<b>Contributo previsto</b>
-----------	-----------------------	--------------------------	---	--	----------------------------

20	ASP Azalea	Interventi di adeguamento normativo Casa protetta Albesani - Intervento n. 7 DGR n. 1355/2009	€ 340.000,00	€ 28.900,00	€ 28.900,00
21	Associazione Volhand	Costruzione struttura di accoglienza ed appartamenti per disabili - Intervento n. 79 DGR n. 1355/2009	€ 880.400,00	€ 96.862,46	€ 96.862,46

Fondo Sociale per Spese di Investimento - Totale Risorse Statali				€ 1.228.571,18
--	--	--	--	----------------

<b>Totale Piano di riparto</b>				<b>€ 5.761.451,18</b>
--------------------------------	--	--	--	-----------------------

**Allegato 2**

Disciplinare relativo alle procedure per l'attuazione degli interventi su strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie e per l'erogazione dei relativi contributi

A. Completamento di interventi già ammessi al contributo con la deliberazione di Giunta regionale n. 1355/2009 e ss.mm.ii.

***I. Assegnazione del contributo.******I.a - Richiesta assegnazione contributi***

Al fine di ottenere l'assegnazione dei contributi aggiuntivi per la realizzazione degli interventi già approvati e ammessi al contributo con le deliberazioni di Giunta regionale n. 1355/2009 e ss.mm.ii, individuati al n.20 e n. 21 dell'Allegato 1 della presente deliberazione, il Legale Rappresentante dell'Ente attuatore dovrà inviare al Servizio regionale competente, entro 5 mesi dalla data di approvazione della presente deliberazione, la richiesta di assegnazione del contributo corredata dalla documentazione sotto elencata.

Non verrà dato corso alla richiesta di assegnazione del contributo pervenuta al Servizio regionale competente oltre la scadenza perentoria suindicata.

Documentazione da allegare alla richiesta di assegnazione del contributo aggiuntivo:

- 1) Relazione sullo stato di attuazione dell'intervento, corredata del Quadro Economico e Finanziario dell'intervento in fase di realizzazione, nella quale vengano esplicitate le difficoltà economiche riscontrate che hanno reso necessario la richiesta di ulteriori contributi.
- 2) Cronoprogramma dell'intervento.

***I.b - Valutazione del Gruppo di Lavoro Regionale***

A seguito dell'invio della documentazione sopra elencata, il Gruppo di Lavoro Regionale, nominato con determinazione del Direttore

Generale Sanità e Politiche Sociali n. 10255/2014, provvede alla valutazione tecnico/amministrativa della documentazione trasmessa ed esprime il proprio parere in merito alla richiesta inoltrata.

Il Gruppo di Lavoro, in sede di valutazione, potrà richiedere l'invio di documentazione tecnico-amministrativa integrativa o dare prescrizioni a cui l'Ente dovrà attenersi nelle successive fasi di realizzazione dell'intervento.

#### *I.c - Deliberazione di assegnazione e concessione del contributo*

La Giunta regionale, sulla base del parere positivo del Gruppo di Lavoro, con proprio atto assegna all'Ente attuatore le risorse aggiuntive sulla base del costo complessivo dell'intervento individuato all'Allegato 1 della propria deliberazione n. 1355/2009 e ss.mm.ii., e nei limiti della ripartizione approvata all'Allegato 1) della presente deliberazione.

Potrà essere assegnato un contributo aggiuntivo sino alla concorrenza massima del 50% del costo complessivo dell'intervento riportato all'Allegato 1 della deliberazione n.1355/2009 e ss.mm.ii..

La Giunta Regionale provvede altresì alla concessione a favore dell'Ente attuatore del contributo assegnato ed all'impegno delle relative somme sul Bilancio della Regione Emilia-Romagna, nel rispetto della normativa contabile vigente.

#### **II. Erogazione del contributo**

La liquidazione del contributo aggiuntivo avverrà in un' unica fase a conclusione dell'intervento, secondo le modalità previste al punto I.B) del "Disciplinare relativo alle procedure per la concessione, l'impegno e la liquidazione dei contributi per gli interventi destinati a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie" di cui all'Allegato 2 della deliberazione di Giunta regionale n. 1355/2009 e ss.mm.ii. .

Ad integrazione della documentazione prevista dal Disciplinare sopra richiamato, l'Ente Attuatore dovrà inviare una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del Responsabile Unico del Procedimento (RUP) o, per gli Enti Privati, del Legale Rappresentante relativa ai documenti giustificativi della spesa sostenuta per un importo pari o superiore al contributo aggiuntivo assegnato e concesso per la realizzazione dell'intervento, di cui al precedente punto *I.c.*

Si precisa che per spese sostenute si intendono le spese contabilizzate tramite fatture, certificati di pagamento e altri documenti giustificativi la spesa con data successiva alla data di approvazione della presente deliberazione.

B. Realizzazione di nuovi interventi da ammettere al contributo
---

**I. Ammissione al contributo e assegnazione delle risorse***I.a - Invio richiesta di ammissione al contributo*

Gli Enti attuatori degli interventi programmati di cui all'Allegato 1 (ad esclusione degli interventi n. 20 e n. 21), entro 5 mesi dalla data di approvazione della presente deliberazione, dovranno inviare al Servizio regionale competente la richiesta di ammissione al contributo corredata dalla documentazione sotto elencata.

Non verrà dato corso alle richieste di ammissione al contributo pervenute al Servizio regionale competente oltre la scadenza perentoria suindicata.

Documentazione da allegare alla richiesta di ammissione al contributo:

## 1) Progetto dell'intervento programmato.

Gli Enti Pubblici, ovvero gli Enti soggetti alla disciplina prevista dal Codice degli Appalti (D.Lgs 163/2006 e ss.mm.ii), dovranno inviare il Progetto Preliminare o, in alternativa, i livelli di progettazione successiva, redatti ai sensi del Regolamento Appalti di cui al DPR 207/2010 e succ. mod. .

Il progetto dovrà comunque obbligatoriamente contenere i seguenti elaborati:

- a) relazione illustrativa contenente la descrizione delle opere da realizzare,
- b) elaborati Tecnici (Planimetria generale, Piante e sezioni dello stato attuale e di progetto),
- c) quadro economico che riporta le spese da sostenere per la realizzazione dell'intervento,
- d) visura catastale aggiornata dell'area o dell'immobile oggetto dell'intervento,
- e) documentazione fotografica dell'aerea o dell'immobile oggetto dell'intervento.

Gli Enti Privati, ovvero gli Enti non soggetti alla disciplina prevista dal Codice degli Appalti (D.Lgs 163/2006 e ss.mm.ii), dovranno inviare il Progetto completo degli elaborati indicati ai precedenti punti a),b),c) d),e).

## 2) Atto/Documento di approvazione del Progetto dell'intervento programmato.

Gli Enti dovranno inviare un atto/documento assunto dall'organo competente che approva:

- gli elaborati che compongono il Progetto di cui al precedente punto 1),
- il quadro economico dell'intervento programmato,
- il piano finanziario dell'intervento programmato nel

quale vengono indicate le risorse a carico dell'Ente attuatore, a carico della Regione e a carico di altri eventuali finanziatori, secondo la ripartizione approvata all'Allegato 1) della presente deliberazione.

Le spese ammissibili al contributo che compongono il Quadro economico e determinano il costo complessivo dell'intervento sono:

- le spese per le opere edili,
- le spese per impianti,
- le spese per urbanizzazioni esterne,
- le spese tecniche (comprese le spese per collaudi),
- le spese di progettazione,
- le spese per la sicurezza,
- l'IVA, solo per gli Enti per i quali l'IVA rappresenta un costo,
- gli altri oneri fiscali.

Le spese sono ammissibili a contributo se sostenute a partire dalla data di approvazione della presente deliberazione.

Si precisa che per spese sostenute si intendono le spese contabilizzate tramite fatture, certificati di pagamento e altri documenti giustificativi la spesa con data successiva alla data di approvazione della presente deliberazione.

Non sono ammissibili al contributo le spese per arredi ed attrezzature, le spese notarili e/o comunque correlate alla registrazione di atti.

- 3) Relazione gestionale relativa alla struttura oggetto dell'intervento, dalla quale si evince la tipologia di utenza prevista e le attività svolte o da svolgere al suo interno.
- 4) Dichiarazione del RUP o, per gli Enti Privati, del tecnico incaricato di conformità del progetto:
  - agli strumenti urbanistici,
  - alla normativa statale e regionale vigente in materia, con particolare riguardo alle norme sull'autorizzazione al funzionamento.
- 5) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, redatta dal Legale Rappresentante dell'Ente, del titolo di disponibilità del bene o dell'area oggetto dell'intervento, recante gli estremi degli atti o documenti che ne attestano l'effettiva disponibilità.

Si precisa che, ai sensi del comma 4 dell'art. 48 della L.R. n. 2/2003, il bene o l'area oggetto dell'intervento devono risultare in proprietà, o in diritto di superficie, o in usufrutto, o in comodato d'uso o in concessione degli Enti richiedenti l'ammissione al contributo.

Nel caso di sussistenza del diritto di usufrutto, comodato d'uso o concessione dell'immobile, gli Enti attuatori



Pubblici, escluse le ASP, dovranno trasmettere, altresì, una attestazione del Legale Rappresentante dalla quale risulti che l'immobile oggetto del contributo rientra nel patrimonio di soggetto pubblico. Si precisa che è da intendersi soggetto pubblico quello inserito nell'elenco annualmente predisposto e pubblicato dall'ISTAT sulla Gazzetta Ufficiale, sulla base della classificazione SEC 95.

Nel caso in cui il proprietario del bene o dell'area oggetto del contributo non coincida con il soggetto richiedente l'ammissione al contributo, è opportuno che l'effettiva disponibilità del bene o dell'area sia garantita per una durata almeno equivalente al periodo di vincolo di destinazione d'uso sociale, ai sensi del comma 6 dell'art. 48 della L.R. n. 2/2003, come disciplinato dal successivo punto *II.a*.

- 6) Dichiarazione del Legale Rappresentante dell'Ente che l'intervento programmato è inserito nel vigente Piano di Zona o in alternativa che sarà successivamente inserito, in attuazione a quanto disposto dalla lettera h) dell'art. 29 della L.R. n. 2/2003.
- 7) Cronoprogramma dell'intervento.
- 8) Atto costitutivo e Statuto dell'Ente, per i soli Enti Privati.
- 9) Il Codice Unico di Progetto (CUP), per gli Enti Pubblici, attribuito dal CIPE ai sensi dell'art. 11 della Legge n. 3/2003.

Si precisa che all'acquisizione dei Codici CUP relativi agli interventi realizzati dagli Enti Privati provvederà la struttura regionale competente in fase di ammissione al contributo.

Il Codice CUP verrà riportato per tutti gli Enti attuatori nei provvedimenti amministrativi disposti per l'attuazione degli interventi e l'erogazione dei relativi contributi, nonché nella causale per la relativa richiesta di emissione degli ordinativi di pagamento.

#### *I.b - Valutazione del Gruppo di Lavoro Regionale*

A seguito dell'invio della documentazione sopra elencata, il Gruppo di Lavoro Regionale, nominato con determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 10255/2014, provvede alla valutazione tecnico/amministrativa della proposta di intervento ed esprime il proprio parere in merito:

- a) al progetto dell'intervento programmato,
- b) alla coerenza dell'intervento con la programmazione territoriale dei servizi sociali e le scelte di ambito distrettuale.

Il Gruppo di Lavoro Regionale, in sede di valutazione, potrà

richiedere l'invio di documentazione tecnico-amministrativa integrativa o dare prescrizioni a cui gli Enti dovranno attenersi nelle successive fasi di realizzazione dell'intervento.

*I.c - Deliberazione di ammissione al contributo, assegnazione e concessione delle risorse*

La Giunta regionale, sulla base del parere positivo del Gruppo di lavoro, con proprio atto:

- ammette al contributo l'intervento programmato,
- assegna le risorse sulla base del costo complessivo dell'intervento desunto dal progetto valutato dal Gruppo di Lavoro e nei limiti della ripartizione approvata all'Allegato 1) della presente deliberazione, individuando conseguentemente la percentuale del contributo assegnato in relazione al costo complessivo dell'intervento.

L'ammontare del contributo assegnato per ciascun intervento:

- a) non potrà superare l'importo indicato all'Allegato 1) della presente deliberazione,
- b) non potrà essere superiore al 70% del costo complessivo dell'intervento ammesso al contributo.

La Giunta Regionale provvede altresì alla concessione a favore dell'Ente attuatore del contributo assegnato ed all'impegno della relativa somma sul Bilancio della Regione Emilia-Romagna, nel rispetto della normativa contabile vigente.

Per i soli casi previsti dalla Legge, la concessione ed impegno del contributo è subordinata all'acquisizione, da parte del competente Servizio regionale, della Certificazione antimafia (Informazione antimafia), rilasciata ai sensi del DPR 159/2011 e s.m.i

- ° -

## **II. Erogazione del contributo**

### *II.a - Liquidazione dei contributi*

A seguito dell'adozione della deliberazione di concessione del contributo, il Dirigente regionale competente provvede con propri atti, nel rispetto della vigente normativa e delle prescrizioni tecniche sotto riportate, alla liquidazione delle somme sulla base degli stati di avanzamento dell'intervento nel rispetto della percentuale del contributo assegnato, così come individuata al precedente punto I.c. .

Per ottenere l'erogazione del primo acconto, il Legale rappresentante dell'Ente attuatore trasmette al Servizio regionale competente la richiesta di liquidazione corredata della seguente documentazione:

- a) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del RUP o, per gli Enti Privati, del Legale rappresentante, dalla quale

risultino analiticamente la natura e gli importi delle spese sostenute;

- b) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del RUP o, per gli Enti Privati, del Legale rappresentante relativa alla data di inizio lavori.

Si precisa che i lavori dovranno iniziare entro 15 mesi dalla data di adozione della deliberazione di ammissione al contributo di cui al precedente punto I.c.  
Il mancato rispetto di tale termine perentorio comporterà la revoca del contributo assegnato.

- c) Dichiarazione a firma del RUP/tecnico incaricato e del Legale rappresentante dell'Ente attuatore che il progetto in fase di realizzazione è conforme a quello ammesso al contributo e ottempera alle eventuali prescrizioni del Gruppo di Lavoro.

Per ottenere la liquidazione dei successivi acconti l'Ente attuatore trasmette la richiesta di liquidazione a firma del Legale rappresentante con allegata la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del RUP o per gli Enti Privati del Legale rappresentante, dalla quale risultino analiticamente la natura e gli importi delle spese sostenute.

Infine per ottenere la liquidazione del saldo, l'Ente attuatore trasmette la richiesta di liquidazione a firma del Legale rappresentante corredata della seguente documentazione:

- a) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del RUP o, per gli Enti Privati, del Legale rappresentante, dalla quale risultino analiticamente la natura e gli importi delle spese sostenute.
- b) Atto/documento assunto dall'organo competente dell'Ente attuatore che riporta ed approva il quadro economico e il piano finanziario dell'intervento realizzato e concluso.
- c) Dichiarazione a firma del RUP/tecnico incaricato e del Legale rappresentante dell'Ente attuatore che il progetto realizzato è conforme a quello ammesso al contributo e ottempera alle eventuali prescrizioni del Gruppo di Lavoro.
- d) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del RUP o, per gli Enti Privati, del Legale Rappresentante dell'Ente attuatore relativa alla data di fine lavori.

Si precisa che i lavori dovranno terminare entro 2 anni dalla data di inizio dei lavori.  
L'Ente attuatore può, a seguito di richiesta motivata, ottenere una proroga di tale termine ordinatorio. Il Servizio regionale competente, entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta, provvederà a comunicare il mancato accoglimento della proroga. Decorso inutilmente questo termine, la proroga dovrà intendersi accolta per il periodo indicato nella richiesta.

- e) Copia conforme dell'atto costitutivo di vincolo ventennale a destinazione sociale sull'immobile oggetto del contributo, ai sensi del comma sei, art. 48 L.R. n. 2/2003, a decorrere dalla data di fine lavori, debitamente trascritto presso l'ente competente.

Si precisa che in caso di mancato invio dell'atto di costituzione del vincolo a destinazione sociale, il Dirigente regionale competente, con proprio atto provvede alla revoca del contributo assegnato e contestualmente richiede all'Ente attuatore la restituzione della somma complessiva già liquidata.

- ° -

### **III. Ulteriori adempimenti**

Gli Enti attuatori dovranno:

- 1) inviare al Servizio Regionale competente, se modificati rispetto a quelli trasmessi in fase di ammissione al contributo i seguenti documenti:
  - Titolo di disponibilità del bene o dell'area oggetto dell'intervento, di cui al precedente punto I.a.5),
  - Cronoprogramma dell'intervento, di cui al precedente punto I.a.7),
  - Atto costitutivo e Statuto dell'Ente, per i soli Enti Privati, di cui al precedente punto I.a.8).
- 2) indicare nelle fatture, certificati di pagamento o giustificativi della spesa sostenuta il titolo dell'intervento oggetto del contributo,
- 3) riportare nel prescritto cartello di cantiere il logo della Regione Emilia-Romagna con la dicitura "INTERVENTO COFINANZIATO DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA".

- ° -

### **IV. Verifiche e controlli.**

Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà richieste dal presente Disciplinare saranno sottoposte a verifica dal competente Servizio regionale, in attuazione della determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 6506/2004 e delle determinazioni del Responsabile Servizio strutture sanitarie e socio-sanitarie n. 17696/2014.

Il Servizio regionale competente potrà in qualsiasi momento disporre controlli allo scopo di verificare lo stato di attuazione dell'intervento oggetto del contributo, il rispetto degli obblighi dell'Ente attuatore e la veridicità delle dichiarazioni ed informazioni prodotte dall'Ente stesso.

**V. Rinuncia al contributo**

Qualora l'Ente attuatore intenda rinunciare al contributo programmato e/o assegnato dovrà inviare al Servizio regionale competente comunicazione formale a firma del Legale Rappresentante. Sulla base di tale comunicazione, il Dirigente regionale competente, con proprio provvedimento:

- 1) prende atto dell'avvenuta rinuncia al contributo programmato e/o assegnato,
- 2) provvede alla revoca del contributo programmato e/o assegnato,
- 3) richiede all'Ente attuatore la restituzione della somma eventualmente già liquidata.

- ° -

**VI. Revoca del contributo**

Alla revoca del contributo regionale provvede il Dirigente regionale competente nei seguenti casi:

- 1) Mancato rispetto delle scadenze perentorie fissate dal presente Disciplinare relative alla data di presentazione della domanda di ammissione al contributo e alla data di inizio dei lavori.
  - 2) Mancato invio del vincolo ventennale a destinazione sociale o sua rimozione prima della scadenza. In quest'ultimo caso la Giunta regionale, ai sensi dell'art. 48, settimo comma della L.R. 2/2003, stabilisce, in relazione alla residua durata del vincolo ed all'ammontare del contributo concesso e liquidato, la quota parte dello stesso che il beneficiario deve restituire alla Regione.
  - 3) Per le strutture soggette, mancata concessione o revoca dell'accreditamento, ai sensi dell'art. 48, nono comma della L.R. 2/2003.
- 
-

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 APRILE 2015, N. 405

**Patto verticale incentivato 2015 e patto orizzontale 2015. I° tranche. Definizione criteri e modalità per la distribuzione degli spazi finanziari**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la legge regionale 23 dicembre 2010, n. 12 "Patto di stabilità territoriale della Regione Emilia-Romagna";

Viste:

- la legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015)";
- la legge 27 febbraio 2015, n. 11 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative";

Considerato che la Legge di stabilità 2015 ha modificato in modo rilevante la disciplina del Patto territoriale regionale con i commi dal 479 al 486 dell'articolo 1, disponendo la non applicabilità a decorrere dall'anno 2015, dei commi da 138 a 142 dell'articolo 1 della legge 220/2010 e successive modificazioni, fermi restando gli effetti sugli anni 2015 e 2016 connessi alla loro applicazione negli anni 2013 e 2014;

Dato atto che il nuovo quadro normativo vigente, disciplina, per l'anno 2015, il patto verticale incentivato (commi dal 484 al 486, articolo 1, della Legge di Stabilità 2015), prevedendo:

- l'attribuzione alle regioni di un contributo, nei limiti di un importo complessivo di 1.000.000.000 di euro, da destinare alla riduzione del debito;
- l'assegnazione a ciascuna regione del contributo indicato nella tabella 1, allegata alla Legge 190/2014, in misura pari all'83,33 per cento degli spazi finanziari validi ai fini del patto di stabilità interno degli enti locali, ceduti da ciascuna di esse e attribuiti, con le modalità previste dal comma 481, ai comuni e alle province ricadenti nel loro territorio;
- la cessione degli spazi finanziari in misura del 25 per cento alle province e alle città metropolitane e per il 75 per cento ai comuni;
- che gli spazi finanziari ceduti da ciascuna regione agli enti locali beneficiari devono essere utilizzati esclusivamente per il pagamento di debiti commerciali di parte capitale maturati alla

data del 30 giugno 2014;

- che la regione che, ai sensi del comma 484, autorizza gli enti locali del proprio territorio a peggiorare i loro saldi obiettivo migliora di pari importo, l'obiettivo di saldo tra entrate finali e spese finali in termini di cassa della regione stessa;
- il termine perentorio del 30 aprile 2015 per la comunicazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, con riferimento a ciascun ente beneficiario, degli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica;

Dato atto che con l'Intesa tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, repertorio atti n. 37/CSR del 26 febbraio 2015, in merito all'attuazione del comma 484, articolo 1, della Legge 190/2014, sono stati diversamente ripartiti i contributi spettanti alle regioni con attribuzione alla Regione Emilia-Romagna di un contributo pari ad euro 66.577.122,00;

Considerato pertanto che gli spazi finanziari in termini di quote patto che la Regione Emilia-Romagna deve distribuire ai comuni, alle province e alla città metropolitana del territorio, per l'anno 2015, nell'ambito del patto regionale verticale incentivato ammontano ad euro 79.895.742,23 pari al 100% dell'importo di 66.577.122,00 a base 83,33%;

Dato atto altresì che in relazione ai vincoli previsti dalla Legge di stabilità 2015, sopra richiamati, l'importo complessivo di euro 79.895.742,23 è destinato alle province e alla città metropolitana per un importo di euro 19.973.935,56 mentre euro 59.921.806,67 sono riservati ai comuni;

Considerato inoltre che i commi dal 479 al 481 dell'articolo 1 della Legge di stabilità 2015, dettano le disposizioni relative al patto regionalizzato 2015, disponendo che:

- le regioni possono autorizzare gli enti locali del proprio territorio a peggiorare i loro saldi obiettivo per consentire un aumento dei pagamenti in conto capitale, purché sia garantito l'obiettivo complessivo a livello regionale mediante un contestuale miglioramento, di pari importo, dei saldi dei restanti enti locali della regione ovvero dell'obiettivo di saldo tra entrate finali e spese finali in termini di cassa della regione stessa;
- ai fini della rideterminazione degli obiettivi, le regioni definiscono criteri di virtuosità e

modalità operative, previo confronto in sede di CAL, e ove non istituito, con i rappresentanti regionali delle autonomie locali;

- gli enti locali comunicano all'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI), all'Unione delle province d'Italia (UPI) e alle regioni, entro il 15 aprile gli spazi finanziari di cui necessitano per effettuare pagamenti in conto capitale ovvero gli spazi che sono disposti a cedere;
- entro il termine perentorio del 30 aprile, le regioni comunicano agli enti locali interessati i saldi obiettivo rideterminati e al Ministero dell'Economia e delle Finanze, con riferimento a ciascun ente locale e alla regione stessa, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica;

Ritenuto opportuno, ai sensi del comma 481, articolo 1, della Legge di Stabilità 2015, definire i criteri di virtuosità e le modalità operative sia per l'assegnazione degli spazi del Patto verticale incentivato che del Patto orizzontale regionalizzato;

Dato atto della proposta tecnica elaborata in data 2 aprile 2015 dalla "Commissione tecnica interistituzionale per l'applicazione del patto di stabilità territoriale", ai sensi dell'art. 16 della Legge regionale n. 12 del 2010, relativa alla declinazione dei criteri per la distribuzione ai comuni e alle province delle disponibilità derivanti dal patto incentivato e dal patto regionalizzato;

Considerato che i contenuti di tale proposta risultano coerenti con le finalità ed i criteri della legge regionale e rispondono all'obiettivo di:

- valorizzare le azioni dei governi locali, con specifico riferimento alle realtà istituzionali che presentano situazioni finanziarie e di bilancio di particolare solidità strutturale, in primo luogo con riferimento al livello pro-capite di debito;
- ricondurre a livelli fisiologici l'ammontare dei residui passivi per spese di investimento;
- di favorire interventi di sviluppo degli investimenti coerenti con la programmazione regionale;
- di prevedere margini di flessibilità in risposta a specifiche esigenze gestionali dettate da situazioni emergenziali o di carattere eccezionale;



Ritenuto, nell'ambito delle assegnazioni del patto verticale incentivato, di considerare prioritariamente l'attribuzione di spazi compensativi agli enti beneficiari di quote patto orizzontale nell'anno 2014, i cui obiettivi risultano modificati in senso peggiorativo nell'anno 2015 in ragione del 50% della quota ricevuta nel 2014, purchè sussistano le condizioni di cui al comma 484;

Ritenuto altresì di individuare, ai fini della distribuzione degli spazi di Patto verticale incentivato e di Patto orizzontale regionalizzato I tranche 2015, i seguenti indicatori:

**Indicatore 1: Debito.** Coefficiente, applicato in misura inversamente proporzionale al contributo regionale, calcolato come rapporto tra debito pro-capite di ciascun comune o di ciascuna provincia, secondo le risultanze del Rendiconto generale per l'anno 2014, sul debito medio pro-capite dell'insieme dei comuni o delle province, assoggettate alle regole del patto di stabilità interno, che chiedono di beneficiare della compensazione. Tale indicatore si applica esclusivamente a favore dei comuni e delle province che presentano un livello di debito pro-capite inferiore alla media regionale;

**Indicatore 2: Differenza tra Residui passivi e Residui attivi in c/capitale.** Coefficiente calcolato come rapporto fra la differenza, ove positiva, tra i residui passivi del Titolo II, al netto delle concessioni di credito di cui all'Intervento 10, e i residui attivi del Titolo IV, al netto delle riscossioni di credito di cui alla Categoria 6°, secondo i dati risultanti dal Rendiconto generale di ciascun comune o di ciascuna provincia per l'anno 2014, rispetto alla sommatoria delle medesime differenze positive calcolate per l'insieme dei comuni o delle province assoggettate alle regole del patto di stabilità interno che chiedono di beneficiare della compensazione. Per gli enti che partecipano alla sperimentazione in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, di cui all'art. 36 del D. Lgs. 23/06/2011 n. 118, i dati richiesti si riferiscono alla differenza tra residui passivi finali in c/capitale (Titolo II e Titolo III) aumentati degli impegni in c/capitale degli esercizi successivi finanziati dal fondo pluriennale vincolato al netto delle concessioni di crediti e residui attivi finali Titolo IV e V al netto riscossioni di crediti. Ai fini della determinazione del coefficiente si considerano, in modo separato, le grandezze finanziarie riferite ai comparti dei comuni e delle province;

**Indicatore 3: Interventi di investimento coerenti con la programmazione regionale.** Coefficiente calcolato come rapporto tra l'esigenza di pagamento (quota locale), espressa da ciascun ente locale, relativamente ad interventi cofinanziati dalla Regione, sul totale delle esigenze di pagamento espresse dall'insieme dei comuni o

delle province, assoggettate alle regole del patto di stabilità interno, che chiedono di beneficiare della compensazione. Le esigenze di pagamento che ciascun Ente locale può segnalare debbono essere riferite alla quota finanziaria direttamente sostenuta dall'Ente medesimo, il cui pagamento si concretizza nell'esercizio finanziario in corso, per la realizzazione di un investimento parzialmente finanziato con risorse di provenienza regionale, e per le quali già sussiste un'obbligazione giuridica e contabile (provvedimento di impegno) assunta dalla Regione a favore dell'Ente richiedente.

Valutato inoltre di riservare parte della quota del patto verticale incentivato, fino ad un importo massimo corrispondente al 5% della disponibilità complessiva, a supporto di particolari situazioni emergenziali riferite a specifiche realtà locali e per il sostegno ad interventi di investimento considerati di particolare rilevanza per il territorio, purché sussistano le condizioni dettate dal legislatore nazionale al comma 484. In particolare, potranno essere considerati nell'ambito di tale quota i fabbisogni relativi a esigenze gestionali indotte da situazioni emergenziali o di carattere eccezionale;

Dato atto che, con successiva deliberazione di Giunta, da adottarsi entro il 30 aprile 2015, previo confronto con il Consiglio delle Autonomie Locali, si procederà a definire:

- il peso dei 3 indicatori e la quota riservata alle eventuali emergenze e specificità locali;
- le disponibilità raccolte dai comuni e dalle province per interventi di compensazioni orizzontali;

Dato atto della nota (prot. PG/2015/236602) del 13 aprile 2015 con la quale è stato richiesto al Consiglio delle Autonomie Locali della Regione Emilia-Romagna, il parere sulla proposta di applicazione dei criteri per il riparto degli spazi finanziari nell'ambito del Patto regionalizzato;

Dato atto altresì che la suddetta proposta di applicazione dei criteri per la ripartizione degli spazi finanziari è stata condivisa con le Associazioni regionali delle Autonomie Locali - ANCI-ER e UPI-ER;

Precisato, infine, che la proposta di applicazione dei criteri per la distribuzione degli spazi finanziari è stata presentata - in sede tecnica - nell'ambito di un incontro svoltosi a Bologna con i responsabili finanziari degli enti locali della Regione, assoggettati alle regole del patto di stabilità interno;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche e integrazioni;

Richiamata la deliberazione della Giunta Regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità;

A voti unanimi e palesi

Delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1. di applicare il Patto regionale incentivato, prevedendo la distribuzione di spazi finanziari in termini di quota obiettivo di patto, a favore dei comuni e delle province richiedenti del proprio territorio, nella misura complessiva di euro 79.895.742,23 corrispondenti al 100% dell'importo di euro 66.577.122,00 a base 83,33% così come disciplinato dall'articolo 1, commi dal 484 della legge di stabilità 2015, n. 190 del 23 dicembre 2014;
2. di stabilire che nel rispetto della ripartizione prevista dalla Legge 190 del 2014, l'importo di euro 79.895.742,23 è destinato alle province e alle città metropolitane nella misura del 25% pari ad euro 19.973.935,56 mentre il restante 75% è riservato ai comuni per un importo di euro 59.921.806,67;
3. di definire criteri di virtuosità e modalità operative per la distribuzione delle disponibilità ai fini dell'applicazione del Patto verticale incentivato e del Patto orizzontale regionalizzato I° tranche;
4. di considerare prioritariamente, nell'ambito delle assegnazioni del Patto verticale incentivato, l'attribuzione di spazi compensativi agli enti beneficiari di quote patto orizzontale nell'anno 2014, i cui obiettivi risultano modificati in senso peggiorativo nell'anno 2015 in ragione del 50% della quota ricevuta nel 2014, fermo restando la sussistenza delle condizioni previste dal comma 484 della Legge 190/2014;
5. di proporre il seguente set di indicatori da applicare ai fini della distribuzione degli spazi del Patto verticale incentivato e del Patto orizzontale regionalizzato, I tranche 2015:

**Indicatore 1: Debito.** Coefficiente, applicato in misura inversamente proporzionale al contributo regionale, calcolato come rapporto tra debito pro-capite di

ciascun comune o di ciascuna provincia, secondo le risultanze del Rendiconto generale per l'anno 2014, sul debito medio pro-capite dell'insieme dei comuni o delle province, assoggettate alle regole del Patto di stabilità interno, che chiedono di beneficiare della compensazione. Tale indicatore si applica esclusivamente a favore dei comuni e delle province che presentano un livello di debito pro-capite inferiore alla media regionale;

$$I_1 = \frac{(\text{Debito ELn} / \text{Popolazione ELn} - \sum \text{debito EELL} / \sum \text{popolazione EELL}) * \text{popolazione ELn}}{\sum (\text{Debito ELn} / \text{Popolazione ELn} - \sum \text{debito EELL} / \sum \text{popolazione EELL}) * \text{pop. ELn}}$$

**Indicatore 2: Differenza tra Residui passivi e Residui attivi in c/capitale.** Coefficiente, applicato al contributo regionale, calcolato come rapporto fra la differenza, ove positiva, tra i residui passivi del Titolo II, al netto delle concessioni di credito di cui all'Intervento 10, e i residui attivi del Titolo IV, al netto delle riscossioni di credito di cui alla Categoria 6°, secondo i dati risultanti dal Rendiconto generale di ciascun comune o di ciascuna provincia per l'anno 2014, rispetto alla sommatoria delle differenze positive calcolate per l'insieme dei comuni o delle province assoggettate alle regole del Patto di stabilità interno che chiedono di beneficiare della compensazione;

$$I_2 = \frac{(\text{Residui passivi finali ELn} - \text{Concessioni di crediti ELn}) - (\text{Residui attivi finali ELn} - \text{Riscossioni di crediti ELn})}{\sum (\text{Residui passivi finali EELL} - \text{Concessioni di crediti EELL}) - (\text{Residui attivi finali EELL} - \text{Riscossioni di crediti EELL})}$$

Per gli enti che partecipano alla sperimentazione in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, di cui all'art. 36 del D. Lgs. 23/06/2011 n. 118, i dati richiesti si riferiscono alla differenza tra residui passivi finali in c/capitale (Titolo II e Titolo III) aumentati degli impegni in c/capitale degli esercizi successivi finanziati dal fondo pluriennale vincolato al netto delle concessioni di crediti e residui attivi finali Titolo IV e V al netto riscossioni di crediti. Ai fini della determinazione del coefficiente si considerano, in modo separato, le grandezze finanziarie riferite ai comparti dei comuni e delle province;

**Indicatore 3: Interventi di investimento coerenti con la programmazione regionale.** Coefficiente, applicato al contributo regionale, calcolato come rapporto tra l'esigenza di pagamento (quota locale), espressa da ciascun ente locale, relativamente ad interventi cofinanziati dalla Regione, sul totale delle esigenze di pagamento espresse dall'insieme dei comuni o delle province, assoggettate alle regole del Patto di stabilità interno, che chiedono di beneficiare della compensazione. Le esigenze di pagamento che ciascun Ente locale può segnalare debbono essere riferite alla quota finanziaria direttamente sostenuta dall'Ente medesimo, il cui pagamento si concretizza nell'esercizio finanziario in corso, per la realizzazione di un investimento parzialmente finanziato con risorse di provenienza regionale, e per le quali già sussiste un'obbligazione giuridica e contabile (provvedimento di impegno) assunta dalla Regione a favore dell'Ente richiedente;

$$I_3 = \frac{\text{Pagamenti (quota locale) interventi cofinanziati ELn}}{\sum \text{Pagamenti (quota locale) interventi cofinanziati EELL}}$$

6. di riservare parte della quota del Patto verticale incentivato, fino ad un importo massimo corrispondente al 5% della disponibilità complessiva, a supporto di particolari situazioni emergenziali riferite a specifiche realtà locali e per il sostegno di interventi di investimento considerati di particolare rilevanza per il territorio, fermo restando la sussistenza delle condizioni previste dal comma 484 della Legge 190/2014. In particolare, potranno essere considerati nell'ambito di tale quota i fabbisogni relativi a esigenze gestionali dettate da situazioni emergenziali o di carattere eccezionale;
7. di confermare che le risorse assegnate nell'ambito del Patto orizzontale regionalizzato I° tranche dovranno essere impiegate dagli enti richiedenti per effettuare pagamenti in conto capitale e gli spazi finanziari assegnati con il Patto incentivato dovranno essere utilizzati esclusivamente per il pagamento di debiti commerciali di parte capitale maturati alla data del 30 giugno 2014;
8. di stabilire il termine del 15 aprile 2015, per la presentazione delle richieste e delle cessioni di spazi finanziari da parte dei comuni, delle province e della città metropolitana;

9. di dare atto che entro il 30 aprile 2015 si procederà alla distribuzione degli spazi finanziari di quote patto, nel rispetto dei termini previsti dalla normativa vigente;
  10. di incaricare il Direttore generale alle Risorse Finanziarie e Patrimonio della Regione, dott. Onelio Pignatti, a comunicare entro il 30 aprile agli enti locali interessati dalla rimodulazione, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, nonché ad ANCI e UPI Emilia-Romagna, l'obiettivo dell'anno di riferimento così come rideterminato dall'applicazione delle misure di compensazione derivanti dal Patto verticale incentivato e dal Patto orizzontale regionalizzato I° tranche;
  11. di trasmettere il presente provvedimento alla Commissione Bilancio Affari generali ed istituzionali dell'Assemblea Legislativa;
  12. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).
-

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 APRILE 2015, N. 413

**Modifiche, in attuazione della Legge n.224/2012, alle qualifiche per "Operatore dell'autoriparazione" e "Tecnico autronico dell'automobile", di cui alla DGR 1372/2010 e ss.mm.ii.**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e in particolare l'art. 32;
- la L.R. 1 agosto 2005, n. 17 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";
- la L.R. 30 giugno 2011, n. 5 "Disciplina del Sistema Regionale dell'Istruzione e Formazione professionale";

Richiamati:

- la legge 5 febbraio 1992, n. 122, "Disposizioni in materia di sicurezza della circolazione stradale e disciplina dell'attività di autoriparazione";
- la legge 11 dicembre 2012, n. 224, "Modifica all'articolo 1 della legge 5 febbraio 1992, n. 122, concernente la disciplina dell'attività di autoriparazione";
- il D.Lgs. 16 gennaio 2013, n. 13, "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'art. 4, commi 58 e 68, della L. 92/2012";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 936 del 17 maggio 2004, "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del Sistema Regionale delle Qualifiche";
- n. 1434 del 12 settembre 2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze";
- n. 105 del 01 febbraio 2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/02/2005, n. 265" e ss.mm.ii.;
- n. 1372 del 20 settembre 2010 "Adeguamento ed integrazione degli Standard professionali del Repertorio regionale delle Qualifiche" e ss.mm.ii.;
- n. 1776 del 22 novembre 2010 "Approvazione della correlazione tra le qualifiche professionali conseguibili nel sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale e le figure nazionali di cui all'accordo in conferenza Stato-Regioni del 29/04/2010, recepito con decreto interministeriale del 15 giugno 2010";
- n. 1695 del 15 novembre 2010, "Approvazione del documento di correlazione del Sistema regionale delle Qualifiche (SRQ) al Quadro europeo delle Qualifiche (EQF)";

- n. 438 del 16 aprile 2012 "Modifica e integrazione all'avviso pubblico per la presentazione di richieste di autorizzazione di attività non finanziate di cui alla DGR. n. 704/2011";
- n. 739 del 10 giugno 2013 "Modifiche e integrazioni al Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze, di cui alla D.G.R. n. 530/2006";
- n. 742 del 10 giugno 2013 "Associazione delle conoscenze alle Unità di Competenza delle qualifiche regionali."

Viste infine:

- la propria deliberazione n. 2166 del 19 dicembre 2005 "Aspetti generali e articolazione della Procedura sorgente nel Sistema regionale delle qualifiche";
- la determinazione della Responsabile del Servizio Formazione professionale n. 7119 del 24 luglio 2009 "Approvazione Nuova Modulistica relativa alla Procedura Sorgente del Sistema Regionale delle Qualifiche, di cui alla delibera G.R. n. 2166/05";

Dato atto che la citata L. 224/2012:

- ha modificato all'art. 1 la L. 122/1992 in materia di autoriparazione, individuando l'attività di "meccatronica", che sostituisce, accorpandole, le previgenti attività di meccanico-motorista e di elettrauto;
- ha disposto all'art. 2 che le Regioni adeguino di conseguenza i programmi e le modalità di svolgimento dei corsi di cui al richiamato art. 7, comma 2, lett. b), della L. 122/1992, previa definizione di livelli minimi comuni mediante accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni;

Preso atto che, in sede di Conferenza Stato-Regioni il 12 giugno 2014 è stato adottato, ai sensi dell'art. 2 della L. 224/2012, l'"Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sullo standard professionale e formativo del tecnico meccatronico delle autoriparazioni";

Valutato opportuno, sulla base delle indicazioni della L. 122/92 e del suddetto Accordo del 12/06/2014, procedere alla modifica degli standard regionali professionali, di cui al Sistema regionale delle qualifiche (SRQ) e di certificazione (SRFC);

Valutata pertanto la necessità di aggiornare lo standard professionale delle qualifiche, già esistenti nel Repertorio regionale, per "Operatore dell'autoriparazione" e "Tecnico autronico dell'automobile", al fine di renderle conformi agli standard prefigurati dalla normativa nazionale;

Ritenuto che, per la sola figura di "Operatore dell'autoriparazione", sia opportuno modificare la denominazione in "Operatore meccatronico dell'autoriparazione", per renderla più aderente al tipo di profilo descritto, in termini di competenze;

Considerato che le sopra citate qualifiche, conformi alla normativa nazionale, risultano maggiormente spendibili su tutto il territorio nazionale, ponendosi in linea con il mercato occupazionale e con la richiesta di specializzazione del settore;

Ritenuto quindi opportuno approvare le modifiche alle due figure, già esistenti nel Repertorio regionale delle Qualifiche (SRQ), di "Operatore dell'autoriparazione", così ridenominata in "Operatore meccatronico dell'autoriparazione" e "Tecnico autronico dell'automobile" e confermare la loro collocazione nell'area professionale esistente "Autoriparazione";

Stabilito inoltre che, in base al grado di complessità delle competenze che le compongono, la qualifica di "Operatore meccatronico dell'autoriparazione" permane collegabile alla

tipologia di standard formativo per le qualifiche di “accesso” all’area professionale, mentre la qualifica di “Tecnico autronico dell’automobile” permane collegabile alla tipologia di standard formativo per le qualifiche di “approfondimento tecnico/specializzazione”, in base all’Allegato 3) della citata deliberazione n. 105/2010 e ss.mm.;

Valutato infine che per la qualifica di “Operatore meccatronico dell’autoriparazione” persiste la correlazione con la corrispondente figura nazionale di “Operatore alla riparazione dei veicoli a motore - indirizzo riparazione parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo a motore”, ai sensi della sopra citata DGR 1776/2010;

Considerato che, alla luce delle modifiche apportate alla denominazione della figura regionale dell’“Operatore dell’autoriparazione”, ridenominata in “Operatore meccatronico dell’autoriparazione” la correlazione aggiornata è da considerarsi quella riportata all’Allegato 2), che con il presente atto si approva integralmente, quale parte integrante;

Considerato inoltre che gli standard professionali così rivisti della sopra citata qualifica per “Operatore meccatronico dell’autoriparazione” costituiscono riferimento:

- per la progettazione formativa dei percorsi di IeFP, a partire dall’anno scolastico/formativo 2015/2016;
- per la progettazione formativa dei percorsi di F.P., a partire dall’approvazione del presente atto;

Considerato infine che gli standard professionali così rivisti della sopra citata qualifica per “Tecnico autronico dell’automobile” costituiscono riferimento per la progettazione formativa dei percorsi di F.P., a partire dall’approvazione del presente atto;

Sentita la Commissione regionale Tripartita, in merito ai criteri di attuazione delle Linee Guida citate e al procedimento di aggiornamento delle due qualifiche regionali sopra richiamate;

Vista la legge regionale n. 43/2001 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali”;
- n. 1663/2006 “Modifiche all’assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;
- n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” ss.mm.;
- n. 1377/2010 “Revisione dell’assetto organizzativo di alcune Direzioni generali” così come rettificata dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1950/2010;

- n. 335/2015 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell’ambito delle Direzioni Generali, Agenzie, Istituti”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, le modifiche alle qualifiche di “Operatore meccatronico dell’autoriparazione” e “Tecnico autronico dell’automobile”, riproposte integralmente nell’Allegato 1), parte integrante alla presente deliberazione, confermandone la collocazione nell’area professionale esistente “Autoriparazione”;

2) di dare atto che, per le motivazioni citate in premessa, in base all’Allegato 3) della citata deliberazione n. 105/2010 e ss.mm., la qualifica di “Operatore meccatronico dell’autoriparazione” permane collegabile alla tipologia di standard formativo per le qualifiche di “accesso” all’area professionale, mentre la qualifica di “Tecnico autronico dell’automobile” permane collegabile alla tipologia di standard formativo per le qualifiche di “approfondimento tecnico/specializzazione”;

3) di dare atto che, per la sopra richiamata qualifica di “Operatore meccatronico dell’autoriparazione” persiste la correlazione con la corrispondente figura nazionale di “Operatore alla riparazione dei veicoli a motore - indirizzo riparazione parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo a motore”, ai sensi della sopra citata DGR 1776/2010;

4) di approvare l’aggiornamento della correlazione tra le figure di cui al punto precedente e la ridenominazione della figura regionale dell’“Operatore dell’autoriparazione”, in “Operatore meccatronico dell’autoriparazione”, così come riportato nell’allegato 2), che con il presente atto si approva integralmente, quale parte integrante;

5) di disporre l’adeguamento dei percorsi formativi agli standard professionali rivisti della sopra citata qualifica di “Operatore meccatronico dell’autoriparazione”:

- specificatamente per la IeFP, a partire dall’anno scolastico/formativo 2015/2016;
- per la F.P., a partire dalla data di approvazione del presente atto;

6) di disporre altresì l’adeguamento dei percorsi formativi di F.P. agli standard professionali della sopra citata qualifica per “Tecnico autronico dell’automobile”, a partire dall’approvazione del presente atto;

7) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).



**Allegato 1)**



ASSESSORATO AL COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ALLO SVILUPPO,  
SCUOLA, FORMAZIONE PROFESSIONALE, UNIVERSITÀ, RICERCA E LAVORO

## ***SISTEMA REGIONALE DELLE QUALIFICHE***

SCHEDE DESCRITTIVE STANDARD PROFESSIONALI DELLE  
QUALIFICHE

## AREA PROFESSIONALE

### ***AUTORIPARAZIONE***

QUALIFICHE:

**OPERATORE MECCATRONICO DELL'AUTORIPARAZIONE**

OPERATORE DELLE LAVORAZIONI DI CARROZZERIA

**TECNICO AUTRONICO DELL'AUTOMOBILE**

## Operatore mecatronico dell'autoriparazione

### DESCRIZIONE SINTETICA

L'Operatore mecatronico dell'autoriparazione è in grado di individuare i guasti degli organi meccanici ed elettrico/elettronici di un autoveicolo, di riparare e sostituire le parti danneggiate e di effettuare la manutenzione complessiva del mezzo.

### AREA PROFESSIONALE

Autoriparazione

### LIVELLO EQF

3° livello

### PROFILI COLLEGATI – COLLEGABILI ALLA FIGURA

Sistema di riferimento	Denominazione
NUP	6.2.3.1.1 Meccanici motoristi e riparatori di veicoli a motore 6.2.4.1.1 Installatori e riparatori di impianti elettrici 6.2.4.1.3 Elettromeccanici 6.2.4.1.5 Elettrauto
Repertorio delle professioni ISFOL	<b>Manutenzione</b> - Meccanico d'auto - Elettrauto

UNITÀ DI COMPETENZA	CAPACITÀ (ESSERE IN GRADO DI)	CONOSCENZE (CONOSCERE)
<b>1. Assistenza clienti</b>	individuare le tipologie di informazioni da richiedere al cliente per l'anamnesi dell'autoveicolo	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ officina d'autoriparazione: strumenti, tecnologie, metodi di lavoro e lavorazioni per l'autoriparazione meccanica ed elettro/elettronica</li> <li>➤ tecnologia dell'autovettura e tecnica motoristica: componentistica, motore, carrozzeria, elettronica, idraulica</li> <li>➤ principali tipologie di motore: motori a 2 tempi, a 4 tempi, diesel, common rail, rotante, alimentati a carburanti alternativi</li> <li>➤ sistemi di alimentazione, di accensione, raffreddamento, carburazione e lubrificazione</li> <li>➤ principi di funzionamento dei sistemi EOBD, CANBUS e ABS</li> <li>➤ impianti di trasmissione e di frenata</li> </ul>
	interpretare le informazioni fornite per definire possibili cause di malfunzionamento	
	consigliare e proporre modalità e soluzioni di intervento in relazione alle specifiche esigenze del cliente	
	sensibilizzare il cliente alla cura ed al corretto utilizzo dell'autoveicolo,	
<b>2. Diagnosi tecnica e strumentale guasti</b>	Applicare tecniche di indagine per eseguire il check-up meccanico ed elettrico/elettronico del veicolo	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ disegni meccanici di particolari complessivi ed esplosi</li> <li>➤ strumenti di misura e controllo per la verifica di singoli componenti meccanici ed elettro/elettronici per la loro messa a punto</li> <li>➤ principi di logica dei circuiti, dell'elettrotecnica e dell'elettronica</li> <li>➤ tester per valutare i parametri di inquinamento</li> <li>➤ informatica di base ad uso di sistemi di check-up computerizzato ed elettronico</li> <li>➤ tecniche e strumenti di diagnosi e riparazione dei guasti</li> </ul>
	Leggere e interpretare dati e schede tecniche in esito al check-up sull'autoveicolo	
	Individuare le tecnologie, gli strumenti e le fasi sequenziali necessarie alla riparazione dell'autoveicolo	
	Utilizzare manuali e software per preventivazione dei tempi e dei costi di riparazione del malfunzionamento individuato	
<b>3. Riparazione e collaudo autoveicolo</b>	Interpretare le specifiche istruzioni delle diverse case automobilistiche per l'intervento sull'autoveicolo	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza</li> <li>➤ la sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)</li> </ul>
	Adottare tecniche di riparazione sui gruppi motori di un veicolo - montaggio, sostituzione, revisione	
	Adottare tecniche di riparazione degli apparati elettrico/elettronici del veicolo	
	Applicare le tecniche di utilizzo della linea di controllo tecnica per il collaudo - verifica di sospensioni, freni e giochi di una autovettura	
	Utilizzare strumentazioni autroniche per la revisione degli impianti di accensione, iniezione e dispositivi antinquinamento	
<b>4. Manutenzione autoveicolo</b>	Valutare il livello di usura e idoneità residua dei pezzi di ricambio proponendo interventi di natura tecnico-preventiva	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza</li> <li>➤ la sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)</li> </ul>
	Valutare i parametri d'inquinamento	
	Predisporre certificati di conformità in base a standard di funzionamento definiti dalle case automobilistiche	

### Riferimenti per lo sviluppo, la valutazione, la formalizzazione e la certificazione delle competenze

UNITÀ DI COMPETENZA <i>1. Assistenza clienti</i>		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ indagine mirata al cliente su storia e stato dell'autoveicolo</li> <li>➤ servizio al cliente nelle diverse fasi di riparazione e/o manutenzione dell'autoveicolo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ individuare le tipologie di informazioni da richiedere al cliente per l'anamnesi dell'autoveicolo</li> <li>➤ interpretare le informazioni fornite per definire possibili cause di malfunzionamento</li> <li>➤ consigliare e proporre modalità e soluzioni di intervento in relazione alle specifiche esigenze del cliente</li> <li>➤ sensibilizzare il cliente alla cura ed al corretto utilizzo dell'autoveicolo,</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ officina d'autoriparazione: strumenti, tecnologie, metodi di lavoro e lavorazioni per l'autoriparazione meccanica ed elettro/elettronica</li> <li>➤ informatica di base ad uso di sistemi di check-up computerizzato ed elettronico</li> <li>➤ tecnologia dell'autovettura e tecnica motoristica: componentistica, motore, carrozzeria, elettronica, idraulica</li> </ul>
RISULTATO ATTESO		
qualità del servizio: soddisfazione del cliente		

UNITÀ DI COMPETENZA <i>2. Diagnosi tecnica e strumentale guasti</i>		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ esecuzione del check-up del veicolo.</li> <li>➤ emissione di una diagnosi del guasto.</li> <li>➤ elaborazione del piano di lavoro (tecnologie, strumenti, sequenze)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ applicare tecniche di indagine per eseguire il check-up meccanico ed elettro/elettronico del veicolo</li> <li>➤ leggere e interpretare dati e schede tecniche in esito al check-up sull'autoveicolo</li> <li>➤ individuare le tecnologie, gli strumenti e le fasi sequenziali necessarie alla riparazione dell'autoveicolo</li> <li>➤ utilizzare manuali e software per preventivazione dei tempi e dei costi di riparazione del malfunzionamento individuato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ principali tipologie di motore: motori a 2 tempi, a 4 tempi, diesel, common rail, rotante, alimentati a carburanti alternativi</li> <li>➤ disegni meccanici di particolari complessivi ed esplosi</li> <li>➤ principi di logica dei circuiti, dell'elettrotecnica e dell'elettronica</li> <li>➤ tecniche e strumenti di diagnosi e riparazione dei guasti</li> </ul>
RISULTATO ATTESO		
guasto individuato e piano riparazioni strutturato		

UNITÀ DI COMPETENZA <b>3. Riparazione e collaudo autoveicolo</b>		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ riparazione del gruppo motore e/o di altre parti dell'autotelaio, dell'apparato elettro/elettronico e degli impianti di accensione e iniezione</li> <li>➤ collaudo dell'autoveicolo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ interpretare le specifiche istruzioni delle diverse case automobilistiche per l'intervento sull'autoveicolo</li> <li>➤ adottare tecniche di riparazione sui gruppi motori di un veicolo - montaggio, sostituzione, revisione</li> <li>➤ Adottare tecniche di riparazione degli apparati elettrico/elettronici del veicolo</li> <li>➤ applicare le tecniche di utilizzo della linea di controllo tecnica per il collaudo - verifica di sospensioni, freni e giochi di una autovettura</li> <li>➤ utilizzare strumentazioni autroniche per la revisione degli impianti di accensione, iniezione e dispositivi antinquinamento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ officina d'autoriparazione: strumenti, tecnologie, metodi di lavoro e lavorazioni per l'autoriparazione meccanica ed elettro/elettronica</li> <li>➤ sistemi di alimentazione, di accensione, raffreddamento, carburazione e lubrificazione</li> <li>➤ tecniche e strumenti di diagnosi e riparazione dei guasti</li> <li>➤ impianti di trasmissione e di frenata</li> <li>➤ principi di funzionamento dei sistemi EOBD, CANBUS e ABS</li> </ul>
<b>RISULTATO ATTESO</b>		
autoveicolo riparato nel rispetto degli standard di sicurezza		

UNITÀ DI COMPETENZA <b>4. Manutenzione autoveicolo</b>		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ manutenzione dell'autoveicolo per garantirne l'efficienza</li> <li>➤ rilevazione e registrazione livelli di emissione di gas tossici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ valutare il livello di usura e idoneità residua dei pezzi di ricambio proponendo interventi di natura tecnico-preventiva</li> <li>➤ valutare i parametri d'inquinamento predisporre certificati di conformità in base a standard di funzionamento definiti dalle case automobilistiche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ strumenti di misura e controllo per la verifica di singoli componenti meccanici ed elettro/elettronici per la loro messa a punto</li> <li>➤ tester per valutare i parametri di inquinamento</li> </ul>
<b>RISULTATO ATTESO</b>		
autoveicolo in condizioni ottimali di efficienza e sicurezza		

## Tecnico autronico dell'automobile

### DESCRIZIONE SINTETICA

Il Tecnico autronico dell'automobile è in grado di effettuare interventi di installazione, manutenzione, riparazione e messa a punto delle parti elettroniche dei veicoli a motore, incluse le riparazioni meccaniche e gli interventi sul sistema elettrico.

### AREA PROFESSIONALE

Autoriparazione

### LIVELLO EQF

5° livello

### PROFILI COLLEGATI – COLLEGABILI ALLA FIGURA

Sistema di riferimento	Denominazione
NUP	6.2.4.1.1 Installatori e riparatori di impianti elettrici 6.2.4.1.3 Elettromeccanici 6.2.4.1.5 Elettrauto 6.2.3.1.1 Meccanici motoristi e riparatori di veicoli a motore
Repertorio delle professioni ISFOL	<b>Manutenzione</b> - Tecnico/manutentore autronico dell'automobile

UNITÀ DI COMPETENZA	CAPACITÀ (ESSERE IN GRADO DI)	CONOSCENZE (CONOSCERE)
<b>1. Assistenza clienti</b>	<p>individuare le tipologie di informazioni da richiedere al cliente per una corretta diagnosi dell'autoveicolo</p> <p>interpretare le informazioni fornite per definire possibili cause di malfunzionamento delle parti meccaniche ed elettriche/elettroniche dell'autoveicolo</p> <p>consigliare e proporre modalità e soluzioni di intervento in relazione alle specifiche esigenze del cliente</p> <p>sensibilizzare il cliente alla cura ed al corretto utilizzo dell'autoveicolo in base agli standard del costruttore e alle norme di sicurezza stradale</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ officina di autoriparazione: strumenti, tecnologie e lavorazioni</li> <li>➤ principali tipologie di motore: motori a due tempi, a 4 tempi, diesel, common rail, rotante, alimentati a carburanti alternativi</li> <li>➤ schede, schemi e tabelle relative a circuiti elettrico/ elettronici dei veicoli a motore</li> </ul>
<b>2. Diagnosi tecnica e strumentale apparati meccanici ed elettro/elettronici dell'autoveicolo</b>	<p>applicare protocolli di analisi strumentale per eseguire il check-up meccanico ed autronico dell'autoveicolo</p> <p>leggere e decodificare parametri, schede tecniche e schemi elettro/elettronici in esito al check-up dell'autoveicolo</p> <p>individuare tecnologie, strumenti e fasi sequenziali per la riparazione delle parti meccaniche ed elettriche/elettroniche dell'autoveicolo</p> <p>definire e prevedere tempi, costi e risorse per l'intervento sulle parti elettromeccaniche e meccaniche</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ tecnologia e misure elettrico/elettroniche di base</li> <li>➤ tecnologia dell'autovettura e tecnica motoristica: componentistica, motore, carrozzeria, elettronica, idraulica</li> <li>➤ sistemi di alimentazione, accensione, raffreddamento, carburazione dei veicoli a motore</li> <li>➤ principi di funzionamento dei sistemi EOBD, CANBUS e ABS</li> </ul>
<b>3. Congegnamento apparati meccanici ed elettrici/elettronici dell'autoveicolo</b>	<p>comprendere logiche e specifiche tecniche delle case costruttrici per l'intervento sul veicolo</p> <p>valutare idoneità e conformità dei nuovi componenti elettro/elettronici in rapporto alle peculiarità tecniche degli autoveicoli</p> <p>adottare tecniche di riparazione, mappatura e installazione di apparati elettrico/elettronici</p> <p>Adottare tecniche, strumenti, materiali e procedure standard per la riparazione e manutenzione dei gruppi motore e degli organi di direzione, sospensione, trasmissione e frenatura di un veicolo.</p> <p>definire soluzioni di schermatura delle componenti elettro/elettroniche sostituite e/o riparate</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ strumenti, attrezzature e sistemi di diagnostica, autronica ed informatica</li> <li>➤ tecniche di riparazione degli apparati meccanici ed elettro/elettronici degli autoveicoli</li> <li>➤ principali metodi di collaudo dei sistemi meccanici, elettrici ed elettronici dei veicoli a motore</li> <li>➤ tecniche di installazione di impianti HI - FI car, impianti video satellitari, impianti antifurto e di climatizzazione per autoveicoli</li> </ul>
<b>4. Configurazione requisiti tecnici apparati meccanici ed elettro/elettronici dell'autoveicolo</b>	<p>stabilire il grado di efficienza e funzionalità degli apparati meccanici ed elettro/elettronici revisionati</p> <p>utilizzare strumentazione autronica per la verifica del corretto funzionamento dell'autoveicolo</p> <p>adottare sistemi di collaudo degli apparati meccanici ed elettro/elettronici riparati</p> <p>tradurre le specifiche di intervento in dati di prestazione dell'autoveicolo</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ lingua inglese tecnica</li> <li>➤ principali riferimenti legislativi e normativi in materia di smaltimento dei rifiuti pericolosi dell'officina elettro-meccanica</li> <li>➤ principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza</li> <li>➤ la sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)</li> </ul>



### Riferimenti per lo sviluppo, la valutazione, la formalizzazione e la certificazione delle competenze

UNITÀ DI COMPETENZA <i>1. Assistenza clienti</i>		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Accettazione veicolo e rilevazione delle informazioni di stato del veicolo con check up preventivo visivo</li> <li>➤ indagine mirata al cliente su storia e stato del veicolo</li> <li>➤ servizio al cliente nelle diverse fasi di riparazione e/o manutenzione del veicolo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ individuare le tipologie di informazioni da richiedere al cliente per una corretta diagnosi dell'autoveicolo</li> <li>➤ interpretare le informazioni fornite per definire possibili cause di malfunzionamento delle parti meccaniche ed elettriche/elettroniche dell'autoveicolo</li> <li>➤ consigliare e proporre modalità e soluzioni di intervento in relazione alle specifiche esigenze del cliente</li> <li>➤ sensibilizzare il cliente alla cura ed al corretto utilizzo dell'autoveicolo in base agli standard del costruttore e alle norme di sicurezza stradale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ officina di autoriparazione: strumenti, tecnologie e lavorazioni</li> <li>➤ lingua inglese tecnica</li> <li>➤ schede, schemi e tabelle relative a circuiti elettrici ed elettronici dei veicoli a motore</li> <li>➤ principali riferimenti legislativi e normativi in materia di smaltimento dei rifiuti pericolosi dell'officina elettro-meccanica</li> </ul>
<b>RISULTATO ATTESO</b>		
qualità del servizio: soddisfazione del cliente		
UNITÀ DI COMPETENZA <i>2. Diagnosi tecnica e strumentale apparati meccanici ed elettro/elettronici dell'autoveicolo</i>		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ esecuzione del check-up degli apparati meccanici ed elettro/elettronici del veicolo</li> <li>➤ elaborazione del piano di lavoro (tecnologie, strumenti, personale)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ applicare protocolli di analisi strumentale per eseguire il check-up meccanico ed autronico dell'autoveicolo</li> <li>➤ leggere e decodificare parametri, schede tecniche e schemi elettrico/elettronici in esito al check-up dell'autoveicolo</li> <li>➤ individuare tecnologie, strumenti e fasi sequenziali per la riparazione delle parti meccaniche ed elettriche/elettroniche dell'autoveicolo</li> <li>➤ definire e prevedere tempi, costi e risorse per l'intervento sulle parti elettromeccaniche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ officina di autoriparazione: strumenti, tecnologie e lavorazioni</li> <li>➤ lingua inglese tecnica</li> <li>➤ schede, schemi e tabelle relative a circuiti elettrici ed elettronici dei veicoli a motore</li> <li>➤ tecnologia e misure elettriche/elettroniche di base</li> <li>➤ strumenti, attrezzature e sistemi di diagnostica, autronica ed informatica</li> <li>➤ tecnologia dell'autovettura e tecnica motoristica: componentistica, motore, carrozzeria, elettronica, idraulica</li> </ul>
<b>RISULTATO ATTESO</b>		
guasto individuato e piano riparazioni/installazioni strutturato		

UNITÀ DI COMPETENZA		
3. Congegnamento apparati meccanici ed elettro/elettronici dell'autoveicolo		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ riparazione delle parti meccaniche ed elettriche/elettroniche guaste</li> <li>➤ installazione di nuove componenti elettriche/elettroniche</li> <li>➤ schermatura e rimappatura di componenti elettriche/elettroniche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ comprendere logiche e specifiche tecniche delle case costruttrici per l'intervento sul veicolo</li> <li>➤ valutare idoneità e conformità dei nuovi componenti elettrici/elettronici in rapporto alle peculiarità tecniche degli autoveicoli</li> <li>➤ adottare tecniche di riparazione, mappatura e installazione di apparati elettro/elettronici</li> <li>➤ Adottare tecniche, strumenti, materiali e procedure standard per la riparazione e manutenzione dei gruppi motore e degli organi di direzione, sospensione, trasmissione e frenatura di un veicolo.</li> <li>➤ definire soluzioni di schermatura delle componenti elettriche/elettroniche sostituite e/o riparate</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ schede, schemi e tabelle relative a circuiti elettrici ed elettronici dei veicoli a motore</li> <li>➤ officina di autoriparazione: strumenti, tecnologie e lavorazioni</li> <li>➤ tecnologia e misure elettriche/elettroniche di base</li> <li>➤ tecniche di riparazione degli apparati meccanici ed elettro/elettronici degli autoveicoli</li> <li>➤ tecniche di installazione di impianti HI - FI car, impianti video satellitari, impianti antifurto e di climatizzazione per autoveicoli</li> <li>➤ tecnologia dell'autovettura e tecnica motoristica: componentistica, motore, carrozzeria, elettronica, idraulica</li> </ul>
<b>RISULTATO ATTESO</b>		
parti meccaniche ed elettriche/elettroniche riparate secondo le specifiche delle case costruttrici		
UNITÀ DI COMPETENZA		
4. Configurazione requisiti tecnici apparati meccanici ed elettro/elettronici dell'autoveicolo		
INDICATORI	CAPACITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ collaudo dell'autoveicolo</li> <li>➤ revisione di eventuali anomalie delle componenti meccaniche ed elettriche/elettroniche sostituite o riparate</li> <li>➤ registrazione dati finali di collaudo dell'autoveicolo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ stabilire il grado di efficienza e funzionalità degli apparati meccanici ed elettro/elettronici revisionati</li> <li>➤ utilizzare strumentazione autronica per la verifica del corretto funzionamento dell'autoveicolo</li> <li>➤ adottare sistemi di collaudo degli apparati meccanici ed elettro/elettronici riparati</li> <li>➤ tradurre le specifiche di intervento in dati di prestazione dell'autoveicolo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ principali tipologie di motore: motori a due tempi, a 4 tempi, diesel, common rail, rotante e alimentati a carburanti alternativi</li> <li>➤ sistemi di alimentazione, accensione, raffreddamento, carburazione dei veicoli a motore</li> <li>➤ principi di funzionamento dei sistemi EOBD, CANBUS e ABS</li> <li>➤ principali metodi di collaudo dei sistemi meccanici, elettrici ed elettronici dei veicoli a motore</li> </ul>
<b>RISULTATO ATTESO</b>		
veicolo riparato e collaudato nel rispetto degli standard di sicurezza ed efficienza		

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 APRILE 2015, N. 444

**Recepimento delle determinazioni conclusive della Conferenza di Servizi finalizzata all'approvazione ai sensi dell'art. 36 octies della L.R. 20/00 del progetto di "Interventi infrastrutturali per l'ammodernamento ed il potenziamento della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore tratta S.Vitale - Rimesse e tratta Via Larga" - Approvazione progetto definitivo**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

Richiamati:

(*omissis*)

- l'Accordo di Programma, sottoscritto il 17 luglio 2012 da Regione Emilia-Romagna, Provincia di Bologna, Comune di Bologna, società TPER S.p.A., sensi dell'art. 34 del D.Lgs 267/2000, per la realizzazione del Servizio di Trasporto Pubblico Integrato Metropolitano bolognese, mediante interventi di completamento del servizio ferroviario metropolitano e della filoviarizzazione delle linee portanti del trasporto pubblico urbano, tra i quali è prevista l'attuazione del programma di completamento e ammodernamento della rete, nonché l'interramento della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore per l'eliminazione di numerose interferenze tra la viabilità e la rete ferroviaria lungo la direttrice SFM2 nell'area urbana di Bologna;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1429/2012, avente per oggetto: "Copertura finanziaria relativa all'intervento di interrimento della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore nel tratto urbano di Bologna";
- Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1935/2005, avente per oggetto "Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) sugli interventi infrastrutturali della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore, Comune di Bologna, Provincia di Bologna (Titolo II L.R. 9/99 e s.m. e i.)" con la quale, il progetto preliminare relativo all'interramento della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore, tratta San Vitale-Rimesse e tratta Via Larga è stato escluso - con prescrizioni - dalla procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 10, comma 1, della legge regionale 21 maggio 1999, n. 9, e s.m.i.";

Evidenziato:

- che con deliberazione n. 1291 del 23 luglio 2014, questa Giunta regionale ha, tra l'altro, nell'ambito di un piano di attuazione orientato al potenziamento e all'ammodernamento delle linee ferroviarie di interesse regionale:
  - ha approvato l'elenco degli interventi ammessi a finanziamento (tra i quali la prosecuzione dell'interramento della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore, in ambito urbano di Bologna);
  - ha dato atto che, relativamente all'intervento riguardante la "Prosecuzione dell'interramento della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore, in ambito urbano di Bologna" occorre procedere, ai fini dell'approvazione del relativo progetto definitivo alla indizione e convocazione, di una "Conferenza di servizi", adottando come procedura quella prevista dall'articolo 36 octies - Procedimento unico semplificato - della L.R. 20/2000;

- ha affidato l'indizione e la convocazione della Conferenza di Servizi di cui al punto precedente, al Responsabile del Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna, una volta accertate le condizioni preliminari a tal fine occorrenti, individuando lo stesso dirigente come Responsabile Unico del Procedimento e Presidente della stessa Conferenza;

Rilevato:

- che l'approvazione del progetto definitivo dell'intervento, mediante la citata procedura prevista dall'articolo 36 octies della L.R. 20/2000 "Procedimento unico semplificato" comporta:
  - la localizzazione dell'opera pubblica, avente valore di P.O.C. puntuale;
  - l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio nonché la dichiarazione di pubblica utilità ai sensi e per gli effetti degli artt. 11 e 16 della L.R. n.37/2002 e s.m.i.;
- che pertanto, a tali fini:

(*omissis*)

- in data 17 dicembre 2014 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna l'avviso relativo all'avvio del procedimento per l'approvazione del progetto definitivo per la localizzazione dell'opera in oggetto, nello strumento urbanistico comunale e la relativa documentazione è stata depositata per la libera visione per 60 giorni naturali e consecutivi presso la sede del Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna e presso l'Ufficio Espropriazioni del Comune di Bologna, Ente competente ai sensi dell'art 6 della L.R. 37/2002;
- il medesimo avviso e gli elaborati progettuali sono stati contestualmente pubblicati nei siti web dei settori Mobilità della Regione Emilia-Romagna e Mobilità Sostenibile del Comune di Bologna, unitamente alle indicazioni per la richiesta di visione degli elaborati in versione cartacea ed alla presentazione delle osservazioni;

(*omissis*)

Evidenziato:

- che i lavori della Conferenza di Servizi si sono svolti nei giorni:
  - 18 dicembre 2014 (lettera di convocazione protocollo regionale PG/2014/0426205 del 12 dicembre 2014);
  - 21 gennaio 2015 (lettera di convocazione protocollo regionale PG/2015/0020619 del 16 gennaio 2015);
  - 23 febbraio 2015 (lettera di convocazione protocollo regionale PG/2015/0094457 del 13 febbraio 2015);
  - 10 marzo 2015 (lettera di convocazione protocollo regionale PG/2015/0128148 del 02 marzo 2015);
  - 17 marzo 2015 (lettera di convocazione protocollo regionale PG/2015/0151676 del 11 marzo 2015);
  - 26 marzo 2015 (lettera di convocazione protocollo regionale PG/2015/0177422 del 19 marzo 2015);
  - 10 aprile 2015 (lettera di convocazione protocollo regionale PG/2015/0210740 del 31 marzo 2015);
  - 22 aprile 2015 (lettera di convocazione protocollo regionale PG/2015/0246504 del 16 aprile 2015);

(*omissis*)

Dato atto che nel corso della Conferenza di Servizi:

- i soggetti chiamati ad esprimersi in tale sede hanno rilasciato i propri pareri (con note protocollate agli atti del Servizio

Ferrovie) di seguito elencati, le cui prescrizioni, unitamente alle variazioni progettuali accolte in sede di Conferenza, sono puntualmente specificate nell' Allegato A, unito al presente atto quale sua parte integrante ed essenziale:

*(omissis)*

Evidenziato che al termine dell'ultima seduta della Conferenza di Servizi svolta il giorno 22 aprile 2015 - come risulta dal relativo verbale - il Presidente della stessa Conferenza:

1. ha acquisito i pareri, gli assensi e le prescrizioni dei partecipanti ai lavori che si sono espressi ufficialmente,
2. ha considerato positivi i pareri dei soggetti che pur invitati ai lavori non ne hanno preso parte e non hanno inviato note o pareri scritti,
3. ha preso atto del "Documento alle controdeduzioni alle osservazioni pervenute sugli espropri" formulate durante i lavori della Conferenza di Servizi e condivise dai partecipanti alla stessa come risulta dai verbali delle sedute (agli atti del Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna),
4. ha preso atto della deliberazione del Consiglio comunale PG. n. 94981/2015 del 20 aprile 2015,
5. ha dato atto che le prescrizioni impartite con deliberazione di Giunta regionale n. 1935/2005 (delibera di screening ambientale sul progetto preliminare a cui si rimanda per la puntuale elencazione) inerenti la progettazione esecutiva e le fasi di esecuzione delle opere, sono state recepite nel progetto "definitivo" e confermate, in particolare per quanto attiene alcune prescrizioni relative agli aspetti ambientali, alla "progettazione esecutiva";
6. ha attestato, constatando l'esito favorevole dei lavori della Conferenza, che sussistono le condizioni per approvare il progetto definitivo "Interventi infrastrutturali per l'ammodernamento ed il potenziamento della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore. Interramento tratta San Vitale-Rimesse e tratta Via Larga, in Comune di Bologna", ai sensi e per gli effetti dell'art. 36 octies L.R. 20/2000 e s.m.i. con le prescrizioni e le richieste di miglioramenti progettuali accolte dalla Conferenza di Servizi;

Rilevato che la società FER Srl (soggetto proponente) nei successivi adeguamenti progettuali, dovrà aggiornare gli elaborati del progetto definitivo relativamente alle prescrizioni e le migliorie progettuali riferite al progetto definitivo, comprensivo dei computi metrici e del quadro economico scaturito dal suddetto aggiornamento, anche ai fini delle successive verifiche di ottemperanza;

*(omissis)*

delibera:

1. di recepire l'esito positivo dei lavori della Conferenza di Servizi, svolta ai sensi e per gli effetti dell'art. 36 octies della L.R. 20/2000 "Procedimento unico semplificato" per l'approvazione del progetto definitivo relativo ad "Interventi infrastrutturali per l'ammodernamento ed il potenziamento della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore; interramento tratta San Vitale-Rimesse e tratta Via Larga, in Comune di Bologna", come risulta dal verbale conclusivo della Conferenza stessa del 22 aprile 2015, conservato agli atti del Servizio Ferrovie;

2. di dare atto della deliberazione del Consiglio del Comune di Bologna PG. n. 94981/2015 del 20 aprile 2015, con la quale lo stesso Comune:

- ha espresso l'assenso preventivo alla localizzazione degli interventi oggetto del presente atto deliberativo;

- ha dato atto che l'approvazione del progetto assume valore di P.O.C. puntuale e comporta l'apposizione del vincolo espropriativo e dichiarazione di pubblica utilità;

3. di recepire il "Documento controdeduzioni alle osservazioni pervenute sugli espropri" assunto in Conferenza di Servizi, come da verbale del 17 marzo 2015 agli atti del Servizio Ferrovie;

4. di approvare pertanto, per le motivazioni sopra evidenziate, il progetto di cui al punto precedente con le migliorie e le prescrizioni recepite in sede di Conferenza di Servizi, contenute nell'Allegato A, parte integrante del presente atto;

5. di dare atto che l'approvazione del presente progetto produce la localizzazione dell'opera, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio nonché per gli effetti dell'art. 36 ter comma 2 lett.b) della L.R. 20/2000 la dichiarazione di pubblica utilità e sostituisce ogni autorizzazione, concessione, nulla osta, parere o atto di assenso, comunque denominato richiesto dalla normativa vigente per la realizzazione dell'opera producendone i relativi effetti;

6. di apporre pertanto il vincolo preordinato agli espropri ai sensi dell'art. 11 della L.R. 37/2002 e s.m.i. alle aree oggetto di procedura espropriativa come risulta dal Piano Particellare d'Esproprio contenuto nel progetto depositato in Regione Emilia-Romagna in allegato alla lettera della soc. F.E.R. S.r.l. del 02 ottobre 2014 prot. n. 3745 (acquisita agli atti del Servizio Ferrovie con prot. n. PG2014.0368375 del 10 ottobre 2014);

7. di dichiarare la pubblica utilità delle opere facenti parte dell'intervento più volte menzionato ed oggetto della presente deliberazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. n. 37/2002 e s.m.i. nonché per gli effetti dell'art 36 ter comma 2 lett.b) della L.R. 20/2000;

8. di dare atto che per quanto riguarda la riserva (ai sensi dell'art. 34 comma 6 della L.R. 20/2000) impartita dalla Città Metropolitana di Bologna con Atto del Vice Sindaco metropolitano n. 83/2015, inviato in allegato alla nota prot 39357/2015 del 25 marzo 2015 fasc.8.2.2.7/11/2015 prot. regionale n. PG 2015.0197788 del 26/03/2015) sulla valutazione della coerenza rispetto al P.T.C.P. della localizzazione delle opere, il Comune di Bologna, nella propria deliberazione di Consiglio PG. N. 94981/2015 del 20 aprile 2015, ritiene la stessa accolta considerando esaustiva l'indicazione di carattere, comunque prescrittivo, contenuta all'interno della Scheda dei Vincoli contenuta negli elaborati del P.O.C.;

9. di dare atto che il quadro economico del progetto dovrà essere aggiornato a fronte delle proposte di adeguamento del progetto definitivo e/o di sue migliorie, che non modificano la localizzazione dell'opera e le caratteristiche essenziali della stessa, oltreché delle prescrizioni presentate in Conferenza di Servizi;

10. di dare mandato alla società F.E.R. S.r.l, di aggiornare gli elaborati del progetto relativamente ai miglioramenti accolti nella stessa Conferenza ed alle prescrizioni riferite al progetto "definitivo", oltreché a quelle da inserire nel capitolato di gara per l'affidamento della progettazione "esecutiva" e della realizzazione dell'intervento, adeguando il relativo quadro economico;

11. di rimandare a successivi atti della Giunta regionale il recepimento degli adeguamenti che scaturiranno dalle successive fasi progettuali, accertandone la coerenza con quanto stabilito in sede di Conferenza di Servizi, unitamente all'aggiornamento del quadro economico;

12. di dare atto che le prescrizioni già impartite con la deliberazione della Giunta regionale n. 1935/2005 (delibera di screening

ambientale sul progetto preliminare) hanno avuto riscontro nel progetto “definitivo” che si approva, o sono state confermate – per quanto attiene gli aspetti ambientali – anche nell'ambito delle prescrizioni formulate dal Comune di Bologna in sede di Conferenza di Servizi, e/o sono state rimandate alla successiva progettazione “esecutiva”.

13. di confermare che le prescrizioni già impartite con la delibera di Giunta regionale n. 1935/2005 di screening ambientale sul progetto preliminare, a cui si rinvia, sono tuttora valide in quanto inerenti la progettazione esecutiva e le fasi di esecuzione delle opere in oggetto;

14. di trasmettere copia del presente atto e del progetto definitivo approvato, ai fini del suo deposito, all'Ufficio per le Espropriazioni del Comune di Bologna, competente ai sensi

dell'art.6 della L.R. 37/2002 per gli adempimenti di legge;

15. di trasmettere la presente delibera alla proponente società Ferrovie Emilia-Romagna S.r.l., alla Città Metropolitana di Bologna, al Comune di Bologna e all'U.S.T.I.F. di Bologna;

16. di pubblicare, per omissis, la presente delibera nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito web della Direzione Generale “Reti Infrastrutturali, logistica e Sistemi di Mobilità”;

17. di dare atto che il presente provvedimento acquista efficacia dalla data della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna e che entro 60 e 120 giorni dalla stessa data, contro di esso, è ammesso rispettivamente ricorso giurisdizionale al TAR Emilia-Romagna e ricorso gerarchico al Capo dello Stato.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 APRILE 2015, N. 446

**L.R. 26/01, artt. 3 e 7 e D.A.L. n. 24/2010: Approvazione riparto e assegnazione risorse per interventi finalizzati a facilitare l'accesso e la frequenza alle attività scolastiche e formative. A.S. 2015/2016.**

### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale 8 agosto 2001, n. 26 “Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n. 10”;

Richiamati in particolare:

- L'articolo 7, comma 3, ove si stabilisce che la Giunta regionale approva, in coerenza con gli indirizzi triennali, il riparto dei fondi a favore delle Province per gli interventi di cui all'art. 3 della citata legge regionale n. 26/2001 e le relative modalità di attuazione;

- l'art. 8 commi 2 e 3, ove si stabilisce che le Province approvano il programma degli interventi, elaborato con il concorso dei Comuni e delle scuole, contenente i progetti e gli interventi con la relativa assegnazione dei fondi e trasmettono alla Regione la relazione annuale sull'utilizzo degli stessi e sul raggiungimento degli obiettivi della programmazione;

Vista la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 24 del 3 novembre 2010 avente per oggetto “Legge regionale 8 agosto 2001 n. 26 “Diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita – Abrogazione legge regionale 25 maggio 1999 n. 10” - Approvazione indirizzi regionali per il diritto allo studio per il triennio relativo agli aa.ss. 2010/11, 2011/12, 2012/13” (proposta della Giunta regionale in data 18 ottobre 2010, n. 1543);

Dato atto che la predetta deliberazione n. 24/2010:

- al punto 2) del dispositivo stabilisce che gli Indirizzi di cui all'allegato parte integrante restino validi fino all'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa degli indirizzi per il triennio successivo;
- nell'allegato parte integrante determina i criteri di ripartizione alle Province delle risorse, criteri definiti secondo una logica di continuità con gli interventi per il diritto allo studio già avviati o consolidati a livello dei singoli territori provinciali;

Richiamata la Legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle

città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” e in particolare l'art. 1 comma 88;

Preso atto altresì che dal 1/01/2015 la Città Metropolitana di Bologna è subentrata alla Provincia, ai sensi della Legge 56/2014 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;

Ritenuto opportuno, al fine di assicurare un sostegno più efficace e tempestivo ai Comuni per l'erogazione dei servizi di trasporto e facilitazioni di viaggio, provvedere al riparto delle risorse regionali per gli interventi di cui all'art. 3 comma 1 lett. a) n. 3 L.R. 26/01 destinate al finanziamento della spesa corrente, sulla base dell'assegnazione regionale dell'anno precedente e dei dati relativi al numero di alunni trasportati ed al costo medio regionale del servizio per alunno forniti dalle Province per l'a.s. 2013-2014, ultimo anno disponibile;

Ritenuto inoltre opportuno, al fine di assicurare la continuità degli interventi nei vari ambiti provinciali nel rispetto delle differenze territoriali e in continuità con gli anni precedenti, ripartire 1/6 delle risorse regionali sulla base del numero degli alunni trasportati e del costo medio regionale ed i restanti 5/6 in proporzione alle risorse assegnate nell'anno precedente;

Preso atto che dai sopracitati dati comunicati dalle Province / Città Metropolitana di Bologna risulta una copertura con risorse regionali mediamente di circa il 9% del costo complessivo sostenuto a livello regionale per il trasporto scolastico;

Ritenuto di provvedere, in considerazione del processo attualmente in corso di riordino istituzionale ai sensi della L. 56/2014 ed in coerenza con gli indirizzi dettati dalla citata deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 24/2010, al riparto delle risorse regionali disponibili per la realizzazione degli interventi di cui alla L.R. 26/2001 relativamente all'anno scolastico 2015-2016, come indicato nella tabella di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto il progetto di legge d'iniziativa della Giunta recante “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017” (Delibera di Giunta n. 257 del 16/03/15);

Dato atto che l'ammontare complessivo delle risorse finanziarie regionali, per l'attuazione degli interventi in questione è di euro 3.000.000,00 sul capitolo 72575 afferente l'UPB 1.6.2.2. 23100 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario

2015 e che tale capitolo sarà dotato della necessaria disponibilità con l'approvazione della Legge di Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017;

Viste:

- la legge 13 agosto 2010, n.136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- le determinazioni dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 201, n. 136";

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione", ed in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici";

Dato atto che ai soggetti responsabili in sede di utilizzo delle risorse assegnate con il presente provvedimento competono gli adempimenti degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche, nonché gli adempimenti di cui alla legge n. 3/2003;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la propria deliberazione n. 1621 dell'11 novembre 2013 avente per oggetto: "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

- la propria deliberazione n. 57 del 26 gennaio 2015 "Programma per la Trasparenza e l'Integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Dato atto che alle Province/Città Metropolitana di Bologna competono le valutazioni inerenti gli adempimenti previsti dal sopracitato Dlgs n. 33/2013;

Viste, altresì, le seguenti Leggi regionali:

n. 40 del 15 novembre 2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazioni della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod.;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- nn. 1057/2006, 1663/2006, 2060/2010, 1377/2010 così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010, 1642/2011, 221/2012 e 335/2015;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le ragioni espresse in premessa che si ritengono qui integralmente riportate

1. di approvare l'Allegato A parte integrante della presente deliberazione, contenente il riparto a favore delle Province e della Città Metropolitana di Bologna delle risorse regionali per la realizzazione degli interventi di cui alla L.R. 26/2001 art. 3, comma 1, lett. a) n. 3 relativamente all'anno scolastico 2015-2016 e alla delibera della A.L. n. 24/2010;
2. di assegnare per l'a.s. 2015/2016, subordinatamente all'entrata in vigore della legge di approvazione del bilancio della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015, le risorse regionali per l'importo complessivo di euro 3.000.000,00 di cui all'Allegato A a favore delle Province/Città Metropolitana di Bologna, a valere sul capitolo 72575 "Interventi volti a facilitare l'accesso e la frequenza alle attività scolastiche e formative (artt. 3 e 7, L.R. 8 agosto 2001, n. 26)" UPB 1.6.2.2.23100 - del bilancio per l'esercizio finanziario 2015;
3. di dare atto, con successivi provvedimenti del dirigente regionale competente per materia, si procederà all'assunzione dell'impegno di spesa per l'importo complessivo di euro 3.000.000,00 e alla liquidazione, a favore delle Province/Città Metropolitana di Bologna sulla base degli importi indicati nell'Allegato A, nel rispetto delle prescrizioni dettate dal D.Lgs. 118/2011 e succ. mod. e integraz.;
4. di stabilire che le Province/Città Metropolitana di Bologna procedano a trasmettere al competente Servizio regionale, entro la fine dell'anno scolastico di riferimento 2015-2016, la relazione annuale prevista dall'art.8 comma 3 della L.R. 26/01, sull'utilizzo delle risorse assegnate e sul raggiungimento degli obiettivi del programma provinciale e copia dello stesso, adottato in attuazione dell'art. 8 comma 2 della L.R. 26/01;
5. di dare atto che ai soggetti responsabili in sede di utilizzo delle risorse assegnate con il presente provvedimento competono gli adempimenti degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 13 agosto 2010 n. 136 e successive modifiche, nonché gli adempimenti di cui alla legge n. 3/2003;
6. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione n. 1621/2013, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
7. di dare atto altresì che alle Province/Città Metropolitana di Bologna competono le valutazioni inerenti gli adempimenti previsti dal citato D.L n. 33/2013;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico per garantirne la più ampia diffusione.

Allegato A

Riparto delle risorse  
alle Province/Città Metropolitana di Bologna  
a.s. 2015-2016

<b>PROVINCE / CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA</b>	<b>L.R. 26/2001 art. 3 comma 1 lett. a) n. 3  (Cap. 72575)  Euro</b>
Piacenza	216.414,00
Parma	391.164,64
Reggio Emilia	345.730,11
Modena	532.676,12
Città Metropolitana di Bologna	555.943,57
Ferrara	181.174,80
Ravenna	129.212,91
Forlì Cesena	328.617,62
Rimini	319.066,23
<b>TOTALE</b>	<b>3.000.000,00</b>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 APRILE 2015, N. 458

**Nomina di un membro effettivo del Collegio Sindacale di APT Servizi Srl, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 7/98 e succ. mod.**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

a) di nominare, quale membro effettivo del Collegio Sindacale di APT Servizi Srl per il triennio 2015-2017, la sig.ra Paglia Maria, nata a Reggio Emilia (RE) il 25/12/1954;

b) di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 APRILE 2015, N. 467

**Criteri per la determinazione del corrispettivo per lo smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati ai sensi dell'art. 16, comma 1, della L.R. n. 23 del 2011**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

- la direttiva 1999/31/CE del 26 aprile 1999 relativa alle discariche di rifiuti;

- la direttiva 2008/98/CE del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive;

- il decreto legislativo del 13 gennaio 2003, n. 36 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";

- la legge regionale del 23 dicembre 2011, n. 23 "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente";

- il decreto del Presidente della Repubblica del 27 aprile 1999, n. 158 "Regolamento recante norme per l'elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti";

- la deliberazione di Giunta regionale dell'11 febbraio 2013, n. 135 relativa alla determinazione del corrispettivo di smaltimento per i rifiuti urbani ed assimilati in attuazione all'art. 16 della L.R. n. 23 del 2011;

- la circolare 6 agosto 2013 del Ministro dell'Ambiente Tutela del Territorio e del Mare con la quale viene dichiarata la cessazione dell'efficacia della circolare 30 giugno 2009 dello stesso Ministro;

- la deliberazione di Giunta regionale del 3 febbraio 2014, n. 103 "Adozione della proposta di Piano regionale di gestione dei rifiuti ai sensi dell'art.199 del d.lgs. n. 152 del 2006.";

- la deliberazione di Giunta regionale del 24 marzo 2014, n. 380 "Modificazioni alla DGR 135/2013 - Disposizioni in materia di definizione, e gestione del limite di incremento, del corrispettivo per lo smaltimento dei rifiuti urbani.";

- il decreto legge del 12 settembre 2014, n. 133 "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive.", convertito con legge dell'11 novembre 2014, n. 164;

Premesso che:

- l'art. 16, comma 1, della L.R. n. 23 del 2011 prevede che

l'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR) relativamente agli impianti privati in cui si svolgono operazioni di smaltimento di cui all'art. 183, comma 1, lettera z), del D.Lgs. n. 152 del 2006, compresi gli impianti di trattamento di rifiuti urbani classificati R1 ai sensi dell'Allegato C, Parte IV, del medesimo decreto definisce il costo dello smaltimento da imputare a tariffa sulla base di criteri regionali;

- con la DGR n. 135 del 2013 è stata approvata la direttiva "Disposizioni relative alla determinazione del corrispettivo per lo smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati";

- la DGR n. 380 del 2014 ha apportato delle modifiche alla suddetta direttiva e ne ha limitato la validità applicativa al solo anno di regolazione 2014;

- con la DGR n. 380 del 2014 è stato, inoltre, dato mandato alla Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa di costituire un gruppo di lavoro interistituzionale con il compito di redigere un documento tecnico al fine di fornire gli elementi necessari per l'adozione di una nuova direttiva di aggiornamento della DGR n. 135 del 2013, analizzando, anche sulla base di simulazioni condotte utilizzando i dati ATERSIR ed i dati del PRGR, i criteri di ripartizione dei costi e dei ricavi tra la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati e quella relativa ai rifiuti speciali;

Dato atto che:

- con determinazione n. 7794 del 10 giugno 2014 è stato costituito il gruppo di lavoro interistituzionale per l'adozione di una nuova direttiva di aggiornamento della DGR n. 135 del 2013, composto da rappresentanti degli enti locali interessati e delle organizzazioni economiche, sociali, ambientali e sindacali regionali;

- che in data 17 dicembre 2014 è stata depositata agli atti della Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa la relazione finale del sopraccitato gruppo di lavoro interistituzionale con protocollo NP.2014.0015377;

Ritenuto, quindi, opportuno:

- individuare un corrispettivo unico di smaltimento per i rifiuti urbani ed assimilati relativo agli impianti, di cui all'art. 16, comma 1, della L.R. n. 23 del 2011, oggetto di conferimento dei rifiuti per area di gestione ovvero per bacino di affidamento;

- prevedere che il corrispettivo di smaltimento possa anche essere definito a livello maggiore dell'area di gestione o del bacino di affidamento nel caso in cui siano presenti dei poli impiantistici integrati di proprietà unica;

- prevedere che, ai sensi dell'art. 238 del D.Lgs. n. 152 del 2006 e del D.P.R. n. 158 del 1999, il ricavo derivante dall'applicazione del corrispettivo di smaltimento nel bacino di riferimento debba garantire la copertura di tutti i costi di smaltimento relativi ai rifiuti urbani ed assimilati;



- prevedere, inoltre, che il corrispettivo di smaltimento per i rifiuti urbani ed assimilati sia definito sulla base di dati di preventivo e che debba essere garantito il principio del conguaglio, ad oggi annuale per effetto del D.P.R. n. 158/99, ma in generale con periodicità coerente con la normativa tariffaria vigente;

- stabilire che l'incremento annuo massimo del corrispettivo di smaltimento in applicazione dei criteri di calcolo della presente direttiva è pari al 10% e che in caso di superamento di tale soglia il recupero dei costi oltre soglia avvenga negli anni successivi garantendo il rispetto del limite di aumento annuale del 10% ed il riconoscimento degli interessi legali;

- stabilire, inoltre, che nel caso di cui al punto precedente ATERSIR possa autorizzare il superamento del limite del 10% qualora non sia possibile il recupero dei costi oltre soglia in un periodo massimo di 5 anni nonché il superamento del limite del 10% nell'anno di regolazione per un ammontare equivalente all'eventuale riduzione dell'insieme delle altre componenti tariffarie di costo, e possa altresì graduare il decremento del costo dello smaltimento derivante dall'applicazione della presente direttiva;

- prevedere che il valore del potere calorifico inferiore medio dei rifiuti urbani ed assimilati (PCI) utilizzato per il calcolo del coefficiente di attribuzione dei ricavi totali da vendita di energia termica ed elettrica  $k_{ET,EE}$ , definito nella presente direttiva, sia aggiornato sulla base di indagini campionarie svolte da ARPA annualmente con atto del Direttore Generale competente della Regione Emilia-Romagna;

- prevedere che i gestori si impegnino a gestire nel modo più efficiente gli impianti di smaltimento e a mettere in atto tutte le azioni possibili ai fini dell'ottenimento degli incentivi da fonti rinnovabili;

Considerato che:

- con nota protocollo PG.2015.0160877 del 13/3/2015 è stata effettuata la consultazione formale relativamente alla proposta di direttiva "Criteri per la determinazione del corrispettivo per lo smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati ai sensi dell'art. 16, comma 1, della L.R. n. 23 del 2011";

- sono state acquisite agli atti le osservazioni inviate da ATERSIR, da Confservizi Emilia-Romagna, dal Tavolo Regionale dell'Imprenditoria, da Federconsumatori Emilia-Romagna e dai Comuni di Coriano, Ferrara, Forlì e Rimini;

- le osservazioni pervenute sono state analizzate e sulla base di quelle considerate accoglibili si ritiene di:

- escludere dall'applicazione della presente direttiva gli impianti che, benché autorizzati con codice D15, sono in realtà funzionali al sistema di raccolta (stazioni di trasbordo) e considerare solamente gli impianti di stoccaggio autorizzati D15, anche non adiacenti al sistema impiantistico di smaltimento finale, ma funzionali a detto sistema (utilizzati ad esempio in caso di fermi impianto); i rifiuti urbani ed assimilati in uscita da detti impianti devono essere conferiti agli impianti finali nel rispetto dei flussi pianificati, salvo deroghe dovute ai fermi impianto;

- specificare che in caso di impianti che trattano sia rifiuti urbani ed assimilati sia rifiuti speciali il costo di impianto debba essere lo stesso per entrambe le tipologie, a parità di trattamenti a cui sono soggetti, e che l'eventuale applicazione ai rifiuti speciali in ingresso, soggetti al libero mercato, di costi inferiori a quelli effettivi non può influire sul costo impiantistico dei rifiuti urbani ed assimilati; conseguentemente i costi attribuibili al trattamento

dei rifiuti urbani ed assimilati possono essere solo quelli previsti in relazione ai quantitativi pianificati nei pertinenti strumenti ovvero sulla base di provvedimenti amministrativi;

- specificare che per quanto concerne gli oneri di disagio ambientale, previsti dalla normativa e nel rispetto della stessa, ATERSIR dovrà preventivamente autorizzare (sia per tipologia sia per importo) le opere compensative future ai fini dell'inserimento dei relativi costi nel corrispettivo di smaltimento e che tra le misure ed interventi per la prevenzione, riduzione e/o eliminazione degli impatti ambientali generati dall'impianto di smaltimento siano riconoscibili gli interventi preventivi/riduttivi dell'emissione di CO<sub>2</sub> e polveri o, più in generale, dell'inquinamento atmosferico connessi alla riduzione della produzione pro-capite di rifiuti urbani ed al raggiungimento di una raccolta differenziata al di sopra dei limiti di legge;

- prevedere l'applicazione di opportuni coefficienti di efficientamento dei costi operativi degli impianti di smaltimento;

- sostituire al punto 4 "costo del capitale di debito e del capitale di rischio" con "remunerazione del capitale investito" in coerenza col DPR n.158 del 1999;

- nel calcolo del coefficiente  $k_{IFR}$  di attribuzione dei ricavi da incentivi netti da fonti rinnovabili totali ai rifiuti solidi urbani ed assimilati considerare la sommatoria degli ammortamenti relativi allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilati dall'anno di regolazione "n" all'anno previsto per l'esaurimento degli ammortamenti nel piano industriale di ciascun impianto anziché all'anno coincidente con l'ultimo anno della pianificazione vigente relativa al conferimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilati presso l'impianto, prevedendo in questo caso specifico un eventuale conguaglio qualora il conferimento dei rifiuti urbani ed assimilati cessi prima del periodo di ammortamento dell'impianto per effetto della pianificazione vigente;

- prevedere un monitoraggio triennale, sulla base dei dati forniti da ATERSIR, dell'applicazione della presente direttiva;

Ritenuto, quindi, opportuno approvare le nuove disposizioni in materia di definizione del corrispettivo per lo smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati ai sensi dell'art. 16, comma 1, della L.R. n. 23 del 2011;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare la direttiva "Criteri per la determinazione del corrispettivo per lo smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati ai sensi dell'art. 16, comma 1, della L.R. n. 23 del 2011", allegata alla presente deliberazione di cui è parte integrante e sostanziale;

2. di delegare il Direttore generale pro tempore competente per materia a determinare con proprio atto l'aggiornamento del potere calorifico inferiore medio dei rifiuti urbani ed assimilati (PCI) utilizzato per il calcolo del coefficiente di attribuzione dei ricavi totali da vendita di energia termica ed elettrica  $k_{ET,EE}$  sulla base di indagini campionarie svolte da ARPA annualmente;

3. di prevedere un monitoraggio triennale, sulla base dei dati forniti da ATERSIR, dell'applicazione della presente direttiva;

4. di pubblicare integralmente la presente delibera nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**ALLEGATO****Criteri per la determinazione del corrispettivo per lo smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati ai sensi dell'art. 16, comma 1, della L.R. n. 23 del 2011****1. Premesse****Oggetto e finalità**

La presente direttiva è predisposta in attuazione dell'art.16 della L.R. n.23 del 2011 che stabilisce che in presenza di un soggetto privato proprietario dell'impiantistica relativa alla gestione delle operazioni di smaltimento dei rifiuti urbani di cui all'articolo 183, comma 1, lettera z) del D.Lgs. n.152 del 2006, compresi gli impianti di trattamento di rifiuti urbani classificati R1 ai sensi dell'Allegato C, Parte IV del D.Lgs. n.152 del 2006, l'affidamento della gestione del servizio dei rifiuti urbani non ricomprende detta impiantistica, che resta inclusa nella regolazione pubblica del servizio, demandando all'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (di seguito ATERSIR) una serie di compiti, tra cui quello di definire, sulla base dei criteri regionali, il costo dello smaltimento da imputare a tariffa considerando sia i costi effettivi che gli introiti.

Sono, quindi, oggetto di regolazione della presente direttiva i corrispettivi per lo smaltimento presso gli impianti di cui all'art.16 della L.R. n.23 del 2011 che trattano esclusivamente rifiuti urbani ed assimilati o rifiuti urbani ed assimilati e speciali.

Sono esclusi dall'applicazione della presente direttiva gli impianti che, benché autorizzati con codice D15, sono in realtà funzionali al sistema di raccolta (stazioni di trasbordo) e sono considerati solamente gli impianti di stoccaggio autorizzati D15, anche non adiacenti al sistema impiantistico di smaltimento finale, ma funzionali a detto sistema (utilizzati ad esempio in caso di fermi impianto). I rifiuti urbani ed assimilati in uscita da detti impianti devono essere conferiti agli impianti finali nel rispetto dei flussi pianificati, salvo deroghe dovute ai fermi impianto.

Il presente documento individua, pertanto, i criteri da seguire in sede di determinazione del corrispettivo per lo smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati alla base del processo di definizione delle tariffe di accesso agli impianti privati per gli affidatari del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

I criteri individuati e descritti nel presente documento sono da considerarsi integrativi rispetto alla disciplina del metodo normalizzato di cui al DPR n.158 del 1999 o del metodo tariffario in vigore, che individua le componenti di costo e definisce i criteri per il calcolo della tariffa di gestione dei rifiuti solidi urbani ed assimilati nel suo complesso e comprensiva degli oneri connessi alla parte impiantistica ed alle attività di gestione riconducibili alle attività di smaltimento.

La necessità di regolare il corrispettivo dello smaltimento è rafforzata in quelle situazioni in cui gli impianti sono autorizzati sia allo smaltimento di rifiuti urbani ed assimilati

sia di rifiuti speciali. Si pongono, quindi, problemi di separazione contabile delle due attività, in modo da associare i costi dei due diversi flussi a strutture di ricavo differenti: un corrispettivo regolato da un lato ed un prezzo di libero mercato dall'altro. L'obiettivo della regolazione è limitare eventuali fenomeni di sussidio incrociato, che possano penalizzare gli utenti e creare extra-profitti a seguito di una non corretta attribuzione dei costi. Si profila, dunque, la necessità di una procedura di attribuzione dei costi complessivi di gestione degli impianti di smaltimento alle due voci di ricavo, in funzione della quantità dei due diversi flussi, e di definire il corrispettivo dello smaltimento per la sola quota di rifiuti urbani ed assimilati, lasciando libero il gestore di definire il prezzo di mercato per i rifiuti speciali. Sulla base di quanto appena considerato è evidente, pertanto, come non rientrino tra i costi complessivi di gestione degli impianti di smaltimento i costi operativi ed i costi d'uso del capitale riconducibili ad attività o parti impiantistiche che attengono esclusivamente il servizio di smaltimento dei rifiuti speciali o che non riguardano specificatamente il servizio di smaltimento dei soli rifiuti urbani ed assimilati o dei rifiuti misti urbani ed assimilati/speciali (quali ad esempio sezioni dedicate dell'impiantistica poste a valle del processo di combustione la cui unica funzione è quella di vettoriare i gas di processo e/o l'energia prodotta verso eventuali impianti di teleriscaldamento connessi all'inceneritore). Tali costi (sia operativi che d'uso del capitale) dovranno essere oggetto di specifica separazione contabile o, in assenza di quest'ultima per oggettive difficoltà di rilevazione del dato, oggetto di opportuna stima: in entrambi i casi tali oneri dovranno essere esclusi dal computo dei costi complessivi di gestione degli impianti di smaltimento e, quindi, dal successivo processo di ripartizione di quest'ultimi in relazione ai flussi di rifiuti urbani ed assimilati e speciali trattati.

In ultima analisi emerge l'assoluta necessità di disporre da parte del regolatore di un set di informazioni analitiche su variabili tecniche, gestionali, economiche e patrimoniali dei gestori degli impianti di smaltimento. La rilevazione dei costi secondo criteri oggettivi e omogenei è imprescindibile per una corretta allocazione dei costi del servizio e per un'efficiente regolazione del settore.

Il corrispettivo per lo smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati è determinato annualmente, in accordo con la metodologia tariffaria vigente.

L'incremento annuo massimo del costo di smaltimento in applicazione dei criteri di calcolo del corrispettivo ai sensi della presente direttiva è pari al 10%. In caso di potenziale superamento di tale soglia il recupero dei costi oltre soglia avviene negli anni successivi garantendo il rispetto del limite di aumento annuale del 10% ed il riconoscimento degli interessi legali. ATERSIR può autorizzare il superamento del limite del 10% qualora non sia possibile il recupero dei costi oltre soglia in un periodo massimo di 5 anni. Può, altresì, autorizzare il superamento del limite del 10% nell'anno di regolazione per un ammontare equivalente all'eventuale riduzione dell'insieme delle altre componenti tariffarie di costo, nonché graduare il

decremento del costo dello smaltimento derivante dall'applicazione della presente direttiva.

È fatto obbligo ai gestori di impegnarsi a gestire nel modo più efficiente gli impianti di smaltimento e a mettere in atto tutte le azioni possibili ai fini dell'ottenimento degli incentivi da fonti rinnovabili.

#### **Obbligo di tenuta di contabilità analitica per impianto**

Il gestore è tenuto ad adottare una contabilità analitica articolata per centri di costo per singolo impianto gestito in cui siano conferiti o solo rifiuti urbani ed assimilati o rifiuti urbani ed assimilati e speciali.

La contabilità analitica per centri di costo deve osservare le direttive e le prescrizioni di carattere contabile vigenti.

Inoltre, ove possibile, i costi ed i ricavi di ogni singolo impianto devono essere rendicontati separatamente, anche nel caso di impianti "intermedi" situati presso impianti di smaltimento o presso siti separati ma funzionalmente e gestionalmente connessi a singoli impianti, qualora non di mero servizio agli stessi, oppure funzionali alla gestione dei flussi dei rifiuti verso uno o più impianti (ad es. stazioni di trasferimento, impianti di pretrattamento/selezione, TMB).

#### **Fornitura dei dati e sanzioni**

Al fine della verifica e dell'eventuale aggiornamento periodico della presente direttiva il gestore è tenuto a fornire ad ATERSIR i dati tecnici, economici e gestionali previsti nella D.G.R. n. 754 del 2012 relativa alla direttiva regionale di rendicontazione del servizio di gestione rifiuti urbani ed assimilati.

La Regione può accedere su richiesta ad ATERSIR o ai gestori degli impianti a tutti i dati previsti dalla D.G.R. n. 754 del 2012 e può richiedere anche ulteriori informazioni di dettaglio nell'ambito delle proprie attività istituzionali.

Secondo quanto previsto dall'art. 12, comma 4, della L.R. n. 23 del 2011 il mancato rispetto, in tutto o in parte, degli obblighi di fornitura delle informazioni suddette con le modalità e nei tempi richiesti dalla Regione è punito con una sanzione amministrativa consistente nel pagamento di una sanzione pecuniaria da euro 50.000 a euro 500.000, commisurata alla gravità dell'inadempienza. In caso di reiterazione delle violazioni, qualora ciò non comprometta la fruibilità del servizio da parte degli utenti, la Direzione Generale Ambiente e difesa del suolo e della costa può proporre ad ATERSIR la sospensione o la decadenza dell'affidamento del servizio.

L'accertamento e la contestazione delle violazioni sopra indicate, nonché la determinazione ed applicazione delle relative sanzioni amministrative sono disciplinate dalla legge n. 689/1981, dalla L.R. n. 21/1984 e dalla D.G.R. n. 478/2012.

#### **Area di applicazione del corrispettivo dello smaltimento**

Il corrispettivo di smaltimento è calcolato per ogni singolo impianto secondo i criteri previsti dalla presente direttiva.

Successivamente, ai fini della quantificazione del corrispettivo dello smaltimento relativo agli impianti in oggetto da considerare per la definizione del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, si individua un corrispettivo totale come somma dei corrispettivi dei singoli impianti oggetto di conferimento dei rifiuti nell'area di gestione ovvero per bacino di affidamento. Il corrispettivo di smaltimento può anche essere definito a livello maggiore dell'area di gestione o del bacino di affidamento nel caso in cui siano presenti dei poli impiantistici integrati di proprietà unica.

I rifiuti, comunque definiti, in uscita da un impianto intermedio di trattamento di rifiuti urbani indifferenziati e diretti agli impianti di smaltimento finali devono essere considerati come rifiuti urbani ed assimilati nella definizione del corrispettivo dell'impianto di smaltimento che li riceve.

All'interno del corrispettivo totale per area di gestione sono considerati anche i costi per eventuali impianti integrati nel sistema tenuti in stand-by per periodi limitati di tempo ovvero utilizzati in maniera alternata con altri impianti dello stesso bacino.

## **2. Dati tecnici e di esercizio**

Ai fini della determinazione del corrispettivo di smaltimento è necessario disporre di alcuni elementi tecnici e di esercizio, quali ad esempio: i flussi di rifiuti distinti tra urbani ed assimilati e speciali, la *performance* dell'impianto e gli aspetti di produzione energetica.

I dati in oggetto devono essere rendicontanti ai sensi della direttiva regionale di rendicontazione del servizio di gestione rifiuti urbani ed assimilati n. 754 del 2012.

Per gli impianti di termovalorizzazione qualora, ai fini della determinazione dei ricavi derivanti da energia elettrica e termica riferibili ai rifiuti urbani ed assimilati, non siano disponibili dati certificati del gestore derivanti da misurazioni dirette del potere calorifico inferiore medio annuo dei rifiuti urbani ed assimilati ovvero ottenuti con metodi di calcolo validati, si utilizza un potere calorifico inferiore medio pari a 2.300 kcal/kg. Tale valore è aggiornato con atto del Direttore Generale competente della Regione Emilia-Romagna sulla base di indagini campionarie svolte da ARPA annualmente.

## **3. Costi operativi**

I costi operativi devono essere rendicontanti ai sensi della direttiva regionale di rendicontazione del servizio di gestione rifiuti urbani ed assimilati n. 754 del 2012.

Di seguito si elencano a titolo esemplificativo i principali costi tipici degli impianti oggetto di questa direttiva:

- per consumo di materiali;
- per consumo di energia elettrica e gas;
- per servizi;
- per oneri ambientali;

- per personale;
- per godimento di beni di terzi;
- altri costi operativi;
- costi comuni a più impianti, compresi i costi generali di impresa, definiti in base ai criteri di ripartizione previsti dalla normativa di riferimento vigente.

Devono essere applicati opportuni coefficienti di efficientamento dei costi operativi degli impianti di smaltimento.

Relativamente al riconoscimento nel corrispettivo di smaltimento degli oneri di mitigazione ambientale si applica quanto previsto dalla normativa vigente (D.Lgs. n. 152/2006, D.P.R. n. 158/1999, D.Lgs. n. 36/2003) e dalla giurisprudenza in materia.

In particolare, l'art. 238 del D.Lgs. n. 152/2006 prevede la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio, nonché la copertura dei costi accessori relativi alla gestione dei rifiuti urbani ed assimilati.

Secondo quanto stabilito dalla sentenza del TAR Toscana n.1387 del 2009, l'indennità di disagio ambientale può essere considerata quale costo accessorio del servizio qualora finalizzata a coprire le spese per le opere di mitigazione del disagio connesso alla presenza dell'impianto.

Ai fini della definizione del corrispettivo dello smaltimento possono, quindi, essere riconosciuti esclusivamente i costi connessi alla realizzazione di misure e interventi per la prevenzione, riduzione e/o eliminazione degli impatti ambientali generati dall'impianto di smaltimento (ad esempio la creazione di aree a verde con funzione di assorbire quota parte delle emissioni e di riduzione dell'impatto visivo, il miglioramento della viabilità, ecc.). Tra tali misure ed interventi sono riconoscibili gli interventi preventivi/riduttivi dell'emissione di CO2 e polveri o, più in generale, dell'inquinamento atmosferico connessi alla riduzione della produzione pro-capite di rifiuti urbani ed al raggiungimento di una raccolta differenziata al di sopra dei limiti di legge.

Non è, pertanto, possibile inserire nel corrispettivo dello smaltimento eventuali oneri non direttamente e strettamente riconducibili alla mitigazione degli impatti ambientali generati dagli impianti o finalizzati al riconoscimento di agevolazioni tariffarie agli utenti afferenti l'area di influenza dell'impianto.

ATERSIR è tenuta, quindi, a valutare la possibilità di riconoscere i predetti oneri e ad autorizzare preventivamente (sia per tipologia sia per importo) le opere compensative future ai fini dell'inserimento dei relativi costi nel corrispettivo di smaltimento.

Di conseguenza non sono da considerare eventuali oneri di mitigazione definiti e valutati in modo autonomo a livello locale.

#### **4. I costi d'uso del capitale**

I costi d'uso di capitale devono essere rendicontanti ai sensi della direttiva regionale di rendicontazione del servizio di gestione rifiuti urbani ed assimilati n. 754 del 2012.

Di seguito si elencano a titolo esemplificativo:

- ammortamenti;
- accantonamenti;
- remunerazione del capitale investito.

Nel valore del capitale è compreso anche il valore dei beni comuni allocati sull'impianto applicando gli stessi criteri previsti per i costi comuni.

## **5. Ricavi**

La struttura dei ricavi tipica di un generico impianto di smaltimento è generalmente composta da:

- ricavi derivanti dal trattamento dei rifiuti (da conferimento di rifiuti urbani ed assimilati e speciali);
- ricavi derivanti dalla produzione di energia (da vendita di energia termica ed elettrica; da incentivi da fonti rinnovabili, quali certificati verdi, tariffa omnicomprensiva, CIP6, ecc.);
- ricavi derivanti dal recupero dei rifiuti da incenerimento.

I dati in oggetto devono essere rendicontanti ai sensi della direttiva regionale di rendicontazione del servizio di gestione rifiuti urbani ed assimilati n. 754 del 2012.

## **6. Criteri per la determinazione del corrispettivo per lo smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati**

Nel presente paragrafo si illustrano i criteri per la determinazione del corrispettivo per lo smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati relativo agli impianti privati di cui all'art. 16 della L.R. n.23 del 2011. Il corrispettivo è l'importo complessivo ricevuto per il periodo di competenza dal gestore dell'impianto o degli impianti nel caso di poli impiantistici integrati di proprietà unica. La definizione di tale corrispettivo limita la possibilità di extra-profitti nell'ambito del servizio regolato di gestione dei rifiuti solidi urbani ed assimilati, ma al tempo stesso garantisce il recupero dei costi di gestione e di investimento, lasciando libero il gestore di definire il prezzo di mercato della tariffa di smaltimento relativa ai flussi di rifiuti speciali trattati.

Ai sensi dell'art. 238 del D.Lgs. n. 152 del 2006 e del D.P.R. n. 158 del 1999 il ricavo derivante dall'applicazione del corrispettivo di smaltimento nel bacino di riferimento deve garantire la copertura di tutti i costi di smaltimento.

In caso di impianti che trattano sia rifiuti urbani ed assimilati sia rifiuti speciali il costo di impianto deve essere lo stesso per entrambe le tipologie, a parità di trattamenti a cui sono soggetti, e l'eventuale applicazione ai rifiuti speciali in ingresso, soggetti al libero mercato, di costi inferiori a quelli effettivi non può influire sul costo impiantistico dei rifiuti urbani ed assimilati. Conseguentemente i costi attribuibili al trattamento dei rifiuti urbani ed assimilati possono essere solo quelli previsti in relazione ai quantitativi pianificati nei

pertinenti strumenti ovvero sulla base di provvedimenti amministrativi.

Il corrispettivo di smaltimento è definito sulla base di dati di preventivo e deve, pertanto, essere garantito il principio del conguaglio con periodicità coerente con la normativa tariffaria vigente, ad oggi annuale per effetto del D.P.R. n. 158/99.

Ai fini della determinazione annua del corrispettivo per lo smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati si considerano le componenti previste dal metodo tariffario relativo ai rifiuti urbani ed assimilati vigente.

Ciò premesso, per il calcolo del corrispettivo si applica la seguente formula, che definisce i costi ed i ricavi relativi ai soli rifiuti urbani ed assimilati attraverso l'utilizzo di opportuni criteri estimativi di ripartizione di quelli totali dell'impianto di smaltimento.

$$CS_U = CO \times k_{CO} + CK \times k_{CK} - R_{ET} \times k_{ET} - R_{EE} \times k_{EE} - R_{RI} \times k_{RI} - R_{IFR} \times k_{IFR}$$

dove

$CS_U$  = corrispettivo di smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilati (€)

$CO$  = costi operativi totali dell'impianto di smaltimento (€)

$CK$  = costo d'uso del capitale totale dell'impianto di smaltimento, comprensivo di ammortamenti, accantonamenti, costo del capitale di debito e del capitale di rischio (€)

$R_{ET}$  = ricavi da vendita di energia termica totali dell'impianto di smaltimento (€)

$R_{EE}$  = ricavi da vendita di energia elettrica totali dell'impianto di smaltimento (€)

$R_{RI}$  = ricavi totali derivanti dal recupero dei rifiuti da incenerimento dell'impianto di smaltimento (€)

$R_{IFR}$  = ricavi totali da incentivi netti da fonti rinnovabili dell'impianto di smaltimento (€)

$k_{CO}$  = coefficiente di attribuzione dei costi operativi totali ai rifiuti solidi urbani ed assimilati

$k_{CK}$  = coefficiente di attribuzione dei costo d'uso del capitale totale ai rifiuti solidi urbani ed assimilati

$k_{ET}$  = coefficiente di attribuzione dei ricavi da vendita di energia termica totali ai rifiuti solidi urbani ed assimilati

$k_{EE}$  = coefficiente di attribuzione dei ricavi da vendita di energia elettrica totali ai rifiuti solidi urbani ed assimilati

$k_{RI}$  = coefficiente di attribuzione dei ricavi derivanti dal recupero dei rifiuti da incenerimento totali ai rifiuti solidi urbani ed assimilati

$k_{IFR}$  = coefficiente di attribuzione dei ricavi da incentivi netti da fonti rinnovabili totali ai rifiuti solidi urbani ed assimilati



Tale formula ha un carattere generale ed è applicabile agli impianti di cui all'art.16 della L.R. n.23 del 2011 che trattano esclusivamente rifiuti urbani o rifiuti urbani e speciali.

In base alla tipologia di impianto alcuni dei termini della formula possono risultare nulli ed i coefficienti di attribuzione possono essere definiti in modo differente.

Per un **termovalorizzatore** la formula è:

$$CS_U = (CO + CK) \times k_{CO,CK} - (R_{ET} + R_{EE}) \times k_{ET,EE} - R_{RI} \times k_{RI} - R_{IFR} \times k_{IFR}$$

dove

$CS_U$  = corrispettivo di smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilati (€)

$CO$  = costi operativi totali dell'impianto di smaltimento (€)

$CK$  = costo d'uso del capitale totale dell'impianto di smaltimento, comprensivo di ammortamenti, accantonamenti, costo del capitale di debito e del capitale di rischio (€)

$R_{ET}$  = ricavi totali da vendita di energia termica dell'impianto di smaltimento (€)

$R_{EE}$  = ricavi totali da vendita di energia elettrica dell'impianto di smaltimento (€)

$R_{RI}$  = ricavi totali derivanti dal recupero dei rifiuti da incenerimento dell'impianto di smaltimento (€)

$R_{IFR}$  = ricavi totali da incentivi netti da fonti rinnovabili dell'impianto di smaltimento (€)

$k_{CO,CK}$  = coefficiente di attribuzione dei costi operativi totali e del costo d'uso del capitale totale

$k_{ET,EE}$  = coefficiente di attribuzione dei ricavi da vendita di energia termica e di energia elettrica totali ai rifiuti solidi urbani ed assimilati

$k_{RI}$  = coefficiente di attribuzione dei ricavi derivanti dal recupero dei rifiuti da incenerimento totali ai rifiuti solidi urbani ed assimilati

$k_{IFR}$  = coefficiente di attribuzione dei ricavi da incentivi netti da fonti rinnovabili totali ai rifiuti solidi urbani ed assimilati

La componente  $R_{IFR}$  considera solo la parte incentivante relativa alla vendita di energia elettrica da fonti rinnovabili (ad esempio i ricavi da vendita di certificati verdi). Qualora tale componente non sia distinta dalla componente relativa alla vendita di energia elettrica (ad esempio nel caso della tariffa onnicomprensiva), si considera come ricavo da vendita di energia elettrica  $R_{EE}$  quello derivante dall'applicazione del prezzo medio zonale annuo della zona di mercato Nord e, quindi,  $R_{IFR}$  è dato dalla differenza tra il ricavo da vendita incentivato annuo ed il ricavo derivante dall'applicazione del prezzo medio zonale stesso.

Il coefficiente di attribuzione dei costi totali dell'impianto di smaltimento e del costo d'uso del capitale totale è funzione dei quantitativi di rifiuti:

$$k_{CO,CK} = \frac{RSU}{RSU + RS}$$

dove

RSU = quantità dei rifiuti urbani ed assimilati (kg)

RS = quantità dei rifiuti speciali (kg)

Il coefficiente di attribuzione dei ricavi totali da vendita di energia termica ed elettrica è dato dal rapporto tra il quantitativo di rifiuti urbani ed assimilati moltiplicato per il relativo potere calorifico medio (kcal/kg) ed il calore totale generato dall'impianto al netto di quello relativo al combustibile ausiliario:

$$k_{ET,EE} = \frac{RSU \times PCI_{RSU}}{Q_{TOT}}$$

dove

RSU = quantità dei rifiuti urbani ed assimilati (kg)

PCI<sub>RSU</sub> = potere calorifico inferiore medio dei rifiuti urbani ed assimilati determinato a valle delle operazioni di preselezione ed in ingresso al trattamento di incenerimento (kcal/kg)

Q<sub>TOT</sub> = energia totale introdotta nell'impianto al netto di quella relativa al combustibile ausiliario (misurabile con il bilancio di energia dell'impianto) (kcal)

Qualora non siano disponibili dati certificati del gestore derivanti da misurazioni dirette del PCI<sub>RSU</sub> ovvero ottenuti con metodi di calcolo validati, si utilizza un potere calorifico inferiore medio pari a 2.300 kcal/kg. Tale valore è aggiornato con atto del Direttore Generale competente della Regione Emilia-Romagna sulla base di indagini campionarie svolte da ARPA annualmente.

Il coefficiente di attribuzione dei ricavi totali derivanti dal recupero dei rifiuti da incenerimento è anch'esso funzione dei quantitativi di rifiuti:

$$k_{RI} = \frac{RSU}{RSU + RS}$$

dove

RSU = quantità dei rifiuti urbani ed assimilati (kg)

RS = quantità dei rifiuti speciali (kg)

Il coefficiente di attribuzione dei ricavi totali da incentivi netti da fonti rinnovabili è dato dal seguente rapporto:

$$k_{IFR} = \frac{F_{FP} + F_{NFP} + AP_{URB} + \sum_{a=n}^m AMM_{URB_a}}{F}$$

dove

$F_{FP}$  = finanziamenti pubblici a fondo perduto per la realizzazione iniziale dell'impianto (€)

$F_{NFP}$  = finanziamenti pubblici a fondo perduto per investimenti successivi alla realizzazione dell'impianto (€)

$AP_{URB}$  = ammortamenti pregressi riconosciuti in tariffa relativi allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilati dall'anno di realizzazione all'anno n-1, precedente all'anno di regolazione n, che potranno essere oggetto di stima da parte di ATERSIR sulla base dei dati pregressi di consuntivo di conferimento all'impianto di rifiuti urbani ed assimilati e rifiuti speciali o, qualora non disponibili, dei dati pregressi desumibili dalla pianificazione (€)

$\sum_{a=n}^m AMM_{URB_a}$  = sommatoria degli ammortamenti relativi allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilati dall'anno di regolazione n all'anno m previsto per l'esaurimento degli ammortamenti nel piano industriale di ciascun impianto. Nel caso di nuovi impianti potrà essere tenuto presente il conferimento all'impianto di rifiuti urbani ed assimilati e rifiuti speciali indicato dalla pianificazione vigente o dall'autorizzazione iniziale. (€)

In questo specifico caso, qualora il conferimento dei rifiuti urbani ed assimilati cessi prima del periodo di ammortamento dell'impianto per effetto della pianificazione vigente, si procederà ad un eventuale conguaglio.

$F$  = capitale totale lordo investito relativo all'impianto (€)

Si osserva che per quanto attiene l'attribuzione dei ricavi da incentivi netti da fonti rinnovabili dell'impianto di smaltimento ai rifiuti urbani ed assimilati non si considerano i quantitativi di rifiuti trattati e le loro caratteristiche, bensì la modalità di finanziamento iniziale dell'impianto e la dinamica evolutiva del capitale investito tenendo conto degli eventuali nuovi investimenti e del rimborso del capitale dovuto agli ammortamenti assicurati dal conferimento di rifiuti urbani ed assimilati, in quanto tali incentivi sono finalizzati a consentire la realizzazione di certe tipologie di impianti che altrimenti potrebbero non risultare sostenibili per gli investitori privati.

Per una **dis scarica** la formula è:

$$CS_U = (CO + CK) \times k_{CO,CK} - (R_{ET} + R_{EE}) \times k_{ET,EE} - R_{IFR} \times k_{IFR}$$

dove

CSU = corrispettivo di smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilati (€)

CO = costi operativi totali dell'impianto di smaltimento (€)

CK = costo d'uso del capitale totale dell'impianto di smaltimento, comprensivo di ammortamenti, accantonamenti, costo del capitale di debito e del capitale di rischio (€)

R<sub>ET</sub> = ricavi totali da vendita di energia termica dell'impianto di smaltimento (€)

R<sub>EE</sub> = ricavi totali da vendita di energia elettrica dell'impianto di smaltimento (€)

R<sub>IFR</sub> = ricavi totali da incentivi netti da fonti rinnovabili dell'impianto di smaltimento (€)

k<sub>CO,CK</sub> = coefficiente di attribuzione dei costi operativi totali e del costo d'uso del capitale totale

k<sub>ET,EE</sub> = coefficiente di attribuzione dei ricavi da vendita di energia termica e di energia elettrica totali ai rifiuti solidi urbani ed assimilati

k<sub>IFR</sub> = coefficiente di attribuzione dei ricavi da incentivi netti da fonti rinnovabili totali ai rifiuti solidi urbani

Per quanto attiene la componente R<sub>IFR</sub> valgono le considerazioni fatte nel caso di un termovalorizzatore.

Il coefficiente di attribuzione dei costi operativi totali e del costo d'uso del capitale totale ed il coefficiente di attribuzione dei ricavi totali da vendita di energia termica ed elettrica sono funzione dei quantitativi di rifiuti:

$$k_{CO,CK} = k_{ET,EE} = \frac{RSU}{RSU + RS}$$

dove

RSU = quantità dei rifiuti urbani ed assimilati (kg)

RS = quantità dei rifiuti speciali (kg)

Il coefficiente di attribuzione dei ricavi totali da incentivi netti da fonti rinnovabili è dato dal seguente rapporto:

$$k_{IFR} = \frac{F_{FP} + F_{NFP} + AP_{URB} + \sum_{a=n}^m AMM_{URB_a}}{F}$$

dove

F<sub>FP</sub> = finanziamenti pubblici a fondo perduto per la realizzazione iniziale dell'impianto (€)

F<sub>NFP</sub> = finanziamenti pubblici a fondo perduto per investimenti successivi alla realizzazione dell'impianto (€)

AP<sub>URB</sub> = ammortamenti pregressi riconosciuti in tariffa relativi allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilati dall'anno

di realizzazione all'anno n-1, precedente all'anno di regolazione n, che potranno essere oggetto di stima da parte di ATERSIR sulla base dei dati pregressi di consuntivo di conferimento all'impianto di rifiuti urbani ed assimilati e rifiuti speciali o, qualora non disponibili, dei dati pregressi desumibili dalla pianificazione (€)

$\sum_{a=n}^m AMM_{URB_a}$  = sommatoria degli ammortamenti relativi allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilati dall'anno di regolazione n all'anno m previsto per l'esaurimento degli ammortamenti nel piano industriale di ciascun impianto. Nel caso di nuovi impianti potrà essere tenuto presente il conferimento all'impianto di rifiuti urbani ed assimilati e rifiuti speciali indicato dalla pianificazione vigente o dall'autorizzazione iniziale. (€)

In questo specifico caso, qualora il conferimento dei rifiuti urbani ed assimilati cessi prima del periodo di ammortamento dell'impianto per effetto della pianificazione vigente, si procederà ad un eventuale conguaglio.

F = capitale totale lordo investito relativo all'impianto (€)

Si osserva che anche per quanto attiene l'attribuzione dei ricavi da incentivi netti da fonti rinnovabili dell'impianto di smaltimento ai rifiuti urbani ed assimilati valgono le considerazioni fatte nel caso di un termovalorizzatore.

Per le **altre tipologie di impianti** di cui all'art.16 della L.R. n.23 del 2011 che trattano esclusivamente rifiuti urbani ed assimilati o rifiuti urbani ed assimilati e speciali si utilizza la formula generale ponendo i coefficienti di attribuzione  $k_{CO}$ ,  $k_{CK}$ ,  $k_{ET}$ ,  $k_{EE}$  e  $k_{RI}$  pari al rapporto tra il quantitativo di rifiuti urbani ed assimilati ed il quantitativo complessivo di rifiuti trattati ed il coefficiente di attribuzione  $k_{IFR}$  pari al rapporto definito per i corrispettivi di smaltimento relativi ad inceneritori e discariche.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 APRILE 2015, N. 473

**Designazione di un membro effettivo e di un membro supplente nel Collegio dei Revisori dei Conti di Unioncamere Emilia-Romagna**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(*omissis*)

delibera:

a) di designare nel Collegio dei Revisori dei Conti di Unioncamere Emilia-Romagna, sulla base delle considerazioni formulate in premessa e qui integralmente richiamate, per una durata in carica di tre anni, i signori:

- Vincenzo Tardini nato a Modena (MO) il 7 febbraio 1960 quale componente effettivo;

- Gatti Carla nata a Bologna (BO) l'8 novembre 1958 quale componente supplente;

b) di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 APRILE 2015, N. 480

**Patto verticale incentivato 2015. Assegnazione spazi finanziari a favore del Sistema delle Autonomie locali**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la legge regionale 23 dicembre 2010, n. 12 "Patto di stabilità territoriale della Regione Emilia-Romagna" con la quale è stato definito un nuovo Sistema di gestione del Patto di stabilità interno, condiviso con il Sistema delle Autonomie locali e con il Consiglio delle Autonomie della Regione Emilia-Romagna;

Richiamate altresì:

- la legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015);

- la legge 27 febbraio 2015, n. 11 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative";

Dato atto che, con deliberazione della Giunta regionale n. 405 del 15 aprile 2015 sono stati definiti i criteri e le modalità per la distribuzione degli spazi finanziari relativi al patto verticale incentivato e al patto orizzontale regionalizzato I tranche, secondo quanto stabilito dal comma 481 e 484 dell'art. 1 della Legge di Stabilità 2015, ed in particolare si è proceduto a:

- quantificare in Euro 79.895.742,23 l'importo in disponibilità, distribuibile nell'ambito del patto incentivato, di cui il 25 per cento pari ad 19.973.935,56 destinato alle province e alla città metropolitana ed il restante 75 per cento, pari ad Euro 59.921.806,67 riservato ai comuni, secondo quanto stabilito dal comma 484 dell'art. 1 della Legge di stabilità 2015 e dall'Intesa tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, repertorio atti n. 37/CSR del 26 febbraio 2015;
- considerare come prioritaria, nell'ambito del patto verticale incentivato, l'attribuzione di spazi compensativi agli enti i cui obiettivi risultano modificati in senso peggiorativo nell'anno 2015 per effetto delle assegnazioni di patto orizzontale 2014, purché sussistano le condizioni dettate dal legislatore nazionale al comma 484;
- destinare una quota, fino ad un massimo del 5%, della disponibilità complessiva, a supporto di particolari situazioni emergenziali riferite a specifiche realtà locali e per il sostegno

ad interventi di investimento considerati di particolare rilevanza per il territorio, in particolare per fabbisogni relativi ad esigenze indotte da situazioni emergenziali o di carattere eccezionale, purché sussistano le condizioni di cui al comma 484;

- definire gli indicatori da applicare per la distribuzione delle disponibilità del patto verticale incentivato e del patto orizzontale regionalizzato I tranche, individuando un set formato da 3 indicatori sinteticamente denominati: Indicatore 1 - Debito, Indicatore 2 - Differenza tra Residui passivi e Residui attivi in conto capitale, Indicatore 3 - Interventi di investimento coerenti con la programmazione regionale;

Preso atto delle richieste di spazi finanziari pervenute da comuni e province e dalla città metropolitana nell'ambito del patto verticale incentivato, nonché delle cessioni e delle richieste di spazi finanziari nell'ambito del patto orizzontale regionalizzato I tranche e degli esiti dell'istruttoria tecnica;

Considerato che le esigenze espresse dagli enti locali nell'ambito del patto verticale incentivato, per il pagamento di debiti commerciali di parte capitale maturati entro la data del 30 giugno 2014, ammontano ad Euro 18.889.584,29 di cui Euro 16.536.489,62 richiesti dai comuni, ed Euro 2.353.094,67 richiesti dalle province;

Dato atto pertanto che le suddette richieste (Euro 18.889.584,29) risultano inferiori alle risorse di patto verticale incentivato a disposizione (Euro 79.895.742,23) e che pertanto possono essere interamente soddisfatte;

Considerato altresì che nell'ambito del patto orizzontale regionalizzato l'ammontare degli spazi finanziari offerti dagli enti locali è pari ad Euro 3.485.000,00 mentre le esigenze espresse dai comuni e dalle province, ammontano ad Euro 162.517.376,21;

Valutata pertanto l'esiguità delle quote di patto orizzontale regionalizzato offerte dagli enti del territorio rispetto all'ammontare degli spazi richiesti;

Considerato che la distribuzione dei suddetti spazi disponibili risulterebbe ininfluente in termini di miglioramento dell'obiettivo di patto, rispetto ai fabbisogni espressi;

Ritenuto, inoltre, che l'esiguità degli spazi offerti da comuni e province è determinata dagli elementi di rilevante incertezza che ancora persistono rispetto alla quantificazione degli obiettivi di patto di stabilità 2015, in quanto nell'ambito degli Accordi siglati in sede di Conferenza Stato-Città del 19/2/2015, è stata proposta una rivisitazione delle modalità di calcolo dell'obiettivo, attualmente disciplinata dalla legge di stabilità 2015, e che tuttavia i contenuti di tali Accordi non risultano ancora recepiti

da alcun provvedimento normativo;

Tenuto conto che il comma 482, articolo 1 della citata legge 190 del 2014 prevede una II tranche di patto orizzontale, la cui scadenza è prevista nel mese di settembre 2015;

Valutata pertanto l'opportunità di non procedere con l'attribuzione delle quote di patto orizzontale offerte dagli enti locali nel corso della I tranche, la cui scadenza è prevista per il 30 aprile, rinviando alla II tranche l'applicazione del patto orizzontale regionalizzato, in un quadro di maggiore certezza per il Sistema delle Autonomie Locali degli elementi finanziari rilevanti per la gestione del patto di stabilità interno;

Preso atto che le suddette proposte sono state condivise dalla Commissione tecnica interistituzionale per l'applicazione del Patto di Stabilità Territoriale e dalle Associazioni regionali delle Autonomie Locali ANCI-ER e UPI-ER;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche e integrazioni;

Richiamata la deliberazione della Giunta Regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Bilancio, Riordino Istituzionale, Risorse Umane e Pari Opportunità;

A voti unanimi e palesi  
delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1. di soddisfare integralmente le richieste di spazi di patto regionale incentivato, ammontanti ad Euro 18.889.584,29 di cui Euro 16.536.489,62 a favore dei comuni, ed Euro 2.353.094,67 a favore delle province, che devono essere finalizzati al pagamento di debiti commerciali di parte capitale, maturati entro la data del 30 giugno 2014, secondo quanto stabilito dal comma 484, articolo 1 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190, (legge di stabilità 2015);

2. di stabilire che l'importo complessivo di Euro 18.889.584,29 è attribuito ai comuni e alle province secondo quanto riportato nell'Allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di quantificare in Euro 3.485.000,00 l'entità degli spazi finanziari offerti dal Sistema delle Autonomie locali del territorio dell'Emilia-Romagna a favore di altri comuni e province per interventi di compensazione orizzontale;

4. di quantificare in Euro 162.517.376,21 l'ammontare del fabbisogno espresso dall'insieme dei comuni, delle province e dalla Città Metropolitana nell'ambito del Patto orizzontale regionalizzato I tranche;

5. di non procedere alla distribuzione delle risorse offerte dagli enti locali a titolo di patto orizzontale regionalizzato in considerazione dell'esiguità delle stesse, in rapporto ai fabbisogni espressi dal territorio;

6. di rinviare alla II tranche di patto orizzontale regionalizzato, prevista dalla legge di stabilità 2015 a settembre 2015, l'applicazione di questo istituto, in un quadro di maggiore certezza per il Sistema delle Autonomie locali degli elementi finanziari rilevanti per la gestione del patto di stabilità interno;

7. di incaricare il Direttore generale alle Risorse Finanziarie e Patrimonio della Regione, dott. Onelio Pignatti, a comunicare entro il 30 aprile 2015 agli enti locali interessati dalla rimodulazione, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, nonché ad ANCI e UPI Emilia-Romagna, il contenuto del presente provvedimento;

8. di trasmettere il presente provvedimento alla Commissione Bilancio Affari generali ed istituzionali dell'Assemblea Legislativa;

9. di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio delle Autonomie Locali della Regione Emilia-Romagna, ai sensi del comma 2 dell'articolo 14, della legge regionale n. 12 del 2010;

10. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).

## Allegato A)

## Assegnazione quote patto verticale incentivato anno 2015

Descrizione Ente	Prov	Assegnazione
Baricella	BO	1.825.217,50
Bellaria-Igea Marina	RN	178.214,07
Boretto	RE	40.571,74
Borgo Val di Taro	PR	167.118,67
Campagnola Emilia	RE	115.000,00
Campegine	RE	276.425,78
Canossa	RE	15.576,00
Carpaneto Piacentino	PC	2.928,00
Casalecchio di Reno	BO	2.997.470,84
Castell'Arquato	PC	22.880,23
Castello d'Argile	BO	66.674,15
Castrocaro Terme e Terra del Sole	FC	47.819,84
Compiano	PR	77.616,52
Faenza	RA	301.059,80
Fiorano Modenese	MO	85.819,07
Fornovo di Taro	PR	117.502,00
Gambettola	FC	49.703,52
Gazzola	PC	4.674,95
Gropparello	PC	44.157,00
Loiano	BO	9.480,00
Luzzara	RE	24.687,65
Marzabotto	BO	33.502,44
Medolla	MO	50.000,00
Meldola	FC	99.675,82
Misano Adriatico	RN	863.675,03
Modena	MO	2.903.503,02
Montecchio Emilia	RE	99.874,17
Montechiarugolo	PR	208.000,00
Monterenzio	BO	33.903,00
Montiano	FC	1.830,00
Morciano di Romagna	RN	213.886,37
Palagano	MO	8.668,00
Parma	PR	159.190,01
Podenzano	PC	49.171,00
Ponte dell'Olio	PC	93.038,00
Prignano sulla Secchia	MO	49.183,00
Quattro Castella	RE	397.800,00



<b>Descrizione Ente</b>	<b>Prov</b>	<b>Assegnazione</b>
Riccione	RN	2.200.000,00
Roncofreddo	FC	5.000,00
Salsomaggiore Terme	PR	49.822,85
Saludecio	RN	7.883,37
San Clemente	RN	55.995,17
San Giorgio di Piano	BO	109.477,49
San Giovanni in Marignano	RN	172.144,75
San Lazzaro di Savena	BO	765.522,00
San Martino in Rio	RE	98.000,00
San Polo d'Enza	RE	320.268,00
Santa Sofia	FC	182.734,20
Sasso Marconi	BO	591.405,38
Sogliano al Rubicone	FC	158.628,00
Toano	RE	83.223,07
Torrile	PR	888,15
Provincia di Parma	PR	1.255.427,54
Provincia di Ravenna	RA	609.680,78
Provincia di Reggio nell'Emilia	RE	253.432,00
Provincia di Rimini	RN	234.554,35
<b>TOTALE</b>		<b>18.889.584,29</b>
<b>di cui Totale Comuni</b>		<b>16.536.489,62</b>
<b>Totale Province</b>		<b>2.353.094,67</b>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 MAGGIO 2015, N. 495

**Variazione di bilancio, ai sensi dell'art. 31, comma 2, lett. e) della L.R. 40/2001, afferente le Unità previsionali di base del POR FESR 2007-2013 e 2014-2020**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera:

1. di provvedere, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, all'istituzione dei nuovi capitoli e alla relativa dotazione finanziaria mediante le seguenti variazioni compensative fra capitoli appartenenti alla medesima unità previsionale di base, di competenza e di cassa per l'esercizio 2015 e di competenza per l'esercizio 2016, a norma del comma 2, lettera e) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40 del 2001, e secondo quanto previsto all'art. 10 della L.R. n. 4 del 2015:

**a) Esercizio 2015****STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

- Unità Previsionale di Base 1.3.2.3.8366 "P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE -RISORSE STATALI"

Variazione in diminuzione

Cap.U23652 "CONTRIBUTI A IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER LA QUALIFICAZIONE ENERGETICO-AMBIENTALE E LO SVILUPPO SOSTENIBILE - ASSE 3 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - (L.16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007) - MEZZI STATALI"

Stanziamento di competenza	Euro	39.859,46
Stanziamento di cassa	Euro	39.859,46

Variazione in aumento

Cap.U23653 "SPESE PER SVILUPPO DI SOTWARE E MANUTENZIONE EVOLUTIVA AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELL'ASSISTENZA TECNICA - ASSE 5 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - (L.16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007) - MEZZI STATALI" - NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamento di competenza	Euro	39.859,46
Stanziamento di cassa	Euro	39.859,46

- Unità previsionale di Base 1.3.2.3.8365 "P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE UE"

Variazione in diminuzione

Cap.U23636 "CONTRIBUTI A IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER LA QUALIFICAZIONE ENERGETICO-AMBIENTALE E LO SVILUPPO SOSTENIBILE - ASSE 3 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 -CONTRIBUTO CE SUL FESR (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006;DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007)"

Stanziamento di competenza	Euro	23.336,54
Stanziamento di cassa	Euro	23.336,54

Variazione in aumento

Cap.U23637 "SPESE PER SVILUPPO DI SOFTWARE E MANUTENZIONE EVOLUTIVA AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELL'ASSISTENZA TECNICA AL POR FESR 2007/2013 - ASSE 5 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FESR (REG.

CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007)"  
NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamento di competenza	Euro 23.336,54
Stanziamento di cassa	Euro 23.336,54

Unità previsionale di base 1.3. 2. 3. 8500 "PROGRAMMA OPERATIVO FESR  
2014/2020 -COFINANZIAMENTO REGIONALE":

Variazione in diminuzione

Cap.U22121 "SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI MATERIALI AI FINI  
DELL'ASSISTENZA TECNICA AL POR FESR 2014/2020 (ASSE 7 POR FESR  
2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C(2015)928 ) -QUOTA REGIONE"

Stanziamento di competenza	Euro 15.000,00
Stanziamento di cassa	Euro 4.500,00

Cap.U22030 "SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI DI E-GOVERNMENT  
(ASSE 2, ATTIVITÀ 2.2.2) (POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013;  
DECISIONE C (2015) 928) QUOTA REGIONE"

Stanziamento di competenza	Euro 3.300,00
Stanziamento di cassa	Euro 3.300,00

Variazione in aumento

Cap.U22123 "SPESE PER SVILUPPO DI SOFTWARE E MANUTENZIONE EVOLUTIVA  
AI FINI DELL'ASSISTENZA TECNICA AL POR FESR 2014/2020 (ASSE 7 POR FESR  
2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C(2015) 928 ) - QUOTA REGIONE  
" NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamento di competenza	Euro 18.300,00
Stanziamento di cassa	Euro 7.800,00

Unità previsionale di base 1.3. 2. 3. 8502 "PROGRAMMA OPERATIVO FESR  
2014/2020 - MEZZI UE":

Variazione in diminuzione

Cap. U22118 "SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI MATERIALI AI FINI  
DELL'ASSISTENZA TECNICA AL POR FESR 2014/2020 (ASSE 7 POR FESR  
2014/2020;REG. CE 1303/2013; DECISIONE C(2015)928) - QUOTA UE"

Stanziamento di competenza	Euro 50.000,00
Stanziamento di cassa	Euro 15.000,00

Cap.U22028 "SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI DI E-GOVERNMENT  
(ASSE 2, ATTIVITÀ 2.2.2) POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013;  
DECISIONE C (2015) 928) QUOTA UE"

Stanziamento di competenza	Euro 11.000,00
Stanziamento di cassa	Euro 11.000,00

Variazione in aumento

Cap.U22125 "SPESE PER SVILUPPO DI SOFTWARE E MANUTENZIONE EVOLUTIVA AI  
FINI DELL'ASSISTENZA TECNICA AL POR FESR 2014/2020 (ASSE 7 POR FESR

2014/2020;REG. CE 1303/2013; DECISIONE C (2015) 928) - QUOTA UE" NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamiento di competenza Euro 61.000,00  
Stanziamiento di cassa Euro 26.000,00

Unità previsionale di base 1. 3. 2. 3. 8503 "PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2014/2020 - MEZZI STATALI":

Variazione in diminuzione

Cap.U22119 "SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI MATERIALI AI FINI DELL'ASSISTENZA TECNICA AL POR FESR 2014/2020 (ASSE 7 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; DELIBERA CIPE 10/2015) - QUOTA STATO"

Stanziamiento di competenza Euro 35.000,00  
Stanziamiento di cassa Euro 10.500,00

Cap.U22029 "SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI DI E-GOVERNMENT (ASSE 2, ATTIVITÀ 2.2.2) (POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; DELIBERA CIPE 10 /2015) QUOTA STATO"

Stanziamiento di competenza Euro 7.700,00  
Stanziamiento di cassa Euro 7.700,00

Variazione in aumento

Cap.U22127 "SPESE PER SVILUPPO DI SOFTWARE E MANUTENZIONE EVOLUTIVA AI FINI DELL'ASSISTENZA TECNICA AL POR FESR 2014/2020 (ASSE 7 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; DELIBERA CIPE10/2015) - QUOTA STATO" NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamiento di competenza Euro 42.700,00  
Stanziamiento di cassa Euro 18.200,00

**b) Esercizio 2016**

Unità previsionale di base 1.3. 2. 3. 8500 "PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2014/2020 -COFINANZIAMENTO REGIONALE":

Variazione in diminuzione

Cap.U22121 "SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI MATERIALI AI FINI DELL'ASSISTENZA TECNICA AL POR FESR 2014/2020 (ASSE 7 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C(2015)928 ) -QUOTA REGIONE"

Stanziamiento di competenza Euro 7.500,00

Cap.U22030 "SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI DI E-GOVERNMENT (ASSE 2, ATTIVITÀ 2.2.2) (POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C (2015) 928) QUOTA REGIONE"

Stanziamiento di competenza Euro 6.705,38

Variazione in aumento

Cap.U22123 "SPESE PER SVILUPPO DI SOFTWARE E MANUTENZIONE EVOLUTIVA AI FINI DELL'ASSISTENZA TECNICA AL POR FESR 2014/2020 (ASSE 7 POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C(2015) 928 ) - QUOTA REGIONE" NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamiento di competenza Euro 14.205,38

Unità previsionale di base 1.3. 2. 3. 8502 "PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2014/2020 - MEZZI UE":

Variazione in diminuzione

Cap.U22118 "SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI MATERIALI AI FINI DELL'ASSISTENZA TECNICA AL POR FESR 2014/2020 (ASSE 7 POR FESR 2014/2020;REG. CE 1303/2013; DECISIONE C(2015)928) - QUOTA UE"

Stanziamiento di competenza Euro 25.000,00

Cap.U22028 "SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI DI E-GOVERNMENT (ASSE 2, ATTIVITÀ 2.2.2) POR FESR 2014/2020; REG. CE 1303/2013; DECISIONE C (2015) 928) QUOTA UE"

Stanziamiento di competenza Euro 22.351,25

Variazione in aumento

o Cap.U22125 "SPESE PER SVILUPPO DI SOFTWARE E MANUTENZIONE EVOLUTIVA AI FINI DELL'ASSISTENZA TECNICA AL POR FESR 2014/2020 (ASSE 7 POR FESR 2014/2020;REG. CE 1303/2013; DECISIONE C (2015) 928) - QUOTA UE" NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamiento di competenza Euro 47.351,25

Unità previsionale di base 1. 3. 2. 3. 8503 "PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2014/2020 - MEZZI STATALI":

Variazione in diminuzione

Cap.U22119 "SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI MATERIALI AI FINI DELL'ASSISTENZA TECNICA AL POR FESR 2014/2020 (ASSE 7 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; DELIBERA CIPE 10/2015) - QUOTA STATO"

Stanziamiento di competenza Euro 17.500,00

Cap.U22029 "SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI DI E-GOVERNMENT (ASSE 2, ATTIVITÀ 2.2.2) (POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; DELIBERA CIPE 10 /2015) QUOTA STATO"

Stanziamiento di competenza Euro 15.645,88

Variazione in aumento

Cap.U22127 "SPESE PER SVILUPPO DI SOFTWARE E MANUTENZIONE EVOLUTIVA AI FINI DELL'ASSISTENZA TECNICA AL POR FESR 2014/2020 (ASSE 7 POR FESR 2014/2020; L. 183/1987; DELIBERA CIPE 10/2015) - QUOTA STATO" NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamiento di competenza Euro 33.145,88

(omissis)

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 MAGGIO 2015, N. 499

**Definizione di un termine minimo di durata dei tirocini in attuazione del Piano regionale della Garanzia Giovani di cui alla DGR 475/2014**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto l'Accordo Stato-Regioni del 24 gennaio 2013 "Linee guida in materia di tirocini";

Viste le Leggi regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro" e ss.mm.;
- n. 17 del 1 agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" ed in particolare il Capo IV "Orientamento e Tirocini" e ss.mm.;
- n. 5 del 30 giugno 2011 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e s.m.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1256 del 9 settembre 2013 "Approvazione degli schemi di convenzione e di progetto individuale di tirocinio in attuazione dell'art. 24 comma 2 della L.R. 1 agosto 2005 n. 17 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" come modificata dalla L.R. 19 luglio 2013 n. 7;
- n. 1471 del 21 ottobre 2013 "Disposizioni attuative in merito alla Legge regionale 19 luglio 2013, n. 7 di modifica della Legge regionale 1 agosto 2005 n. 17";
- n. 2024 del 23 ottobre 2013 "Misure di agevolazione e di sostegno in favore dei beneficiari dei tirocini di cui all'articolo 25, commi 1, lett.C) della Legge regionale 1 agosto 2005 n. 17- Modifiche ed integrazioni alla DGR n. 1472/2013";
- n. 379 del 24 marzo 2014 "Misure di agevolazione e di sostegno in favore dei beneficiari dei tirocini di cui all'articolo 25, comma 1 della Legge Regionale 1 agosto 2005 n. 17 e s.m. ai sensi delle "Linee guida in materia di tirocini";
- n. 960 del 30 giugno 2014 "Approvazione delle modalità di attuazione del servizio di formalizzazione e certificazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell'art. 26 ter comma 3 della Legge regionale n. 17 del 1 agosto 2005 e s.m.i.", da qui in poi servizio SRFC;
- n. 1172 del 21 luglio 2014 "Modifiche e integrazioni alla propria deliberazione n. 960 del 30/6/2014 "Approvazione delle modalità di attuazione del servizio di formalizzazione e certificazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell'art. 26 ter comma 3 della legge regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e s.m.i.";
- n. 305 del 31 marzo 2015 "Approvazione ulteriore periodo di sperimentazione delle "Misure di agevolazione e di sostegno in favore di beneficiari dei tirocini di cui all'articolo 25, comma 1 della Legge regionale 1 agosto 2005, n. 17 e s.m. ai sensi delle "linee-guida in materia di tirocini" di cui alla DGR n. 379/2014";

Viste altresì le proprie deliberazioni in materia di attuazione del piano "Garanzia Giovani":

- n. 475 del 7 aprile 2014 "Approvazione schema di convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'iniziativa europea per l'occupazione dei giovani. Approvazione proposta di Piano regionale di attuazione";
- n. 985 del 30 giugno 2014 "Piano di attuazione regionale di cui alla DGR n. 475/2014. Approvazione delle prime procedure di attuazione";
- n. 1676 del 20 ottobre 2014 "Disposizioni per l'attuazione di parte delle misure di cui al Piano di attuazione regionale della Garanzia per i Giovani approvato con propria deliberazione n. 475/2014 e del servizio di SRFC in esito ai tirocini attivati ai sensi della Legge regionale n. 17/2005 e s.m.";
- n. 1964 del 22 dicembre 2014 "Ulteriori disposizioni attuative del Piano regionale 'Garanzia giovani' di cui alla D.G.R. 475/2014 e modifiche alla propria D.G.R. 1676/2014";
- n. 1639 del 13 ottobre 2014 "Approvazione dello Schema di Convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Regione Emilia-Romagna e INPS per l'erogazione dell'indennità di tirocinio nell'ambito del Piano Italiano di attuazione della 'Garanzia Giovani'", con cui vengono definite le modalità per l'erogazione dell'indennità di tirocinio da parte di INPS in nome e per conto della Regione Emilia-Romagna;
- n. 77/2015 del 9 febbraio 2015 "Piano di attuazione regionale Garanzia Giovani approvato con propria deliberazione n. 475/2014. Proposta di riprogrammazione. I Provvedimento";

Vista in particolare la determinazione dirigenziale n. 15732 del 31 ottobre 2014 "Approvazione delle piste di controllo per l'istruttoria sulla conforme costituzione dei tirocini in attuazione del piano regionale della Garanzia Giovani e dei tirocini di cui alla Legge regionale 17/2005 e s.m. ai fini dell'ammissibilità ai finanziamenti", con cui vengono definite le modalità di istruttoria sulla conforme costituzione del tirocinio;

Dato atto di quanto disposto al punto G) dell'Allegato 3) della propria deliberazione n. 985/2014;

Ritenuto opportuno stabilire che:

- i tirocini che si interrompono entro 5 giorni dall'avvio, data la non rilevanza della esperienza formativa svolta in situazione, non verranno sottoposti all'istruttoria sulla conforme costituzione del tirocinio di cui alla determinazione n. 15732/2015 e pertanto non verranno ammessi alla Garanzia Giovani;
- in caso di interruzione l'istruttoria sulla conforme costituzione del tirocinio di cui alla determinazione n. 15732/2015 viene effettuata solo se l'interruzione ha luogo dopo il quinto giorno dall'avvio del tirocinio stesso;
- Ritenuto inoltre opportuno stabilire che, fermo restando quanto previsto al citato punto G) dell'Allegato 3) alla propria deliberazione n. 985/2014, in caso di interruzione del tirocinio dopo il quinto giorno dall'avvio, gli enti promotori di tirocini devono comunque garantire la conclusione dell'istruttoria dei tirocini da loro promossi fornendo tutti gli elementi richiesti dalla Regione Emilia-Romagna, per consentire l'erogazione da parte della Regione Emilia-Romagna tramite INPS, della indennità al tirocinante, pena la cancellazione per i 12 mesi successivi dall'Elenco dei promotori di tirocini formativi per l'attuazione del Piano regionale della Garanzia per i

Giovani, di cui all'Allegato 3 della delibera di GR n. 985 del 30/6/2014;

- Vista la Legge regionale n. 43 del 2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;
- n. 1663/2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;
- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali", così come rettificato con deliberazione n. 1950/2010;
- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a Direttori Generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";
- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professional istituibili presso l'Agenzia sanitaria e sociale regionale";
- n. 221 del 27/2/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";
- n. 335 del 31/3/2015 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto".

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- le proprie deliberazioni n. 1621 del 11 novembre 2013, "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 Marzo 2013, n. 33" e n. 57 del 26 gennaio 2014 recante "Programma per

la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate,

1. di stabilire che:

- i tirocini che si interrompono entro 5 giorni dall'avvio, data la non rilevanza della esperienza formativa svolta in situazione, non verranno sottoposti all'istruttoria sulla conforme costituzione del tirocinio di cui alla determinazione n. 15732/2015 e pertanto non saranno ammessi alla Garanzia Giovani;
- in caso di interruzione, l'istruttoria sulla conforme costituzione del tirocinio di cui alla determinazione n. 15732/2015, viene effettuata solo se l'interruzione ha luogo dopo il quinto giorno dall'avvio del tirocinio stesso;
- in caso di interruzione del tirocinio dopo il quinto giorno dall'avvio, gli enti promotori di tirocini devono comunque garantire la conclusione dell'istruttoria dei tirocini da loro promossi fornendo tutti gli elementi richiesti dalla Regione Emilia-Romagna, per consentire l'erogazione da parte della Regione Emilia-Romagna tramite INPS, della indennità al tirocinante, pena la cancellazione per i 12 mesi successivi dall'Elenco dei promotori di tirocini formativi per l'attuazione del Piano regionale della Garanzia per i Giovani, di cui all'Allegato 3 della delibera di G.R. n. 985 del 30/6/2014;

2. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 57/2015 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

3. di disporre la pubblicazione ufficiale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT) e sul sito: <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN 22 APRILE 2015, N. 3

**Prima integrazione alla programmazione del fabbisogno di incarichi di prestazione professionale relativi all'anno 2015**

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

(omissis)

delibera:

1. di approvare le schede di cui agli Allegati A e B, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, dando atto che gli importi programmati per le cifre indicate nelle schede stesse integrano il Programma annuale del fabbisogno di massima

di incarichi di prestazione professionale relativi a progetti europei nonché il programma di acquisizione di beni e servizi dell'IBACN per l'esercizio finanziario 2015 - entrambi approvati con deliberazione n. 42/2014 - e dispongono una prima programmazione per l'anno 2016, con effetto a far data dall'esecutività dell'atto di approvazione del Bilancio di previsione dell'IBACN per l'esercizio finanziario 2015 e del Bilancio pluriennale 2015-2017;

2. di dare atto, altresì, che l'ammontare delle risorse finanziarie oggetto di programmazione con il presente provvedimento rientra nelle disponibilità dei capitoli di spesa del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e del Bilancio pluriennale 2015-2017 secondo gli importi indicati negli Allegati A e B;

3. di dare atto, ai sensi del comma 7 dell'art. 8 della L.R.

n. 29/95, che il Direttore dell'IBACN potrà provvedere a conferire gli incarichi per prestazioni professionali ricompresi nell'elenco allegato, assumendo i relativi impegni di spesa, nel rispetto dei criteri e requisiti previsti dalle deliberazioni di Giunta regionale e dalle proprie deliberazioni richiamate nelle premesse del presente atto nel rispetto della normativa vigente;

4. di dare atto che il Direttore dell'IBACN potrà provvedere al conferimento di incarichi per prestazioni professionali finanziate con risorse regionali o in corso di assegnazione da parte dello Stato ovvero di organismi comunitari ovvero di leggi di settore solo a seguito dell'iscrizione a bilancio delle relative risorse nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa regionale vigente restando il suddetto atto subordinato per questi incarichi alle avvenute operazioni contabili;

5. di dare atto che l'ammontare delle risorse programmate con la presente deliberazione sui rispettivi capitoli risulta specificamente indicato nelle singole schede, allegate parte integrante,

che costituiscono la programmazione del fabbisogno di massima dell'IBACN per l'anno 2015 e del Bilancio pluriennale 2015-2017;

6. di comunicare presente deliberazione ed i suoi allegati al Responsabile del Servizio Beni Architettonici e Ambientali ed alla Responsabile del Servizio Musei per l'elaborazione delle proposte di conferimento degli incarichi e per l'espletamento delle preve necessarie verifiche in merito alla normativa vigente da applicare per realizzare le iniziative programmate ed effettuare le relative acquisizioni di beni e servizi;

7. di dare atto che il presente atto sarà oggetto di pubblicazione, secondo quanto previsto dall'art. 4, della L.R. 28/2007 ed anche ai sensi del d.lgs. n. 33 del 2013, nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web dell'Istituto;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.



## Allegato A

<b>SERVIZIO BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI</b> <b>PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO DI MASSIMA DI PRESTAZIONE PROFESSIONALE</b> <b>ART. 12 L.R. 43/2001</b> <b>AGGIORNAMENTO SCHEDA 1</b> <b>ANNO 2015 – ANNO 2016</b>				
NUM_OB.	Obiettivi, Motivazioni, Tipologia	U.P.B.	Capitolo	
			N°_Cap.	Importo aggiornato in €
1	<b>OBIETTIVI MOTIVAZIONI:</b> Progetto NEARCH – ricerche finalizzate alla predisposizione delle attività di promozione e all'organizzazione di eventi  Tipologia Studio/Ricerca/Consulenza	1.3.2.2.605	10332	16.667,00
		Anno 2015		
		1.3.2.2.605	10332	33.333,00
	Anno 2016			

## Allegato B

**PROGRAMMAZIONE DELLE INIZIATIVE DI SPESA PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI STRUMENTALI AL FUNZIONAMENTO DELL'ISTITUTO ED ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' ASSEGNATE O DA ASSEGNARE ALLA DIREZIONE O AI SERVIZI AI SENSI DELL'ART. 5 CO. 3 DEL DISCIPLINARE ALLEGATO ALLA PROPRIA DELIBERAZIONE N. 48/2011 COME SUCCESSIVAMENTE AGGIORNATO**

**ANNO 2015 - SERVIZIO MUSEI**

Descrizione delle iniziative di spesa per l'acquisizione di beni e servizi, degli obiettivi, delle attività, delle tipologie, degli importi stimati, con riferimento alle voci della tabella di cui all'art. 2 del disciplinare approvato con deliberazioni n. 48/2011 e n. 46/2012, con indicazione delle risorse finanziarie necessarie con riferimento ai capitoli del bilancio di previsione per l'esercizio 2014.

**SCHEDA 4 (nuova)**

U.P.B. 1.3.2.2.605 Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni

**CAP. U10341**

Spese per la partecipazione e la realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione dei beni culturali - Progetto Creative Museum

**OBIETTIVO**

Realizzazione delle attività previste dal progetto europeo Creative Museum

**ATTIVITA'**

**Euro 4.536,00**

Acquisizione di servizi finalizzati allo svolgimento di iniziative per la diffusione e la promozione del progetto. Spese di ospitalità per i relatori.  
Tipologie assunte a riferimento nn. 4, 19, 25 e 26 della "Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia" art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato con le deliberazioni n. 46/2012 e n.43/2013.

U.P.B. 1.3.2.2.605 Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni

**CAP. U10342**

Spese per prestazioni professionali e specialistiche - Progetto Creative Museum

**OBIETTIVO**

Realizzazione delle attività previste dal progetto europeo Creative Museum

**ATTIVITA'**

**Euro 3.500,00**

Acquisizione prestazioni professionali e specialistiche per traduzioni e interpretariato inerenti l'organizzazione della Conferenza Creative Museum Bologna 8 ottobre 2015 nell'ambito del progetto Creative Museum.

Tipologie assunte a riferimento n. 25 della "Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia" art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato con le deliberazioni n. 46/2012 e n.43/2013

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE  
4 MAGGIO 2015, N. 85

**Modifica della composizione della Consulta regionale degli studenti istituita con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 13/08, ai sensi della L.R. 15/07**

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1) di modificare, alla luce di quanto esposto in parte narrativa e qui integralmente riportato, in attuazione dell'art. 6, comma 3 della L.R. 27 luglio 2007 n. 15, la composizione della Consulta regionale degli studenti, istituita con proprio decreto n. 13 del 23 gennaio 2008 e ss.mm. e che risulta quindi così composta:

*per l'Università di Bologna:*

Francesco Mattia Rubini

Ilaria Sacchetti (rappresentante Polo romagnolo)

Stefano Guidi

Enrico Verdolini

Chiara Patricolo

Marco Giacomini

Cecilia Barazzoni

*per l'Università di Ferrara:*

Andrea Agni

Simone Boldrini

Lorenzo Santolo

*per l'Università di Modena e Reggio Emilia:*

Sampogna Veronica

Zangue Keabou Yanick

Tsana Sonna Dalice;

*per l'Università di Parma:*

Andrea Gerardi

Andrea Tafuri

Davide Fausto Borrelli

Antonio Della Rovere

*per l'Università Cattolica di Milano, sede di Piacenza:*

Marco Piccoli

*per il Politecnico di Milano, sede di Piacenza:*

Alessandro Betta

2) di dare atto che:

- i componenti nominati con il presente atto svolgeranno le funzioni relative alla carica dal giorno successivo all'adozione del presente decreto;
- ai sensi del comma 6 dell'art. 6 della citata L.R. 15/07, ai componenti della Consulta è attribuito un gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni in cui vengono espressi i pareri di cui al comma 5, lettere a) e b), dell'art. 6 della medesima L.R. 15/07, il cui importo è stato rideterminato con deliberazione della Giunta regionale n. 108/11.

Il presente decreto viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
Stefano Bonaccini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE  
7 MAGGIO 2015, N. 87

**Ricostituzione del Consiglio delle Autonomie locali e nomina dei componenti di diritto**

IL PRESIDENTE

Richiamata la L.R. 9 ottobre 2009, n. 13 "Istituzione del Consiglio delle Autonomie locali";

Visti in particolare:

- l'art. 2 c. 2 della citata legge che dispone che sono componenti di diritto del Consiglio delle Autonomie locali (CAL) i Presidenti delle Province, i Sindaci dei Comuni capoluogo e i Sindaci dei Comuni con più di 50.000 abitanti;

- l'art. 2 c. 3 che sono componenti elettivi ventidue sindaci di comuni non capoluogo fino a 50.000 abitanti di cui la metà appartenenti a Comuni montani, come individuati ai sensi dell'art. 1, c. 5 della L.R. n. 2/2004, eletti secondo le procedure di cui all'art. 3;

- l'art. 5 c. 1 che dispone che "i componenti del CAL decadono nell'ipotesi di cessazione, per qualsiasi causa, dalla carica di sindaco o di presidente di Provincia. La decadenza è dichiarata dal presidente della Regione con proprio decreto, su proposta del Presidente del CAL";

- l'art. 5 c. 2 che dispone che "il CAL viene rinnovato per la quota di componenti di cui all'articolo 3 entro novanta giorni dalle elezioni amministrative concernenti più della metà dei Comuni della regione";

- l'art. 5 c. 3 che dispone che "nell'ipotesi di decadenza nel corso della legislatura regionale di uno dei componenti elettivi, il presidente della Regione dichiara eletto e nomina, in sostituzione, il primo dei candidati presenti nella graduatoria di cui all'art. 3, comma 5, rispettando il rapporto tra Comuni montani e non montani";

- l'art. 5 c. 6 che dispone che "se cessa dalla carica un componente di diritto subentra allo stesso il nuovo sindaco o presidente di Provincia";

- l'art. 84 "Disposizioni transitorie per il funzionamento del Consiglio delle Autonomie locali" della legge regionale n. 7 del 27/06/2014 che dispone che "nelle more dell'attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle province, sulle unioni e sulle fusioni di comuni) e comunque non oltre il 31 dicembre 2014, il Consiglio delle Autonomie locali, istituito con la Legge regionale 9 ottobre 2009, n. 13 (Istituzione del Consiglio delle Autonomie locali) opera validamente composto dai membri di diritto";

- l'art. 11 "Norme transitorie sul Consiglio delle Autonomie locali" della L.R. n. 2 del 30/04/2015 "Disposizioni collegate alla Legge Finanziaria per il 2015", che dispone che:

"1. Nelle more di una riforma organica del Consiglio delle autonomie locali (CAL), connessa all'attuazione del riordino delle funzioni della Regione e degli Enti locali, il CAL opera validamente nella composizione transitoria già prevista dall'art. 84 della legge regionale 27/06/2014 n. 7 (Legge comunitaria regionale per il 2014). Il Presidente della Giunta regionale adotta il decreto di nomina dei membri di diritto e lo trasmette al Presidente dell'Assemblea legislativa regionale il quale provvede a convocare la prima seduta.

2. Alla luce della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle province, sulle unioni e sulle fusioni

di comuni), i componenti di diritto del CAL, già previsti all'art. 2, comma 2 della legge regionale 9 ottobre 2009 n. 13 (Istituzione del Consiglio delle Autonomie locali, risultano essere i seguenti:

- a) il sindaco della città metropolitana;
- b) i presidenti delle province;
- c) i sindaci dei comuni capoluogo e dei comuni con più di 50.000 abitanti.

3. Ogni componente del CAL ha diritto ad un voto.”

Richiamati i propri decreti:

- n. 281 del 19 ottobre 2009 relativo alla nomina dei componenti di diritto del CAL di cui all'art. 2 c. 2 della L.R. 13/2009;
- n. 129 del 30/06/2014 relativo alla dichiarazione di decadenza di componenti del Consiglio delle Autonomie locali a seguito di cessazione dalla carica e nomina in sostituzione di nuovi componenti;
- n. 198 del 24/10/2014 relativo alla decadenza di componenti delle Autonomie locali a seguito della cessazione dalla carica e nomina in sostituzione dei nuovi componenti;

Ritenuto di procedere, ai fini della ricostituzione dell'organo, alla nomina, quali componenti di diritto del CAL, dei signori:

- Virginio Merola Sindaco di Bologna e della Città metropolitana
- Tiziano Tagliani Sindaco di Ferrara e Presidente della Provincia di Ferrara
- Filippo Fritelli Presidente della Provincia di Parma
- Giancarlo Muzzarelli Sindaco di Modena e Presidente della Provincia di Modena
- Giammaria Manghi Presidente della Provincia di Reggio Emilia
- Francesco Rolleri Presidente della Provincia di Piacenza
- Davide Drei Sindaco di Forlì e Presidente della Provincia di Forlì-Cesena
- Andrea Gnassi Sindaco di Rimini e Presidente della Provincia di Rimini
- Claudio Casadio Presidente della Provincia di Ravenna
- Federico Pizzarotti Sindaco di Parma
- Paolo Dosi Sindaco di Piacenza
- Luca Vecchi Sindaco di Reggio Emilia
- Fabrizio Matteucci Sindaco di Ravenna

- Bellelli Alberto Sindaco di Carpi
- Giovanni Malpezzi Sindaco di Faenza
- Daniele Manca Sindaco di Imola
- Paolo Lucchi Sindaco di Cesena

Dato atto del parere allegato;

decreta:

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, di ricostituire il CAL nominando i signori:

- Virginio Merola Sindaco di Bologna e della Città metropolitana
- Tiziano Tagliani Sindaco di Ferrara e Presidente della Provincia di Ferrara
- Filippo Fritelli Presidente della Provincia di Parma
- Giancarlo Muzzarelli Sindaco di Modena e Presidente della Provincia di Modena
- Giammaria Manghi Presidente della Provincia di Reggio Emilia
- Francesco Rolleri Presidente della Provincia di Piacenza
- Davide Drei Sindaco di Forlì e Presidente della Provincia di Forlì-Cesena
- Andrea Gnassi Sindaco di Rimini e Presidente della Provincia di Rimini
- Claudio Casadio Presidente della Provincia di Ravenna
- Federico Pizzarotti Sindaco di Parma
- Paolo Dosi Sindaco di Piacenza
- Luca Vecchi Sindaco di Reggio Emilia
- Fabrizio Matteucci Sindaco di Ravenna
- Bellelli Alberto Sindaco di Carpi
- Giovanni Malpezzi Sindaco di Faenza
- Daniele Manca Sindaco di Imola
- Paolo Lucchi Sindaco di Cesena

componenti di diritto del Consiglio delle Autonomie locali.

Il presente decreto verrà pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Stefano Bonaccini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 23 APRILE 2015, N. 4996

**Piano di Azione ambientale per un futuro sostenibile 2011/2013. Azioni integrate per la promozione e valorizzazione della sostenibilità locale. Bando di cui alla deliberazione di G.R. n. 689/2013. Concessione contributo a favore dell'associazione "Verso il Distretto di Economia Solidale" DES di Parma. CUP n. E98C13002070002**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

a) di concedere all'Associazione "Verso il Distretto di Economia Solidale" - DES - Parma, in attuazione di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 135 del 10 febbraio 2014, progetto n. 8 per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono richiamate, il contributo di €. 10.000,00 per la realizzazione del progetto "Sistemi di garanzia partecipata a tutela della biodiversità locale" per l'importo complessivo ammissibile di €. 11.203,82, finanziato per €. 10.000,00 con fondi regionali;

b) di imputare la suddetta spesa di €. 10.000,00 registrata al n. 823 di impegno sul capitolo del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che sarà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al Capitolo 37109 "Interventi per l'attuazione del Piano di Azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi a Enti e Istituzioni senza fini di lucro, per il sostegno di iniziative a ridotto impatto ambientale per quanto attiene la riduzione della produzione di rifiuti e di iniziative di tutela, promozione e dimostrative, per la

sostenibilità ambientale (art. 99 e 99 bis, L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e artt. 70, 74, 81, e 84, d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112) - Mezzi statali” per l’esercizio finanziario 2015 di cui all’UPB 1.4.2.2.13235 del Bilancio per l’esercizio finanziario 2014;

c) di dare atto che l’ammontare dell’impegno di cui sopra è compreso nel limite dei 4/12 dello stanziamento definitivo del capitolo 37109 del bilancio per l’esercizio finanziario 2014 e che lo stesso è da intendersi operativo in ragione soltanto dei dodicesimi maturati ai sensi di quanto previsto dalla L.R. n. 25/2014;

d) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

- Missione 9 - Programma 03 - Codice economico U.1.04.04.01.001 - COFOG 05.01 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 1633 - C.U.P. E98C13002070002 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 2

e) di precisare altresì che, in ragione delle prescrizioni dettate dal medesimo D.Lgs. n. 118/2011, ad entrata in vigore della Legge regionale di approvazione del bilancio per l’esercizio finanziario 2015, le indicazioni di natura contabile inserite nel presente

provvedimento saranno riviste al fine di consentire l’eventuale adeguamento delle scritture contabili eseguite;

f) di dare atto che, come specificato in premessa, al progetto oggetto del provvedimento è assegnato il CUP n. E98C13002070002;

g) di dare atto che alla liquidazione del contributo provvederà con propri atti il Responsabile del Servizio Affari Generali Giuridici e Programmazione Finanziaria della Direzione Generale Ambiente e Difesa Suolo e della Costa ai sensi della L.R. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m., secondo le modalità specificate dal Bando approvato con propria deliberazione n. 689/2013, ad avvenuta pubblicazione di cui al punto seguente;

h) di dare atto che secondo quanto previsto dal DLgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

i) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Giuseppe Bortone

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO 4 MAGGIO 2015, N. 5432

#### **Nomina componenti Nucleo per la valutazione delle operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della D.G.R. n. 131/2015**

##### IL DIRETTORE

Viste:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 recante “Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e succ. mod. ed in particolare l’art. 40, comma 1, lettera m) che attribuisce al Direttore Generale la competenza della costituzione di gruppi di lavoro;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007.” e succ. mod., in particolare la sezione 2.2.1 “Istituzione di gruppi di lavoro” dell’allegata parte generale dei sopra citati indirizzi nella quale ai punti 38 e 39 sono indicate le norme organizzative relative all’istituzione di gruppi di lavoro;

Considerato che il predetto punto 38 della D.G.R. n. 2416/2008 stabilisce che i Direttori Generali possono costituire con proprio atto gruppi di lavoro nell’ambito della Direzione ovvero interdirezionale per lo svolgimento coordinato di azioni, progetti, attività istruttorie che comportano il concorso di competenze diversificate e/o specialistiche;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 131 del 16/2/2015 ad oggetto “Approvazione degli inviti a presentare operazioni PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 e Obiettivo Tematico 9”, con la quale sono stati approvati:

- l’“Invito a presentare operazioni per l’occupazione PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 Accesso all’occupazione per le persone in cerca di lavoro

e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, nonché attraverso iniziative locali per l’occupazione e il sostegno alla mobilità professionale”, Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa;

- l’“Invito a presentare operazioni per l’inclusione lavorativa PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 9 - Priorità di Investimento 9.1 Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l’occupabilità”, Allegato 2) parte integrante e sostanziale della stessa;

Richiamato in particolare il punto 3) del dispositivo della suddetta deliberazione n. 131/2015 che stabilisce che l’esame delle operazioni presentate nell’ambito dell’allegato 1, parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione, sarà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale Cultura, Formazione e Lavoro;

Ritenuto pertanto di nominare, ai sensi del punto 3) del dispositivo della sopra citata deliberazione n. 131/2015, il “Nucleo di valutazione regionale” per l’esame delle operazioni candidate sull’“Invito di cui all’Allegato 1) della D.G.R. n.131/2015, che risulta composto da funzionari della Direzione Generale Cultura, Formazione, Lavoro al fine di garantire le competenze necessarie e trasversali alla valutazione come di seguito indicato:

- Gabriele Marzano, “Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell’ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro” coordinatore del Nucleo;
- Rosanna Altizio, “Servizio Lavoro”;
- Rossana Rinaldi, “Servizio formazione professionale”;
- Monica Paoletti, “Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell’ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro” specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

Dato atto che la composizione del “Nucleo” sopra riportata potrà essere modificata anche al fine di acquisire ulteriori competenze specifiche richieste dalla natura dell’offerta da valutare;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1057/2006 “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali”;

- n. 1663/2006 “Modifiche all’assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;

- n. 1377/2010 “Revisione dell’assetto organizzativo di alcune Direzioni generali” così come rettificata dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1950/2010;

- n. 2060/2010 “Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010”;

- n. 1642/2011 “Riorganizzazione funzionale di un servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all’autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l’agenzia sanitaria e sociale regionale”;

- n. 221/2012 “Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro”;

- n. 335/2015 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell’ambito delle Direzioni Generali - Agenzie – Istituto”;

Attestata, ai sensi della Delibera di Giunta 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di nominare, per quanto espresso in premessa e qui integralmente richiamato, il “Nucleo di valutazione” per l’esame delle operazioni candidate sull’Invito a presentare operazioni per

l’occupazione PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 Accesso all’occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, nonché attraverso iniziative locali per l’occupazione e il sostegno alla mobilità professionale”, Allegato 1), parte integrante e sostanziale della deliberazione di Giunta regionale n. 131/2015;

2. di dare atto che il Nucleo di cui al punto 1) che precede, risulta così composto:

- Gabriele Marzano, “Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell’ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro” Coordinatore del Nucleo;

- Rosanna Altizio, “Servizio Lavoro”;

- Rossana Rinaldi, “Servizio Formazione professionale”;

- Monica Paoletti, “Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell’ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro” specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

3. di dare atto, inoltre, che la composizione del “Nucleo” sopra riportata potrà essere modificata anche al fine di acquisire ulteriori competenze specifiche richieste dalla natura delle operazioni da valutare;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

IL DIRETTORE GENERALE

Cristina Balboni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA 9 SETTEMBRE 2014, N. 12319

**Conferimento al Dott. Rodolfo Padroni, ai sensi dell’art. 12 della L.R. 43/2001 e della delibera n. 152/2014, di un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di co.co.co., per un supporto tecnico specialistico finalizzato ad attività di animazione della Community degli Esperti e Operatori addetti al Progetto ‘Truth’**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di conferire al Dott. Rodolfo Padroni, ai sensi dell’art. 12 della L.R. 43/2001 e delle delibere della Giunta regionale n. 607/2009 e s.m. e n. 152/2014, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico specialistico finalizzato ad attività di animazione della community degli esperti e operatori che si occupano del tema della Tratta nell’ambito del progetto “TRUTH - Training for raising awareness and understanding about the trafficking of humans in Europe”, approvato con delibera della Giunta regionale n. 1685 del 18 novembre 2013 e cofinanziato all’interno del Programma comunitario Lifelong Learning (Programme 2007-2013), come meglio descritto in premessa e come dettagliato nell’allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l’incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 12 mesi;

3. di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., con comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa al Centro per l’impiego competente, successivamente all’avvenuto espletamento degli adempimenti previsti dall’art. 15, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013, come precisato ai punti 10) e 11);

4. di stabilire, per lo svolgimento dell’incarico in oggetto, un compenso di Euro 11.489,65 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

5. di imputare la spesa complessiva di Euro 11.489,65 registrandola al n. 3426 di impegno sul Capitolo 4014 “Spese per l’attuazione del progetto ‘TRUTH - Training for raising awareness and understanding about the trafficking in humans in Europe’ nell’ambito dell’obiettivo Transfer of innovation, multi-lateral projects - Programma comunitario Leonardo da Vinci (Dec. Parlamento Europeo e Consiglio 1720/2006/CE, Convenzione di finanziamento n.UK/13/LLP - LDV/TOI-613) - risorse U.E.”, afferente all’U.P.B. 1.2.1.2.1240 “Partecipazione a progetti comunitari - risorse U.E.”, del bilancio per l’esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

6. di dare atto che, ai sensi dell’art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell’incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all’art. 4 del contratto;

7. di dare atto che, come precisato nella citata delibera della Giunta regionale n. 152/2014, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento non risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la delibera n. 78/2014 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

8. di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del D.Lgs. 23/02/2000 n. 38 graveranno sul cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, D.Lgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese Obbligatorie", afferente all'U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

9. di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione Separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

10. di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009 e s.m., si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;
- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino ufficiale telematico della R.E.R.;

11. di dare atto, infine, che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione pubblica, ai sensi dell'art. 15, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle delibere della Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 68/2014.

IL DIRETTORE GENERALE  
Lorenzo Broccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA 9 SETTEMBRE 2014, N. 12320

**Conferimento al dott. Stefano Kluzer, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e della delibera n. 152/2014, di un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di co.co.co., per un supporto tecnico specialistico finalizzato alla valutazione dei risultati del progetto 'Truth'**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di conferire al Dott. Stefano Kluzer, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle delibere della Giunta regionale n. 607/2009 e s.m. e n. 152/2014, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico specialistico finalizzato alla valutazione dei risultati del progetto "TRUTH - Training for raising awareness and understanding about the trafficking of humans in Europe", approvato con delibera della Giunta regionale n. 1685 del 18 novembre 2013 e cofinanziato all'interno del Programma comunitario Lifelong Learning (Programme 2007-2013), come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 12 mesi;

3. di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., con comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa al Centro per l'impiego competente, successivamente all'avvenuto espletamento degli adempimenti previsti dall'art. 15, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013, come precisato ai punti 10) e 11);

4. di stabilire, per lo svolgimento dell'incarico in oggetto, un compenso di Euro 7.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

5. di imputare la spesa complessiva di Euro 7.000,00 registrandola al n. 3427 di impegno sul Capitolo 4014 "Spese per l'attuazione del progetto 'TRUTH - Training for raising awareness and understanding about the trafficking in humans in Europe' nell'ambito dell'obiettivo Transfer of innovation, multi-lateral projects - Programma comunitario Leonardo da Vinci (Dec. Parlamento Europeo e Consiglio 1720/2006/CE, Convenzione di finanziamento n.UK/13/LLP - LDV/TOI-613) - risorse U.E.", afferente all'U.P.B. 1.2.1.2.1240 "Partecipazione a progetti comunitari - risorse U.E.", del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

6. di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7. di dare atto che, come precisato nella citata delibera della Giunta regionale n. 152/2014, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento non risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la delibera n. 78/2014 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

8. di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del D.Lgs. 23/02/2000 n. 38 graveranno sul cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, D.Lgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese Obbligatorie", afferente all'U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

9. di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione Separata

graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

10. di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009 e s.m., si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;
- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino ufficiale telematico della R.E.R.;

11. di dare atto, infine, che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione pubblica, ai sensi dell'art. 15, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle delibere della Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 68/2014.

IL DIRETTORE GENERALE  
Lorenzo Broccoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA 9 SETTEMBRE 2014, N. 12321

**Conferimento al Dott. Dimitri Tartari, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e della delibera n. 152/2014, di un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di co.co.co., per un supporto tecnico specialistico ai Progetti "Smarter", "Rete Smarter" e "Agende digitali locali" e alla definizione operativa e al coordinamento delle azioni volte a costruire la costituente digitale della Regione Emilia-Romagna**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di conferire al Dott. Dimitri Tartari, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle delibere della Giunta regionale n. 607/2009 e s.m. e n. 152/2014, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico specialistico finalizzato all'attuazione dei progetti strategici del Piano telematico dell'Emilia-Romagna "SmartER", "rete SmartER" e "Agende Digitali Locali" e alla definizione operativa e al coordinamento delle azioni volte a costruire la costituente digitale della regione

Emilia-Romagna, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 12 mesi;

3. di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., con comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa al Centro per l'impiego competente, successivamente all'avvenuto espletamento degli adempimenti previsti dall'art. 15, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013, come precisato ai punti 10) e 11);

4. di stabilire, per lo svolgimento dell'incarico in oggetto, un compenso di Euro 53.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge, oltre a Euro 2.000,00 per rimborso spese di missione previa autorizzazione del Direttore generale, per complessivi Euro 55.000,00;

5. di imputare la spesa complessiva di Euro 55.000,00 come segue:

- quanto a Euro 53.000,00 registrata al n. 3428 di impegno;
  - quanto a Euro 2.000,00 registrata al n. 3429 di impegno,
- sul Capitolo 3887 "Spese relative ai servizi di supporto e sviluppo del Piano Telematico Regionale (L.R. 24 maggio 2004, n. 11)", afferente all'U.P.B. 1.2.1.1.850 "Sistema Informativo Regionale: manutenzione e sviluppo del Sistema Informativo di base", del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

6. di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7. di dare atto che, come precisato nella citata delibera della Giunta regionale n. 152/2014, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la delibera n. 78/2014 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

8. di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del D. Lgs. 23/02/2000 n. 38 graveranno sul cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, D.Lgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese Obbligatorie", afferente all'U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

9. di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

10. di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009 e s.m., si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti nel rispetto



delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;
- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino ufficiale telematico della R.E.R.;

11. di dare atto, infine, che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione pubblica, ai sensi dell'art. 15, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle delibere della Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 68/2014.

IL DIRETTORE GENERALE  
Lorenzo Broccoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA 9 SETTEMBRE 2014, N. 12322

**Conferimento all'Avv. Silvio Noce, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e della delibera n. 152/2014, di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto tecnico specialistico finalizzato all'adempimento alle prescrizioni del Codice per la protezione dei dati personali e del Codice dell'amministrazione digitale**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di conferire all'Avv. Silvio Noce, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle delibere della Giunta regionale n. 607/2009 e n. 152/2014, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto tecnico specialistico finalizzato all'adempimento alle prescrizioni del Codice per la protezione dei dati personali e del Codice dell'amministrazione digitale, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 12 mesi;

3. di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 all'art. 15, comma 2, come precisato al punto 9);

4. di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 20.000,00 (compenso Euro 15.762,92, contributo previdenziale 4% per Euro 630,52

e IVA 22% per Euro 3.606,56) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5. di imputare la spesa complessiva di Euro 20.000,00 registrandola al n. 3425 di impegno sul Capitolo 3902 "Spese per la manutenzione, gestione e funzionamento delle attrezzature, delle procedure informatiche e delle banche dati dei servizi regionali nonché per il supporto allo sviluppo del sistema informativo regionale (art. 13, L.R. 24 maggio 2004, n. 11)", afferente all'U.P.B. 1.2.1.1.850 "Sistema Informativo Regionale: manutenzione e sviluppo del sistema informatico di base", del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

6. di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto, nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. n. 231/2002 come modificato dal D.Lgs. n. 192/2012;

7. di dare atto che, come precisato nella citata delibera della Giunta regionale n. 152/2014, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la delibera n. 78/2014 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

8. di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009 e s.m., si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;
- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

9. di dare atto, infine, che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione pubblica, ai sensi dell'art. 15, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle delibere della Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 68/2014.

IL DIRETTORE GENERALE  
Lorenzo Broccoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA 4 NOVEMBRE 2014, N. 15903

**Conferimento alla dott.ssa Michela Monacelli, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e della delibera G.R. n. 152/2014, di un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di co.co.co., per un supporto specialistico finalizzato alla messa a sistema dei risultati in ambito regionale del Progetto europeo EPoly**

## IL DIRETTORE

*(omissis)*

determina:

1. di conferire alla Dott.ssa Michela Monacelli, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle delibere della Giunta regionale n. 607/2009 e s.m. e n. 152/2014, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto specialistico finalizzato alla messa a sistema dei risultati in ambito regionale del progetto europeo ePolicy, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 12 mesi;

3. di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., con comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa al Centro per l'impiego competente, successivamente all'avvenuto espletamento degli adempimenti previsti dall'art. 15, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013, come precisato ai punti 10) e 11);

4. di stabilire, per lo svolgimento dell'incarico in oggetto, un compenso di Euro 20.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

5. di imputare la spesa complessiva di Euro 20.000,00 registrata al n. 4360 di impegno sul Capitolo 4012 "Spese per l'attuazione del progetto ePolicy (Engineering the policy-making life cycle) nell'ambito del Settimo programma quadro per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione. (Decisioni 1982/2006 CE e 971/2006 CE; contratto n. 288147 del 7 settembre 2011) - Risorse U.E.", afferente all'U.P.B. 1.2.1.2.1240 "Partecipazione a progetti comunitari - risorse U.E.", del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

6. di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con le modalità previste all'art. 4 del contratto;

7. di dare atto che, come precisato nella citata delibera della Giunta regionale n. 152/2014, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento non risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la delibera n. 78/2014 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

8. di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del D.Lgs. 23/02/2000 n. 38 graveranno sul cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, D.Lgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese Obbligatorie", afferente all'U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

9. di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione Separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326).

Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

10. di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009 e s.m., si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;
- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino ufficiale telematico della R.E.R.;

11. di dare atto, infine, che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione pubblica, ai sensi dell'art. 15, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle delibere della Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 68/2014.

IL DIRETTORE GENERALE

Lorenzo Broccoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA 28 NOVEMBRE 2014, N. 17713

**Conferimento alla Dott.ssa Alessia Gramigna, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e della delibera G.R. n. 152/2014, di un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di co.co.co., per un supporto tecnico specialistico alla progettazione e organizzazione dei servizi di E-Learning**

## IL DIRETTORE

*(omissis)*

determina:

1. di conferire alla Dott.ssa Alessia Gramigna, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle delibere della Giunta regionale n. 607/2009 e s.m. e n. 152/2014, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico specialistico al centro servizi regionali SELF finalizzato alla progettazione dei servizi e al supporto agli Enti convenzionati all'uso dell'e-learning, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro tre mesi;

3. di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., con comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione

coordinata e continuativa al Centro per l'impiego competente, successivamente all'avvenuto espletamento degli adempimenti previsti dall'art. 15, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013, come precisato ai punti 10) e 11);

4. di stabilire, per lo svolgimento dell'incarico in oggetto, un compenso di Euro 6.500,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge, oltre a Euro 200,00 per rimborso spese vive di missione previa autorizzazione del Direttore generale, per complessivi Euro 6.700,00;

5. di imputare la spesa complessiva di Euro 6.700,00 come segue:

- quanto a Euro 6.500,00 registrata al n. 4830 di impegno;
- quanto a Euro 200,00 registrata al n. 4831 di impegno,

sul Capitolo 3887 "Spese relative ai servizi di supporto e sviluppo del Piano Telematico Regionale (L.R. 24 maggio 2004, n. 11)", afferente all'U.P.B. 1.2.1.1.850 "Sistema Informativo Regionale: manutenzione e sviluppo del Sistema Informativo di base", del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

6. di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con proprio atto formale, con le modalità previste all'art. 4 del contratto;

7. di dare atto che, come precisato nelle citate delibere della Giunta regionale n. 152/2014 e n. 1533/2014, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la delibera n. 78/2014 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

8. di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del D.Lgs. 23/02/2000 n. 38 graveranno sul cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, D.Lgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese Obbligatorie", afferente all'U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

9. di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione Separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

10. di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009 e s.m., si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;
- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino ufficiale telematico della R.E.R.;

11. di dare atto, infine, che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione pubblica, ai sensi dell'art. 15, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle delibere della Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 68/2014.

IL DIRETTORE GENERALE  
Lorenzo Broccoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA 16 DICEMBRE 2014, N. 18611

**Conferimento alla Dott.ssa Francesca Pompei, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e della delibera G.R. n. 1533/2014, di un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di co.co.co., per un supporto tecnico specialistico finalizzato alla gestione della rendicontazione del Progetto Truth**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di conferire alla Dott.ssa Francesca Pompei, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle delibere della Giunta regionale n. 607/2009 e s.m., n. 152/2014 e n. 1533/2014, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico specialistico finalizzato alla gestione della rendicontazione delle spese e alla redazione dei report finanziari in lingua inglese del progetto Truth "Training for Raising Awarenesses and Understanding about the Trafficking in Humans in Europe", come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro undici mesi;

3. di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., con comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa al Centro per l'impiego competente, successivamente all'avvenuto espletamento degli adempimenti previsti dall'art. 15, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013, come precisato ai punti 10) e 11);

4. di stabilire, per lo svolgimento dell'incarico in oggetto, un compenso di Euro 9.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

5. di imputare la spesa complessiva di Euro 9.000,00 registrata al n. 5025 di impegno sul Capitolo 4014, "Spese per l'attuazione del Progetto "Truth - training for raising awareness and understanding about the trafficking in humans in Europe" nell'ambito dell'obiettivo Transfer of innovation multilateral projects – Programma comunitario Leonardo da Vinci

(Dec. Parlamento Europeo e Consiglio 1720/2006/CE, Convenzione di finanziamento n. UK/13/LLP - LDV/TOI-613)- Risorse U.E.”, afferente all’U.P.B. 1.2.1.2.1240 “Partecipazione a progetti comunitari – risorse U.E.”, del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

6. di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con le modalità previste all’art. 4 del contratto;

7. di dare atto che, come precisato nelle citate delibere n. 152/2014 e n. 1533/2014, l’onere finanziario derivante dal presente provvedimento non risulta contenuto nell’ambito del tetto di spesa definito con la delibera n. 78/2014 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

8. di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l’INAIL, in base all’art. 5 del D.Lgs. 23/02/2000 n. 38 graveranno sul cap. 5075 “Versamento all’INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, D.Lgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese Obbligatorie”, afferente all’U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l’esercizio finanziario di riferimento;

9. di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione Separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all’INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell’INPS;

10. di dare atto che ai sensi della “Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna”, di cui all’Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009 e s.m., si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;
- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino ufficiale telematico della R.E.R.;

11. di dare atto, infine, che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione pubblica, ai sensi dell’art. 15, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle delibere della Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 68/2014.

IL DIRETTORE GENERALE  
Lorenzo Broccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA 16 DICEMBRE 2014, N. 18612

**Conferimento alla Dott.ssa Alessia Gramigna, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e della delibera G.R. n. 1533/2014, di un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di co.co.co., per un supporto tecnico specialistico finalizzato al coordinamento del Progetto Truth**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di conferire alla Dott.ssa Alessia Gramigna, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle delibere della Giunta regionale n. 607/2009 e s.m. e n. 1533/2014, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico specialistico finalizzato al coordinamento del progetto Truth “Training for Raising Awareness and Understanding about the Trafficking in Humans in Europe”, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro dieci mesi;

3. di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., con comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa al Centro per l’impiego competente, successivamente all’avvenuto espletamento degli adempimenti previsti dall’art. 15, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013, come precisato ai punti 10) e 11);

4. di stabilire, per lo svolgimento dell'incarico in oggetto, un compenso di Euro 13.382,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge, oltre a Euro 2.000,00 per il rimborso delle eventuali spese vive di missione, previa autorizzazione del Direttore generale, per complessivi Euro 15.382,00;

5. di imputare la spesa complessiva di Euro 15.382,00 come segue:

- quanto a Euro 13.382,00 registrata al n. 5060 di impegno;
  - quanto a Euro 2.000,00 registrata al n. 5061 di impegno,
- sul Capitolo 4014, “Spese per l'attuazione del Progetto “Truth – training for raising awareness and understanding about the trafficking in humans in Europe” nell'ambito dell'obiettivo Transfer of innovation multilateral projects – Programma comunitario Leonardo da Vinci (Dec. Parlamento Europeo e Consiglio 1720/2006/CE, Convenzione di finanziamento n. UK/13/LLP - LDV/TOI-613)- Risorse U.E.”, afferente all’U.P.B. 1.2.1.2.1240 “Partecipazione a progetti comunitari - risorse U.E.”, del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

6. di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con le modalità previste all’art. 4 del contratto;

7. di dare atto che, come precisato nelle citate delibere

n. 152/2014 e n. 1533/2014, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento non risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la delibera n. 78/2014 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12, L.R. n. 43/2001 e s.m.;

8. di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del D.Lgs. 23/02/2000 n. 38 graveranno sul cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, D.Lgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese Obbligatorie", afferente all'U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

9. di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione Separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

10. di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009 e s.m., si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assemblare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;
- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino ufficiale telematico della R.E.R.;

11. di dare atto, infine, che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione pubblica, ai sensi dell'art. 15, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle delibere della Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 68/2014.

IL DIRETTORE  
Lorenzo Broccoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA 18 DICEMBRE 2014, N. 18832

**Revoca della determinazione n. 17713 del 28 novembre 2014, di affidamento di un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di co.co.co., alla Dott.ssa Alessia Gramigna ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/2001. Riduzione impegno di spesa**

## IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di revocare, per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate, a tutti gli effetti la propria determinazione n. 17713 del 28 novembre 2014, di affidamento alla Dott.ssa Alessia Gramigna di un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001;

2. di ridurre

- di Euro 6.500,00 l'impegno di spesa 4830;
- di Euro 200,00 l'impegno di spesa 4831,

assunti sul Capitolo 3887 "Spese relative ai servizi di supporto e sviluppo del Piano Telematico Regionale (L.R. 24 maggio 2004, n. 11)", afferente all'U.P.B. 1.2.1.1.850 "Sistema Informativo Regionale: manutenzione e sviluppo del Sistema Informatico di base", del bilancio per l'esercizio finanziario 2014;

3. di provvedere, ai sensi della delibera n. 607/2009 e s.m.i.:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assemblare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di revoca del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'impiego competente;
- alla trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;

4. di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 68/2014, le risultanze del presente provvedimento sono soggette agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE  
Lorenzo Broccoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA 18 DICEMBRE 2014, N. 18833

**Conferimento alla Dott.ssa Tiziana Romanelli, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e della delibera G.R. n. 152/2014, di un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di co.co.co., per un supporto tecnico specialistico alla progettazione e organizzazione dei servizi di E-Learning**

## IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di conferire alla Dott.ssa Tiziana Romanelli, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle delibere della Giunta regionale n. 607/2009 e s.m. e n. 152/2014, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico specialistico al centro servizi regionali SELF finalizzato alla progettazione dei servizi e al supporto agli Enti convenzionati all'uso dell'e-learning, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante

e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro tre mesi;

3. di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., con comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa al Centro per l'impiego competente, successivamente all'avvenuto espletamento degli adempimenti previsti dall'art. 15, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013, come precisato ai punti 10) e 11);

4. di stabilire, per lo svolgimento dell'incarico in oggetto, un compenso di Euro 6.500,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge, oltre a Euro 200,00 per rimborso spese vive di missione previa autorizzazione del Direttore generale, per complessivi Euro 6.700,00;

5. di imputare la spesa complessiva di Euro 6.700,00 come segue:

- quanto a Euro 6.500,00 registrata al n. 5132 di impegno;
- quanto a Euro 200,00 registrata al n. 5133 di impegno,

sul Capitolo 3887 "Spese relative ai servizi di supporto e sviluppo del Piano Telematico Regionale (L.R. 24 maggio 2004, n. 11)", afferente all'U.P.B. 1.2.1.1.850 "Sistema Informativo Regionale: manutenzione e sviluppo del Sistema Informatico di base", del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

6. di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con proprio atto formale, con le modalità previste all'art. 4 del contratto;

7. di dare atto che, come precisato nelle citate delibere della Giunta regionale n. 152/2014 e n. 1533/2014, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la delibera n. 78/2014 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

8. di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-

Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del D. Lgs. 23/02/2000 n. 38 graveranno sul cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, D.Lgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese Obbligatorie", afferente all'U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

9. di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione Separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

10. di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009 e s.m., si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;
- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino ufficiale telematico della R.E.R.;

11. di dare atto, infine, che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione pubblica, ai sensi dell'art. 15, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nelle delibere della Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 68/2014.

IL DIRETTORE GENERALE

Lorenzo Broccoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 7 MAGGIO 2015, N. 389

**Estensione validità del programma operativo annuale "Stralcio implementazione operatività COR con personale Vigili del Fuoco - Anno 2014-2015" in attuazione della convenzione quadro tra Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile e Ministero dell'Interno - Dipartimento VV.F. - Direzione regionale Emilia-Romagna**

IL DIRETTORE

Visti:

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 recante "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile" e, in particolare, gli articoli 14 e 25;

- il "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva

contro gli incendi boschivi ex L. 353/2000 - Periodo 2012-2016" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 917 del 2 luglio 2012, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 123 del 13 luglio 2012 (Parte Seconda);

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1311 del 16 settembre 2013, con la quale è stato approvato lo schema di nuova convenzione-quadro tra il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, e la Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile, per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile;

Dato atto che in attuazione della citata deliberazione, in data 24 settembre 2013 è stata sottoscritta la nuova convenzione-quadro di durata quinquennale;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n.652 del 14 maggio 2007 avente per oggetto "Indirizzi operativi in ordine alla stipulazione e all'attuazione delle convenzioni previste dalla L.R. 1/2005" mediante la quale viene disposto che la Convenzione

quadro sopra citata continua ad esplicitare i propri effetti sino alla scadenza ivi prevista, salvo risoluzione anticipata e stabilisce al punto 2 che a decorrere dall'anno 2007, all'approvazione e alla sottoscrizione dei programmi operativi annuali, in attuazione delle convenzioni, provvederà il Direttore dell'Agenzia regionale;

Vista la propria determinazione n. 336 del 28/4/2014 avente per oggetto "Approvazione Programma Operativo Annuale - Stralcio relativo all'implementazione dell'operatività del Centro Operativo Regionale di Protezione Civile mediante l'impiego di personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Anno 2014 - 2015" per il periodo 1/5/2014 - 30/4/2015;

Considerato che dai rilievi contabili del servizio orario svolto dal 01/05/2014 al 30/04/2015, risultano economie per un importo pari ad € 4.300,00, sufficienti per la copertura di ulteriori 215 ore di servizio del personale VVF presso il Centro Operativo Regionale;

Ritenuto quindi opportuno, continuare ad assicurare la continuità operativa, soprattutto in occasione delle fasi di allerta, pre-allarme, allarme ed emergenza connesse al verificarsi di particolari eventi, del servizio di implementazione del Centro Operativo Regionale con personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, anche oltre il periodo già approvato e programmato, fino al termine massimo del 30 giugno 2015, ovvero fino all'eventuale esaurimento, prima di detto termine, delle risorse residue individuate dai rilievi contabili al 30/04/2015, e/o fino all'approvazione e sottoscrizione, entro il medesimo termine, di analogo Programma Operativo anno 2015-2016;

Acquisito per le vie brevi dalla Direzione Regionale Emilia-Romagna del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, il parere favorevole all'estensione di validità, del predetto Programma Operativo approvato con determinazione n. 336/2014 e sottoscritto in data 30/4/2014, fino al termine massimo del 30 giugno 2015, ovvero fino all'eventuale esaurimento, prima di detto termine, delle risorse residue individuate dai rilievi contabili al 30/4/2015, e/o fino all'approvazione e sottoscrizione, entro il medesimo termine, di analogo Programma Operativo anno 2015-2016;

Viste e richiamate:

- la legge 13 agosto 2010, n.136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante: "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136";
- la deliberazione di Giunta regionale 30 luglio 2012 n. 1080

con la quale è stato conferito allo scrivente l'incarico di Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 335 del 31.03.2015 che ha approvato la nomina della dott.ssa Monica Lombini, quale Responsabile del "Servizio Amministrazione, Volontariato, Formazione, Cultura di Protezione Civile" dell'Agenzia Regionale, incarico conferito con determinazione n. 196 del 23/3/2015;
- la determinazione n. 18291 dell'11/12/2014, recante: "Conferma del dirigente preposto alla gestione amministrativo-contabile delle attività di civile";
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e s.m.i.; Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i, la regolarità del presente atto;

Dato atto del parere allegato;

determina:

- a) di richiamare integralmente le premesse del presente atto;
- b) di approvare l'estensione di validità del servizio di implementazione del COR dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile con personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, fino al termine massimo del 30 giugno 2015, ovvero fino all'eventuale esaurimento, prima di detto termine, delle risorse residue individuate dai rilievi contabili al 30/04/2015, e/o fino all'approvazione e sottoscrizione, entro il medesimo termine, di analogo Programma Operativo anno 2015-2016;
- c) di dare atto che copia della presente determinazione verrà inoltrata al Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione Regionale dell'Emilia-Romagna;
- d) di dare atto che restano confermate e valide tutte le restanti indicazioni, prescrizioni e quanto determinato con propria determinazione n. 336 del 28.04.2014;
- e) di pubblicare la presente determinazione ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. 33/2013;
- f) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE

Maurizio Mainetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMMERCIO, TURISMO E QUALITÀ AREE TURISTICHE 29 APRILE 2015, N. 5284

**POR FESR 2007-2013. Asse III - Attività III.1.2: contributi a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nei settori del turismo e del commercio - Ottava tranche risultanze istruttoria domande pervenute dall' 1/9/2014 al 10/10/2014 e concessione contributi. Revoca concessioni**

IL RESPONSABILE

Visti:

- il DLgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il Titolo II che disciplina i principi contabili generali e applicati per il settore sanitario;
- il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11

luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 ed in particolare l'art.32;

- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione del 18 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione, fra gli altri, del Regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento (CE) n. 1407/2014 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato agli aiuti "de minimis";

- la Decisione C(2007) n. 3875 del 7 agosto 2007, con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (in seguito POR) FESR 2007-2013 dell'Emilia-Romagna nel suo testo definitivo;

- la Decisione C(2013) n. 3912 del 19 giugno 2013, con la quale la Commissione Europea ha modificato il POR FESR 2007-2013;

- la delibera di Giunta n. 1343 del 10 settembre 2007, con la quale si è preso atto della sopra citata Decisione della Commissione Europea;

- i criteri di selezione delle operazioni del Programma Operativo Regionale (POR), approvati il 5 dicembre 2007 dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR istituito con delibera della Giunta regionale n. 1656/2007;

Richiamate le deliberazioni:

- n. 438 del 31 marzo 2014 recante "POR FESR 2007-2013. Asse III, Attività III.1.2: approvazione modalità e criteri per la concessione di contributi a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nei settori del turismo e del commercio", con cui è stato approvato un bando per la concessione di contributi a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nei settori del turismo e del commercio;

- n. 558 del 28 aprile 2014 recante "Integrazione alla D.G.R. 31 marzo 2014, n. 438 recante: "POR FESR 2007-2013. Asse III, Attività III.1.2: Approvazione modalità e criteri per la concessione di contributi a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nei settori del turismo e del commercio", con cui sono stati approvati le modalità e i criteri per la concessione di contributi erogabili in attuazione della suddetta Attività III.1.2, in sostituzione dell'allegato approvato con la propria deliberazione n. 438/2014;

- n. 825 del 9 giugno 2014 recante "Interpretazione autentica alla D.G.R. 31 marzo 2014, n. 438 recante: "POR FESR 2007-2013. Asse III, Attività III.1.2: approvazione modalità e criteri per la concessione di contributi a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nei settori del turismo e del commercio" integrata dalla D.G.R. 28 aprile 2014, n. 558";

- n. 1163 del 21 luglio 2014 avente ad oggetto "POR FESR 2007 - 2013 - Asse III - attività III.1.2 - Delibera di Giunta 438/2014 e successive integrazioni - Riapertura termini per la presentazione delle domande di contributo a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nel settore del turismo e del commercio" che riapre i termini per la presentazione delle domande dal 1 settembre 2014 al 30 settembre 2014;

Richiamate inoltre:

la propria determinazione n. 13589 del 30 settembre 2014 relativa a "POR FESR 2007 - 2013 - Asse III - Attività III.1.2 - Delibera di Giunta 438/2014 e successive integrazioni - Riapertura termini per la presentazione delle domande di contributo a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nel settore del turismo e del commercio" che riapre i termini per la presentazione delle domande dal 1 ottobre 2014 al 10 ottobre 2014;

la delibera di Giunta 1989 del 22 dicembre 2014 "Integrazione delibera 1163/2014 avente ad oggetto "POR FESR 2007 - 2013 - Asse III - Attività III.1.2 - Delibera di Giunta 438/2014 e successive integrazioni - riapertura termini per la presentazione delle domande di contributo a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nel settore del turismo e del commercio" che fissa al 20 gennaio 2015 il termine per l'istruttoria delle domande;

Considerato che il suddetto bando, allegato alla delibera di Giunta n. 438/2014 e s.m., valutativo a sportello, all'art. 10 "Istruttoria delle domande" prevede tra l'altro che:

- le domande siano esaminate da un apposito Nucleo di Valutazione nominato con provvedimento del Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio e Turismo;

- che il Nucleo di Valutazione provveda entro il mese successivo alla scadenza del termine d'istruttoria a definire l'elenco dei soggetti ammissibili e non ammissibili a contributo;

Dato atto che con determinazione:

- n. 6978 del 23 maggio 2014 il Direttore Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo ha proceduto alla costituzione del predetto Nucleo di Valutazione;

- n. 13491 del 29 settembre 2014 il Responsabile del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche ha provveduto ad approvare le risultanze dell'istruttoria delle domande pervenute entro il 15 giugno 2014 come modificate, per mero errore materiale, con successiva propria determinazione n° 15172 del 23/10/2014;

- n. 17699 del 28 novembre 2014 il Responsabile del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche ha provveduto ad approvare le risultanze dell'istruttoria delle domande pervenute dal 16 giugno 2014 al 15 luglio 2014 rinviando l'esito sull'ammissibilità della richiesta di contributo per 16 soggetti indicati all'Allegato 4 dello stesso atto;

- n. 18670 del 17 dicembre 2014 il Responsabile del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche ha provveduto ad approvare le risultanze dell'istruttoria delle domande e la concessione dei contributi ai soggetti sospesi per verifica regolarità contributiva di cui alla determinazione n. 17699/2014 rinviando l'esito sull'ammissibilità della richiesta di contributo per 2 soggetti (81. Biotti Graziano e 202. Battery Service SRL) indicati all'Allegato 4 dello stesso atto;

- n. 19091 del 24 dicembre 2014 il Responsabile del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche ha provveduto ad approvare la prima parte delle risultanze dell'istruttoria delle domande pervenute dal 1/9/2014 al 10/10/2014 e a concedere contributi a 9 beneficiari della stessa nonché ai beneficiari sospesi per verifica contributiva di cui alla determina 17699/2014 (domande pervenute dal 16/6/2014 al 15/7/2014);

- n. 1587 del 13 febbraio 2015 il Responsabile del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche ha provveduto



ad approvare la seconda tranche delle risultanze dell'istruttoria delle domande pervenute dal 1/9/2014 al 10/10/2014 e alla concessione dei contributi a 9 beneficiari della stessa nonché a 2 beneficiari sospesi per verifica contributiva di cui alla determina 19091/2014;

- n. 1938 del 23 febbraio 2015 il Responsabile del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche ha provveduto ad approvare la terza tranche delle risultanze dell'istruttoria delle domande pervenute dal 1/9/2014 al 10/10/2014 e alla concessione dei contributi a 37 beneficiari;

- n. 2342 del 3 marzo 2015 il Responsabile del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche ha provveduto ad approvare la quarta tranche delle risultanze dell'istruttoria delle domande pervenute dal 1/9/2014 al 10/10/2014 e alla concessione dei contributi a 44 beneficiari;

- n. 2900 del 13 marzo 2015 il Responsabile del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche ha provveduto ad approvare la quinta tranche delle risultanze dell'istruttoria delle domande pervenute dal 1/9/2014 al 10/10/2014 e alla concessione dei contributi a 10 beneficiari;

- n. 3504 del 24 marzo 2015 il Responsabile del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche ha provveduto ad approvare la sesta tranche delle risultanze dell'istruttoria delle domande pervenute dal 1/9/2014 al 10/10/2014 e alla concessione dei contributi a 7 beneficiari;

- n. 4399 del 13 aprile 2014 il Responsabile del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche ha provveduto ad approvare la settima tranche delle risultanze dell'istruttoria delle domande pervenute dal 1/9/2014 al 10/10/2014 e alla concessione dei contributi a 1 beneficiario;

Considerato che con la sopracitata determinazione n. 19091/2014 si dava atto:

- di aver svolto l'istruttoria formale per tutte le 216 domande pervenute;
- di aver effettuato la verifica della sussistenza dei requisiti e delle condizioni di ammissibilità previsti dal bando per i primi 19 richiedenti;
- di aver ammesso a finanziamento 9 richiedenti;
- di non aver ammesso a finanziamento 3 richiedenti;
- di non aver potuto concludere l'istruttoria di 4 domande in attesa di chiarimenti ed integrazioni;
- di aver rinviato l'esito sull'ammissibilità della richiesta di contributo per altri 3 beneficiari in attesa dell'esito sulla regolarità contributiva;
- che per 201 domande rimaneva in corso la verifica della sussistenza dei requisiti e delle condizioni di ammissibilità;

Considerato inoltre che:

con la sopracitata determinazione n. 1587 del 13/2/2015 si dava atto:

- di aver completato la verifica della sussistenza dei requisiti e delle condizioni di ammissibilità per tutti i 91 richiedenti, procedendo secondo l'ordine cronologico di arrivo dalla numero 269 fino alla domanda n 359;
- di aver ammesso a finanziamento 11 richiedenti;
- di non aver ammesso a finanziamento 1 richiedente;
- di non aver potuto concludere l'istruttoria per 55 domande in attesa di chiarimenti ed integrazioni e di attendere i termini per l'acquisizione delle eventuali osservazioni

per i 27 avvisi di rigetto inviati;

- di aver rinviato l'esito sull'ammissibilità della richiesta di contributo per altri 2 beneficiari in attesa dell'esito sulla regolarità contributiva;

con la sopracitata determinazione n. 1938 del 23/2/2015 si dava atto:

- di aver completato la verifica della sussistenza dei requisiti e delle condizioni di ammissibilità i restanti 106 richiedenti, procedendo secondo l'ordine cronologico di arrivo dalla numero 360 fino alla domanda n 466;
- di aver ammesso a finanziamento 37 richiedenti;
- di non aver ammesso a finanziamento 62 richiedenti;
- di aver rinviato l'esito sull'ammissibilità della richiesta di contributo per altri 8 beneficiari in attesa dell'esito sulla regolarità contributiva;
- di non aver potuto concludere l'istruttoria delle restanti richieste, sospese per l'acquisizione delle integrazioni e dei chiarimenti o in attesa della chiusura dei termini per l'acquisizione di eventuali osservazioni, per le quali si rimanda a proprio successivo provvedimento;

con la sopracitata determinazione n. 2342 del 3/3/2015 si dava atto:

- di aver ammesso a finanziamento 44 richiedenti;
- di non aver ammesso a finanziamento 2 richiedenti;
- di aver rinviato l'esito sull'ammissibilità della richiesta di contributo per 3 beneficiari in attesa dell'esito sulla regolarità contributiva;
- di non aver potuto concludere l'istruttoria delle restanti richieste, sospese per l'acquisizione delle integrazioni e dei chiarimenti per le quali si rimanda a proprio successivo provvedimento;

con la sopracitata determinazione n. 2900 del 13/3/2015 si dava atto:

- di aver ammesso a finanziamento 10 richiedenti;
- di non aver ammesso a finanziamento 28 richiedenti;
- di aver revocato ai 2 beneficiari (119) e (259) il contributo concesso rispettivamente con determina 17699/2014 e con determina 19091/2014 a causa della loro rinuncia al contributo;
- di aver rinviato l'esito sull'ammissibilità della richiesta di contributo per 1 beneficiario in attesa dell'esito sulla regolarità contributiva;
- di non aver potuto concludere l'istruttoria delle restanti richieste, sospese per l'acquisizione delle integrazioni e dei chiarimenti per le quali si rimanda a proprio successivo provvedimento;

con la sopracitata determinazione n. 3504 del 24/3/2015 si dava atto:

- di aver ammesso a finanziamento 7 richiedenti;
- di non aver ammesso a finanziamento 1 richiedente;
- con la sopracitata determinazione n. 4399 del 13/4/2015 si dava atto:
- di aver ammesso a finanziamento 1 richiedente;
- di aver revocato a 3 beneficiari (211, 221 e 241) il contributo concesso con determina 17699/2014 a causa della loro rinuncia al contributo;

Vista la determinazione n. 2900 del 13/03/2015 con la quale si restituiva esito non favorevole all'istruttoria relativa al beneficiario n. 302) CONAD Fontanelle di Montebelli Mirco e C. Snc per mancato invio delle integrazioni richieste;

Considerato che a seguito di richiesta del beneficiario sopracitato (prot. PG/2015/243766 del 15/4/2015) è stato verificato che per mero errore materiale l'integrazione trasmessa in data 10/02/2015 dal succitato beneficiario 302) non era stata riconosciuta ed acquisita al protocollo e che pertanto la stessa debba essere riammessa in istruttoria;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di prendere atto delle risultanze dell'istruttoria compiuta dal Nucleo di valutazione nella seduta del 22/04/2015 in ordine al progetto n. 302) CONAD Fontanelle di Montebelli Mirco E C. SNC presentato in esito al Bando approvato con propria deliberazione n. 438/2014 e succ.mod. ed in particolare l'art. 6 dell'Allegato 1 nonché gli esiti raccolti nell'allegato di seguito indicato:

- Allegato 1: "Domande ammesse a finanziamento POR FESR 2007-2013. Asse III, Attività III.1.2: contributi a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nei settori del turismo e del commercio" pervenute dal 1/9/2014 al 10/10/2014, relativo alla domanda ammessa a contributo con indicato il punteggio attribuito a seguito dell'istruttoria, l'ammontare dell'investimento ammesso, il relativo contributo concedibile;

Dato atto dell'esito favorevole dell'istruttoria per il beneficiario 302) CONAD Fontanelle di Montebelli Mirco e C. Snc, erroneamente inserito nell'elenco delle domande non ammesse di cui all'allegato 2 della propria determinazione 2900/2015 sopracitata;

Ritenuto con il presente provvedimento di poter procedere con l'assegnazione del contributo, rettificando il precedente esito negativo;

Viste:

- le comunicazioni di concessione contributo trasmesse ai beneficiari 74) Hotel Aurea Srl (prot. PG/2015/480950 del 10/12/2014) e 77) Paganelli Sanzio & C. Snc (prot. PG/2014/480990 del 10/12/2014), relativamente ai contributi concessi con determina n. 17699/2014;

- la nota prot. PG/2015/89127 da parte del beneficiario 74) Hotel Aurea Srl e la nota prot. PG/2015/89169 da parte del beneficiario 77) Paganelli Sanzio & C., agli atti del Servizio competente, con le quali i succitati beneficiari comunicano di aver avviato i lavori in data 11/2/2015;

Considerato che l'art. 12.1 del bando citato stabilisce, tra l'altro, che "I finanziamenti decadono - e sono di conseguenza revocati - ove il destinatario non comunichi all'amministrazione regionale di aver dato inizio alla realizzazione degli interventi entro 2 mesi dalla data di comunicazione di concessione del contributo";

Rilevato il mancato rispetto del termine previsto all'art. 12.1 del bando citato e che pertanto con il presente atto si debba provvedere alla revoca dei contributi concessi corrispondenti a complessivi € 77.380,00, di cui € 14.280,00 relativi al beneficiario 74) e € 63.100,00 relativi al beneficiario 77) come indicato nell'Allegato 2: "Contributi revocati. POR FESR 2007-2013. Asse III, Attività III.1.2" con indicato l'importo revocato

e la motivazione della revoca;

Viste:

- la L.R. n. 25 del 18 novembre 2014 concernente l'autorizzazione all'esercizio provvisorio del Bilancio di previsione per l'esercizio 2015;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1977, n. 4", che:

- all'art. 17, comma 4, prevede che, nel caso in cui il bilancio non sia stato ancora presentato all'Assemblea legislativa, l'esercizio provvisorio sia autorizzato sulla base dell'ultimo bilancio approvato;

- all'art. 17, comma 5, prevede che, nel caso di cui al comma 4, l'autorizzazione all'esecuzione della spesa sia limitata ad un dodicesimo dello stanziamento di ciascuna unità previsionale di base, per ciascun capitolo di spesa ad essa appartenente, per ogni mese di esercizio provvisorio;

Viste inoltre:

- la L.R. 20 dicembre 2013, n. 28 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016";

- la L.R. 20 dicembre 2013, n. 29 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016";

- la L.R. 18 luglio 2014, n. 17 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione della legge di Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016. Primo provvedimento generale di variazione";

- la L.R. 18 luglio 2014, n. 18 "Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016 a norma dell'articolo 30 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

Preso atto che la delibera di Giunta regionale 438/2014 prevede che le risorse da destinare agli interventi oggetto del bando sono allocate sui capitoli dell'esercizio finanziario 2014 come di seguito indicato:

- capitolo 23636 "Contributi a imprese per la realizzazione di interventi per la qualificazione energetico-ambientale e lo sviluppo sostenibile - Asse 3 - Programma Operativo 2007/2013 - Contributo CE sul FESR (Reg. CE 1083 dell'11 luglio 2006; Dec. C (2007) 3875 del 7 agosto 2007) - Mezzi U.E." - U.P.B. 1.3.2.3.8365;

- capitolo 23652 "Contributi a imprese per la realizzazione di interventi per la qualificazione energetico-ambientale e lo sviluppo sostenibile - Asse 3 - Programma Operativo 2007/2013 (L. 16 aprile 1987, n. 183; Delibera CIPE 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C (2007) 3875 del 7 agosto 2007) - Mezzi statali" - U.P.B. 1.3.2.3.8366;

Dato atto che le quote di euro € 15.225,10 e € 26.004,90 con cui viene suddivisa la somma complessiva di € 41.230,00 sui competenti capitoli di bilancio risultano compresi nel limite di autorizzazione della spesa previsto dal citato art. 17, comma 5 della L.R. n. 40/2001, alla luce degli stanziamenti definitivi sulla U.P.B. e sui capitoli medesimi per l'anno 2014;

Dato atto inoltre che, trattandosi di contributi a rendicontazione, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad € 41.230,00;

Considerato che, come previsto dal sopracitato bando:

- gli interventi dovranno essere completamente realizzati entro i successivi 8 mesi dalla data di comunicazione di concessione del contributo. Eventuali proroghe, da richiedere solo per cause di forza maggiore non imputabili al richiedente, potranno essere concordate con il Servizio regionale competente, una volta sola, per un periodo massimo di 45 giorni, se compatibili con i termini di rendicontazione delle spese alla Commissione Europea (punto 12.2 del bando citato);
- la rendicontazione finanziaria dei progetti approvati dovrà essere presentata entro il termine perentorio di 15 giorni dalla data di conclusione degli interventi, ovvero dalla scadenza degli 8 mesi che decorrono dalla data di comunicazione della concessione del contributo (punto 14.2 del bando citato);

Ritenuto inoltre che la realizzazione del progetto dovrà avvenire entro e non oltre il 31 dicembre 2015;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2015 (scadenza dell'obbligazione) e che pertanto si possa procedere all'assunzione degli impegni di spesa a favore del soggetto di cui all'Allegato 1, per la somma complessiva di euro 41.230,00;

Viste inoltre:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3 della predetta Legge 136/2010 e successive modifiche;

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione", ed in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici";

Dato atto che al progetto d'investimento pubblico oggetto del presente provvedimento è stato assegnato, dalla competente struttura ministeriale, il Codice Unico di Progetto (CUP) così come riportato nell'Allegato 1;

Visti:

- il D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98, ed in particolare l'art. 31 "Semplificazioni in materia DURC";

- la circolare di cui alla nota del Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale prot. PG/2013/154942 del 26 giugno 2013 riguardante l'"Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia";

- la nota del medesimo Responsabile prot. PG/2013/208039 del 27 agosto 2013 concernente "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC"

del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013";

Richiamato il Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e ss.mm., ed in particolare l'art. 83, comma 3, lettera e);

Ritenuto, pertanto, per quanto sopra esposto:

- di assegnare e concedere al soggetto ammesso un contributo così come riportato all'elenco di cui all'Allegato 1;
- di assumere - ricorrendo le condizioni previste dal D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii. - i relativi impegni di spesa;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del D.Lgs 118/2011;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e s.m.;

Viste le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1621 dell'11 novembre 2013 avente per oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

- n. 57/2015 "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 10 del 10 gennaio 2011;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ.mod.;

Viste altresì:

- la delibera di Giunta regionale n. 335 del 31/3/2015 avente ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituti";

- la determinazione del Direttore Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo n. 17083 del 19 novembre 2014 avente ad oggetto "Proroga incarichi dirigenziali in scadenza al 30/11/2014";

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2. di prendere atto delle risultanze dell'istruttoria compiuta dal Nucleo di valutazione in ordine ai progetti presentati in esito al Bando approvato con deliberazione di Giunta n. 438/2014 e succ.mod. e integrazioni;

3. di revocare ai beneficiari di cui all'allegato 2 "Contributi

revocati POR FESR 2007-2013. Asse III, Attività III.1.2” i contributi concessi con determina 17699/2014 per un importo complessivo di Euro 77.380,00 (registrato con i numeri di impegno n. 4865 e 4866/2014 Cap. 23636 e 23652), per il mancato rispetto del termine di cui all’art. 12.1 del bando citato;

4. di dare atto che la somma di cui al punto 3) pari a complessivi € 77.380,00 registrata:

- quanto ad € 28.574,30 al numero 4865 di impegno sul capitolo 23636 “Contributi a imprese per la realizzazione di interventi per la qualificazione energetico-ambientale e lo sviluppo sostenibile - Asse 3 - Programma Operativo 2007/2013 - Contributo CE sul FESR (Reg. CE 1083 dell’11 luglio 2006; Dec. C (2007) 3875 del 7 agosto 2007)” - Mezzi U.E. - U.P.B. 1.3.2.3.8365;
- quanto ad € 48.805,70 al numero 4866 di impegno sul capitolo 23652 “Contributi a imprese per la realizzazione di interventi per la qualificazione energetico-ambientale e lo sviluppo sostenibile - Asse 3 - Programma Operativo 2007/2013 (L. 16 aprile 1987, n. 183; Delibera CIPE 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C (2007) 3875 del 7 agosto 2007) - Mezzi statali” - U.P.B. 1.3.2.3.8366

del bilancio per l’esercizio finanziario 2014, è da considerarsi economia di spesa da eliminare dall’elenco dei residui passivi;

5. di approvare i seguenti allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:

- Allegato 1: “domande ammesse a finanziamento POR FESR 2007-2013. Asse III, Attività III.1.2: contributi a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all’utilizzo di fonti rinnovabili di energia nei settori del turismo e del commercio” pervenute dal 1/9/2014 al 10/10/2014, relativo alla domanda ammessa con indicato il punteggio attribuito a seguito dell’istruttoria, l’ammontare dell’investimento ammesso, il relativo contributo concedibile;
- Allegato 2: “Contributi revocati POR FESR 2007-2013. Asse III, Attività III.1.2” con indicato l’importo revocato e la motivazione della revoca;

6. di assegnare e concedere un contributo pari a € 41.230,00 al soggetto indicato nella graduatoria di cui all’Allegato 1 “Domande ammesse a finanziamento POR FESR 2007-2013. Asse III, Attività III.1.2: Contributi a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all’utilizzo di fonti rinnovabili di energia nei settori del turismo e del commercio” pervenute nel periodo 1/9/2014 - 10/10/2014, per l’importo specificato ed il relativo CUP;

7. di impegnare, in relazione a quanto riportato in premessa, a favore del beneficiario indicato nel sopracitato Allegato 1, la somma complessiva di € 41.230,00 come segue:

- quanto a € 15.225,10 registrata al n. 938 di impegno, sul Cap. del bilancio per l’esercizio finanziario 2015 che sarà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al n.23636 “Contributi a imprese per la realizzazione di interventi per la qualificazione energetico-ambientale e lo sviluppo sostenibile - Asse 3 - Programma Operativo 2007/2013 - Contributo CE sul FESR (Reg. CE 1083 dell’11 luglio 2006; Dec. C (2007) 3875 del 7 agosto 2007)” - Mezzi U.E. - U.P.B. 1.3.2.3.8365 del bilancio per l’esercizio finanziario 2014;

- quanto a € 26.004,90 registrata al n. 939 di impegno, sul Cap. del bilancio per l’esercizio finanziario 2015 che sarà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al n. 23652 “Contributi a imprese per la realizzazione di interventi per la qualificazione energetico-ambientale e lo sviluppo sostenibile - Asse 3 - Programma Operativo 2007/2013 (L. 16 aprile 1987, n. 183; Delibera CIPE 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C (2007) 3875 del 7 agosto 2007) - Mezzi statali” - U.P.B. 1.3.2.3.8366 del bilancio per l’esercizio finanziario 2014;

8. di dare atto che l’ammontare degli impegni di spesa di cui sopra è compreso nel limite di 4/12 dello stanziamento definitivo dei competenti capitoli del bilancio per l’esercizio finanziario 2014 ai sensi di quanto previsto dalla L.R. 25/2014;

9. di accertare a fronte degli impegni di spesa di cui al punto 7 che precede:

- a) la somma di € 15.225,10 registrata al n. 235 di accertamento sul capitolo 4852 “Contributo della CE sul FESR per il finanziamento del programma operativo regionale 2007/2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - (Reg. CE 1083 dell’11 luglio 2006; Decisione C (2007) 3875 del 7 agosto 2007)” quale credito nei confronti della UE a titolo di finanziamento comunitario;
- b) la somma di € 26.004,90 registrata al n. 236 di accertamento sul capitolo 3252 “Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del programma operativo regionale FESR 2007/2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - (L. 16 aprile 1987, n. 183; Delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Decisione C (2007) 3875 del 7 agosto 2007)” quale credito nei confronti del Ministero dell’Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale;

10. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare come definita dal citato decreto sono espressamente indicate come di seguito:

- Capitolo 23636 - Missione 17 - Programma 01 - Codice economico U.2.03.03.03.999 - COFOG 04.3 - Transazione UE 3 - SIOPE 2323 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3
- Capitolo 23652 - Missione 17 - Programma 01 - Codice economico U.2.03.03.03.999 - COFOG 04.3 - Transazione UE 4 - SIOPE 2323 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

e che in relazione al Codice CUP si rinvia al citato Allegato 1;

11. di precisare altresì che, in ragione delle prescrizioni dettate dal medesimo D.Lgs. n. 118/2011, ad entrata in vigore della L.R. di approvazione del bilancio per l’esercizio finanziario 2015, le indicazioni di natura contabile inserite nel presente provvedimento saranno riviste al fine di consentire l’eventuale adeguamento delle scritture contabili eseguite;

12. di dare atto che secondo quanto stabilito all’articolo 12 del Bando citato l’avvio dei progetti dovrà avvenire entro 2 mesi dalla comunicazione dell’avvenuta concessione del contributo e dovranno essere conclusi entro 8 mesi dalla medesima comunicazione;

13. di dare atto che alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento relativi ai contributi qui concessi si provvederà con propri atti formali - ai sensi della normativa contabile vigente e della deliberazione n. 2416/2008 e successive modifiche, previa presentazione della rendicontazione di spesa secondo quanto stabilito all’articolo 14) del bando citato

e secondo le modalità previste all'articolo 13) del medesimo Bando "Modalità di erogazione del contributo" e previa verifica della regolarità contributiva;

14. di dare atto che secondo quanto stabilito all'articolo 14 del bando citato le rendicontazioni finanziarie e tecniche dovranno essere presentate entro il termine perentorio di 15 giorni dalla data di conclusione degli interventi, ovvero alla scadenza degli 8 mesi che decorrono dalla data di comunicazione della concessione del contributo e che la realizzazione del progetto dovrà avvenire entro e non oltre il 31 dicembre 2015;

15. di dare atto che ai sensi dell'articolo 17) del Bando citato, qualora il beneficiario contravvenga agli impegni assunti, ovvero a quanto previsto dalle disposizioni generali del Bando relative al mantenimento dell'attività economica nell'immobile per 3 anni successivi all'ultimazione dei lavori, incorrerà nella perdita dei benefici concessi e sarà tenuto alla restituzione delle somme percepite maggiorate degli interessi legali;

16. di dare atto che, per quanto non espressamente previsto dal presente atto, si rinvia a quanto disciplinato nel citato Bando approvato con la deliberazione n. 438/2014 e succ.mod. e integrazioni;

17. di dare atto, che avverso il presente provvedimento è possibile presentare ricorso in via amministrativa al Presidente della Repubblica o in sede giurisdizionale amministrativa nelle forme e nei termini previsti dalla legislazione vigente;

18. di comunicare al beneficiario di cui all'Allegato 1 secondo quanto previsto dal Bando, l'entità delle spese ammesse nella loro suddivisione per voci e l'ammontare del contributo concesso unitamente al termine finale per l'ultimazione degli interventi;

19. di notificare il presente provvedimento ai beneficiari di cui all'Allegato 2 "Contributi revocati POR FESR 2007-2013. Asse III, Attività III.1.2";

20. di stabilire che le suddette comunicazioni di cui ai punti 18) e 19) saranno trasmesse, così come stabilito dal bando, tramite PEC;

21. di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, e sui seguenti siti internet regionali: <http://fesr.regione.emilia-romagna.it>, <http://imprese.regione.emilia-romagna.it>, <http://energia.regione.emilia-romagna.it>;

22. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, e succ. modd. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Castellini

ALLEGATO 1:  
 "DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO POR FESR 2007-2013 - ASSE III, ATTIVITÀ III.1.2: CONTRIBUTI A SOSTEGNO DI PROGETTI INNOVATIVI FINALIZZATI AL RISPARMIO ENERGETICO E ALL'UTILIZZO DI FONTI RINNOVABILI DI ENERGIA NEI SETTORI DEL TURISMO E DEL COMMERCIO" PERVENUTE DAL 1.09.2014 AL 10.10.2014

N. ordine d'arrivo	Ragione sociale richiedente	Sede legale	PARTITA IVA	tipologia di intervento	Localizzazione intervento	Spesa ammissibile	Punteggi o attribuito	% contributo	Contributo concesso (€)	Cap. 23636 (€)	Cap. 23652 (€)	CUP
1 302	CONAD FONTANELLE DI MONTEBELLI MIRCO E. C. SNC	RICCIONE (RN)	01192740403	FOTOVOLTAICO	RICCIONE (RN)	103.075,00	85	40%	41.230,00	15.225,10	26.004,90	E83D14006470004
Totale									41.230,00	15.225,10	26.004,90	

ALLEGATO 2: "CONTRIBUTI REVOCATI POR FESR 2007-2013. ASSE III, ATTIVITÀ III.1.2"						
N.	N. ordine d'arrivo	Ragione sociale richiedente	IMPORTO REVOCATO	Cap. 23636 (€)	Cap. 23652 (€)	MOTIVAZIONE REVOCA
1	74	HOTEL AUREA SRL Bellaria Igea Marina (RN)	14.280,00	5.273,21	9.006,79	I lavori sono stati avviati oltre il termine di cui all'art. 12.1 del bando
2	77	PAGANELLI SANZIO & C. SNC Bellaria Igea Marina (RN)	63.100,00	23.301,09	39.798,91	I lavori sono stati avviati oltre il termine di cui all'art. 12.1 del bando
<b>Totale</b>			<b>77.380,00</b>	<b>28.574,30</b>	<b>48.805,70</b>	

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 26 MARZO 2015, N. 3656

**Quantificazione, riconoscimento e liquidazione a TPER SpA del corrispettivo per interventi a favore degli utenti ferroviari dei servizi di interesse regionale. Estensione validità abbonamenti TPER SpA aprile gratuito 2013 II tranche a saldo**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di quantificare e riconoscere, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate e in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 287/2013, a favore di TPER SpA, il corrispettivo di € 31.192,52 (IVA compresa), per i costi (II tranche, a saldo) sostenuti dalla società per l'organizzazione e la gestione dell'operazione di estensione gratuita di un mese di validità degli abbonamenti da essa rilasciati e vigenti nel mese di aprile 2013 a favore degli utenti ferroviari dei servizi di interesse regionale;

b) di imputare la spesa complessiva di € 31.192,52 (Iva compresa) come segue:

- quanto a € 28.356,84 registrata al n. 692 di impegno sul capitolo del Bilancio per l'esercizio 2015 che sarà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al capitolo 43697 "Corrispettivi per i servizi ferroviari di interesse regionale e locale e per la gestione delle linee ferroviarie regionali (art. 8 D.Lgs 19 novembre 1997, n. 422; art. 13, comma 6; art. 16 comma 6 e art. 32, L.R. 2 ottobre 1998, n. 30; art. 1 comma 296 L. 21 dicembre 2007, n. 244) - di cui all'U.P.B. 1.4.3.2.15308 del bilancio per l'esercizio finanziario 2014;
- quanto a € 2.835,68 registrata al n. 693 di impegno sul capitolo del Bilancio per l'esercizio 2015 che sarà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al capitolo 43675 "Oneri su contratti di servizio stipulati con gli esercenti il trasporto ferroviario (art. 19, D.Lgs. 19 novembre 1997, n. 422)", di cui all'UPB 1.4.3.2.15300 del bilancio per l'esercizio finanziario 2014;

c) di dare atto che l'ammontare degli impegni di spesa di cui sopra è compreso nel limite dei dodicesimi dello stanziamento definitivo dei competenti capitoli del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 ai sensi di quanto previsto dalla L.R. n. 25/2014;

d) di dare atto che in attuazione del D.Lgs.n.118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare in relazione ai suddetti capitoli di spesa, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

- Missione 10 - Programma 1 - Titolo1 - Codice economico U.1.04.03.01.001- COFOG 04.5 - Tranzazione U.E. 8 - SIOPE 1624 - C.I. Spesa 3 Gestione ordinaria 3.

e) di precisare altresì che, in ragione delle prescrizioni dettate dal medesimo D.Lgs. n. 118/2011, ad entrata in vigore della L.R. di approvazione del bilancio per l'esercizio finanziario 2015, le indicazioni di natura contabile inserite nel presente provvedimento saranno riviste al fine di consentire l'eventuale adeguamento delle scritture contabili eseguite;

f) di liquidare a Tper SpA, per i motivi esposti in premessa, che qui si intendono integralmente riportati, la somma complessiva di € 31.192,52 (€ 28.356,84 quota imponibile, € 2.835,68 quota IVA), a saldo della fattura indicata in premessa prot. FT/2015/980 del 23/2/2015, dando atto che la spesa grava sugli impegni assunti con il presente provvedimento alla lettera b);

g) di dare atto che:

- per consentire l'attivazione della procedura dello "split payment" prevista dalla L. 190/2014, commi 629 lett.b) e c), 632 e 633, l'importo dell'IVA dovuta pari a € 2.835,68, relativa alla fattura n. UR174 del 12/2/2015 prot. FT/2015/980 del 23/2/2015, verrà introitato sul capitolo del bilancio per l'esercizio finanziario 2015, corrispondente al capitolo 7040 "Somme introitate per conto terzi" afferente all'U.P.B.6.20.14000, del bilancio per l'esercizio finanziario 2014;
- il Servizio Gestione della Spesa regionale provvederà, sulla base delle indicazioni che sono state fornite dal Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze ad del 23 gennaio 2015, ad effettuare il versamento dell'importo di € 2.835,68 direttamente all'Erario, imputando la spesa sul capitolo del bilancio per l'esercizio 2015 che sarà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al capitolo 91120 "Erogazione di somme introitate per conto di terzi" afferente all'U.P.B. 3.1.1.7.31500 del bilancio per l'esercizio finanziario 2014;

h) di dare atto che ai sensi della normativa contabile vigente, e della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m. si provvederà alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento a favore di TPer SpA per l'importo complessivo di cui al precedente punto f);

i) di dare atto che, per quanto concerne gli adempimenti richiesti dall'art. 22 del D.Lgs. n. 33/2013, si rinvia a quanto espressamente indicato nelle delibere di Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 57/2015;

j) di pubblicare il presente atto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 3 APRILE 2015, N. 4059

**Istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, per oggetto di ampliamento della Ditta Modenaceti Srl, in Via Prada n. 3 in comune di Vignola (MO), nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Casalecchio-Vignola**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. Di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, il progetto di realizzazione per il progetto di realizzazione di un ampliamento di fabbricato esistente nel Comune di Vignola (Mo) in via Prada n. 3, distinto al CT/CF con il map. n. 115, foglio n° 14; ricadente nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Casalecchio-Vignola ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. di dare atto che l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori è composta dal presente atto e dagli elaborati grafici pervenuti



con prot. n. PG/2015/0059655 del 02/02/2015 e dei documenti di seguito elencati, che formano parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione:

- relazione tecnica;
- stato di fatto/nuova realizzazione;
- dichiarazione liberatoria;
- elaborati grafici

3. di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dai richiedenti, le medesime esprimono:

3.a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

3.b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

3.c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

4. di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione, dovrà ottemperare alle seguenti prescrizioni:

4.a) l'intera sagoma della tettoia più vicina alla rotaia dovrà essere ad una distanza minima dalla più vicina rotaia di m 11,15;

4.b) in prossimità dell'area che delimita il parcheggio, a ridosso dell'esistente recinzione che delimita l'area ferroviaria, dovrà essere installato idoneo paracarri di sicurezza avente caratteristiche costruttive antisfondamento atte ad impedire che qualsiasi mezzo meccanico possa sfondare la recinzione ed invadere la sede ferroviaria;

5. di stabilire inoltre quanto segue:

5.a) entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori C.I.L. o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività - SCIA, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

5.b) qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata;

"E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art. 49 e 60 del DPR 753/80";

5.c) qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori C.I.L. o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività - SCIA è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;

5.d) il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;

5.e) eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese dei proprietari o aventi causa della costruzione;

5.f) la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

5.g) qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

5.h) all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

6. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

7. di dare atto che l'adempimento agli obblighi di pubblicità e trasparenza del presente atto secondo quanto previsto dall'art.23 D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 verrà eseguito nelle forme previste dall'Allegato A - parte seconda - della deliberazione della Giunta regionale n. 1621 dell'11 novembre 2013.

8. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FERROVIE 7 APRILE 2015, N. 4113

**Convenzione Mi Nuovo STIMER Regione Emilia-Romagna, Trenitalia SpA e TPER Spa rep. 4706/2014. Quantificazione, riconoscimento e liquidazione a TPER SpA quota 5% integrazioni urbane anno 2014**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di quantificare e riconoscere a favore di TPER SpA, in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 2116/2013 e n. 1785 dell'11/11/2014 e dell'articolo 5, secondo capoverso della Convenzione rep. 4706/2014 l'importo complessivo di € 4.585,83 (quota imponibile € 4.168,94, quota IVA € 416,89), pari al 5% delle quote delle integrazioni urbane agli abbonamenti annuali validi sulle linee Parma-Suzzara, Ferrara-Suzzara e Ferrara-Codigoro emessi nell'intero anno 2014, per le motivazioni indicate in premessa, a copertura dei maggiori oneri sostenuti dalla Società per le agevolazioni praticate sulla tariffazione integrata e per la gestione della stessa;

b) di imputare la spesa complessiva di € 4.585,83 quota imponibile € 4.168,94, quota IVA € 416,89) al n. 796 di impegno

sul capitolo del Bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che sarà dotato della necessaria disponibilità corrispondente al capitolo 43184 "Corrispettivi per il trasporto ferroviario di interesse regionale (art. 20 D.Lgs. 19 novembre 1997 n. 422, art. 31 L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'U.P.B. 1.4.3.2.15260 del bilancio per l'esercizio finanziario 2014;

c) di dare atto che l'ammontare dell'impegno di spesa di cui sopra è compreso nel limite dei quattro dodicesimi dello stanziamento definitivo del competente capitolo del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 ai sensi di quanto previsto dalla L.R. n. 25/2014;

d) di dare atto che in attuazione del D.Lgs.n.118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare in relazione al suddetto capitolo di spesa, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

- Missione 10; Programma 1; Titolo -; Macro aggregato -; Codice economico U.1.04.03.99.999; COFOG 04.5; Transazione U.E. 8; SIOPE 1624; C.I. spesa 3; Gestione ordinaria 3

e) di precisare altresì che, in ragione delle prescrizioni dettate dal medesimo D.Lgs.n.118/2011, ad entrata in vigore della L.R. di approvazione del bilancio per l'esercizio finanziario 2015, le indicazioni di natura contabile inserite nel presente provvedimento saranno riviste al fine di consentire l'eventuale adeguamento delle scritture contabili eseguite;

f) di liquidare, ai sensi della normativa contabile vigente e della DGR n. 2416/2008 e s.m. a TPER SpA, per i motivi esposti in premessa, che qui si intendono integralmente riportati, la somma complessiva di € 4.585,83 (€ 4.168,94, quota imponibile, € 416,89, quota IVA), a saldo della fattura indicata in premessa prot. FT/2015/1834 del 30/03/2015, dando atto che la spesa grava sull'impegno assunto con il presente provvedimento

di cui alla lettera b) che precede;

g) di dare atto che:

- per consentire l'attivazione della procedura dello "split payment" prevista dalla L. 190/2014, commi 629 lett. b) e c), 632 e 633, l'importo dell'IVA dovuta pari a € 416,89, relativa alla fattura n. UR 345 del 20/03/2015, protocollata in data 30/03/2015 con prot. FT/2015/1834, verrà introitato sul capitolo del bilancio per l'esercizio finanziario 2015, corrispondente al capitolo 7040 "Somme introitate per conto terzi" afferente all'U.P.B.6.20.14000, del bilancio per l'esercizio finanziario 2014;

- il Servizio Gestione della Spesa regionale provvederà, sulla base delle indicazioni che sono state fornite dal Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze ad del 23 gennaio 2015, ad effettuare il versamento dell'importo di € 416,89 direttamente all'Erario, imputando la spesa sul capitolo del bilancio per l'esercizio 2015 che sarà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al capitolo 91120 "Erogazione di somme introitate per conto di terzi" afferente all'U.P.B. 3.1.1.7.31500 del bilancio per l'esercizio finanziario 2014;

h) di dare atto che, ai sensi della normativa contabile vigente, si provvederà alla richiesta di emissione del titolo di pagamento a favore di TPER SpA, per l'importo di cui al precedente punto f);

i) di dare atto che, per quanto concerne gli adempimenti richiesti dall'art. 22 del D.Lgs n. 33/2013 e s.m., si rinvia a quanto espressamente indicato nelle delibere di Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 57/2015;

j) di pubblicare il presente atto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 20 APRILE 2015, N. 4785

**Art. 8 D.Lgs. 422/97. Servizi ferroviari di interesse regionale non in concessione a Trenitalia. Quantificazione corrispettivo anno 2015 per contratto di programma rep. 4565/2013 a FER Srl**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di quantificare e riconoscere a favore di FER Srl con sede a Ferrara, per l'anno 2015 il corrispettivo per la gestione della intera infrastruttura ferroviaria regionale, pari a € 16.755.644,51 (IVA inclusa);

b) di imputare la spesa complessiva di € 16.755.644,51 nel seguente modo:

- quanto ad € 15.232.404,10 registrata al n. 895 di impegno sul capitolo del Bilancio per l'esercizio 2015 che sarà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al capitolo 43697 "Corrispettivi per i servizi ferroviari di interesse regionale locale e per la gestione delle linee ferroviarie regionali (art. 8, D.Lgs. 19 novembre 1997, n.422; art. 13, comma 6, art. 16, comma 5 ter e art. 32, L.R. 2 ottobre 1998, n.30; art. 1 comma 296, L. 21 dicembre 2007, n. 244)" di cui all'U.P.B.

1.4.3.2.15308 del bilancio per l'esercizio finanziario 2014;

- quanto ad € 1.523.240,41 registrata al n. 896 di impegno sul capitolo del Bilancio per l'esercizio 2015 che sarà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al capitolo 43675 "Oneri su contratti di servizio stipulati con gli esercenti il trasporto ferroviario (art.19, D.Lgs 19 novembre 1997, n. 422)" di cui all'UPB 1.4.3.2.15300 del bilancio per l'esercizio finanziario 2014;

c) di dare atto che l'ammontare degli impegni di spesa di cui sopra è compreso nei limiti della maggiore spesa necessaria ove si tratti di spese derivanti da obblighi contrattuali assunti nei precedenti esercizi, ai sensi di quanto previsto dalla L.R. n. 25/2014, e dall'art. 17, comma 5, lettera b) della L.R. 40/2001;

d) di dare atto che in attuazione del D.Lgs.n.118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare in relazione ai suddetti capitoli di spesa, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

- Missione 10 - Programma 1 - Titolo 1 - Macro aggregato 4 - Codice economico U.1.04.03.01.001 - COFOG 04.5 - Transazione U.E. 8 - SIOPE 1624 - C.I. spesa 3 - gestione ordinaria 3

e) di precisare altresì che, in ragione delle prescrizioni dettate dal medesimo D.Lgs.n.118/2011, ad entrata in vigore della L.R. di approvazione del bilancio per l'esercizio finanziario 2015, le indicazioni di natura contabile inserite nel presente provvedimento saranno riviste al fine di consentire l'eventuale adeguamento

delle scritture contabili eseguite;

f) di dare atto che alla liquidazione della somma complessiva di € 16.755.644,53 provvederà con propri atti formali il dirigente regionale competente ai sensi della normativa contabile vigente e della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., tenuto conto della cessione di credito rep. 49968/31523 del 23/03/2012 citata in premessa, nel rispetto dell'art. 17-ter del D.P.R. 26/10/1972, n. 633, ai sensi dell'art. 31 del D.L. 69/2013 e s.m. ed in ottemperanza a quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015 sulla base delle fatture emesse conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia nonché secondo le modalità previste all'art. 4 del contratto sottoscritto tra le parti il cui schema è stato approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2190 del 28 dicembre 2012. I relativi pagamenti

per la parte imponibile verranno effettuati a favore di FER srl mentre la quota relativa all'IVA verrà effettuata a favore dell'Agenzia delle Entrate secondo l'imputazione della spesa di cui al punto b) che precede; le fatture dovranno essere inviate tramite il sistema di interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione il codice: JSGML9;

g) di dare atto che per quanto concerne gli adempimenti richiesti dall'art. 22 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 e s.m., si rinvia a quanto espressamente indicato nelle proprie deliberazioni n. 1621 del 11/11/2013 e n. 57 del 26/1/2015;

h) di pubblicare la presente determinazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 5 MAGGIO 2015, N. 5473

**Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Bartoletti Gianfranco Aut. 4042**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Bartoletti Gianfranco, con sede legale in Via Cantagallo 2, Comune di Russi (Ra), al Registro Regionale dei Produttori con il n. 4042;
3. di autorizzare l'impresa Bartoletti Gianfranco ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di piante officinali e aromatiche e piantine ortive;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 7 MAGGIO 2015, N. 5605

**Variatione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Cittanti Gian Paolo - Aut. 288**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di dare atto che l'impresa Cittanti Gian Paolo svolge esclusivamente l'attività di produzione sementiera di foraggiere leguminose a semi minuti;
3. di rettificare e aggiornare conseguentemente il Registro Ufficiale Regionale e la relativa autorizzazione fitosanitaria di cui è in possesso l'impresa;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 7 MAGGIO 2015, N. 5606

**Variatione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Zespri Fresh Produce Italy Srl - Aut. 2809**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di prendere atto che l'impresa Zespri Fresh Produce Italy Srl intende svolgere - nel Centro aziendale sito nel comune di Imola (BO), in Via Cogne 35, - l'attività di importazione da Paesi Terzi di piante e relativi materiali di moltiplicazione;
3. di confermare l'iscrizione dell'impresa al Registro regionale dei Produttori e al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP);

4. di rettificare e aggiornare conseguentemente il Registro Regionale dei Produttori e la relativa autorizzazione di cui è in possesso l'impresa Zespri Fresh Produce Italy Srl.;
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 7 MAGGIO 2015, N. 5607

**Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Nunhems Italy S.r.l. Aut. 0247**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di autorizzare l'impresa Nunhems Italy S.r.l. ad esercitare l'attività di produzione sementiera come costituente di varietà vegetali (breeder), presso il Centro aziendale sito in Via Ghiarone 2, Sant'Agata Bolognese (BO);
3. di rettificare e aggiornare conseguentemente il Registro Ufficiale Regionale e la relativa autorizzazione fitosanitaria di cui è in possesso l'impresa;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Uffi-

ciale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 7 MAGGIO 2015, N. 5608

**Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Indian Food Alimentari di Singh Paramjit Aut. 4043**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere c) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Indian Food Alimentari di Singh Paramjit, con sede legale in via Lame 61/1, Comune di Bologna, al Registro Regionale dei Produttori con il n. 4043;
3. di stabilire che l'impresa sopraccitata possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 1, lettera a) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il numero 08/4043;
4. di autorizzare l'impresa Indian Food Alimentari di Singh Paramjit ad esercitare l'attività di importazione di frutta e altri vegetali (escluso piante e relativi materiali di moltiplicazione) da paesi terzi;
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 5 MAGGIO 2015, N. 5486

**Prescrizioni fitosanitarie per la lotta contro la Flavescenza dorata della vite nella regione Emilia-Romagna. Anno 2015**

IL RESPONSABILE

Visti:

- la direttiva del Consiglio 2000/29/CE del 8/5/2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.M. 31 maggio 2000, recante "Misure per la lotta obbligatoria contro la flavescenza dorata della vite";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";
- la propria determinazione del 2 maggio 2014, n. 5799, recante "Prescrizioni fitosanitarie per la lotta contro la Flavescenza dorata della vite nella Regione Emilia-Romagna. Anno 2014";

Visti i risultati dell'attività di monitoraggio effettuata nel corso degli ultimi anni relativamente alla presenza della flavescenza dorata e del suo vettore *Scaphoideus titanus* nei vigneti della Regione Emilia-Romagna;

Ritenuto di adottare specifiche misure fitosanitarie volte all'eradicazione e al contenimento della malattia e alla lotta contro il suo vettore *Scaphoideus titanus*, così come definito dal suddetto D.M. 31 maggio 2000, per prevenire la diffusione di infezioni

di flavescenza dorata sul materiale di moltiplicazione vegetativa della vite;

Visti:

- il D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- le deliberazioni della Giunta regionale n. 1621 dell'11 novembre 2013 "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013" e n. 57 del 26 gennaio 2015 "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- n. 1950 del 13/12/2010, recante "revisione della struttura organizzativa della Direzione Generale attività produttive, commercio e turismo e della Direzione Generale Agricoltura;
- la determinazione dirigenziale n. 3391 del 23/3/2015, recante "Conferimento incarichi dirigenziali di struttura e professional presso la Direzione Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e successive modifiche e integrazioni, la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2. di dichiarare "zone di insediamento" di flavescenza dorata, ai sensi dell'art. 5 del D.M. 31 maggio 2000, le aree vitate presenti nei comuni delle seguenti province (Allegato 1): - Piacenza: Agazzano, Alseno, Bettola, Bobbio, Borgonovo Val Tidone, Caminata, Carpaneto Piacentino, Castell'Arquato, Castel San Giovanni, Coli, Gazzola, Gropparello, Lugagnano Val D'Arda, Nibbiano, Pecorara, Pianello Val Tidone, Piozzano, Ponte dell'Olio, Rivergaro, San Giorgio Piacentino, Travo, Vernasca, Vigolzone e Ziano Piacentino; - Parma: Calestano, Collecchio, Felino, Fidenza, Fornovo di Taro, Langhirano, Lesignano de Bagni, Medesano, Noceto, Sala Baganza, Salsomaggiore Terme, Solignano, Terenzo, Traversetolo e Varano de' Melegari; - Reggio Emilia: Boretto, Brescello, Castelnovo di Sotto, Fabbriano, Gattatico, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Poviglio, Reggiolo e Rolo; - Modena: Cavezzo,

Concordia sulla Secchia, Novi e San Possidonio; - Bologna: Anzola dell'Emilia, Argelato, Bazzano (a Nord della strada provinciale n. 569 "Di Vignola"), Bologna, Calderara di Reno, Castel Maggiore, Castello d'Argile, Crespellano (a Nord della strada provinciale n. 569 "Di Vignola"), Crevalcore, Sala Bolognese, San Giorgio di Piano, San Giovanni in Persiceto, Sant'Agata Bolognese, Zola Predosa (a Nord della strada provinciale n. 569 "Di Vignola");

3. di dichiarare "zona focolaio" di flavescenza dorata, ai sensi dell'art. 4 del D.M. 31/5/2000, le aree vitate presenti nei comuni delle seguenti province (Allegato 1):

- Modena:

Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Carpi, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Fanano, Finale Emilia, Fiorano Modenese, Fiumalbo, Formigine, Frassinoro, Guiglia, Lama Mocogno, Maranello, Marano sul Panaro, Medolla, Mirandola, Modena, Montecreto, Montefiorino, Montese, Nonantola, Palagano, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Prignano sulla Secchia, Ravarino, Riolutato, San Cesario sul Panaro, San Felice sul Panaro, San Prospero, Sassuolo, Savignano sul Panaro, Serramazzoni, Sestola, Soliera, Spilamberto, Vignola, Zocca;

- Bologna:

- Bazzano (a Sud della strada provinciale n. 569 "Di Vignola"), Casalecchio di Reno, Castello di Serravalle, Crespellano (a Sud della strada provinciale n. 569 "Di Vignola"), Monte San Pietro, Monteveglio, Sasso Marconi (a Ovest della strada statale "64 - Porrettana"), Zola Predosa (a Sud della strada provinciale n. 569 "Di Vignola"), così come evidenziato nella mappa, allegato 2 alla presente determinazione;

- Baricella, Bentivoglio, Budrio, Castenaso, Galliera, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Medicina, Minerbio, Molinella, Ozzano dell'Emilia, Pieve di Cento, San Pietro in Casale;

- Ravenna:

- Brisighella e Faenza (a Est del torrente Samoggia, a Sud delle strade comunali n. 6 Via del Passo, n. 7 Via S. Mamante e n. 8 Via Pozzo e a Ovest del Rio Cosina), così come evidenziato nella mappa, allegato 3 alla presente determinazione;

- Alfonsine, Conselice e Lugo (a Nord della Via Provinciale Maiano, a Est della Via Fiumazzo, a Nord della Via Stradone San Bernardino e a Nord della Via della Fortuna, fino al confine con il comune di Conselice), così come evidenziato nella mappa, allegato 4 alla presente determinazione;

- Ferrara:

- Argenta (a Nord e a Est del confine di provincia, a Sud del fiume Reno, della Strada Provinciale n. 38 Via Cardinala, della Strada Provinciale n. 48 Via Argine Marino, del Canale Fossa Marina, della Via Marchetto, della Via Argine Pioppa e della Via Giuliana, a Ovest della Via Fossa Menate), così come evidenziato nella mappa, allegato 4 alla presente determinazione; - Forlì-Cesena: Forlì (a Sud del Rio Cosina, a Ovest della Via Ossi e a Nord della Via Castel Leone, fino a intersecare, in linea retta, il Rio Cosina), così come evidenziato nella mappa, allegato 3 alla presente determinazione;

4. di disporre l'obbligo di estirpare nelle "zone focolaio" ogni pianta con sintomi sospetti di flavescenza dorata, anche in assenza di analisi di conferma, così come prescritto dal D.M. 31 maggio 2000;

5. di disporre l'obbligo di estirpare nelle "zone di insediamento" ogni pianta con sintomi sospetti di flavescenza dorata o di asportare obbligatoriamente da ogni pianta le parti che presentano sintomi sospetti di flavescenza dorata;

6. di disporre l'obbligo di estirpare le piante infette nei campi di piante madri ove si riscontri la presenza di flavescenza dorata e di vietare il prelievo di materiale di moltiplicazione della vite senza la preventiva autorizzazione del Servizio Fitosanitario;

7. di disporre il divieto, nelle "zone focolaio" e nelle "zone di insediamento", il prelievo di materiale di moltiplicazione della vite senza la preventiva autorizzazione del Servizio Fitosanitario;

8. di disporre l'obbligo di estirpare obbligatoriamente, al di fuori delle "zone focolaio" e delle "zone di insediamento", ogni pianta con sintomi sospetti di flavescenza dorata presente nelle unità vitate dei corpi aziendali in cui sono state riscontrate piante infette da flavescenza dorata;

9. di disporre l'obbligo di eseguire, nelle aree vitate site nelle "zone focolaio" delle province di Modena, Ferrara, Forlì-Cesena e Ravenna, n. 2 trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus* sulla base delle indicazioni impartite dal Servizio Fitosanitario e rese note attraverso i bollettini tecnici predisposti a livello provinciale;

10. di disporre l'obbligo di eseguire, nelle aree vitate site nelle "zone di insediamento" della provincia di Modena, n. 2 trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus* sulla base delle indicazioni impartite dal Servizio Fitosanitario e rese note attraverso i bollettini tecnici predisposti a livello provinciale; 11. di disporre l'obbligo di eseguire, nelle aree vitate delle province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia, n. 1 trattamento contro il vettore *Scaphoideus titanus* sulla base delle indicazioni impartite dal Servizio Fitosanitario e rese note attraverso i bollettini tecnici predisposti a livello provinciale;

12. di disporre l'obbligo di eseguire, nelle aree vitate della provincia di Bologna n. 2 trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus* sulla base delle indicazioni impartite dal Servizio Fitosanitario e rese note attraverso i bollettini tecnici predisposti a livello provinciale;

13. di disporre l'obbligo di eseguire, nelle aree vitate al di fuori delle "zone focolaio" della provincia di Ravenna il seguente numero di trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus*: - comune di Castel Bolognese: 2 trattamenti; - comuni di Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Brisighella, Casola Valsenio, Cotignola, Faenza, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Riolo Terme, Russi, Sant'Agata sul Santerno, Solarolo: 1 trattamento; - comuni di Ravenna e Cervia: nessun trattamento sulla base delle indicazioni impartite dal Servizio Fitosanitario e rese note attraverso i bollettini tecnici predisposti a livello provinciale; 14. di disporre l'obbligo di eseguire, nelle aree vitate dei comuni di Castrocaro Terme, Dovadola, Modigliana e Predappio in Provincia di Forlì-Cesena, n. 1 trattamento contro il vettore *Scaphoideus titanus* sulla base delle indicazioni impartite dal Servizio Fitosanitario e rese note attraverso i bollettini tecnici predisposti a livello provinciale;

15. di disporre l'obbligo di eseguire, nei vigneti a conduzione biologica ubicati nelle aree vitate delle province di Piacenza,

Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna (con esclusione dei territori dei comuni di Cervia e Ravenna) e Forlì-Cesena, limitatamente ai comuni di Castrocaro Terme, Dovadola, Modigliana e Predappio, almeno n. 2 trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus* sulla base delle indicazioni impartite dal Servizio Fitosanitario e rese note attraverso i bollettini tecnici predisposti a livello provinciale;

16. di disporre l'obbligo di eseguire, nei campi di piante madri per marze e per portinnesti ubicati nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna (con esclusione dei territori dei comuni di Cervia e Ravenna), Ferrara (limitatamente all'area del comune di Argenta dichiarata "zona focolaio") e Forlì-Cesena, limitatamente ai comuni di Castrocaro Terme, Dovadola, Modigliana e Predappio, n. 2 trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus*;

17. di disporre l'obbligo di eseguire, nei campi di piante madri per marze e per portinnesti ubicati nelle province di Ferrara (al di fuori della "zona focolaio"), Forlì-Cesena (ad esclusione dei comuni di Castrocaro Terme, Dovadola, Modigliana e Predappio), Ravenna (territori dei comuni di Cervia e Ravenna) e Rimini, n. 1 trattamento contro il vettore *Scaphoideus titanus*;

18. di disporre l'obbligo di eseguire, nei barbatellai presenti nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna (con esclusione dei territori dei comuni di Cervia e Ravenna), Ferrara (limitatamente all'area del comune di Argenta dichiarata "zona focolaio") e Forlì-Cesena (limitatamente ai comuni di Castrocaro Terme, Dovadola, Modigliana e Predappio), n. 3 trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus*;

19. di disporre l'obbligo di eseguire, nei barbatellai presenti nelle province di Ferrara (ad esclusione dell'area del comune di Argenta dichiarata "zona focolaio"), Forlì-Cesena (ad esclusione dei comuni di Castrocaro Terme, Dovadola, Modigliana e Predappio), Ravenna (territori dei comuni di Cervia e Ravenna) e Rimini, n. 2 trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus*;

20. di provvedere alla pubblicazione integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, al fine di garantirne la più ampia diffusione.

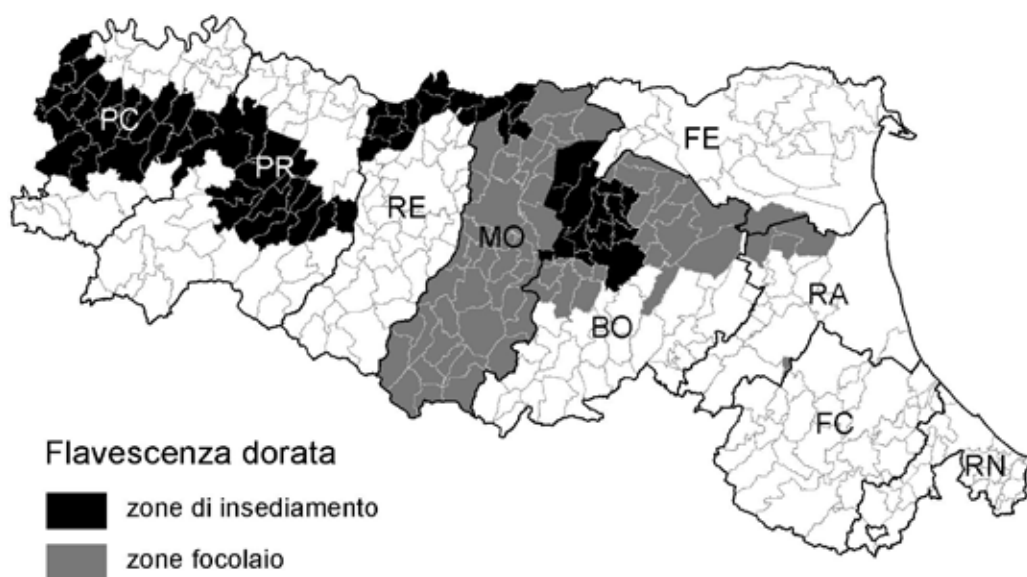
Le date indicative per l'esecuzione dei trattamenti nei campi di piante madri e nei barbatellai verranno rese note con specifica comunicazione inviata direttamente alle ditte vivaistico-viticole.

Le disposizioni di cui alla presente determinazione si applicano per l'anno 2015.

L'inosservanza delle prescrizioni sopra impartite sarà punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500,00 a 3.000,00 euro, ai sensi dell'art. 54, comma 23, del D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Boncompagni

Allegato 1

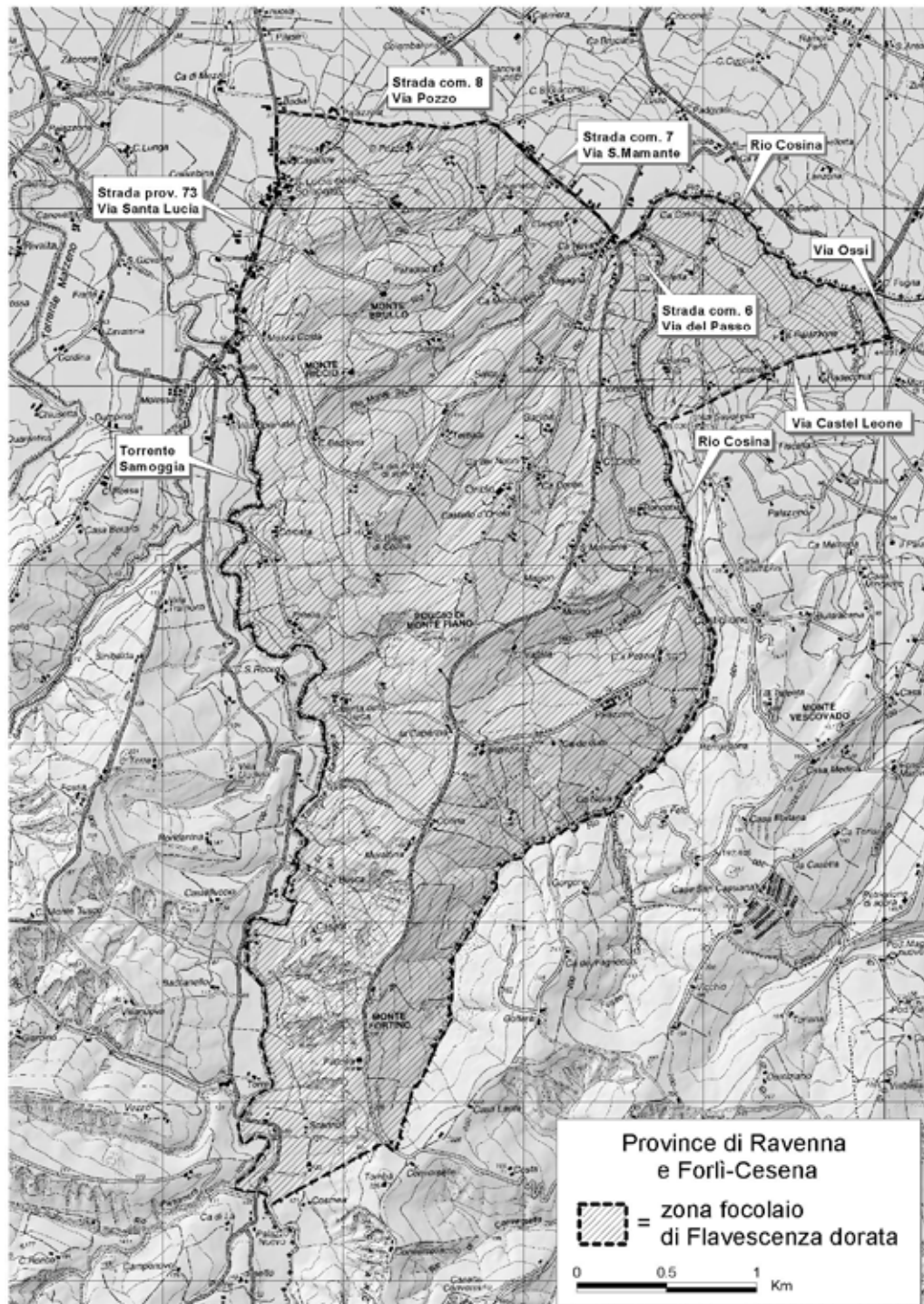


## Allegato 2

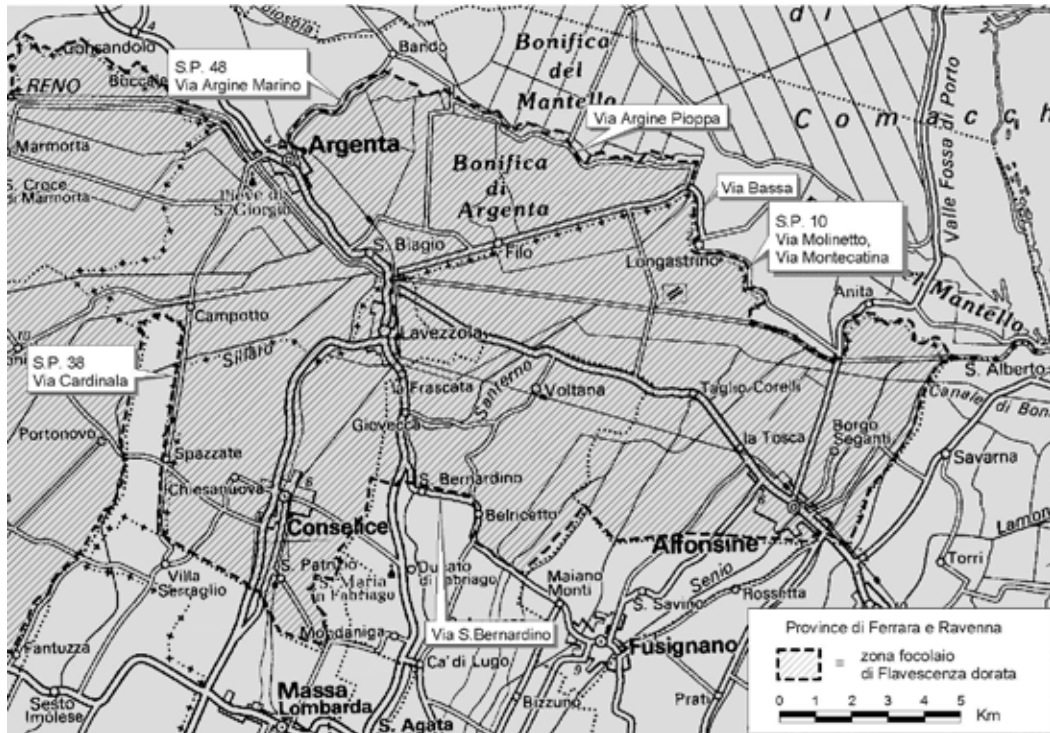




Allegato 3



## Allegato 4



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 5 MAGGIO 2015, N. 5487

**Definizione dello stato fitosanitario del territorio della regione Emilia-Romagna relativamente al batterio *Pseudomonas syringae* PV. *Actinidiae* (PSA). Anno 2015**

## IL RESPONSABILE

Visti:

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modificazioni e integrazioni;
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";
- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali", e successive modifiche e integrazioni;
- la decisione di esecuzione della Commissione 2012/756/UE del 5 dicembre 2012, relativa alle misure per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione di *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* Takikawa, Serizawa, Ichikawa, Tsuyumu & Goto;
- il D.M. 20 dicembre 2013 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, recante "Misure per impedire l'introduzione e la diffusione di *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* Takikawa, Serizawa, Ichikawa, Tsuyumu & Goto nel territorio della Repubblica italiana";
- la propria determinazione n. 4481 del 3/04/2014, avente ad oggetto "Definizione dello stato fitosanitario del territorio della Regione Emilia-Romagna relativamente al batterio *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* (PSA). Anno 2014";

Considerato che il citato D.M. 20 dicembre 2013 stabilisce, tra l'altro, che i Servizi fitosanitari regionali:

- eseguano annualmente indagini ufficiali (art. 5) volte ad accertare la presenza del batterio e allo scopo di definire lo stato fitosanitario del territorio di propria competenza (art. 6);
- prescrivano tutte le misure atte ad impedire la diffusione della malattia, secondo le modalità stabilite dallo stesso decreto ministeriale (art. 7);

Preso atto:

- dei risultati dell'attività di monitoraggio effettuata relativamente alla presenza del batterio nel territorio regionale;
- del pericolo derivante dalla ulteriore diffusione della malattia alle produzioni di actinidia, con particolare riguardo al materiale di moltiplicazione;
- della necessità di definire lo stato fitosanitario del territorio regionale;

Considerata la necessità di individuare, ai sensi del l'art. 6 del citato D.M. 20 dicembre 2013:

- le "aree contaminate", nelle quali è stata accertata la presenza del cancro batterico dell'actinidia, e le relative "aree di sicurezza", così come riportato nella cartografia allegata quale

parte integrante alla presente determinazione (consultabili sul sito internet <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario>, link "Cartografia fitosanitaria", link "Mappa PSA");

- la "area di contenimento", così come riportato nella cartografia allegata quale parte integrante alla presente determinazione (consultabile sul suddetto sito internet <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario>, link "Cartografia fitosanitaria", link "Mappa PSA");

Ritenuto quindi di dovere adottare specifiche misure fitosanitarie;

Richiamati:

- il DLgs 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- le deliberazioni della Giunta regionale n. 1621 dell'11 novembre 2013 recante "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. 14 marzo 2013" e n. 57 del 26 gennaio 2015, recante "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
- deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- la determinazione dirigenziale n. 3391 del 23/3/2015, recante "Conferimento incarichi dirigenziali di struttura e professional presso la Direzione Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie";

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
2. che nella "area di contenimento" è vietata l'attività vivaistica per la produzione e il prelievo di materiale di moltiplicazione del genere *Actinidia*, fatto salvo per le coltivazioni effettuate in una struttura con un grado di isolamento e protezione dall'ambiente esterno tale da escludere efficacemente l'ingresso del batterio *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* (colture protette);
3. che, al di fuori della "area di contenimento" e delle "aree di sicurezza" delle aree contaminate, i nuovi campi di produzione vivaistica di *Actinidia*, ai sensi del citato D.M. 20 dicembre 2013 e della citata decisione della Commissione 5 dicembre 2012 (Allegato II, punto 2, lett. e), devono distare

almeno 500 metri da frutteti di actinidia nei quali è stato rilevato il batterio *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* e 4.500 metri da focolai attivi di PSA;

4. di trasmettere integralmente il presente atto al Servizio Fitosanitario Centrale presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
5. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino

Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

L'inosservanza delle prescrizioni sopra impartite è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500,00 Euro a 3.000,00 Euro, ai sensi dell'art. 54, comma 23, del DLgs 19 agosto 2005, n. 214.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Boncompagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA 28 APRILE 2015, N. 5261

### Delibera 154/15, Legge 24/00, D.Lgs 173/98 - Fissazione termini presentazione domande e approvazione modulistica

#### IL RESPONSABILE

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 1 luglio 2014 (L193);
- l'art. 13 del D. Lgs. n. 173/1998 "Disposizioni in materia di contenimento dei costi di produzione e per il rafforzamento strutturale delle imprese agricole, a norma dell'articolo 55, commi 14 e 15, della legge 27 dicembre 1997, n. 449"
- la Legge Regionale 7 aprile 2000, n. 24 "Disciplina delle organizzazioni di produttori e delle organizzazioni interprofessionali per i prodotti agroalimentari", modificata con Legge Regionale 9 maggio 2001 n. 14, che all'art. 4 prevede l'erogazione di contributi alle organizzazioni di produttori;

Richiamato l'art. 46 della Legge 234 del 24/12/2012 "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione Europea";

Vista in particolare la deliberazione di Giunta n. 154 del 23 febbraio 2015 recante "L.R. 24/2000 e REG. (ue) N. 702/2014 - Contributi alle Organizzazioni di produttori - Approvazione regime d'aiuto" con cui la Giunta ha:

1. approvato i "Criteri per la concessione dei contributi - previsti dall'art. 4 della L.R. n. 24/2000 e dall'art. 13 del D. Lgs. n. 173/1998 - alle organizzazioni di produttori, in attuazione del Regolamento (UE) n. 702/2014"
2. deliberato di rinviare a successivo atto del Responsabile del Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato ed integrazione di filiera la fissazione - per l'anno 2015 - dei termini di presentazione delle domande, l'approvazione

della modulistica, nonché l'eventuale approvazione delle specificazioni degli ambiti di attività e il relativo aggiornamento in relazione all'evoluzione tecnica dei settori produttivi;

3. disposto che il Responsabile del Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato ed integrazione di filiera provveda: • ad archiviare i procedimenti già attivati ai sensi della richiamata deliberazione n. 2074/2012 e sospesi con la deliberazione n. 1889/2014;

- a predisporre una tabella contenente le specificazioni degli ambiti di attività, con carattere orientativo;

- a pubblicare tutte le informazioni concernenti il regime d'aiuto, conformemente a quanto previsto dall'art. 9 e dall'allegato III del Regolamento (UE) n. 702/2014 sull'apposita pagina Web (<http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/produzioniagroalimentari/temi/miglioramento-della-filiera/costituire-una-organizzazione-di-produttori-per-tutti-i-settori-escluso-lortofrutta>);

Ritenuto pertanto di fissare, per l'anno 2015, il termine perentorio per la presentazione delle domande di contributo da parte delle O.P., ai sensi della citata Deliberazione n. 154/2015, dall'adozione del presente atto fino al 29 maggio 2015;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche ed integrazioni;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1621 del 11 novembre 2013 avente per oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 68 del 27 gennaio 2014 avente per oggetto "Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016";

Richiamata la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni;

Viste le seguenti deliberazioni di Giunta:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta, e n. 1663 del 27 novembre 2006, con la quale è stato modificato l'assetto delle Direzioni Generali e del Gabinetto del Presidente;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;
- n. 1950 del 13 dicembre 2010, con la quale, tra l'altro, è stato modificato l'assetto della Direzione Generale Attività

produttive, commercio e turismo e quello della Direzione Generale Agricoltura;

- n. 10 del 10 gennaio 2011, n. 1222 del 4 agosto 2011 e n. 913 del 23 giugno 2014 con la quale è stata attribuita efficacia giuridica ad atti dirigenziali di conferimento di incarichi di responsabilità di struttura e professional;
- n. 913 del 23 giugno 2014, con la quale è stata conferita efficacia giuridica agli atti dirigenziali di attribuzione degli incarichi di responsabilità di struttura e professional;
- n. 1179 del 21 luglio 2014 recante “Proroghe contratti e incarichi dirigenziali”;
- Vista, infine, la determinazione dirigenziale n. 17022 del 18 novembre 2014 avente ad oggetto “Proroga degli incarichi dirigenziali di struttura e professional della Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatorie”; Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di archiviare i procedimenti già attivati ai sensi della deliberazione di Giunta n. 2074/2012 e sospesi con la deliberazione n. 1889/2014;

2. di fissare, per l'anno 2015, il termine perentorio per la presentazione delle domande di contributo da parte delle O.P., ai sensi della citata Deliberazione n. 154/2015, dall'adozione del presente atto fino al 29 maggio 2015;

3. di approvare gli allegati alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale della stessa;

4. di disporre che le O.P. utilizzino, a partire dalla sopracitata prossima scadenza, i suddetti moduli sia per la presentazione dei documenti di programmazione che per l'attività di rendicontazione delle azioni effettuate;

5. di approvare la tabella, contenuta nell'allegato 9, contenente le specificazioni degli ambiti di attività con carattere orientativo;

6. di pubblicare tutte le informazioni concernenti il regime d'aiuto, conformemente a quanto previsto dall'art. 9 e dall'allegato III del Regolamento (UE) n. 702/2014 sull'apposita pagina Web <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/produzioniagroalimentari/temi/miglioramento-della-filiera/costituire-una-organizzazione-di-produttori-pertutti-i-settori-escluso-lortofrutta>;

7. di disporre che la presente determinazione, unitamente ai moduli sopra menzionati, venga pubblicata integralmente sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sull'apposita pagina Web <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/produzioniagroalimentari/temi/miglioramento-della-filiera/costituire-una-organizzazione-di-produttori-pertutti-i-settori-escluso-lortofrutta>.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

**Allegato 1****DOMANDA DI CONTRIBUTO****FAC-SIMILE***(IN CARTA SEMPLICE)*

DELIBERA DI GIUNTA N. 154/2015 - PUNTO 14

Alla Regione Emilia-Romagna  
 Direzione Generale Agricoltura, economia  
 ittica, attività faunistico venatorie  
 Servizio Percorsi di qualità, relazioni di  
 mercato e integrazione di filiera  
 Viale della Fiera, n. 8  
 40127 Bologna

PEC – agrapa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Oggetto: L.R. 24/2000 e REG. (UE) 702/2014 – DOMANDA DI CONTRIBUTO E DICHIARAZIONE  
 SOSTITUTIVA

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ e residente a  
 \_\_\_\_\_ in via \_\_\_\_\_ in qualità di rappresentante  
 legale dell'O.P. \_\_\_\_\_ con sede a  
 \_\_\_\_\_ CUA \_\_\_\_\_ iscritta nell'Elenco  
 regionale delle Organizzazioni di Produttori al n. \_\_\_\_\_, con la presente

**CHIEDE**

il contributo relativo alla legge in oggetto per le attività previste dal programma di attività \_\_\_\_\_;  
 e a tal fine

**DICHIARA**

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000 e consapevole delle sanzioni penali, nel caso di  
 dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti richiamate dall'art. 76 del sopracitato decreto,

*(barrare la casella interessata)*

1)

• di non aver ricevuto aiuti<sup>1</sup> che lo Stato è tenuto a recuperare a seguito di una decisione della Commissione  
 Europea, resa ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio del 22 marzo 1999, che  
 dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune;

<sup>1</sup> Verificare l'elenco aggiornato degli aiuti dichiarati illegittimi dalla Commissione europea. Tale elenco è reperibile sul sito del  
 Dipartimento delle politiche europee – Presidenza del Consiglio dei Ministri.

oppure

- di aver ricevuto un ordine di recupero a seguito della decisione della Commissione Europea n. .... che dichiara l'aiuto illegale e incompatibile<sup>2</sup> con il mercato europeo e di aver restituito tale aiuto o di averlo depositato nel conto bloccato .....

2)

- che l'impresa è assoggettata all'imposta sui redditi, di cui all'art. 28 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600;

oppure

- che l'impresa **non** è assoggettata all'imposta sui redditi, di cui all'art. 28 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600;

3)

che il regime IVA applicato è il seguente \_\_\_\_\_

e che gli oneri IVA sui titoli giustificativi delle spese sono:

- indetraibili;

oppure

- detraibili;

Allega inoltre, in base a quanto previsto dalla Delibera di Giunta n. 154/2015:

- Programma delle attività anno \_\_\_\_\_;
- copia autentica della delibera dell'organo decisionale dell'O.P di approvazione del programma delle attività;

Luogo e data

Il Rappresentante Legale

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

<sup>2</sup> Vedi nota precedente.

**Allegato 2**  
**PROGRAMMA DELLE ATTIVITA'**

FAC-SIMILE

**O.P.** \_\_\_\_\_

Iscritta all'Elenco regionale al N. \_\_\_\_\_

**Programma anno:** \_\_\_\_\_

<b>SOCI O.P. CONFERENTI NELL'ANNO IN CORSO</b>	N.
--	----

<b>ASSISTENZA TECNICO - ECONOMICA</b>	
<b>Elenco Azioni:</b>	
<b>Azione 1:</b> _____	
<b>Azione 2:</b> _____	
<b>Azione _:</b> _____	
<b>IMPORTO COMPLESSIVO SPESA</b>	<b>€</b>
<b>Totale soci coinvolti</b>	<b>n.</b>



AZIONE 1 \_\_\_\_\_

**Descrizione tecnica:**

**N.B.** Le azioni formative e informative hanno ad oggetto argomenti coerenti con le finalità delle O.P., elencate all'art. 152, comma 1), lett. c) del Reg. (UE) n. 1308/2013 e comunque rientranti almeno in una delle priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale, ai sensi dell'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1305/2013. Occorre specificare se l'azione persegue obiettivo a) rafforzamento della competitività o il b) mitigazione cambiamenti climatici. **Vedi Del. 154/2105 punto 5.**

**Modalità di realizzazione e luogo di svolgimento delle attività:**

**N.B.** Le azioni di trasferimento di conoscenze e di informazione possono essere realizzate con le seguenti modalità:

- in **gruppo** attraverso seminari, workshop, forum su supporto web, corsi e attività d'aula;
- in forma **individuale**, attraverso formazione individuale, FAD (formazione a distanza), coaching, assistenza tecnica in azienda e altre attività didattiche analoghe;
- attività didattiche di scambio di conoscenze, svolte in modo collettivo tramite visite ad imprese agricole o ad altre imprese rilevanti per la produzione agricola o tramite partecipazione a fiere e convegni;
- progetti dimostrativi con attività didattiche di breve durata che consentano l'acquisizione di conoscenze ed abilità pratiche. **Vedi Del. 154/2105 punto 6.**

<b>Personale coinvolto nell'azione 1</b> (specificare se dipendente o distaccato)					
Nominativo	Tipo di contratto (dipendente / distaccato)	Titolo di coinvolgimento (ruolo e mansioni)	N. giornate dedicate all'azione	Costo a giornata	Costo Totale
<b>Totale costo personale dipendente o distaccato</b>					
<b>Prestazioni di servizio o libero-professionali</b> relative all'azione 1					
Nominativo	Attività prevista	Tipo di Prestazione (servizio / consulenza)	Indicatore quantitativo	Costo	
			Es. N. aziende assistite		
			Es. N. incontri formativi realizzati		
<b>Totale costo prestazioni di servizio o libero professionali</b>					
<b>Altre Spese relative</b> all'azione 1 - vedi punto 7 Delibera 154/2015					
Descrizione spesa					Costo
Es. Affitto sale					
Es. Viaggi di studio					
Es. Supporti a stampa					
Es. Supporti informatici					
Es. Organizzazione e partecipazione a incontri o forum					
Es. Allestimento campi catalogo					
<b>Totale costo Altre Spese</b>					
<b>TOTALE SPESE AZIONE 1</b>					€
<b>TOTALE SOCI COINVOLTI NELL'AZIONE 1</b>					N.

## AZIONE 2 \_\_\_\_\_

**Descrizione tecnica:**

**N.B.** Le azioni formative e informative hanno ad oggetto argomenti coerenti con le finalità delle O.P., elencate all'art. 152, comma 1), lett. c) del Reg. (UE) n. 1308/2013 e comunque rientranti almeno in una delle priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale, ai sensi dell'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1305/2013. Occorre specificare se l'azione persegue obiettivo a) rafforzamento della competitività o il b) mitigazione cambiamenti climatici. **Vedi Del. 154/2105 punto 5.**

**Modalità di realizzazione luogo di svolgimento delle attività:**

**N.B.** Le azioni di trasferimento di conoscenze e di informazione possono essere realizzate con le seguenti modalità.

- in **gruppo** attraverso seminari, workshop, forum su supporto web, corsi e attività d'aula;
- in forma **individuale**, attraverso formazione individuale, FAD (formazione a distanza), coaching, assistenza tecnica in azienda e altre attività didattiche analoghe;
- attività didattiche di scambio di conoscenze, svolte in modo collettivo tramite visite ad imprese agricole o ad altre imprese rilevanti per la produzione agricola o tramite partecipazione a fiere e convegni;
- progetti dimostrativi con attività didattiche di breve durata che consentano l'acquisizione di conoscenze ed abilità pratiche.

**Vedi Del. 154/2105 punto 6.**

<b>Personale coinvolto nell'azione 2</b> (specificare se dipendente o distaccato)					
Nominativo	Tipo di contratto (dipendente / distaccato)	Titolo di coinvolgimento (ruolo e mansioni)	N. giornate dedicate all'azione	Costo a giornata	Costo Totale
<b>Totale costo personale dipendente o distaccato</b>					
<b>Prestazioni di servizio o libero-professionali</b> relative all'azione 2					
Nominativo	Attività prevista	Tipo di Prestazione (servizio / consulenza)	Indicatore quantitativo	Costo	
			Es. N. aziende assistite		
			Es. N. incontri formativi realizzati		
<b>Totale costo prestazioni di servizio o libero professionali</b>					
<b>Altre Spese relative</b> all'azione 2 - vedi punto 7 Delibera 154/2015					
Descrizione spesa					Costo
Es. Affitto sale					
Es. Viaggi di studio					
Es. Supporti a stampa					
Es. Supporti informatici					
Es. Organizzazione e partecipazione a incontri o forum					
Es. Allestimento campi catalogo					
<b>Totale costo Altre Spese</b>					
<b>TOTALE SPESE AZIONE 2</b>					€
<b>TOTALE SOCI COINVOLTI NELL'AZIONE 2</b>					N.

AZIONE \_\_\_\_\_

**Descrizione tecnica:**

**N.B.** Le azioni formative e informative hanno ad oggetto argomenti coerenti con le finalità delle O.P., elencate all'art. 152, comma 1), lett. c) del Reg. (UE) n. 1308/2013 e comunque rientranti almeno in una delle priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale, ai sensi dell'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1305/2013. Occorre specificare se l'azione persegue obiettivo a) rafforzamento della competitività o il b) mitigazione cambiamenti climatici. **Vedi Del. 154/2105 punto 5.**

**Modalità di realizzazione e luogo di svolgimento delle attività:**

**N.B.** Le azioni di trasferimento di conoscenze e di informazione possono essere realizzate con le seguenti modalità.

- in **gruppo** attraverso seminari, workshop, forum su supporto web, corsi e attività d'aula;
- in forma **individuale**, attraverso formazione individuale, FAD (formazione a distanza), coaching, assistenza tecnica in azienda e altre attività didattiche analoghe;
- attività didattiche di scambio di conoscenze, svolte in modo collettivo tramite visite ad imprese agricole o ad altre imprese rilevanti per la produzione agricola o tramite partecipazione a fiere e convegni;
- progetti dimostrativi con attività didattiche di breve durata che consentano l'acquisizione di conoscenze ed abilità pratiche-

**Vedi Del. 154/2105 punto 6.**

<b>Personale coinvolto nell'azione</b> ____ (specificare se dipendente o distaccato)					
Nominativo	Tipo di contratto (dipendente / distaccato)	Titolo di coinvolgimento (ruolo e mansioni)	N. giornate dedicate all'azione	Costo a giornata	Costo Totale
<b>Totale costo personale dipendente o distaccato</b>					
<b>Prestazioni di servizio o libero-professionali</b> relative all'azione ____					
Nominativo	Attività prevista	Tipo di Prestazione (servizio / consulenza)	Indicatore quantitativo	Costo	
			Es. N. aziende assistite		
			Es. N. incontri formativi realizzati		
<b>Totale costo prestazioni di servizio o libero professionali</b>					
<b>Altre Spese relative all'azione</b> ____ - vedi punto 7 Delibera 154/2015					
Descrizione spesa					Costo
Es. Affitto sale					
Es. Viaggi di studio					
Es. Supporti a stampa					
Es. Supporti informatici					
Es. Organizzazione e partecipazione a incontri o forum					
Es. Allestimento campi catalogo					
<b>Totale costo Altre Spese</b>					
<b>TOTALE SPESE AZIONE</b> ____					€
<b>TOTALE SOCI COINVOLTI NELL'AZIONE</b> ____					N.

**CALENDARIO DI REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' ASSISTENZA TECNICO-ECONOMICA**

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novem	Dicem
<b>Az. 1</b>												
<b>Az. 2</b>												
<b>Az.</b>												
<b>Az.</b>												

N.B. Barrare con una crocetta i mesi in cui si svilupperà l'azione

**Allegato 3****DOMANDA LIQUIDAZIONE CONTRIBUTO****FAC-SIMILE***(IN CARTA SEMPLICE)*

DELIBERA DI GIUNTA N. 154/2015 - PUNTO 16

Alla Regione Emilia-Romagna  
Direzione Generale Agricoltura, economia  
ittica, attività faunistico venatorie  
Servizio Percorsi di qualità, relazioni di  
mercato e integrazione di filiera  
Viale della Fiera, n. 8  
40127 Bologna

PEC – agrapa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Oggetto: L.R. 24/2000 e REG. (UE) 702/2014 – DOMANDA LIQUIDAZIONE CONTRIBUTO

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ e residente a  
\_\_\_\_\_ in via \_\_\_\_\_ in qualità di rappresentante  
legale dell'O.P. \_\_\_\_\_ con sede a  
\_\_\_\_\_ CUA \_\_\_\_\_ iscritta nell'Elenco  
regionale delle Organizzazioni di Produttori al n. \_\_\_\_\_, con la presente

**CHIEDE**

la liquidazione del contributo concesso in base alla L.R. 24/2000 e REG. (UE) 702/2014 per le attività effettuate nell'ambito programma di attività \_\_\_\_\_ e a tal fine allega, secondo quanto previsto al punto 16 della Delibera di Giunta n. 154/2015:

- a) relazione dettagliata sulle attività svolte;
- b) rendiconto delle spese sostenute, presentato nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi del D.P.R. 445/2000, sottoscritto dal legale rappresentante, indicante analiticamente le spese sostenute dall'O.P. (all. 4 delibera 154/2015);
- c) dichiarazioni in merito alla documentazione delle spese, debitamente compilate e sottoscritte (all. 5 delibera 154/2015);
- d) organigramma completo dell'O.P. riferito al 31 dicembre dell'anno di attività con, in evidenza, il personale



che ha partecipato all'attività in oggetto;

- e) copia delle eventuali comunicazioni di distacco, trasmesse al Centro per l'impiego a norma dell'art. 4 bis, comma 5 del D.Lgs 21 aprile 2000, n. 181;
- f) copia dei contratti stipulati con i prestatori di servizio o con i liberi professionisti;
- g) i curricula personali - redatti in formato europeo – sottoscritti dai soggetti che svolgono l'attività formativa prevista dal programma;
- h) copia del registro contenente le firme dei produttori partecipanti alle attività formative, sia individuali sia di gruppo;
- i) tutti i materiali informativi e divulgativi prodotti, sia in forma cartacea che in altre forme;

ed inoltre la seguente documentazione debitamente compilata e firmata:

- All. 6 delibera 154/2015 – Impiego giornaliero lavoratore dipendente dell'O.P. o distaccato;
- All. 7 delibera 154/2015 – Prestazioni di servizi e attività libero-professionali;
- All. 8 delibera 154/2015 – Schema riepilogativo missioni.

Luogo e data

Il Rappresentante Legale

---

---

**Allegato 4****RENDICONTO SPESE SOSTENUTE****FAC-SIMILE**

DELIBERA DI GIUNTA N. 154/2015 – PUNTO 16 b)

Ampliamento di attività - Anno \_\_\_\_\_

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'**

(Art. 47 D.P.R. 445 del 28/12/2000)

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ e residente a \_\_\_\_\_  
in via \_\_\_\_\_

in qualità di rappresentante legale della società \_\_\_\_\_  
con sede in \_\_\_\_\_ CUA A \_\_\_\_\_ iscritta nell'Elenco  
regionale delle Organizzazioni di Produttori al n. \_\_\_\_\_

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

**DICHIARA**

- che nell'anno \_\_\_\_\_ **le spese complessivamente sostenute** ammontano a euro \_\_\_\_\_
- che nell'anno \_\_\_\_\_ le spese sostenute per il personale **dipendente dell'O.P., e/o distaccato** che ha preso parte al programma di cui alla Delibera di Giunta n. 154/2015 sono le seguenti:

Nome e cognome	Periodo lavorativo (riferito alla retribuzione lorda)	Retribuzione lorda	Oneri diretti e indiretti a carico dell'impresa.	Totale	Costo richiesto per attività	Eventuali contributi pubblici concessi da altre normative (*)

(\*) *fornire le seguenti precisazioni:*

1. *qualora l'altro finanziamento sia stato richiesto: indicare la norma di riferimento, l'attività prevista, il relativo tempo dedicato dal lavoratore dipendente e/o distaccato, l'importo di spesa di cui si richiede il contributo, nonché la percentuale di contributo prevista;*

2. *qualora l'altro finanziamento sia già stato liquidato: indicare la norma di riferimento, l'attività realizzata, il tempo dedicato dal lavoratore dipendente e/o distaccato, l'importo di spesa ammessa a contributo, la percentuale di contributo concessa, nonché l'importo liquidato.*
- che la documentazione originale giustificativa di spesa è disponibile presso gli uffici amministrativi. I contributi assistenziali, previdenziali e le ritenute fiscali relativi al personale dipendente e assimilato per il periodo sopraindicato, sono stati regolarmente versati a norma di legge. Le spese oggetto di tale rendicontazione non hanno beneficiato di altri aiuti o contributi pubblici, salvo quanto eventualmente precisato nella suddetta tabella.
  - che nell'anno \_\_\_\_\_ le spese sostenute per prestazioni di servizio e attività libero professionali relative al programma di cui alla Delibera di Giunta n. 154/2015 sono le seguenti:

Contenuto dell'azione	Costo richiesto per attività	Eventuali contributi pubblici concessi da altre normative (§)	PRESTATORE DI SERVIZIO/ LIBERO PROFESSIONISTA	N. Aziende agricole coinvolte
AZIONE .....				
AZIONE .....				

(§) *fornire le seguenti precisazioni:*

1. *qualora l'altro finanziamento sia stato richiesto: indicare la norma di riferimento, l'attività prevista, l'importo di spesa di cui si richiede il contributo, nonché la percentuale di contributo prevista;*
2. *qualora l'altro finanziamento sia già stato liquidato: indicare la norma di riferimento, l'attività realizzata, l'importo di spesa ammessa a contributo, la percentuale di contributo concessa, nonché l'importo liquidato.*

**DICHIARA INOLTRE:**

di aver sostenuto le sottoelencate spese inerenti l'attività per l'anno \_\_\_\_\_:

Descrizione bene	Anno di acquisto	Costo sostenuto per l'acquisto	Quota di ammortamento anno _____

- che i relativi titoli di spesa sono stati regolarmente quietanzati;
- di non beneficiare di altri aiuti e/o contributi pubblici per le stesse spese;
- di essere a conoscenza di dover conservare per i termini di legge le documentazioni originali di spesa, producendole su richiesta della Regione Emilia Romagna a fronte di ogni futura verifica.

Allegati:

- 1) copia documento valido di riconoscimento;
- 2) copia autentica della delibera dell'organo competente con la motivazione all'acquisto/dichiarazione del presidente con la motivazione all'acquisto.

*Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta ed inviata unitamente a copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato oppure a mezzo posta*

Luogo e data

Il Dichiarante

---

---

**Allegato 5**

**DICHIARAZIONE SULLA DOCUMENTAZIONE DELLE SPESE** **FAC-SIMILE**  
**DELIBERA DI GIUNTA N. 154/2015 – PUNTO 16 c)**

Ampliamento di attività - Anno \_\_\_\_\_

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'**

(Art. 47 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ e residente a \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_ in via \_\_\_\_\_  
 in qualità di rappresentante legale della società \_\_\_\_\_  
 con sede in \_\_\_\_\_ CUAА \_\_\_\_\_ iscritta nell'Elenco  
 regionale delle Organizzazioni di Produttori al n. \_\_\_\_\_

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

**DICHIARA**

**di aver sostenuto le sotto indicate spese inerenti l'attività annuale ..... e precisamente:**

*(indicare analiticamente i costi di competenza ammessi a contributo riferiti all'anno solare di attività redatto in forma comparabile con il preventivo contenuto nel programma annuale)*

*(per ogni azione deve essere stilato un elenco di tutti i documenti di spesa ad essa relativi con indicazione del numero, della data, dell'importo e della data di pagamento)*

---



---



---



---



---



---



---

**DICHIARA INOLTRE**

- che tutte le spese indicate sono state effettivamente sostenute per l'ampliamento significativo dell'attività;
- che tutte le spese indicate sono supportate da titoli giustificativi, regolarmente emessi e quietanzati **entro il 20 marzo** successivo all'anno di riferimento dell'attività;
- che tali spese sono regolarmente registrate nella contabilità e chiaramente identificabili per centro di costo;
- che gli originali dei titoli giustificativi sono conservati e disponibili presso la sede dell'O.P. per consentire l'effettuazione delle eventuali verifiche tecnico-amministrative da parte della Regione Emilia-Romagna;

- che detti titoli non sono stati utilizzati per conseguire altri contributi pubblici;
- di essere a conoscenza che i medesimi titoli non possono essere utilizzati per conseguire altri contributi pubblici;
- di essere soggetto (o di non essere soggetto) all'imposta sui redditi di cui all'art. 28 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600;
- di essere assoggettato al regime IVA ordinario e che gli oneri IVA sui titoli giustificativi delle spese sono detraibili (ovvero di non essere assoggettato al regime IVA ordinario e che gli oneri IVA sui titoli giustificativi delle spese non sono detraibili);
- che, ai fini del controllo del rispetto della normativa sugli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo, le ragioni sociali delle aziende agricole beneficiarie dei servizi suddivise per ciascuna azione sono:

*(elenco nominativo suddiviso per ciascuna azione delle aziende agricole beneficiarie comprensivo di CUAА ed indirizzo; deve inoltre essere precisata l'appartenenza, per ogni singolo beneficiario, alla categoria "Piccola e Media Impresa" secondo la definizione dell'allegato I del Reg. (UE) n. 702/2014). Vedi tabella allegata;*

- che sono state svolte le seguenti azioni di trasferimento di conoscenze e azioni di informazione:
- (precisare, per ciascuna iniziativa, data, luogo, programma, docente/i ed eventuale tutor)
  1. \_\_\_\_\_
  2. \_\_\_\_\_
  3. \_\_\_\_\_
  4. \_\_\_\_\_

ecc.
- che sono disponibili presso la sede dell'O.P.: copia della dichiarazione di distacco trasmessa al Centro per l'impiego, copia dei contratti per prestazioni di servizi e per attività libero professionali (*qualora siano state utilizzate tali tipologie di lavoro*)

Luogo e data

Il Dichiarante

\_\_\_\_\_  
 Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata, insieme alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato oppure a mezzo posta.



Allegato 6  
**IMPIEGO GIORNALIERO LAVORATORE DIPENDENTE DELL'O.P. O DISTACCATO**  
 DELIBERA DI GIUNTA N. 154/2015 – PUNTO 9

FAC-SIMILE

O.P. \_\_\_\_\_

NOMINATIVO: \_\_\_\_\_

MESI	GIORNI																																
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31		
GENNAIO																																	
FEBBRAIO																																	
MARZO																																	
APRILE																																	
MAGGIO																																	
GIUGNO																																	
LUGLIO																																	
AGOSTO																																	
SETTEMBRE																																	
OTTOBRE																																	
NOVEMBRE																																	
DICEMBRE																																	

**GIORNATE DEDICATE AL PROGRAMMA SUDDIVISE PER AZIONE**

AZIONE 1 ..... N. GIORNI \_\_\_\_\_

AZIONE 2 ..... N. GIORNI \_\_\_\_\_

AZIONE 3 ..... N. GIORNI \_\_\_\_\_

**T o t a l e**      **N. GIORNI** \_\_\_\_\_

Il Lavoratore \_\_\_\_\_

Il Legale rappresentante \_\_\_\_\_



**Allegato 7****PRESTAZIONI DI SERVIZI E ATTIVITA' LIBERO-PROFESSIONALI FAC-SIMILE**

DELIBERA DI GIUNTA N. 154/2015 – PUNTO 10

O.P. \_\_\_\_\_

<b>AZIONE</b>	<b>CONTENUTO</b>	<b>SOCIETÀ/PROFESSIONISTA</b>	<b>N. AZIENDE AGRICOLE COINVOLTE</b>
<b>AZIONE 1</b>			
<b>AZIONE 2</b>			
<b>AZIONE __</b>			

**IL LEGALE RAPPRESENTANTE**

\_\_\_\_\_

**Allegato 8****SCHEMA RIEPILOGATIVO MISSIONI****FAC-SIMILE**

DELIBERA DI GIUNTA N. 154/2015 – PUNTO 12

O.P. \_\_\_\_\_

ATTIVITA' Anno \_\_\_\_\_

SCHEMA RIEPILOGATIVO MISSIONI SVOLTE NEL MESE DI \_\_\_\_\_

Foglio n. \_\_\_\_\_

TECNICO: \_\_\_\_\_ -

AUTOVETTURA UTILIZZATA: (tipo, targa ed indicazione se di proprietà del tecnico o dell'O.P.)

Data	Motivo missione	Missione effettuata con auto propria o dell'O.P.		Costo uso auto	Costo pedaggi	Costo vitto-alloggio	Costo complessivo missione
		Percorso effettuato	Km percorsi				
Totali mese							

Il Tecnico

Il Responsabile dell'O.P.

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

ALL. 9 SPECIFICAZIONE AMBITI DI ATTIVITA'		
Titoli FORMAZIONE E COACHING art 21 reg UE 702/14		
SETTORE	TITOLO	PRIORITA'
AMBIENTE	PUA nitrati + gestione suolo	4 e 5
AMBIENTE	irrigazione e risparmio idrico	4 e 5
AMBIENTE	Autorizzazioni Integrate Ambientale AIA	4 e 5
AMBIENTE	razione alimentare (finalizzata alla riduzione dell'ammoniaca e dei GHG)	4 e 5
AMBIENTE	programmazione colture per allevamenti a basso impatto	4 e 5
AMBIENTE	gestione deiezioni per riduzione impatto ambientale	4 e 5
AMBIENTE	efficientamento e risparmio energetico	4 e 5
IMPRESA	sicurezza alimentare e qualità (supporto piani di autocontrollo, valutazioni adeguamenti strutturali e operativi ecc)	2 e 3
IMPRESA	marketing e orientamento produzione al mercato (per settori produttivi). Gestione intracciabilità, etichettatura	2 e 3
IMPRESA	risparmio energetico aziendale	2 e 3
IMPRESA	impianti fotovoltaico/colico/biogas	2 e 3
IMPRESA	impatto economico gestione del pacchetto igiene	2 e 3
IMPRESA	impatto economico di processi innovativi sul benessere animale	2 e 3
IMPRESA	efficienza gestione economica dell'impresa (singola e associata in OP)	2 e 3
IMPRESA	efficienza economica comparata dei fattori tecnici di produzione (benchmarking)	2 e 3
IMPRESA	costi di produzione impresa singola	2 e 3
IMPRESA	costi di produzione comparata (benchmarking)	2 e 3
IMPRESA	sistemi di certificazione (Bio, Dop, Globalgap, qualità, ambientali, etiche ecc.)	2 e 3
IMPRESA	gestione residui di produzione, scarti e rifiuti	2 e 3
IMPRESA	programmazione produzione per applicazione contratti (specifico per settori)	2 e 3
VEGETALE	biomasse	4 e 5
VEGETALE	programmazione colture e tecniche per agricoltura conservativa	4 e 5
VEGETALE	marketing innovativo di prodotto su mercati nazionali ed esteri (specifico per settori)	2 e 3
VEGETALE	difesa da cambiamento climatico (siccità, gelo, onde di calore, ecc.)	4 e 5
VEGETALE	aumento e stabilizzazione delle rese produttive nonché della qualità dei prodotti	2 e 3
VEGETALE	applicazione dell'agricoltura di precisione	2 e 3
VEGETALE	applicazione disciplinari di produzione e di linee guida	2 e 3
VEGETALE	confronti varietali dimostrativi per le aziende agricole	2 e 3
VEGETALE	lotta alle micotossine	2 e 3
VEGETALE	programmazione delle colture sementiere su apposito supporto informatico finalizzato a prevenire gli inquinamenti genetici	2 e 3

VEGETALE	utilizzo di attrezzature anche innovative per misurazioni di diversi parametri utili ad indirizzare le scelte tecniche	2 e 3
VEGETALE	difesa della piante (bolletrini e modelli)	2 e 3
ZOOTEC	aspetti sanitari zootecnici e mastite	2 e 3
ZOOTEC	pacchetto igiene zootecnica /HCCP	4 e 5
ZOOTEC	miglioramento qualitativo dei prodotti di origine animale	2 e 3
ZOOTEC	benessere animale	2 e 3
ZOOTEC	costi di produzione per allevamento comparata (benchmarking)	2 e 3
ZOOTEC	riduzione del rischio di micotossine nei cereali per alimentazione animale	4 e 5
ZOOTEC	mungitura e razionamento	2 e 3
ZOOTEC	riproduzione animale e miglioramento genetico	2 e 3
ZOOTEC	razione alimentare (ottimizzazione economica e ambientale)	4 e 5
ZOOTEC	programmazione colture foraggere per allevamento	4 e 5
ZOOTEC	ottimizzazione piano culturale per fabbisogni allevamento	4 e 5
ZOOTEC	gestione reflui/digestato	4 e 5
ZOOTEC	gestione mandria (ottimizzazione tecnico economica ambientale)	4 e 5
ZOOTEC	abbassamento dell'impatto ambientale degli allevamenti	4 e 5

**Allegato 10****INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI****1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

**2. Fonte dei dati personali**

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione della domanda di concessione di contributi, previsti per le Organizzazioni di produttori, riconosciute ai sensi della legge regionale n. 24/2000.

**3. Finalità del trattamento**

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) per le attività finalizzate alla concessione di contributi, a seguito di presentazione della relativa domanda.

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

**4. Modalità di trattamento dei dati**

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

**5. Facoltatività del conferimento dei dati**

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

**6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati**

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato, integrazione della filiera, nonché eventualmente dai collaboratori del Servizio

Servizio sistema informativo - informatico agricolo regionale della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

**7. Diritti dell'Interessato**

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
  - a) dell'origine dei dati personali;
  - b) delle finalità e modalità del trattamento;
  - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
  - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
  - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
  - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
  - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
  - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
  - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
  - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

#### **8. Titolare e Responsabili del trattamento**

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127. La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it). Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE SERVIZIO PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA 4 MAGGIO 2015, N. 5384

**D.G.R. 1682/2014 e REG. (UE) 1151/2012. Parere positivo alla richiesta di modifica del disciplinare della DOP Brisighella**

## IL RESPONSABILE

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1151/2012, adottato dal Parlamento europeo e dal Consiglio il 21 novembre 2012, sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, nel quale vengono fra l'altro individuati i requisiti necessari e le modalità per il riconoscimento delle Denominazioni di Origine Protette (DOP), delle Indicazioni Geografiche Protette (IGP) e delle Specialità Tradizionali Garantite (STG);
- il Regolamento delegato (UE) n. 664/2014, adottato dalla Commissione il 18 dicembre 2013, che integra il regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio con riguardo alla definizione dei simboli dell'Unione per le denominazioni di origine protette, le indicazioni geografiche protette e le specialità tradizionali garantite e con riguardo ad alcune norme sulla provenienza, ad alcune norme procedurali e ad alcune norme transitorie supplementari;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 668/2014, adottato dalla Commissione il 13 giugno 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;
- il DM 14 ottobre 2013, prot. n. 12511, pubblicato il 25 ottobre 2013 sul n. 251 della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, avente come oggetto "Disposizioni nazionali per l'attuazione del regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012, sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari in materia di DOP, IGP e STG";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1682, del 27 ottobre 2014, avente per oggetto "Applicazione delle disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1151/2012 in materia di Dop, Igp e Stg relative a prodotti ottenuti nel territorio della regione Emilia-Romagna: modalità per l'espressione del parere regionale", che ha sostituito la deliberazione 1273/1997;

Preso atto che il 17 febbraio 2015, prot. n. PG/2015/100278, è pervenuta alla Direzione generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico Venatorie la proposta di modifica del disciplinare della Dop Brisighella, inoltrata dal Consorzio olio DOP Brisighella, con sede in Brisighella, Via Roma n. 44;

Considerato che, per quanto disposto dagli atti già citati:

- con nota datata 25 febbraio 2015, prot. n. NP/2015/2332, è stato richiesto al Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali un parere tecnico in merito alle modifiche proposte;
- il Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali ha indicato, con nota NP/2015/2977 del 10 marzo 2015, alcune considerazioni in merito ad aspetti concernenti il valore di acido oleico, il claim salutistico, l'intervallo fra i tempi di raccolta e di oleificazione e, tramite posta elettronica, su alcune unità di misura e sull'intervallo valori rapporto Oleico/Linoleico;

- il giorno 11 marzo 2015 è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna la Comunicazione del Direttore generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie relativa alla "Modifica del disciplinare della Dop Brisighella", e nei trenta giorni successivi non sono pervenute opposizioni;
  - il 4 marzo 2015 si è tenuta presso il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, su richiesta della Regione Emilia-Romagna, la riunione citata dall'articolo 7, comma 1, del DM 14 ottobre 2013;
  - in seguito a tale riunione sono state inviate al Consorzio olio DOP Brisighella, con lettera PG/2015/174574 del 18 marzo 2015, alcune osservazioni in merito alla richiesta presentata;
  - in data 27 aprile 2015, prot. n. PG/2015/271489, è pervenuta le rispettive note di risposta alle suddette osservazioni, comprensive della versione della documentazione rielaborata;
- Dato atto che il Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera ha provveduto ad effettuare l'istruttoria della proposta menzionata, integrata dalla documentazione sopra indicata, le cui risultanze sono sintetizzate nel verbale acquisito dal servizio scrivente con prot. NP/2015/5571 del 29 aprile 2015;

Considerato che la richiesta di registrazione risulta completa e conforme alle disposizioni del Regolamento 1151/2012, del DM 14 ottobre 2013 e della deliberazione 1682/2014;

Dato atto che tutta la documentazione relativa alla proposta di registrazione sopra citata è trattenuta agli atti del Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera;

Dato atto che:

- ai sensi della lettera C e del punto 7 della lettera B dell'allegato alla citata deliberazione 1682/2014, spetta al Responsabile del Servizio competente l'espressione del parere sulle proposte di modifica del disciplinare pervenute;
- ai sensi del punto 8 della lettera B dell'allegato alla citata deliberazione 1682/2014 tale parere viene espresso con riferimento ai seguenti aspetti:
- validità socioeconomica della proposta di registrazione;
- coerenza del disciplinare con le politiche regionali di valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari;
- presenza di eventuali interessi contrapposti;
- eventuali ulteriori aspetti che risultino rilevanti per ottenere la registrazione della DOP o dell'IGP.

Considerato che, in coerenza con quanto riportato dal citato verbale:

- la validità socioeconomica della proposta di modifica del disciplinare è sottolineata;
- dall'opportunità di adeguare il processo produttivo, le caratteristiche del prodotto, il confezionamento e l'etichettatura;
- alla normativa vigente, che negli anni successivi alla richiesta di registrazione ha subito alcune modifiche;
- a modalità e indicazioni che, senza snaturare il prodotto e il legame con l'ambiente, siano meglio rispondenti a criteri di attenzione alla qualità e alla economicità della produzione;
- la coerenza del disciplinare con le politiche regionali di valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari è assicurata dagli aggiustamenti apportati alla richiesta di modifica del disciplinare in seguito alle osservazioni espresse nel corso dell'istruttoria;

- la mancanza di osservazioni scaturite in seguito alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna suggerisce l'assenza di interessi contrapposti;
- non si rilevano ulteriori aspetti rilevanti per ottenere la modifica del disciplinare della Dop;

Considerato pertanto che con riferimento ai primi tre aspetti sopraindicati si ritiene di esprimere parere positivo in merito alla proposta di modifica del disciplinare della Dop Brisighella, e che non ci sono ulteriori aspetti rilevanti per l'ottenimento della modifica stessa;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.;
- la D.G.R. n. 1621 del 11 novembre 2013 avente per oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33" e s.m.;
- la D.G.R. n. 57 del 26 gennaio 2015 avente per oggetto "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:
  - n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;
  - n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta, e n. 1663 del 27 novembre 2006, con la quale è stato modificato l'assetto delle Direzioni Generali e del Gabinetto del Presidente;

- n. 1950 del 13 dicembre 2010, con la quale, tra l'altro, è stato modificato l'assetto della Direzione Generale Attività produttive, commercio e turismo e quello della Direzione Generale Agricoltura;
- n. 335 del 31 marzo 2015 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle direzioni generali - Agenzie - Istituto";

Vista, altresì, la determinazione dirigenziale n. 17022 del 18 novembre 2014 avente ad oggetto "Proroga degli incarichi dirigenziali di struttura e professional della Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico-Venatorie";

Attestata, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di esprimere parere positivo, per le motivazioni esposte in premessa, relativamente alla proposta di modifica del disciplinare della Dop Brisighella, ai sensi del Regolamento (CE) 1151/2012, del DM 14 ottobre 2013 e della deliberazione della Giunta regionale n. 1682/2014, presentata dal Consorzio olio DOP Brisighella, con sede in Brisighella, via Roma n. 44, con riferimento ai seguenti aspetti:

- validità socioeconomica della proposta di registrazione;
- coerenza del disciplinare con le politiche regionali di valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari;
- assenza di interessi contrapposti.

2. di inviare la presente determinazione all'Autorità nazionale competente in materia di registrazione delle DOP e IGP e ai promotori della proposta di modifica del disciplinare;

3. di dare atto che si provvederà agli adempimenti di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, secondo le indicazioni operative contenute nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 57/2015;

4. di provvedere alla pubblicazione della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberta Chiarini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA 7 MAGGIO 2015, N. 5610

#### Rettifica determinazione n. 2068/2015

##### IL RESPONSABILE

Vista la determinazione n. 2068 del 25 febbraio 2015 con la quale si è provveduto a comminare la decadenza dall'uso del marchio collettivo regionale Qualità Controllata al concessionario Società Agricola "Tufo i sapori della natura e C. S.S." per le produzioni di lattuga e sedano;

Verificato che per mero errore materiale il suddetto provvedimento è stato applicato alla totalità delle produzioni del concessionario e non solo a quelle interessate dalla violazione riscontrata dall'organismo incaricato del controllo;

Dato atto pertanto che, ai sensi del punto 8 della lettera E) del dispositivo della sopracitata deliberazione n. 640/2000, così

come modificato dalla deliberazione della giunta regionale n. 1692/2004, il provvedimento di decadenza riguarda il divieto di utilizzare il marchio regionale per la sola produzione non conforme di sedano a partire dalla campagna in cui è stata notificata la non conformità;

Visti inoltre:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.;
- la D.G.R. n. 1621 del 11 novembre 2013 avente per oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.;
- la D.G.R. n. 57 del 26 gennaio 2015 avente per oggetto "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Richiamata la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;



Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;
- n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta, e n. 1663 del 27 novembre 2006, con la quale è stato modificato l'assetto delle Direzioni Generali e del Gabinetto del Presidente;
- n. 1950 del 13 dicembre 2010, con la quale, tra l'altro, è stato modificato l'assetto della Direzione Generale Attività produttive, commercio e turismo e quello della Direzione Generale Agricoltura;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 335 del 31 marzo 2015 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle direzioni generali - Agenzie - Istituto";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di rettificare per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate, il punto 2) del dispositivo della determinazione dirigenziale n. 2068/2015, stabilendo la decadenza dell'uso del marchio collettivo regionale Qualità Controllata alla ditta "Società Agricola Tufo I Sapori della natura e C. s.s.", con sede in San Mauro Pascoli (FC) per la sola produzione di sedano a partire dalla campagna in cui sarà notificata la non conformità e per la durata di anni due;

2. di disporre che tale provvedimento debba essere comunicato al destinatario e all'organismo incaricato del controllo, ai sensi del punto 8 della lettera E) del dispositivo della sopracitata deliberazione n. 640/2000, così come modificato dalla deliberazione della giunta regionale n. 1692/2004;

3. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

4. di dare atto che si provvederà agli adempimenti di cui al DLgs 14 marzo 2013, n. 33, secondo le indicazioni operative contenute nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 57/2015;

5. di confermare ogni altra disposizione della determinazione n. 2068/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO 7 MAGGIO 2015, N. 5600

**Nomina componenti Nucleo di valutazione regionale per la valutazione delle operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'Allegato 2) della D.G.R. n. 301/2015**

### IL RESPONSABILE

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 301 del 31/3/2015 "Rete Politecnica Regionale. Approvazione del piano e delle procedure di attuazione anno 2015", con la quale sono stati approvati:

- il "Piano di attuazione anno 2015 del piano triennale regionale della formazione superiore rete politecnica 2013-2015 di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 497/2013", Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa;
- l'"Invito alle Fondazioni ITS a presentare percorsi biennali in attuazione del piano triennale regionale della formazione superiore - Rete Politecnica 2013/2015 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10 - Priorità di Investimento 10.2)", Allegato 2) parte integrante e sostanziale della stessa;
- l'"Invito a presentare percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore IFTS in attuazione del piano triennale regionale della formazione superiore - Rete Politecnica 2013/2015 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10 - Priorità di Investimento 10.4)", Allegato 3) parte integrante e sostanziale della stessa;

Valutato che sono presenti all'interno del "Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro" le professionalità

con le competenze necessarie e specifiche a costituire il Nucleo per la valutazione delle operazioni di cui all'"Invito alle Fondazioni ITS a presentare percorsi biennali in attuazione del piano triennale regionale della formazione superiore - Rete Politecnica 2013/2015 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10 - Priorità di Investimento 10.2)", Allegato 2) della sopracitata deliberazione;

Ritenuto pertanto di procedere con proprio atto, per quanto sopra esposto, alla nomina dei componenti del "Nucleo di valutazione" come di seguito indicato:

- Annamaria Arrighi, "Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro" coordinatore del Nucleo;
- Gabriele Marzano, "Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro";
- Michele Lollini, "Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro";
- Valeria Mazzoni, "Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro" specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008.

Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm;

- n. 1377/2010 “Revisione dell’assetto organizzativo di alcune Direzioni generali” così come rettificata dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1950/2010;
- n. 2060/2010 “Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010”;
- n. 1642/2011 “Riorganizzazione funzionale di un servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all’autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professional istituibili presso l’agenzia sanitaria e sociale regionale”;
- n. 221/2012 “Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro”;
- n. 335/2015 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell’ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto”;

Attestata, ai sensi della Delibera di Giunta 2416/2008 e ss.mm.ii. la regolarità del presente atto;

determina:

1. di nominare, per quanto espresso in premessa e qui integralmente richiamato, il “Nucleo di valutazione” per l’esame delle operazioni candidate sull’invito alle Fondazioni ITS a presentare percorsi biennali in attuazione del piano

triennale regionale della formazione superiore – Rete Politecnica 2013/2015 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10 – Priorità di Investimento 10.2)”, Allegato 2), parte integrante e sostanziale della deliberazione di Giunta regionale n. 301/2015;

2. di dare atto che il Nucleo di cui al punto 1) che precede, risulta così composto:
  - Annamaria Arrighi, “Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell’ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro” coordinatore del Nucleo;
  - Gabriele Marzano, “Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell’ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro”;
  - Michele Lollini, “Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell’ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro”;
  - Valeria Mazzoni, “Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell’ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro” specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;
3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Bergamini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 1 SETTEMBRE 2014, N. 11812

**Chiesi Farmaceutici SpA - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione aree verdi, dalle falde sotterranee in comune di Parma. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione**

IL RESPONSABILE

n. 15339/2010 Dirigente Professional Specialista Risorse Idriche e demanio idrico, Giuseppe Bagni

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Ditta Chiesi Farmaceutici SpA, P.I.: 01513360345, legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Parma, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in Comune di Parma, per uso irrigazione aree verdi, con una portata massima complessiva pari a litri/sec 6,00 (3,00 + 3,00) e per un quantitativo non superiore a mc/anno 15.000,00;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell’originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art.18 R.R. n. 41/2001) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

d) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/08/2023 come da la DGR n. 787/2014;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 1/9/2014 n. 11812

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/8/2023, come da D.G.R. n. 787/2014, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell’art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all’art. 32, comma 1, del R.R. n. 41/2001;
- di revocarla, ai sensi dell’art. 33 del R.R. n. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica, o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giuseppe Bagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 12 MARZO 2015, N. 2814

**Fornaci Calce Grigolin Spa - Domanda 09/02/2015 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, igienico e antincendio, dalle falde sotterranee in comune di Medesano (PR), Loc. Ramiola. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc PR15A0009**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla società Fornaci Calce Grigolin Spa C.F./Partita IVA 00843350265, legalmente domiciliato presso la sede del Comune di Medesano (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Medesano (PR) per uso industriale, igienico e antincendio, con una portata massima pari a litri/sec. 4 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 4140;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art.18 RR 41/2001) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

d) di dare atto che secondo quanto previsto dal il D.Lgs. n.33 del 14/3/2013 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

e) di stabilire che la concessione sia rilasciata per la durata di dieci anni dalla data di adozione della presente determinazione;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 12/3/2015 n. 2814

(omissis)

## Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita, ai sensi dell'art. 21, del RR 41/2001 e della DGR n. 787/2014, per la durata di dieci anni dalla data di adozione della presente determinazione, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del RR n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Claudio Malaguti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 23 APRILE 2015, N. 4988

**Fornaci Calce Grigolin SpA - Concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, igienico e antincendio, dalle falde sotterranee in comune di Medesano (PR), loc. Ramiola. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Atto correttivo di rideterminazione canone. Proc PR15A0009**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rettificare la determinazione del Responsabile del Servizio n. 2814 del 12/3/2015 con la quale è stata riconosciuta la concessione per derivare acqua pubblica sotterranea in Comune di Medesano (PR) per uso industriale igienico e antincendio alla Società Fornaci Calce Grigolin S.p.A., mediante n. 3 pozzi per le parti relative alla determinazione dei canoni in quanto viziate da errore materiale di calcolo come specificato in premessa;

b) di fissare l'importo del canone per l'anno 2015, viste le portate d'esercizio della derivazione, per le tipologie di appartenenza pari a € 2230,60 corrispondente alla somma dei minimi previsti e quindi € 2069,60 per uso industriale più € 161,00 per uso antincendio;

c) di incamerare la somma a credito del concessionario di € 208,00 di cui alla Determinazione n. 14018 del 7/10/2014 di decadenza da concessione di derivazione di cui al procedimento PRPPA2613 quale contributo integrativo per il canone 2015, pari a € 161,00, e acconto del canone 2016 per la residua somma di € 47,00;

d) di rideterminare i canoni per le prossime annualità, salvo che non intervengano variazioni dell'uso o del quantitativo prelevabile, di cui sono già noti gli importi stabiliti con deliberazione della Giunta regionale n. 2326/2008, nel modo seguente:

1) € 2217,10 per l'annualità 2016 al netto della somma di € 47,00 di cui al punto c);

2) € 2300,00 per l'annualità 2017;

(omissis)

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giuseppe Bagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 9 AGOSTO 2013, N. 9900

**Prat. MO09A0093 (ex 7176/S) - Ditta Zanni Srl - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Vignola (MO). R.R. n. 41/2001, art. 18 e 19**

## IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Zanni srl (omissis), la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Vignola (Mo) (omissis)

Disciplinare (*omissis*)

Art. 1 - Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 7,0 l/s;
- Quantitativo massimo del prelievo 45 m<sup>3</sup>/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata esclusivamente per irrigare l'area verde aziendale (*omissis*)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà della ditta richiedente, in comune di Vignola (Mo), via del Confine (*omissis*)

- coordinate catastali: foglio 2, mappale 469 (*omissis*)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 3 MARZO 2014, N. 2607

**Procedimento MO13A0034 (ex 7308/s) - Cooperativa Sociale Il Pettiroso Onlus. Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Crevalcore (BO). R.R. n. 41/2001, artt. 18 e 19**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Coop. Sociale Il Pettiroso onlus (*omissis*), la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (*omissis*)

Disciplinare (*omissis*)

Art. 1 - Quantitativo del prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 1,3 l/s;
- Quantitativo massimo del prelievo 2.500 m<sup>3</sup>/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata esclusivamente per l'irrigazione dell'area a verde (*omissis*) e per l'irrigazione dell'orto (*omissis*)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno in comune di Crevalcore (Mo), località Ronchi in via Argini Nord n. 3205 (*omissis*)

- coordinate catastali: foglio 33, mappale 151 (*omissis*)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 20 AGOSTO 2014, N. 11354

**Procedimento n. MO14A0007 (ex 2196/S). Ditta Iniziativa Fiorano Srl. Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Fiorano Modenese. R.R. n. 41/2001 art. 18, 19 e 21**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Iniziativa Fiorano srl (*omissis*), la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee (*omissis*)

Disciplinare (*omissis*)

Art. 1 - Quantitativo del prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 3,0 l/s;
- Quantitativo massimo del prelievo 45.000 m<sup>3</sup>/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata ad uso irrigazione aree verdi (*omissis*) antincendio (*omissis*)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà della ditta richiedente, in comune di Fiorano Modenese (MO), frazione Spezzano, in via Madonna del Sagrato (*omissis*)

- coordinate catastali: foglio 17, mappale 103 (*omissis*)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita (*omissis*) per la durata di anni dieci, a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 26 SETTEMBRE 2014, N. 13377

**Procedimento n. MO14A0001 (ex 7328/S). Ditta Ghelfi Spurghi Srl. Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena. R.R. n. 41/2001 art. 18, 19 e 21**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) Di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Ghelfi Spurghi srl (*omissis*), la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (*omissis*)

Disciplinare (*omissis*)

Art. 1 - Quantitativo del prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 4,0 l/s;
  - Quantitativo massimo del prelievo 2.900 m<sup>3</sup>/anno.
- At. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua
- L'acqua può essere utilizzata esclusivamente ad uso industriale (omissis)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà della ditta richiedente sito in comune di Modena, in via delle Suore 187/189 (omissis)

- coordinate catastali: foglio 85, mappale 40 (omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita per anni dieci a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 6 OTTOBRE 2014, N. 13938

**Procedimento n. MOPPA3563 (ex 4186/S). Az. Agr. Fondo Pozzo di Manfredi E Pinotti S.S. - Rilascio di concessione in sanatoria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione agricola in comune di Modena. R.R. n. 41/2001 art. 18, 19, 21 e 43**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Az. Agr. Fondo Pozzo di Manfredi e Pinotti ss (omissis), la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee (omissis)

Disciplinare (omissis)

Art. 1 - Quantitativo del prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 10,0 l/s;
- Quantitativo massimo del prelievo 9.000 m<sup>3</sup>/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata per uso irrigazione agricola con trattamenti antiparassitari (omissis)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà della ditta richiedente, in comune di Modena (Mo), località San Matteo in strada Nazionale del Canaletto 1010/3

(omissis)

- coordinate catastali: foglio 13, mappale 17 (omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita per anni dieci a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 17 NOVEMBRE 2014, N. 16926

**Procedimento n. MO14A0014 (ex 7339/S). Società Agricola Mantovani Adriano e Massimo S.S. - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso antincendio in comune di SAN Giovanni Persiceto (BO). R.R. n. 41/2001 art. 18 e 19**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) Di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Società Agricola Mantovani Adriano e Massimo ss (omissis), la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (omissis)

Disciplinare (omissis)

Art. 1 - Quantitativo del prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 5,0 l/s;
- Quantitativo massimo del prelievo 800 m<sup>3</sup>/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata ad uso igienico ed assimilati per il funzionamento dell'impianto antincendio (omissis)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà della ditta richiedente, in comune di San Giovanni in Persiceto (Bo), frazione San Matteo della Decima, in via S. Cristoforo 141/E loc. (omissis)

- coordinate catastali: foglio 14, mappale 585 (omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita per anni dieci a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 17 NOVEMBRE 2014, N. 16928

**Procedimento n. MOPPA2410 (EX 1557/S). Ditta Edilpiacentini Srl - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione area verde, in comune di Modena. R.R. n. 41/2001 art. 18, 19, 21 e 43**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Edil Piacentini Srl (omissis), la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee (omissis)

Disciplinare (omissis)

Art. 1 - Quantitativo del prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 1,6 l/s;
- Quantitativo massimo del prelievo 600 m<sup>3</sup>/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata ad uso irrigazione area verde (omissis)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà della ditta richiedente, in comune di Modena (Mo), località Lesignana strada, in strada Nazionale per Carpi n. 1342 (omissis)

- coordinate catastali: foglio 23, mappale 104 (omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita per anni dieci a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 18 NOVEMBRE 2014, N. 16979

**Procedimento MOPPA2222 (ex 1339/S) - Ditta Maserati SpA a socio unico - Rilascio di variante sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena. R.R. n. 41/2001 artt. 18,19 e 31**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Maserati spa a socio unico (omissis), la variante non sostanziale della concessione a derivare acqua pubblica sotterranea (omissis) assentita con determinazione dirigenziale - atto n. 12561 del 12/9/2006, consistente nell'aumento del prelievo annuo di risorsa idrica da 56.980 m<sup>3</sup>/anno a 100.000 m<sup>3</sup>/anno.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 26 NOVEMBRE 2014, N. 17531

**Procedimento n. MO14A0038 (ex 1882/S). Uguzzoni Lorenzo Ditta individuale - rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione agricola in comune di San Cesario sul Panaro (MO). R.R. n. 41/2001 art. 18, 19 e 21**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta individuale

Uguzzoni Lorenzo (omissis), la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee (omissis)

Disciplinare (omissis)

Art. 1 - Quantitativo del prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 9,0 l/s;
- Quantitativo massimo del prelievo 577 m<sup>3</sup>/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata ad uso irrigazione agricola con trattamenti antiparassitari (omissis)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà della ditta richiedente, in comune di San Cesario sul Panaro (Mo), via Monchio n. 222/a (omissis)

- coordinate catastali: foglio 8, mappale 92 (omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita per anni dieci a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 2 DICEMBRE 2014, N. 17804

**Procedimento n. MO14A0024 (ex 7344/S). Ditta Az. Agr. Musini Andrea e C. S.S. - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso promiscuo-agricolo in comune di Modena. R.R. n. 41/2001 art. 18, 19, 21 e 43**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Az. Agr. Mussini Andrea e C. ss (omissis), la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (omissis)

Disciplinare (omissis)

Art. 1 - Quantitativo del prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 3,0 l/s;
- Quantitativo massimo del prelievo 16.352 m<sup>3</sup>/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata ad uso promiscuo-agricolo (omissis)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà della ditta richiedente, in comune di Modena (Mo), via Tagliati 125 (omissis)

- coordinate catastali: foglio 51, mappale 1

(omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita per anni dieci a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 2 DICEMBRE 2014, N. 17805

**Procedimento n. MOPPA2717 (EX 1937/S). Signori Mori Mario e Maria Teresa - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione agricola in comune di Modena. R.R. n. 41/2001 art. 18, 19, 21 e 43**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare ai signori Mori Mario e Maria Teresa (*omissis*), la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee (*omissis*)

Disciplinare (*omissis*)

Art. 1 - Quantitativo del prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 12,0 l/s;
- Quantitativo massimo del prelievo 1.044 m<sup>3</sup>/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata ad uso irrigazione agricola con trattamenti antiparassitari (*omissis*)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà dei signori richiedenti, sito in comune di Modena, frazione Cognento, in via Jacopo Da Porto sud n. 137 (*omissis*)

- coordinate catastali: foglio 120, mappale 356 (*omissis*)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita per anni dieci a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 2 APRILE 2015, N. 4014

**Proc. PR14A0016 - Condominio Pozzolo - Concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea per uso consumo umano, in Viarolo di Parma(PR). Regolamento regionale n. 41/2001 artt. 5 e 6**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

1. di rilasciare al Condominio Pozzolo, CF 92154990342,

posto in Strada Maretto 36 di Viarolo – 43126 Parma (PR), fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea nella medesima località, mediante 1 pozzo esistente, sul Foglio 18 Mappale 80, ed 1 pozzo di nuova perforazione, sul Foglio 18 Mappale 124, per uso consumo umano, con una portata massima di l/s 7,92 (3,50 + 4,42) e per un quantitativo non superiore a mc/anno 5.900;

2. di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

3. di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art.18 RR 41/2001) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

(*omissis*)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 2/4/2015 n. 4014

(*omissis*)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita per dieci anni dalla data del presente provvedimento di concessione, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del RR n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del RR 41/2001;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del RR 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 2 APRILE 2015, N. 4044

**Rinnovo, con variante in diminuzione del prelievo, e cambio titolarità della concessione ordinaria di acqua pubblica sotterranea, ad uso irrigazione piante orticole e da frutto, mediante pozzo in località San Giorgio in comune di Cesena (FC), richiedente Brighi Loris. Pratica FCPPA0743 sede di Cesena**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

1. di procedere al rinnovo con cambio di titolarità e diminuzione del prelievo, al Sig Brighi Loris (*omissis*) residente a in località San Giorgio nel comune di Cesena (FC), da destinarsi ad uso irrigazione piante orticole e da frutto mediante un pozzo avente un diametro di mm 160 e una profondità di m 40, dal piano di campagna, su terreno distinto nel NCT

del Comune di Cesena (FC) al foglio 65, mapp. 220;

2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di ls 2,40 e media di l/s 0,48 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 2020 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione
3. che la decorrenza della concessione è stabilita alla data di adozione del presente atto mentre la scadenza della stessa è stabilita al 31/12/2024 fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del RR n. 41/01; *(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Claudio Miccoli

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 2 APRILE 2015, N. 4046

**Rinnovo con cambio titolarità della concessione ordinaria di acqua pubblica sotterranea, ad uso irrigazione alberi da frutto, mediante pozzo in località Martorano in comune di Cesena (FC), concessionario Romagnoli Giorgio. Pratica FCPPA1183 sede di Cesena**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

*(omissis)*

determina:

1. di procedere al rinnovo con cambio di titolarità, alla ditta Romagnoli Giorgio *(omissis)* P.I. 02427080409 avente sede a Cesena in via Mariana n. 595 della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in località Martorano del comune di Cesena (FC) da destinarsi ad uso irrigazione alberi da frutto mediante un pozzo avente un diametro di mm 100, e una profondità di m. 37, dal piano di campagna, su terreno distinto nel NCT del Comune di Cesena (FC) foglio 62 mapp. 156;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima/media di l/s 1,3 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 1048 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;
3. che la decorrenza della concessione è stabilita alla data di adozione del presente atto mentre la scadenza della stessa è stabilita al 31/12/2024, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del RR n. 41/01; *(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Claudio Miccoli

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 2 APRILE 2015, N. 4047

**Rinnovo con cambio titolarità della concessione ordinaria di acqua pubblica sotterranea, ad uso irrigazione agricola, mediante pozzo e lago pozzo in località Capannaguzzo in comune di Cesena (FC), concessionario Soc. Agricola Gura S.S. Pratica FCPPA0749 sede di Cesena**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

*(omissis)*

determina:

*(omissis)*

1. di procedere al rinnovo con cambio di titolarità, alla Soc. Agricola Gura S.S., C.F./P.I. 01522290400 avente sede a Cesena in Via Confine San Giorgio n. 2461 della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in località Capannaguzzo del comune di Cesena da destinarsi ad uso irrigazione agricola mediante il pozzo (risorsa FCA2720) avente un diametro di mm 160 e una profondità di m. 34 dal piano di campagna e il lago pozzo (risorsa FCA2721) di m. 20x4 e profondo m. 9, su terreno distinto nel NCT del Comune di Cesena (FC);
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima/media di l/s 10 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 16000 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione
3. che la decorrenza della concessione è stabilita alla data di adozione del presente atto mentre la scadenza della stessa è stabilita al 31/12/2024 fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del RR n. 41/01;

*(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Claudio Miccoli

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 15 APRILE 2015, N. 4504

**Concessione ordinaria di acqua pubblica sotterranea ad uso allevamento avicolo in località Bagnile in comune di Cesena (FC), concessionario Società Semplice Agricola Ovobi. Pratica FC14A0024 sede di Cesena**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

*(omissis)*

determina:

*(omissis)*



1. di rilasciare alla Società Semplice Agricola Ovobi, C.F./P.I. 0242403040, la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in località Bagnile del comune di Cesena in Via Masiera n. 6142, da destinarsi ad uso allevamento avicolo mediante un pozzo esistente n. 2305 risorsa FCA1368 precedentemente denunciato avente un diametro di mm. 150 e una profondità di m. 87, dal piano di campagna, su terreno distinto nel NCT del Comune di Cesena al foglio n. 16 mappale 155;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 2,25 e media di l/s 0,07 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 22500 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel

disciplinare di concessione;

3. che la decorrenza della concessione è stabilita alla data di adozione del presente atto mentre la scadenza della stessa è stabilita al 31/12/2024 fatta salva la facoltà dell'Amministrazione regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del R.R. n. 41/01; (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Claudio Miccoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

### **Comune di Bondeno (FE). Approvazione del Piano della Ricostruzione (PdR). Articolo 13 L.R. 12 dicembre 2012, n. 16**

Si avvisa che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della L.R. 21 dicembre 2012, n. 16, il Comune di Bondeno ha approvato, con delibera di Consiglio comunale n. 50 del 30/4/2015, immediatamente eseguibile, il Piano della Ricostruzione.

Il Piano entra in vigore dalla data della presente pubblicazione nel BURER ed è depositato presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Bondeno - Servizio Pianificazione e Paesaggio, Piazza Garibaldi n. 1, negli orari di apertura. La documentazione è consultabile e disponibile sul sito web del Comune di Bondeno.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Isler

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

### **Comune di Castello d'Argile (BO). Approvazione Piano della Ricostruzione (PdR). Articolo 13 L.R. 21 dicembre 2012, n. 16**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 18 del 16/4/2015 è stato approvato, in variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE), il Piano della Ricostruzione del Comune di Castello d'Argile.

Il Piano entra in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Area Gestione del Territorio del Comune di Castello d'Argile.

Il responsabile del procedimento amministrativo è l'Ing. Cristina Baccilieri, Responsabile dell'Area Gestione del Territorio del Comune di Castello d'Argile.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Isler

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

### **Comune di Parma. Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Art. 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 10 del 24/3/2015 avente ad oggetto "Variante normativa al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) - Legge regionale 24/3/2000, n. 20 e ss.mm., art. 33 - Modifica alle Norme Tecniche di Attuazione del RUE e all'Allegato A1 - A3 e C3 delle NTA del RUE - Controdeduzione alle osservazioni e approvazione. I.E." è stata approvata una modifica normativa al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Parma.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso. Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato, per la libera consultazione, presso la S.O. Servizio Archivi e Protocollo (Comune di Parma - Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello del Strada n. 11/A - Parma - tel. 0521/218245).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Isler

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

### **Comune di San Secondo Parmense (PR). Approvazione variante al Piano strutturale comunale (PSC), al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Artt. 32, 33 e 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 11 del 31/3/2015 è stata approvata Variante parziale al P.S.C. - P.O.C. - R.U.E. del Comune di San Secondo P.se. La modifica al P.S.C. - P.O.C. - R.U.E. è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso. Il P.S.C. - P.O.C. - R.U.E. aggiornato con la modifica, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di San Secondo P.se, P.zza Mazzini n. 10.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Isler

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**PR07A0014 - Avviso relativo alla presentazione di domanda di variante sostanziale per aumento dei volumi derivati a concessione di derivazione di acqua sotterranea in Via Don Minzoni di Noceto (PR) - procedura ordinaria**

- Pratica n. 2007.550.200.30.10.2377
- Codice procedimento: PR07A0014
- Richiedente: Verwerkaf Kaffee Veredelungs Werk Italiana Spa
- Derivazione da: acque sotterranee
- Ubicazione: Comune Noceto - località Via Don Minzoni 50 - Pozzo 1 Fg. 41 - Mapp. 37 - Pozzo 2 Fg. 41 - Mapp. 92
- Portata massima richiesta: l/s 15,20 + 20,00
- Portata media richiesta: l/s 15,20 + 20,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 58.000
- Uso: industriale, antincendio e igienico e assimilati
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**PRPPA0931 - Avviso relativo alla presentazione di domanda di variante sostanziale per aumento della portata e dei volumi derivati a concessione di derivazione di acqua sotterranea in località Ghiare di Berceto (PR) - procedura ordinaria**

- Pratica n. 2007.550.200.30.10.232
- Codice procedimento: PRPPA0931
- Richiedente: Metallurgica Abruzzese Spa
- Derivazione da: acque sotterranee
- Ubicazione: Comune Berceto - località Ghiare - Fg. 19 - Mapp. 10
- Portata massima richiesta: l/s 6,68
- Portata media richiesta: l/s 6,68
- Volume di prelievo: mc. annui: 40.000
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla

data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**PRPPA1487 - Avviso relativo alla presentazione di domanda di variante sostanziale per aumento della portata e dei volumi derivati a concessione di derivazione di acqua sotterranea in loc. Ferlaro di Collecchio (PR) - procedura ordinaria**

- Pratica n. 2010.550.200.30.10.1022
- Codice procedimento: PRPPA1487
- Richiedente: Società Agricola Montecoppe Srl
- Derivazione da: acque sotterranee
- Ubicazione: Comune Collecchio - località Ferlaro - Fg. 38 - Mapp.13
- Portata massima richiesta: l/s 5,00
- Portata media richiesta: l/s 5,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 18.950
- Uso: mc/a 500 industriale - 7300 igienico sanitario - 150 antincendio - 11000 irrigazione verde
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n.75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Paroletta del Comune di Fontanellato (PR) - procedura ordinaria**

- Pratica n. 2015.550.200.30.10.210
- Codice procedimento: PR15A0021
- Richiedente: Ronchini Eliseo e Aliani Angelo
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: Comune Fontanellato - località Paroletta - Fg. 6 - Mapp. 29
- Portata massima richiesta: l/s 25
- Portata media richiesta: l/s 25

- Volume di prelievo: mc. annui: 17280
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Va Garibaldi n.75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

#### **Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante alla concessione per derivazione di acqua sotterranea in Comune di Fontanellato (PR)**

- Pratica n. 2008.550.200.30.10.89
- Codice Procedimento: PR07A0105
- Richiedente: Az. Agr. La Berettina di Renato Sgalippa
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: comune Fontanellato - località Ghiara Sabbioni - fg. 30 – mapp. 1182- 468
- Portata massima richiesta: l/s 1,00
- Portata media richiesta: l/s 1,00
- Volume di prelievo mc. annui: 800
- Uso: igienico ed assimilati
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

#### **Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Via della Parma del Comune di Lesignano Bagni (PR) - procedura ordinaria**

- Pratica n. 2015.550.200.30.10.209
- Codice procedimento: PR15A0020

- Richiedente: Moto Club Parma
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: Comune Lesignano Bagni - località Via della Parma - Fg. 18 - Mapp. 131
- Portata massima richiesta: l/s 1,4
- Portata media richiesta: l/s 1,4
- Volume di prelievo: mc. annui: 6000
- Uso: igienico e irrigazione aree verdi
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n.75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

#### **Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Casale del comune di Mezzani (PR) - procedura ordinaria**

Pratica n. **2015.550.200.30.10.108**

Codice procedimento: PR15A0019

Richiedente: Azienda Agricola Canzian Severino

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: comune Mezzani - località Casale - fg. 25 - mapp. 33

Portata massima richiesta: l/s 10

Portata media richiesta: l/s 10

Volume di prelievo: mc. Annui: 5430

Uso: irrigazione agricola

Responsabile del procedimento: Il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma, via Garibaldi n.75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante sostanziale di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Carignano del Comune di Parma (PR) - procedura ordinaria**

- Pratica n. 2010.550.200.30.10.568
- Codice procedimento: PR10A0017/15VR02
- Richiedente: Società Agricola Pessina SS
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: Comune Parma - località Carignano - Fg. 37 - Mapp. 181
- Portata massima richiesta: l/s 15
- Portata media richiesta: l/s 15
- Volume di prelievo: mc. annui: 90000
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n.75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in Comune di San Polo d'Enza (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 80880 – RE05A0052**

- Richiedente: Reggiana Riduttori
- Codice Fiscale/P.IVA 00634700355
- Derivazione da: n. 1 pozzo
- Ubicazione: Comune San Polo d'Enza (RE) - località Pontenovo - fg. 10 - mapp. 272
- Portata massima richiesta: l/s 1,00
- Portata media richiesta: l/s 0,05
- Volume di prelievo: mc. annui: 1080
- Uso: industriale e irrigazione area verde di pertinenza aziendale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni

dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in Comune di Novellara (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 3260 - REPPA5566**

- Richiedente: Ghisi Walter di Ghisi Roberto & C. snc
- Codice Fiscale/P.IVA 01216550368
- Derivazione da: n. 1 pozzo
- Ubicazione: Comune Novellara (RE) - località Z. I. Motta - fg. 50 - mapp. 75
- Portata massima richiesta: l/s 1,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 11
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria, mediante un pozzo esistente - Codice procedimento MO13A0040/15VR01 (ex 7312/S)**

- Richiedente: ditta Galcom Srl
- Data domanda di concessione: 23/2/2015
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo esistente: comune di Fiorano Modenese, frazione Ubersetto, Via Giardini n. 47/49, foglio n. 7 mappale n. 117 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: impianto antincendio
- Portata richiesta: nominale complessiva massima 3,5 l/s.

- Volume richiesto di prelievo: 500 m<sup>3</sup>/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

---

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

#### **Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria, mediante un pozzo esistente - Codice procedimento: MO15A0019 (ex 3314/S)**

- Richiedente: Consorzio Rovatti
- Data domanda di concessione: 27/3/2015
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo esistente: comune di Modena, frazione Cittanova in Stradello Fossa Gazzuoli n. 130/2, foglio n. 193 mappale n. 20 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: irrigazione agricola dei terreni dei consorziati
- Portata richiesta: nominale complessiva massima 10,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 20.500 m<sup>3</sup>/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, via Fonteraso 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

---

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

#### **Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Bologna**

- Determinazione di concessione: n 5137 del 27/4/2015
- Procedimento: n. BO03A0104/06RN01
- Dati identificativi concessionario: Industria Italiana Auto-bus Spa
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo

- Ubicazione risorse concesse: comune di Bologna
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 85, Mappale 20
- Portata max. concessa (l/s): 17
- Portata media concessa (l/s):
- Volume annuo concesso (mc): 75000
- Uso: industriale
- Scadenza: 31/12/2024
- Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

---

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

#### **Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Bologna**

- Determinazione di concessione: n 5390 del 4/5/2015
- Procedimento: n. BO030106/06RN01
- Dati identificativi concessionario: Condominio Platino Via Marsala 19 – Via Goito 18 Bologna
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: 1 pozzo
- Ubicazione risorse concesse: comune di Bologna
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 188 Mappale 229
- Portata max. concessa (l/s): 2,5
- Portata media concessa (l/s):
- Volume annuo concesso (mc): 7800
- Uso: igienico e assimilati
- Scadenza: 31/12/2024
- Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

---

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

#### **Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Malalbergo**

- Determinazione di concessione: n 5388 del 4/5/2015
- Procedimento: n. BO13A0040
- Dati identificativi concessionario: Bonetti Pier Antonio
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: 2 pozzi
- Ubicazione risorse concesse: comune di Malalbergo
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 19, Mappale 20
- Portata max. concessa (l/s): 12
- Portata media concessa (l/s):

- Volume annuo concesso (mc): 820
- Uso: irrigazione agricola
- Scadenza: 31/12/2024
- Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

#### **Publicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale mediante sottensione parziale dal canale Molinelli (torrente Sambro) in Comune di Monzuno (BO)**

- Procedimento n. BO15A0016
- Tipo di procedimento: procedura ordinaria per sottensione parziale
- Prot. Domanda: PG.2015.0233624
- Data: 10/4/2015
- Richiedente: Pullega Claudio
- Tipo risorsa: prelievo acque superficiali
- Corpo idrico: torrente Sambro (mediante derivazione dal canale Molinelli)
- Opera di presa: paratoia fissa, canale, pompa mobile
- Ubicazione risorse richieste: Località Molinelli, Comune di Monzuno
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 55, Mappale 89, con rilancio al Foglio 55, Mappale 68
- Portata max. richiesta (l/s): 0,5 l/s
- Portata media richiesta (l/s): 0,01
- Volume annuo richiesto (mc): 460
- Uso: domestico
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

#### **Domanda di cambio di titolarità e rinnovo di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in località Ronta in comune di Cesena (FC). Richiedenti: Marco Ferri e Mauro Pracucci, Pratica FC07A0439 sede di Cesena**

I richiedenti Marco Ferri e Mauro Pracucci, hanno presentato in data 26/3/2015, domanda di cambio titolarità e rinnovo di

concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso agricolo irriguo per il pozzo n. 3310 identificato con codice risorsa FCA1866 ed ubicato in località Ronta in comune di Cesena(FC), su terreno in affitto e censito al NCT foglio n. 29 mappale 44.

Portata di prelievo richiesta: 8 lt/sec. max, 5 lt/sec. media per un volume annuo di mc. 720.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 c. 5 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi n. 285 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento telefonando al n. 0547 639511, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

#### **Domanda di concessione con procedura ordinaria di derivazione di acqua pubblica sotterranea con perforazione di nuovo pozzo in località Monteleone in comune di Roncofreddo (FC). Richiedente: Azienda Agriturismo I Quattro Colli. Pratica FC15A0009 sede di Cesena**

Il richiedente Azienda Agriturismo I Quattro Colli, ha presentato in data 15/4/2015, domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea con perforazione di nuovo pozzo ad uso agricolo irriguo da realizzare su terreno di proprietà ubicato in località Monteleone in comune di Roncofreddo (FC), censito al NCT foglio n. 10 mappale 310.

Portata di prelievo richiesta: 1,5 lt/sec. Max, 1,5 lt/sec. media per un volume annuo di mc. 2.419.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 c. 5 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi n. 285 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento telefonando al n. 0547 639511, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Domanda di rinnovo di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea con rinuncia di attingimento superficiale ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/04 in comune di Cesena (FC). Richiedente: Andrea Babbini, pratica: FCPPA0897 sede di Cesena**

Il richiedente Andrea Babbini, ha presentato in data 13/3/2007, domanda di rinnovo concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo di un pozzo profondo 20 m. dal p.c. e di diametro 800 mm., ubicato in località San Martino in comune di Cesena (FC), su terreno in affitto e censito al NCT foglio n. 14, mappale 137.

Portata di prelievo richiesta: 0,01 lt/sec. per un volume annuo stimato di mc. 100=.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento geol. Caudio Miccoli.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi n. 285 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento telefonando al n. 0547 639511, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Estratto della domanda di concessione di uso di aree del demanio pubblico dello Stato ramo idrico - PC14T0051**

- Corso d'acqua: Fiume Po;
- Area demaniale identificata: mappale 56 F. 4;
- Comune: Piacenza, Via Nino Bixio;
- Estensione: mt. 278,00;
- Uso consentito: posa cavo;
- Canone: Euro 239,00.

1) La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato.

2) La domanda dovrà essere corredata:

a) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Piacenza);

b) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3) La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idrico in comune di..... fg. mapp.....di mq.....".

4) La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento

di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5 della L.R. 7/2004 s.m. e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesco Capuano

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Estratto della domanda di concessione di uso di Aree del demanio pubblico dello Stato Ramo idrico - PC15T0005**

Corso d'acqua: Fosso Budello;

Area demaniale identificata: fronte mapp.23 F.35, mapp.7 F.37, mapp.3 F.37;

Comune: Monticelli d'Ongina - Loc. Colombina Bruciata

Estensione: ha 0,2079;

Uso consentito: sfalcio argini;

Durata: 6 anni;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Piacenza);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di \_\_\_\_\_ fg, mapp.....di mq..."

2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Piacenza, via S.Franca,38 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso

la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

#### **Estratto della domanda di concessione di uso di Aree del demanio pubblico dello Stato Ramo idrico PC15T0007**

Corso d'acqua: Fiume Po;

Area demaniale identificata: fronte parte mappali 2 e 7 del F.31

Comune: Castelvetro Piacentino Loc. Il Ponticello

Estensione: mq. 6000,00 circa;

Uso consentito: area a scopo ricreativo

Durata: 92 giorni;

Canone: € 125,00;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Piacenza);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura:” Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di \_\_\_\_\_fg, mapp.....di mq...”

2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Piacenza, via S.Franca,38 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

#### **Pubblicazione area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 7/2004 s.m.i. SISTEB: PR06T0041/15RN01**

- Corso d'acqua: vari rii affluenti del torrente Baganza;
- Area demaniale identificata: area identificata nei fogli catastali 85-90-91-92-93-96-97-98-99-103-105-106-107-108 NCT del comune di Berceto (PR);
- Estensione: area vasta territoriale di bacino;
- Uso consentito: faunistico venatorio senza scopo di lucro non a titolo esclusivo;
- Durata: 6 anni Canone: €. 125,00;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura:” Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di \_\_\_\_\_fg, mapp.....di mq...”

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

#### **Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. PR09T0019**

- Corso d'acqua: Torrente Parma;
- Area demaniale identificata al fg 13 fronte mappale 1- 21 - 24 comune di Lesignano de Bagni (PR);
- Uso consentito: - verde e area deposito attrezzature di cantiere mq.2000,00 circa;
- Durata: 06 anni;



- Canone: € 334,00;
- 1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di € 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad € 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico identificata al fg. 53 fronte mappale 31 comune di Parma sez Vigatto (PR)"
2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presentazione pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/2004 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Pubblicazione area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. SISTEB: PR11T0067**

Corso d'acqua: torrente Baganza;

Area demaniale identificata: fg 29, mapp.114, NCT del Comune di Sala Baganza (PR);

Estensione: mq 500,00 circa;

Uso consentito: rinnovo area cortiliva e verde di protezione ad uso privato;

Durata: 6 anni

Canone: € 180,00;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di € 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad € 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idrico in Comune di \_\_\_\_\_ fg, mapp.....di mq..."
2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presentazione pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/2004 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Estratto della domanda di concessione di uso di aree del demanio pubblico dello Stato ramo idrico PR14T0046**

- Corso d'acqua: Fiume Po;
- Area demaniale dei comuni di Polesine P.se, Roccabianca e Zibello (PR)
- Estensione: area vasta esondabile a prateria e cespugliato rivierasco al corso d'acqua (650 Ha circa);
- Uso richiesto: a titolo non esclusivo per conservazione ambienti naturali a scopo didattico e faunistico
- Durata: 6 anni;
- Canone: € 625,00

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po sede di Parma entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è: Ing Francesco Capuano.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Via Garibaldi n.75 - 43121 Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Pubblicazione area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. SISTEB: PR14T0048**

- Corso d'acqua: torrente Baganza, sponda destra;

- Area demaniale identificata: area identificata al fg 41, mapp.78 NCT del comune di Felino (PR);
- Estensione: mq. 1.500,00 circa;
- Uso: deposito temporaneo materiale litoide;
- Durata: 2 ANNI
- Canone: €. 700,00;
- SISTEB: PR14T0048;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura:” Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di \_\_\_\_\_fg, mapp.....di mq...”

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n° 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Estratto della domanda di concessione di uso di Aree del demanio pubblico dello Stato Ramo idrico - PR14T0054**

- Corso d'acqua: Fiume Enza ( entrambe le sponde)
- Area demaniale identificata: -area vasta rappresentata da alveo, boschi, praterie, cespugliati laterali al corso d'acqua
- Comune: Traversetolo (PR), San Polo (RE);
- Estensione: mq. 30.000;
- Uso consentito: pascolo errante e stagionale per caprini;
- Durata: anni 6;
- Canone: €.500,00 -;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Piacenza);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura:” Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di \_\_\_\_\_fg, mapp.....di mq...”

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n° 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/04 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Pubblicazione estratto della domanda di concessione d'uso di area del demanio pubblico dello stato ramo idrico - SISTEB: PR15T0006**

- SISTEB: PR15T0006;
- Richiedente: Camorali Stefania;
- Comune: Noceto (PR);
- Corso d'acqua: San Lazzaro;
- Identificazione catastale: fronte mapp.le 28, fg° 58 NCT del comune di Noceto;
- Uso: tombinamento per realizzazione attraversamento con ponticello carrabile;

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Francesco Capuano.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Garibaldi 75 Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Estratto della domanda di concessione d'uso di area del demanio pubblico dello Stato ramo idrico - SISTEB: PR15T0009**

- Classifica: 2015.550.200.20.30.88.
- SISTEB: PR15T0009
- Richiedente: IREN EMILIA s.p.a.
- Comune: Parma (PR)
- Corso d'acqua: torrente Parma
- Identificazione catastale: F.17 mapp.299 e F.18 mapp 282 fronte
- Uso: attraversamento in alveo con condotta gas in sostituzione a quella zancata ponte Italia.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Francesco Capuano

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Garibaldi n. 75 Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Estratto della domanda di concessione d'uso di area del demanio pubblico dello Stato ramo idrico - SISTEB: PR15T0013**

- SISTEB: PR15T0013;
- Richiedente: AEM Torino Distribuzione s.p.a.;
- Comune: Parma (PR);
- Corso d'acqua: torrente Parma;
- Uso: attraversamento elettrodotto a 15 kv in cavo sotterraneo per nuove interconnessioni in uscita dalla nuova cabina primaria Botteghino asse Via Felice da Mareto - Strada Martinella.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Francesco Capuano

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Garibaldi 75 Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Corso d'acqua: Fiume Po - Area demaniale del comune di Polesine Parmense (PR)**

- Corso d'acqua: Fiume Po
- Area demaniale del comune di Polesine P.se (PR) rappresentata da opere idrauliche di seconda categoria (arginatura maestra del Po)
- Utilizzo arginature esistenti per piste ciclopedonali - uso turistico ricreativo e ambientale
- Uso richiesto: a titolo non esclusivo
- Durata: 19 anni
- Canone: esente.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po sede di Parma entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è: Ing Francesco Capuano.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po Via Garibaldi n. 75 - 43121 Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione delle istanze di concessione per l'utilizzo del demanio idrico suoli**

Si pubblicano le istanze di concessione per l'utilizzo del demanio idrico suoli.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

Elenco delle istanze di concessione per la realizzazione e/o il mantenimento di opere sulle aree del Demanio Idrico terreni, per gli usi prioritari individuati dall'art.15 della L.R.

7/2004 e di occupazione di aree del Demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale.

PROCEDIMENTO N.RO	DATA PROTOCOLLO DOM.	TITOLARI/RICHIEDENTI	USI RICHIESTI	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	CORSO DACQUA
BO15T0055	22/04/2015	RIVIERA SRL	PONTE STRADALE	BOLOGNA	Foglio: 135, Particella: 22	RIO CANALAZZO
BO15T0054	21/04/2015	BIASIOLI DONATELLA	TOMBAMENTO	BOLOGNA	Foglio: 38, Particella: 266	FOSSO SANTA VIOLA
BO15T0051	20/04/2015	SLEM ENERGIE RINNOVABILI	ATTRAVERSAMEN TO ELETRICO	SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	Foglio: 12, Particella: 357	TORRENTE SETTA
BO15T0048	17/04/2015	COMUNE DI MALALBERGO	PARCHEGGIO	MALALBERGO	Foglio: 67, Particella: 233;Foglio: 67, Particella: 231	NON CODIFICATO
BO15T0047	16/04/2015	FIORALLI ELISA	ATTRAVERSAMEN TO STRADALE	località VUIPONA BORGO TOSSIGNANO	Foglio: --, Particella: --	Fiume SANTERNO
BO15T0045	09/04/2015	DEGLI ESPOSTI RENATA	SCARICO IN ALVEO	MONTE SAN PIETRO	Foglio: 38, Particella: 98	RIO VEBNERAN O
BO15T0041	08/04/2015	ACQUAENERGIA S.R.L.	IMPIANTO ELETRICO	località TOSA IMOLA	Foglio: 154, Particella: 236;Foglio: 154, Particella: 281;Foglio: 154, Particella:	Fiume SANTERNO
BO15T0058	31/03/2015	SNAM RETE GAS S.P.A.	METANODOTTO	FAENZA	Foglio: --, Particella: --	RIO IANNA
BO15T0044	09/04/2015	A.M. NEWS SAS DI LIBERA CAVALLARI & C.	EDICOLA	MONTE SAN PIETRO	Foglio: 44, Particella: 773	TORRENTE LAVINO

BO15SC0004	16/04/2015 G	AGENZIA DEL DEMANIO;SARDALEASIN	SCONFINAMENTO	SAVIGNO	Foglio: 4, Particella: 987;Foglio: 4, Particella: 104	
------------	-----------------	------------------------------------	---------------	---------	--	--

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/2004, chiunque può presentare istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni al Servizio Tecnico Bacino Reno - Settore gestione del Demanio - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna -

**Elenco delle aree del Demanio Idrico disponibili per il rilascio delle concessioni e/o di aree strumentali al godimento del diritto di proprietà o altro diritto reale, articolo 16 della L.R. del 15 aprile 2004, n. 7.**

<b>TIPO DI PROCEDIMENTO</b>	<b>CORSO D'ACQUA</b>	<b>UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE</b>	<b>COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE</b>	<b>USI RICHIESTI</b>	<b>PROCEDIMENTO N.RO</b>
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FIUME SANTERNO	BORGO TOSSIGNANO	Foglio: 6, Particella: 110	SFALCIO	BO15T0057
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE SAVENA	LOIANO	Foglio: 1, Particella: 230	ALTRO USO	BO15T0056
Concessione di beni del demanio idrico terreni	RIO CAPANNE	località PONTE DI VERZUNO CAMUIGNANO	Foglio: 6, Particella: 502;Foglio: 6, Particella: 466	AREA CORTILIVA	BO15T0052
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE SILLARO	CASTEL SAN PIETRO TERME	Foglio: 34, Particella: 2;Foglio: 34, Particella: 32;Foglio: 34, Particella: 31	AREA CORTILIVA	BO15T0053
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FIUME RENO TORRENTE ANEVA	località PONTE ALBANO SASSO MARCONI	Foglio: --, Particella: --	GIARDINO	BO15T0049
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FIUME RENO TORRENTE ANEVA	VERGATO	Foglio: 48, Particella: 331	AREA CORTILIVA	BO15T0050
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FIUME RENO	località SIBANO MARZABOTTO	Foglio: 60, Particella: 137	ORTO	BO15T0046
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FIUME SANTERNO	località CODRIGNANO BORGO TOSSIGNANO	Foglio: 9, Particella: 50;Foglio: 9, Particella: 52;Foglio: 9, Particella: 51	AGRICOLO	BO15T0040
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FIUME SANTERNO	località MARGINA NUOVA BORGO TOSSIGNANO	Foglio: 4, Particella: 122;Foglio: 4, Particella: 121	AGRICOLO	BO15T0042
Concessione di beni del demanio idrico terreni	EMILIANO ROMAGNOLLO	BONDENO	Foglio: 170, Particella: 42;Foglio: 177, Particella: 35;Foglio: 184, Particella: 40	SFALCIO	BO15T0043
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FIUME RENO	località PONTE ALBANO SASSO MARCONI	Foglio: 79, Particella: 528	ORTO	BO15T0038
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FIUME SANTERNO	località FONDO MADUNO IMOLA	Foglio: --, Particella: --	AGRICOLO	BO15T0037
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE SENIO	località S.P. LAGUNA CASTEL BOLOGNESE;località S.P. LAGUNA FAENZA	Foglio: 19, Particella: 52;Foglio: 79, Particella: 49;Foglio: 79, Particella: 46	AGRICOLO	BO15T0039

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione. Dal quindicesimo giorno dopo la scadenza del termine della presentazione, le domande di cui sopra e i documenti ad esse allegati, sono depositate presso questo Servizio - Settore Gestione del Demanio - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna - a disposizione di chi volesse prenderne visione durante l'orario di accesso al pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle 9 alle 13. Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Rabbi nel comune di Predappio (FC) - loc. San Savino Richiedente: Villa Egidio - Prat. n. FC08T0098/15RN01 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)**

- Richiedenti: Villa Egidio
- Residente nel comune di Predappio
- Data di arrivo domanda di concessione: 24/04/2015
- Pratica numero: FC08T0098/15RN01
- Corso d'acqua: fiume Rabbi
- Comune: Predappio (Fc) - loc. San Savino
- Foglio: 50 fronte mappali: 513-70-68-518-66
- Uso: Rinnovo per concessione ad uso prato

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. geol. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Pubblicazione di domanda di concessione/autorizzazione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Montone nel comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC) - loc. Castrocaro T. - Richiedente: Enel Distribuzione SpA - Prat. n. FC15T0012 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)**

- Richiedente: ENEL Distribuzione SpA
- Data domanda di concessione/autorizzazione: 29/4/2015
- Pratica numero FC15T0012
- Corso d'acqua: fiume Montone
- Comune: Castrocaro terme e terra del Sole (FC) - loc.tà Castrocaro T.
- Foglio: 28 - fronte mappali: 146-615
- Uso: posizionamento linea elettrica aerea

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri

n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 60 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Concessione nei comuni di Forlì e Faenza delle aree del demanio idrico del fiume Montone nel tratto di pianura arginato con l'onere della gestione della vegetazione presente nell'alveo di piena ordinaria - Sede di Forlì (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Vista la determinazione del responsabile del Servizio Tecnico di Bacino Romagna n. 3897 del 31/3/2014,

s

si pubblica, ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, il presente avviso per la gestione della vegetazione presente nell'alveo di piena ordinaria nel tratto delimitato a monte dal Ponte di Schiavonia a servizio della Via Emilia e a valle dal Ponte Vico sulla strada Forlì-Russi.

I terreni, identificati esattamente negli allegati tecnici del progetto, fanno parte del demanio idraulico situati nei comuni di Forlì e di Faenza, lungo le sponde destra e sinistra per una di superficie annua di mq. 27.000, circa.

La superficie complessiva è di 300.000 mq. Nel disciplinare viene riportato che l'intervento annuale è di 2700 ml., per una durata complessiva di anni 11.

È possibile visionare gli elaborati del progetto di "Concessione di terreno demaniale per la gestione della vegetazione del Fiume Montone a valle di Forlì nel tratto arginato fino a Ponte Vico" presso la sede del Servizio in via delle Torri 6 Forlì e pubblicato nel sito del servizio al link:

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/chi-siamo/servizi-tecnici-di-bacino/stb-romagna/informazioni-generalisede-forli>

Uso assentibile: gestione del bosco ripario, con taglio alternato della vegetazione.

Le domande di concessione devono pervenire in forma scritta ed in bollo al Servizio Tecnico di Bacino Romagna, di Forlì, in Via delle Torri n. 6 - 47121 Forlì, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

- Data di scadenza del bando: 30 giorni dalla pubblicazione
- Importo canone annuo: € 540,00
- Durata: 11 anni dalla data di affidamento



- Importo posto a base di gara per l'affidamento: € 5.940,00 complessivi
- Importo canone di concessione annuale su un'area 27.000 mq.: € 540,00 all'anno
- Modalità di assegnazione - Criterio di scelta del concessionario:

la concessione sarà affidata al miglior offerente che si impegna a realizzare un ulteriore sfalcio meccanico di vegetazione erbacea ed arbustiva spontanea eterogenea, compresi canne e rovi su superfici arginali del fiume Montone a valle di Forlì fino a Ponte Vico.

I suddetti tratti dovranno essere evidenziati in un apposito elaborato cartografico. Sono a carico del concessionario gli oneri relativi alla realizzazione delle piste di accesso alle aree oggetto di concessione.

#### **Documentazione di partecipazione**

Il plico sigillato dovrà contenere la seguente documentazione:

1) dichiarazione in bollo, da redigersi preferibilmente sul modello (MOD 1) sottoscritta con firma leggibile, per esteso, dal legale rappresentante o suo procuratore, con l'indicazione del luogo e data di nascita con cui il partecipante:

- si impegna al pagamento dell'importo del canone complessivo pari ad € 5.940,00 in caso di aggiudicazione;
- indica come segue le maggiori quantità di lavorazioni di sfalcio delle arginature espresse in mq da ripetere annualmente:

Sfalcio meccanico di vegetazione erbacea ed arbustiva spontanea eterogenea, compresi canne e rovi, eseguito in periodi a scelta D.L., su superfici arginali piane e piane e inclinate

- Unità di misura in numero mq. -----
- Unità di misura in lettere mq. -----

La dichiarazione contenente l'offerta deve essere chiusa in apposita busta debitamente sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, nella quale non debbono essere inseriti altri documenti. Sulla busta sigillata contenente l'offerta segreta devono essere indicati l'oggetto della gara d'appalto e la denominazione dell'Impresa offerente;

2) dichiarazione sostitutiva di atto notorio e di certificazione ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, da redigersi preferibilmente sull'allegato modulo (MOD.2) - o più dichiarazioni ai sensi di quanto previsto successivamente - con cui il legale rappresentante dell'impresa concorrente o suo procuratore, assumendosene la piena responsabilità:

a) attesta di possedere i requisiti generali previsti dall'art. 38 del D. Lgs. 163/2006;

b) di essere iscritto alla camera di commercio indicando il numero di iscrizione;

c) di avere eseguito lavorazioni analoghe per P.A. o per soggetti privati allegando documentazione a comprova;

b) attesta di aver preso esatta cognizione della natura della concessione e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione;

c) dichiara di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel presente avviso, nel disciplinare di concessione, nei grafici di progetto;

d) attesta di essersi recato sul posto dove debbono eseguirsi i lavori, di aver preso conoscenza delle condizioni locali, della viabilità di accesso, delle discariche autorizzate, nonché di tutte le circostanze generali e particolari e locali suscettibili

di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione dei lavori e di aver giudicato i lavori stessi realizzabili in concessione, gli elaborati progettuali adeguati e prezzi, nel loro complesso, remunerativi e tali da consentire l'offerta proposta;

e) attesta di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto, nella formulazione dell'offerta degli oneri relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione, nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro, di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;

f) attesta di avere effettuato uno studio approfondito del progetto, di ritenerlo adeguato e realizzabile alle condizioni previste nel bando e contenute nell'offerta presentata;

g) dichiara di avere tenuto conto, nel formulare la propria offerta, di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante l'esecuzione dei lavori, rinunciando fin d'ora a qualsiasi azione o eccezione in merito;

h) dichiara che la Ditta possiede la disponibilità, per tutta la durata dei lavori, delle attrezzature e dei mezzi d'opera necessari all'esecuzione delle opere secondo le prescrizioni del disciplinare e che gli stessi sono idonei a consentirne l'ultimazione entro i limiti di tempo contrattualmente previsti, attestando altresì di aver accertato l'esistenza e la reperibilità dei materiali e della mano d'opera necessari per la corretta esecuzione dei lavori in relazione ai tempi previsti;

i) dichiara, a norma del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, tenuto conto della propria organizzazione e della propria attrezzatura, che l'offerta fa salvi i costi necessari a garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori e che si impegna a predisporre il Piano Operativo di Sicurezza;

k) dichiara, ai sensi dell'art. 29 del D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, di aver compiuto la valutazione dei rischi delle attività ricorrenti e di impegnarsi a redarre il documento di valutazione dei rischi;

l) dichiara di applicare a favore dei lavoratori dipendenti condizioni normative e retributive non inferiori a quelle dei contratti di lavoro e degli accordi locali vigenti nei luoghi in cui si svolgono i lavori, se più favorevoli, rispetto a quelle dei contratti di lavoro e degli accordi del luogo in cui ha sede la ditta;

n) con riferimento alle posizioni INPS, INAIL e Cassa Edile di essere in regola con i relativi versamenti;

La dichiarazione deve essere resa da persona avente la capacità di rappresentare l'impresa e di impegnarla verso terzi (rappresentante legale, amministratore unico, amministratore delegato, ecc).

La domanda deve essere sottoscritta, a pena di esclusione, da persona abilitata ad impegnare il concorrente.

La dichiarazione dovrà essere corredata, pena l'esclusione dalla gara, da copia fotostatica, non autenticata, di documento di identità del sottoscrittore in corso di validità, ai sensi di quanto previsto dall'art. 38 del D.P.R. 445/2000 e s.m.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Domanda di concessione aree demaniali del Torrente Bevano nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Pratica RA15T0012**

- Richiedente: Libertà e Lavoro Società Cooperativa Agricola a r.l., con sede in Ravenna (RA), C.F. 00072530397
- Data d'arrivo della domanda: 17/02/2015 PG.2015.0101507.
- Procedimento numero RA15T0012.
- Corso d'acqua: Torrente Bevano.
- Ubicazione: Comune di Ravenna, località Ortazzo-Ortazzino
- Uso richiesto: installazione sbarra.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Claudio Miccoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Domanda di concessione aree demaniali del Rio Serchia nel comune di Faenza (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Pratica RA15T0013**

- Richiedente: Italgas SpA., con sede in Mestre (VE), C.F. 00489490011
- Data d'arrivo della domanda: 29/4/2015 PG.2015.0277262
- Procedimento numero RA15T0013.
- Corso d'acqua: Rio Serchia
- Ubicazione: Comune di Faenza.
- Identificazione catastale: Faenza Foglio 210 mappale 189.

- Uso richiesto: attraversamento con condotta gas.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Claudio Miccoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Domanda di concessione aree demaniali del Fiume Ronco nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - pratica RA15T0014**

Richiedente: Cuccu Giovanni, residente in Imola (BO),  
Data d'arrivo della domanda: 06/05/2015 PG.2015.0291078.  
Procedimento numero RA15T0014.  
Corso d'acqua: Fiume Ronco.

Ubicazione: Comune di Ravenna, località S. Pietro in Vincoli.  
Identificazione catastale: RA Foglio 27 mappale 5.

Uso richiesto: rampa carrabile pedonale.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Claudio Miccoli

## CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

## COMUNICATO

**Pubblicazione per estratto, ai sensi dell'art. 10 comma 3, L.R. 9/99 e s.m.i., del provvedimento amministrativo n. 125 del 29/4/2015 recante l'esito della procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA di cui al Titolo II, artt. 9 e ss. della L.R. 9/99 espletata sul "Progetto di impianto di cogenerazione e modifiche correlate dell'Impianto BASF Italia SpA", sito in comune di Sasso Marconi (BO). Proponente: BASF Italia SpA**

L'Autorità competente, Città Metropolitana di Bologna, in persona del responsabile del procedimento, Alberto Dall'Olio, Funzionario del Servizio Tutela Ambientale, comunica la decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) concernente "Progetto di impianto di cogenerazione e modifiche correlate dell'Impianto BASF Italia S.p.A." sito in Comune di Sasso Marconi (Bo).

Il Proponente è BASF Italia S.p.A. Il progetto interessa il territorio del Comune di Sasso Marconi (BO) e della Città Metropolitana di Bologna ed appartiene alla seguente categoria: B.2.28).

Ai sensi del Titolo I della Legge Regionale 18 maggio 1999,

n. 9 e s. m. e i., l'Autorità competente a deliberare l'esito della procedura di screening è il Sindaco Metropolitan che, con provvedimento n. 125 del 29/4/2015 ha assunto la seguente decisione:

1. escludere dalla procedura di VIA con prescrizioni per la eliminazione, mitigazione, compensazione degli impatti, il "Progetto di impianto di cogenerazione e modifiche correlate dell'Impianto BASF Italia S.p.A." sito in Comune di Sasso Marconi (BO), presentato da BASF Italia S.p.A., in base alle risultanze del Rapporto di verifica ambientale, Allegato sub A) al presente atto, quale parte integrante e sostanziale;

2. disporre di trasmettere il presente atto al proponente e di inviarlo telematicamente a: Comune di Sasso Marconi, ARPA - Sezione di Bologna, Azienda USL Bologna Area Sud;

3. dispone la pubblicazione per estratto del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e integralmente sul sito web della Città Metropolitana di Bologna;

4. prendere atto che le spese istruttorie, quantificate in Euro 1.671,16 ai sensi della normativa vigente in materia di impatto ambientale, sono già state riscosse sull'accertamento n. 2014/263/13 Cap. 7100 del CdC 27 del Bilancio 2014;

5. dare atto che, avverso il presente provvedimento, è esperibile ricorso al TAR di Bologna nel termine di 60 g.g. o in alternativa ricorso straordinario al Capo di Stato nel termine di 120 g.g., entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

### COMUNICATO

#### **Procedimento di VIA relativo all'avvio di un'attività di recupero di rifiuti non pericolosi presso la ditta Edil Tubi S.a.s. di Cucchi Marino & c. in comune di Cesena**

L'Autorità competente: Provincia Forlì-Cesena avvisa che ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale relativo all'avvio di un'attività di recupero di rifiuti non pericolosi presso la ditta Edil Tubi s.a.s. di Cucchi Marino & c. in comune di Cesena.

Il progetto è presentato dalla Ditta Edil Tubi s.a.s. di Cucchi Marino & c., avente sede legale in Case Missiroli n.1280 a Longiano (FC).

Il progetto, è assoggettato a procedura di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi dell'Allegato B.2, categoria B.2.57) della L.R. 9/99 s.m.i. "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D.Lgs n.152 del 2006, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione qualora la durata della campagna sia inferiore a novanta giorni naturali ed agli altri impianti mobili volti al recupero di altri rifiuti non pericolosi qualora la durata della campagna sia inferiore a sessanta giorni naturali, e qualora non siano localizzate in aree naturali protette o in aree SIC e ZPS; tale esclusione non si applica a successive campagne sullo stesso sito.", ai sensi dell'art. 4-ter comma 1 della L.R. 9/99 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Cesena e della Provincia di Forlì-Cesena.

La Ditta intende intraprendere l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi (macerie, inerti e rifiuti di demolizione) tramite un mulino di frantumazione.

La Ditta prevede di installare il mulino in un'area apposta all'interno del proprio stabilimento di via Violetti, con delimitazione di specifiche aree per i cumuli dei rifiuti da recuperare ed i materiali trattati. Le operazioni di recupero rifiuti non saranno effettuate per tutto l'orario lavorativo ma avranno durate limitate in funzione delle necessità lavorative, e mediamente pari a 3-4 ore al giorno per 3-4 giorni alla settimana.

I rifiuti non pericolosi trattati saranno materiali inerti allo stato solido derivanti da demolizioni che verranno stoccati in apposite aree su pavimentazione orizzontale ed omogenea, con limitata possibilità di spargimento o dispersione nell'ambiente.

I rifiuti recuperati saranno costituiti da materiali inerti e non presenteranno rischi di dilavamento, percolamento, alterazione chimico/fisico/biologica nel tempo di deposito.

Come sottoprodotti delle operazioni di triturazione vi potranno essere rifiuti metallici, ottenuti dalla separazione tramite deferrizzatore, che verranno conferiti come rottami metallici a smaltitori autorizzati, come già avviene per i rifiuti metallici prodotti attualmente dalla Ditta.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA presso la sede dell'autorità competente:

- Provincia di Forlì - Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A., sita in Piazza Morgagni n. 2 - 47121 Forlì,

- presso la sede del Comune di Cesena (FC), sita in Piazza del Popolo n. 10 - 47521 Cesena (FC)

- e presso la sede della Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto ambientale e Promozione sostenibilità ambientale, sita in Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena ( [www.provincia.fc.it/pianificazione](http://www.provincia.fc.it/pianificazione)).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione d'impatto ambientale (V.I.A.) sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 (sessanta) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A. - al seguente indirizzo: Piazza Morgagni n. 9 - 47121 Forlì.

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

### COMUNICATO

#### **Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. - Titolo II – Decisione in merito alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativa all'incremento dei capi allevabili nell'allevamento "I Prati" sito in via Fosso Ansa in loc. Cà Brunetti in Comune di Roncofreddo, presentata dalla Soc. Agr. Teramana S.r.l.**

L'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena comunica la decisione in merito alla procedura di Verifica (Screening) relativa all'incremento dei capi allevabili nell'allevamento "I Prati" sito in Via Fosso Ansa in loc. Cà Brunetti in Comune di

Roncofreddo, presentata dalla Soc. Agr. Teramana S.r.l., a venete sede legale presso la Strada Provinciale 22, 64100 Teramo.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Roncofreddo e della Provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto è assoggettato a procedura di screening ai sensi dell'Allegato B.2, categoria B.2.68) della L.R. 9/99 s.s.m.m.i.i. "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)".

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, con decreto del Presidente prot. Gen. n. 38114/2015, n. 109 del giorno 23 aprile 2015, ha assunto la seguente decisione:

“ IL PRESIDENTE

DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

(omissis)

decreta:

a. richiamati gli elementi progettuali e le proposte tecniche descritti in parte narrativa, di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il progetto relativo all'incremento dei capi allevabili dell'allevamento "I Prati" sito in Via Fosso Ansa in loc. Brunetti in Comune di Roncofreddo, presentato dalla Soc. Agr. Teramana S.r.l., dall'ulteriore procedura di V.I.A. con le seguenti prescrizioni:

1. all'interno del sistema forestale e boschivo tutelato ai sensi dell'art. 10 del P.T.C.P., si specifica che gli interventi in progetto (relativi alla modifica del sistema di ventilazione), così come gli eventuali interventi di manutenzione, non devono interferire con la presenza di alberi e arbusti. In particolare, gli elementi vegetali presenti non dovranno essere tagliati né danneggiati in alcun modo;

2. in sede di presentazione di istanza di modifica/riesame di Autorizzazione Integrata Ambientale, la ditta, come evidenziato dal Comune di Roncofreddo, dovrà dimostrare il rispetto delle condizioni contenute nell'art. 3.25 del R.U.E.;

3. in caso di emergenza sanitaria potranno essere utilizzate le tre vasche impermeabilizzate che normalmente ospitano le acque di lavaggio dei capannoni a condizione che venga assicurata la disponibilità dei volumi necessari a recepire tali acque di lavaggio in totale sicurezza. In alternativa dovranno essere realizzati presso i sistemi di raccolta (caditoie o altro) interni ai capannoni e collegati alle condotte che riversano nelle vasche, adeguati sistemi a chiusura ermetica da attivare in caso di emergenza sanitaria ed i capannoni oggetto di modifiche, in termini di numero di animali e pollina prodotte, dovranno essere dotati di sistemi separati di raccolta, convogliamento e di accumulo finale a tenuta di adeguate dimensioni in grado di consentire, a lavaggio e pulizia ultimata, di contenere tutta l'acqua utilizzata per la sanificazione e di consentirne il prelievo per avviarla a smaltimento secondo le disposizioni vigenti, senza che vi siano rischi di fuoriuscita accidentale della stessa o percolamenti esterni;

4. di approvare l'Allegato Tecnico "Verifica di Assoggettabilità" al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

5. di quantificare in € 500,00, le spese istruttorie a carico del Proponente, corrispondente al valore forfettario previsto dall'art. 28 comma 1 della L.R. 9/99 e s.m.i.;

6. di dare atto che tali spese istruttorie sono già state corrisposte

dalla Ditta in fase di attivazione della procedura di screening;

7. di trasmettere il presente atto al Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale per il seguito di competenza;

8. di trasmettere copia del presente atto alla Soc. Agr. Teramana S.r.l.;

9. di trasmettere copia del presente atto al Comune di Roncofreddo;

10. di pubblicare per estratto nel BURERT, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il presente partito di deliberazione;

11. di pubblicare integralmente sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., la presente deliberazione;

12. di inoltrare copia del presente atto all'ufficio AIA della Provincia per il seguito di competenza relativamente alla matrice ARIA.

Il presente decreto deliberativo, definitivo ai sensi di legge, viene dichiarato immediatamente eseguibile e dunque efficace dal momento della sua adozione."

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

**Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. - Titolo II - Decisione in merito alla Procedura di Verifica (Screening) relativa all'ampliamento dell'allevamento avicolo sito in Podere Guaralde, località San Zeno, Comune di Galeata, presentata dalla Guaralde Società Agricola S.S...**

L'Autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena comunica la decisione in merito alla procedura di Verifica (Screening) relativa all'ampliamento dell'allevamento avicolo sito in Podere Guaralde, località San Zeno, Comune di Galeata, presentata dalla Guaralde Società Agricola S.S., avente sede legale a Podere Guaralde località San Zeno Comune di Galeata (FC).

Il progetto interessa il territorio del Comune di Galeata (FC) e della Provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto è assoggettato a procedura di screening ai sensi dell'Allegato B.2.68 della L.R. 9/99 e s.s.m.m.i.i. "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)".

Ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, con decreto del Presidente prot. Gen. n. 40239/116 del giorno 30 aprile 2015, ha assunto la seguente decisione:

“ IL PRESIDENTE

DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

(omissis)

decreta:

a) richiamati gli elementi progettuali e le proposte tecniche descritti in parte narrativa, di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il progetto relativo all'incremento dei capi allevabili nell'allevamento del podere Guaralde in loc. San Zeno in Comune di Galeata, presentato dalla Soc. Agr. Guaralde S.r.l., dall'ulteriore

procedura di V.I.A. con le seguenti prescrizioni:

1. la ditta potrà effettuare l'attività di allevamento all'interno delle strutture per le quali il Comune di Galeata nel parere acquisito al prot. prov. n. 30404 del 26/03/2015, ha evidenziato la non agibilità, solo a valle della regolarizzazione delle problematiche di carattere edilizio;

2. al fine di preservare la qualità delle acque meteoriche di dilavamento, le superfici impermeabilizzate devono essere mantenute pulite. Tale pulizia deve essere svolta con frequenza adeguata e comunemente effettuata al termine di ogni utilizzo delle aree adibite alle operazioni di carico e scarico degli animali e di movimentazione della pollina;

3. è necessario che in sede di Autorizzazione Integrata Ambientale la ditta sottoponga agli enti competenti al rilascio delle autorizzazioni di carattere ambientale tutti gli accorgimenti progettuali e gestionali funzionali alla diminuzione della produzione di odori e ammoniaci ed eventualmente proponga adeguati piani di monitoraggio/verifica della produzione di odori al fine di verificare le reali variazioni;

4. per quanto riguarda il recapito nelle vasche delle acque provenienti da lavaggi in fase di emergenza, la ditta deve assicurare la disponibilità dei volumi necessari a recepire le acque di lavaggio della fase emergenziale in totale sicurezza.

b) di precisare che gli accorgimenti progettuali e gestionali funzionali alla diminuzione della produzione di odori e ammoniaci di cui al precedente punto 3., non dovranno nuovamente essere sottoposti alle procedure valutative di cui alla L.R. 9/99 e s.m.i., in quanto considerati migliorativi;

c) di approvare l'Allegato Tecnico "Verifica di Assoggettabilità" al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

d) di quantificare in € 500,00, le spese istruttorie a carico del Proponente, corrispondente al valore forfettario previsto dall'art. 28 comma 1 della L.R. 9/99 e s.m.i.;

e) di dare atto che tali spese istruttorie sono già state corrisposte dalla Ditta in fase di attivazione della procedura di screening;

f) di trasmettere il presente atto al Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale per il seguito di competenza;

g) di trasmettere copia del presente atto alla Soc. Agr. Gualde S.r.l.;

h) di trasmettere copia del presente atto al Comune di Galeata per il seguito di competenza;

i) di trasmettere copia del presente atto ad Arpa per il seguito di competenza relativamente alla matrice ARIA;

l) di inoltrare copia del presente atto all'Ufficio A.I.A. della Provincia per il seguito di competenza relativamente alla matrice ARIA e agli aspetti evidenziati dal Comune di Galeata e descritti al paragrafo E. La pianificazione comunale, dell'Allegato Tecnico "Verifica di Assoggettabilità";

m) di pubblicare per estratto nel BURERT, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il presente partito di deliberazione;

n) di pubblicare integralmente sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il presente atto;

Il presente decreto deliberativo, definitivo ai sensi di legge, viene dichiarato immediatamente eseguibile e dunque efficace dal momento della sua adozione.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Procedura di Verifica di assoggettabilità alla VIA (screening), Titolo II della L.R. 9/99 - Progetto di modifica dell'allevamento di galline ovaiole autorizzato in Via Pistoia, Loc. Tramuschio, in comune di Mirandola (MO). Proponente: Società Agricola Sergio e Claudio Capoferri. Avviso di deposito**

La Provincia di Modena avvisa che il giorno 22/4/2015, la Società Agricola Sergio e Claudio Capoferri, con sede legale in Comune di Antegnate (BG), Via Cascina Uccellanda, attraverso lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) dell'Unione Comuni Modenese Area Nord, ha presentato la domanda per l'attivazione della procedura di Verifica di assoggettabilità (Screening) alla Valutazione di Impatto Ambientale, di cui al Titolo II della vigente Legge Regionale n.9/1999, per il progetto di modifica dell'allevamento di galline ovaiole autorizzato in Via Pistoia, Loc. Tramuschio, in Comune di Mirandola (MO).

La domanda e la relativa documentazione tecnica sono pervenute alla Provincia il giorno 24/4/2015 e sono state assunte agli atti con prot. n. 43147 del 27/4/2015.

Il progetto è sottoposto alla procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA (Screening) in quanto ricade nella tipologia definita dalla vigente L.R. 9/99 al punto B.2.68) "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato A.2 o all'Allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato B.2)" e l'impianto autorizzato ricade nella tipologia definita al punto A.2. 10) "Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di: 85.000 posti per polli da ingrasso, 60.000 posti per galline, 3000 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg) o 900 posti per scrofe"

L'autorità competente, ai sensi dell'art.5 della L.R. 9/99, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, con sede in viale J. Barozzi n.340 - 41124 Modena.

Il responsabile del procedimento è l'ing Alberto Pedrazzi, Funzionario dell'Unità Operativa VIA ed Energia Provincia di Modena.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura, presso:

- la Provincia di Modena - U.O. VIA ed Energia, Via J. Barozzi n.340 - Modena;
- il Comune di Mirandola, Via Giolitti n.22;

nonché sul sito web della Provincia di Modena ( [www.provincia.modena.it](http://www.provincia.modena.it) / Ambiente / Valutazione Impatto Ambientale / Procedimenti in corso).

Ai sensi dell'art.6, comma 6 della L.R.9/99, lo Sportello Unico per le Attività Produttive assicura a tutti gli interessati le informazioni sugli adempimenti in materia di V.I.A.

Gli elaborati sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, U.O. VIA, Viale Barozzi n.340 - 41124 Modena;

- Fax: 059.209.492;
- Posta Elettronica Certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it.

Ai sensi dell'art.10 comma 1 della LR.9/99 la procedura di screening deve concludersi nei 45 giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito (90 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT), fatta salva l'eventuale sospensione finalizzata a richiedere integrazioni al proponente.

## PROVINCIA DI PARMA

### COMUNICATO

**Avviso di deposito per le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale e di modifica di Autorizzazione Integrata Ambientale del Polo Ambientale Integrato (PAIP), di cui alla Deliberazione di Giunta Provinciale n. 938 del 15/10/2008 relative alla classificazione del Termovalorizzatore Cogenerativo ad impianto di recupero energetico "R1" ai sensi dell'Allegato C, del Titolo I della Parte Quarta del Dlgs 152/06 smi, con superamento dei vincoli di bacino ed alla saturazione del carico termico dello stesso impianto, ai sensi dell'art. 35 della L 164/2014, presentate da IREN Ambiente SpA**

Con riferimento all'avviso di pari oggetto del 6/5/2015, ai sensi del Titolo III della LR 9/99 smi e del Dlgs 152/06 smi Parte Seconda, sono stati depositati, presso l'Autorità competente Provincia di Parma, a tutti gli effetti di legge, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione delle procedure di Valutazione di impatto ambientale (VIA) e di modifica di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) del Polo Ambientale Integrato (PAIP), di cui alla Deliberazione di Giunta Provinciale n. 938 del 15/10/2008, relative alla classificazione del Termovalorizzatore Cogenerativo (TVC) ad impianto di recupero energetico "R1" (ai sensi dell'Allegato C, del Titolo I della Parte Quarta del Dlgs 152/06 smi) con superamento dei vincoli di bacino ed alla saturazione del carico termico dello stesso impianto, ai sensi dell'art. 35 della L 164/2014. L'istanza è stata presentata da IREN Ambiente SpA.

L'impianto è localizzato nel comune di Parma.

L'intervento prevede la classificazione del Termovalorizzatore Cogenerativo (TVC) all'interno del Polo Ambientale Integrato (PAIP) ad impianto di recupero energetico "R1", ai sensi dell'Allegato C, del Titolo I della Parte Quarta del Dlgs 152/06 smi, con superamento dei vincoli di bacino e la saturazione del carico termico dello stesso ai sensi dell'art. 35 della L 164/2014. In particolare, tale art. 35 prevede che il processo di trattamento termico, in impianti esistenti come in nuovi impianti, abbia luogo in modo da garantire un'efficienza tale da classificare l'impianto come impianto di recupero energetico "R1". Inoltre, al fine di garantire il pieno utilizzo degli impianti, gli stessi devono essere autorizzati all'esercizio a saturazione del carico termico, come previsto dall'articolo 237-sexies del Dlgs 152/2006 smi, qualora ne sia stata valutata positivamente la compatibilità ambientale in tale assetto operativo, incluso il rispetto delle disposizioni sullo stato della qualità dell'aria di cui al Dlgs 155/2010.

Lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) unitamente alla modifica dell'AIA è finalizzato al riconoscimento della qualifica di impianto di recupero energetico "R1" con superamento dei vincoli di bacino e ad ottenere l'autorizzazione ad esercire l'impianto

in condizioni di saturazione della capacità termica.

L'Autorità competente è la Provincia di Parma.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati presso la sede: dell'Autorità competente Provincia di Parma, P.zza della Pace, 1 -43121 a Parma, della Regione Emilia-Romagna -Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera, 8 - 40127 a Bologna e del Comune di Parma in L.go Torello de' Strada, 11/a -43121 a Parma e sul sito dell'Autorità competente al seguente indirizzo: <http://www.ambiente.parma.it/page.asp?IDCategoria=2402&IDSezione=15915>.

Gli elaborati sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 (sessanta) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, della LR 9/99 smi può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Parma: alla seguente PEC protocollo@postacert.provincia.parma.it, al seguente n. di fax 0521/931853 ed al seguente indirizzo Piazza della Pace n. 1 - 43121 Parma.

## PROVINCIA DI RAVENNA

### COMUNICATO

**Avviso della decisione relativa alla procedura di Valutazione d'impatto ambientale (VIA) per il progetto d'ammodernamento e migliorira intersezione fra la SS 16, la ex SS 254 (SP 254R) e V. Martiri Fantini al km 172+841 in comune di Cervia. Proponente Comune di Cervia**

L'Autorità competente Provincia di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà, 2, comunica la deliberazione relativa alla procedura di VIA concernente il progetto d'ammodernamento e migliorira dell'intersezione fra la SS 16, la ex SS 254 (SP 254R) e la Via Martiri Fantini nel Comune di Cervia al km 172+841 presentato dal Comune di Cervia, avente sede in Piazza Garibaldi n.1, Cervia. Il progetto è localizzato in Comune di Cervia.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.46 "Strade Extraurbane Secondarie" dell'allegato B.2 della legge regionale n. 9/1999. Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) del Comune di Cervia e della provincia di Ravenna.

Ai sensi del titolo II della legge regionale 18/5/1999, n. 9, l'autorità competente provincia di Ravenna con atto: deliberazione Giunta provinciale n. 70 del 22/04/2015 ha assento la seguente decisione:

1) la Valutazione d'impatto ambientale positiva del progetto d'ammodernamento e migliorira dell'intersezione fra la SS 16, la ex SS 254 (SP 254R) e la Via Martiri Fantini al km 172+841 nel Comune di Cervia, presentato dal Comune di Cervia sulla base del rapporto sull'impatto ambientale (allegato sub A), dell'assenso alla variante urbanistica del Comune di Cervia (allegato sub B), del nulla osta e Valutazione d'Incidenza dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità-Delta del Po (allegato sub C) e dell'autorizzazione allo scarico della Provincia di Ravenna (allegato sub D);

2) Decidere sulle osservazioni e sulle controdeduzioni formulate dal proponente così come in atti della Conferenza dei Servizi, allegato sub A) predetto;

3) Determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente pari a Euro 1.000,00 (Euro mille//00), quota forfettaria ai sensi dell'articolo 28, comma 1, della legge regionale 18/5/1999, n. 9 e della deliberazione della Giunta regionale 15 luglio 2002, n. 1238 (contributo interamente versato all'avvio formale del procedimento);

4) Incaricare il dirigente del Settore Ambiente e Territorio a dare corso agli adempimenti di cui all'articolo 16, comma 4, della L.R. n. 9/1999 relativamente agli obblighi di comunicazione e pubblicazione; 5) Dare atto che si procederà agli adempimenti di cui all'art. 23 del decreto legislativo n. 33/2013.

La Giunta provinciale, vista la prioritaria esigenza di rispettare i tempi del procedimento ai sensi della normativa vigente ed in particolare della L.R. n. 9/1999 e s.m.i e le motivate esigenze del proponente d'avviare l'attività sulla base delle considerazioni espresse e contenute nel rapporto sull'impatto ambientale ad unanimità di voti delibera di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del DLgs. 267/2000.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

**Avviso della decisione relativa alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) per il progetto d'ampliamento allevamento avicolo della Società Agricola Agraria Erica Srl**

L'Autorità competente Provincia di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà, 2 comunica la deliberazione relativa alla procedura di VIA concernente il progetto di ampliamento d'allevamento avicolo per costruzione n. 4 capannoni con aumento di 193.780 capi di pollame allevabili in Via Reale Voltana, 48, Comune di Alfonsine, presentato dalla Società Agricola Agraria Erica srl con sede in V. Matteotti n.285, loc. Roncofreddo (FC).

Il progetto appartiene alla categoria A.2.22: "Ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato" dell'allegato A.2 della legge regionale n. 9/1999, in quanto trattasi di potenziamento superiore a 85.000 capi pollame per un progetto di cui al punto A.2.10 del medesimo allegato: "Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di: 85.000 posti per polli da ingrasso; 60.000 posti per galline; 3000 posti per suini da produzione (di oltre 30 Kg) o 900 posti per scrofe".

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) del comune di Alfonsine e della provincia di Ravenna.

Ai sensi del titolo II della legge regionale 18/5/1999, n. 9, l'autorità competente provincia di Ravenna con atto: Deliberazione Giunta Provinciale n. 65 del 15/04/2015 ha assento la seguente decisione:

1) la Valutazione d'Impatto Ambientale positiva del progetto d'ampliamento d'allevamento avicolo per costruzione n. 4 capannoni con aumento di 193.780 capi di pollame in Comune di Alfonsine, presentato dalla Società Agricola Agraria Erica srl avente sede in Via Matteotti, 285 a Roncofreddo (FC) sulla base del rapporto sull'impatto ambientale (allegato sub A), dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) (allegato sub B)

del permesso di costruire rilasciato dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna per conto del Comune di Alfonsine (allegato sub C) e della concessione allo scarico indiretto di acque reflue domestiche in acque superficiali del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale (allegato sub D);

2) Decidere sulle osservazioni e sulle controdeduzioni formulate dal proponente così come in atti della Conferenza dei Servizi, allegato sub A) predetto;

3) Determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in Euro 1.000,00 (euro mille//00), quota "forfettaria" ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale 18/5/1999, n. 9 e della deliberazione di Giunta Regionale 15/7/2002, n. 1238 (contributo interamente versato all'avvio formale del procedimento);

4) Incaricare il dirigente del Settore Ambiente e Territorio a dare corso agli adempimenti di cui all'articolo 16, comma 4, della L.R. n. 9/1999 relativamente agli obblighi di comunicazione e pubblicazione;

5) Dare atto che si procederà agli adempimenti di cui all'art. 23 del decreto legislativo n. 33/2013.

La Giunta Provinciale, vista la prioritaria esigenza di rispettare i tempi del procedimento ai sensi della normativa vigente ed in particolare della L.R. n. 9/1999 e s.m.i e le motivate esigenze dell'azienda di avviare l'attività sulla base delle considerazioni espresse e contenute nel rapporto sull'impatto ambientale Ad unanimità di voti delibera di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del DLgs 267/2000.

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

**Avviso dell'avvenuto deposito del Progetto denominato "Opere di completamento sulla viabilità connessa all'ampliamento dell'A14", sito nei comuni di Coriano, Misano Adriatico, Riccione e Rimini, ai fini della procedura di verifica di assoggettabilità (screening)**

La Provincia di Rimini rende noto che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale n. 9/1999, sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Rimini - Ufficio VIA - Via Dario Campana n. 64 - 47922 Rimini, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Verifica di assoggettabilità (screening) relativi al progetto di: Opere di completamento sulla viabilità connessa all'ampliamento dell'A14

presentato da: Autostrade per l'Italia SpA, Via A. Bergamini n. 50 - 00159 Roma

L'opera appartiene alla seguente categoria: L.R. 9/1999 Allegato B.3 Punto 8)

Il progetto interessa il territorio dei seguenti Comuni: Coriano, Misano Adriatico, Riccione e Rimini

e delle seguenti province: Provincia di Rimini.

Il progetto prevede la realizzazione di 10 interventi legati alla viabilità e connessi all'ampliamento dell'Autostrada A14, nei Comuni di Coriano, Misano Adriatico, Riccione e Rimini. Nello specifico, i 10 interventi sono i seguenti: 1) Percorso ciclopedonale Zona Covignano (Rimini), 2) Attraversamento ciclopedonale SS16-Via Covignano (Rimini), 3) Attraversamento ciclopedonale

SS16-Via Pomposa (Rimini), 4) Attraversamento ciclopedonale SS16-Via Coriano (Rimini), 5) Rotatoria SS16-SS72 (Rimini), 6) Rotatoria SS16-Via Montescudo/Via Coriano (Rimini), 7) Collegamento Via Venezia-Via Udine (Riccione-Coriano), 8) Collegamento Via Berlinguer-Via Tavoleto (Riccione-Misano Adriatico), 9) Percorso ciclopedonale Zona Scacciano (Riccione-Misano Adriatico), 10) Completamento viabilità di servizio Via dell'Autodromo (Misano Adriatico).

L'Autorità competente è la Provincia di Rimini - Via Dario Campana n. 64 - 47922 Rimini.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Verifica di assoggettabilità (screening) presso la sede dell'Autorità competente:

- Provincia di Rimini sita in Via: Dario Campana n. 64 - 47922 Rimini  
e presso la sede dei seguenti Comuni interessati:
- Comune di Coriano - Piazza Mazzini n. 15
- Comune di Misano Adriatico - Via Repubblica n. 140
- Comune di Riccione - Viale V. Emanuele II n. 2
- Comune di Rimini - Via Rosaspina n. 21.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione e sono disponibili on line nella sezione V.I.A. del sito web della Provincia di Rimini [www.ambiente.provincia.rimini.it](http://www.ambiente.provincia.rimini.it)

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Rimini - Ufficio VIA al seguente indirizzo: Via Dario Campana n. 64 - 47922 Rimini.

## COMUNE DI BOLOGNA

### COMUNICATO

**Decisione a seguito della procedura di verifica (screening) ai sensi della legge regionale n. 9/99 e s.m.i. relativa al progetto "Complesso degli interventi previsti all'interno del comparto CAAB (Centro Agro Alimentare Bolognese) sito in Via Paolo Canali n.1, Comune di Bologna"**

Autorità competente: Comune di Bologna.

Progetto: "Complesso degli interventi previsti all'interno del comparto CAAB (Centro Agro Alimentare Bolognese) sito in Via Paolo Canali n.1, Comune di Bologna"

Proponente: Società Prelios SGR SpA e Società Centro Agro Alimentare di Bologna CAAB S.C.P.A.

Ubicazione: il comparto CAAB è localizzato nel quadrante nord-est del comune di Bologna, al confine del territorio comunale con i Comuni di Granarolo e Castenaso, nel Quartiere San Donato, a nord dello Scalo Merci ferroviario.

Il progetto appartiene alla seguente categoria, di cui al punto B.3.4) dell'allegato B.3 della legge 9/99, "progetti di sviluppo urbano all'interno di aree urbane esistenti che interessano superfici superiori ai 10 ha". Trattandosi di "progetti di modifiche o estensioni di progetti di cui agli Allegati A.1, A.2, A.3, B.1, B.2 e B.3, già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, per le parti non ancora autorizzate, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente", ai sensi dell'articolo 4 bis comma 1

della LR 9/99 e s.m.i., è stata svolta la procedura di verifica (screening), di competenza comunale.

Gli elaborati sono stati depositati per 45 giorni naturali consecutivi a partire dal 22 ottobre 2014 (data di pubblicazione dell'avviso di deposito al BUR e all'Albo Pretorio) presso l'U.I. Qualità Ambientale del Comune di Bologna, Piazza Liber Paradisus n.10. I principali elaborati sono inoltre stati pubblicati sul sito web dell'autorità competente.

Come previsto all'art.16 della L.R. 9/99, con Determinazione Dirigenziale n. 127422/2015 si è conclusa la procedura con il seguente esito: verifica positiva ed esclusione del progetto dalla ulteriore procedura di VIA, con prescrizioni per la mitigazione degli impatti e approfondimenti da sviluppare nelle successive fasi.

L'avviso dell'esito della procedura è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Bologna nonché trasmesso al proponente ed agli Enti interessati con PEC n.130360/2015.

Copia integrale della decisione è consultabile sul sito del Comune di Bologna al seguente link: <http://www.comune.bologna.it/ambiente/servizi/6:6513/31863/>

IL DIRETTORE  
Roberto Diolaiti

## COMUNE DI FERRARA

### COMUNICATO

**Effettuazione procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) - Società Vinyloop SpA**

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Ferrara avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99 e s.m.i., è stata depositata presso l'Autorità competente: Provincia di Ferrara - P.O. Sviluppo Sostenibile per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati la domanda di effettuazione dello screening ambientale relativa al progetto: estensione dell'autorizzazione esistente per il trattamento di rifiuti non pericolosi (atto PG n. 94/19321) al trattamento di rifiuti pericolosi, presentato dalla Ditta Vinyloop Ferrara SpA, da realizzarsi nell'impianto già esistente sito in Ferrara, Via Marconi n. 73.

Il progetto interessa il territorio del comune di Ferrara e della provincia di Ferrara.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening, oltre che sul sito web provinciale, anche presso:

- la sede dell'Autorità competente: Provincia di Ferrara - P.O. Sviluppo Sostenibile, UOS, VIA, AIA sita in Corso Isonzo n. 105/a, Ferrara

- e presso la sede del Comune interessato: Servizio Ambiente del Comune di Ferrara sito in Via Marconi n. 39 Ferrara.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione che avverrà il giorno 20 maggio 2015.

Entro detto termine chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ferrara - P.O. Sviluppo Sostenibile UOS, VIA, AIA sita in Corso Isonzo n. 105/a, 44121 Ferrara e all'indirizzo pec: [provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it](mailto:provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it).



## COMUNE DI FERRARA

## COMUNICATO

**Avviso di avvenuto rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) della Ditta Barilla G. e R. Fratelli Spa stabilimento di Ferrara**

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Ferrara informa che è stato rilasciato in data 6/5/2015 il provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) alla ditta Barilla G. e R. Fratelli spa per l'insediamento produttivo sito in Ferrara, Via Modena n. 34.

L'AIA riguarda una installazione esistente di molitura del frumento, produzione di farina, semola, semoline e agglomerati del frumento. Il Codice IPPC dell'attività è 6.4b

I soggetti interessati possono prendere visione dell'atto rilasciato e degli allegati presso il competente Settore Ambiente della Provincia di Ferrara - P.O. Sviluppo Sostenibile con sede in Ferrara, Corso Isonzo n. 105 o presso lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Ferrara con sede in Ferrara, Via Boccaleone n. 19.

## COMUNE DI FERRARA

## COMUNICATO

**Avviso dell'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) all'Azienda I.F.M. Ferrara SCPA**

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Ferrara informa che è stato rilasciato in data 6/5/2015 il provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) alla ditta I.F.M. Ferrara SCPA per l'insediamento produttivo sito in Ferrara, Piazzale Donegani n. 12.

L'AIA riguarda l'impianto di trattamento di acque reflue industriali (punto 6.11 dell'allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e smi).

I soggetti interessati possono prendere visione dell'atto rilasciato e degli allegati presso il competente Settore Ambiente della Provincia di Ferrara - P.O. Sviluppo Sostenibile con sede in Ferrara, Corso Isonzo n. 105 o presso lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Ferrara con sede in Ferrara, Via Boccaleone n. 19.

## COMUNE DI GAZZOLA (PIACENZA)

## COMUNICATO

**Avviso, ai sensi legge regionale 9/99 art. 9, dell'avvenuto deposito dello screening di verifica per l'eventuale necessità di attuare la procedura di V.I.A. relativa al progetto di coltivazione e sistemazione della cava di ghiaia denominata " Raviola 2" – Proponente: Inerti Trebbia S.r.l. con sede in Piacenza, piazza Cavalli num 68**

Ai sensi della Legge regionale n. 9/1999 e s.m.i. si avverte che è stato depositato presso l'autorità competente, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il progetto preliminare e lo studio preliminare ambientale prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi alla cava di terreni da riempimento denominata "Raviola 2" posta in comune

di Gazzola.

Il progetto è presentato dalla Ditta Inerti Trebbia S.r.l. con sede in Piacenza, Piazza Cavalli num 68.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: "Industria estrattiva - cave e torbiere" - Allegato B3.2) della Legge regionale n. 9/1999 e s.m.i. Il progetto interessa il territorio del comune di Gazzola-PC e prevede l'apertura di una cava in loc. Raviola.

I soggetti interessati possono prendere visione del progetto preliminare e dello studio preliminare ambientale presso la sede dell'autorità competente: Comune di Gazzola - Piazza Roma 1, 29010 - Gazzola (PC), nelle giornate di giovedì mattina e sabato mattina dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Il progetto preliminare e lo studio preliminare ambientale, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, della L.R. n. 9/1999 e s.m.i., può presentare osservazioni alla sopra citata autorità competente (comune di Gazzola-PC)

È inoltre possibile prendere visione degli elaborati sul sito del Comune di Gazzola - <http://www.comune.gazzola.pc.it/> accedendo al settore dell'Ufficio Tecnico comunale.

## COMUNE DI GOSSOLENGO (PIACENZA)

## COMUNICATO

**Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - Procedura di VIA relativa al Polo P.I.A.E. n. 8 - "Molinazzo - Comparto F" (Cava di ghiaia "Pontenuovo") proposto dalla Ditta Inerti Trebbia Srl**

L'Autorità competente: Comune di Gossolengo - SUAP avvisa che, ai sensi del titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale relativi al

- progetto: Polo P.I.A.E. n. 8 - "Molinazzo - Comparto F" (Cava di ghiaia "Pontenuovo");
- localizzato: Loc. Pontenuovo;
- presentato da: Inerti Trebbia srl - Piazza Cavalli n.68 - Piacenza;

Il progetto appartiene alla seguente categoria: Allegato B3 - Lettera B. 3.4) - Cave e torbiere"

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Comune di Gossolengo (PC) e della Provincia di Piacenza.

L'Autorità competente è il Comune di Gossolengo - SUAP - Piazza Roma n. 16 - 29020 Gossolengo (Piacenza)

Il progetto presentato dalla Inerti Trebbia srl prevede all'interno del Polo PIAE n. 8 "Molinazzo", in particolare il comparto F, in loc. Pontenuovo l'intervento di delocalizzazione dell'impianto fisso di trattamento inerti attualmente in disuso e al recupero naturalistico delle superfici.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Gossolengo - SUAP

- Piazza Roma n. 16 - 29020 Gossolengo (PC), presso la Provincia di Piacenza - Servizio Tutela ambientale e faunistica - Corso Garibaldi n.50 - 29121 Piacenza - presso la sede della Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, via della Fiera n. 8 - Bologna.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale sono depositi per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del D.lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Gossolengo, al seguente indirizzo: Piazza Roma n. 16 - 29020 Gossolengo (PC).

#### COMUNE DI VIGNOLA (MODENA)

##### COMUNICATO

**L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Centro Selezioni Srl. Avviso di avvenuto rilascio**

#### PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

##### COMUNICATO

**Concessione perpetua di acqua minerale e termale denominata "Panighina" sita in comune di Bertinoro - Pronuncia di decadenza**

Con Determinazione n. 950 del 8/4/2015 (prot. n.34016/2015) della Responsabile di P.O. del Nucleo Difesa del Suolo-Acque del Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena è stata pronunciata la decadenza della Concessione perpetua di acqua minerale e termale denominata "Panighina", sita in territorio del Comune di Bertinoro Località Panighina, intestata alla Società "Fonti Preistoriche della Panighina S.r.l.", con sede legale in Comune di Bertinoro Via dei Santi n.2 C.F. e P.IVA 00808110407 e n. REA FO-233504.

Il medesimo avviso viene pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Bertinoro e della Provincia di Forlì-Cesena.

IL RESPONSABILE  
Claudia Casadei

#### PROVINCIA DI RIMINI

##### COMUNICATO

**Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - L.R. 3/99. Riconoscimento idoneità all'attività di Tecnico competente in acustica ambientale - Det. n.587 del 28/04/2015**

Il Dirigente del Servizio Ambiente Energia Agricoltura  
vista la legge 26 ottobre 1995 n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";

visto il decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 con cui sono state delegate agli enti locali tutte le funzioni amministrative inerenti alla materia della tutela ambientale dall'inquinamento,

La Provincia di Modena, in qualità di Autorità competente per il procedimento di Autorizzazione integrata ambientale, rende noto che con determinazione n. 45 del 7/4/2015 il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di presentazione di domanda di AIA. alla Ditta Centro Selezione Carni, avente sede legale in Via Delle Arti n. 18, in Comune di Vignola (MO), in qualità di gestore dell'installazione con attività di trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, di materie prime animali (diverse dal semplice latte) sia trasformate in precedenza, sia non trasformate, con una capacità di produzione di prodotti finiti (alimentari o mangimi) di oltre 75 Mg al giorno (punto 6.4b1 All.VIII - D.Lgs. 152/06, Parte Seconda e ss.mm.)" sito in Via Delle Arti n. 18 a Vignola (MO).

Copie dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e successivamente dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede della Provincia di Modena, sita in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna ( <http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

ad eccezione di quelle espressamente mantenute allo Stato;

premesse che la legge regionale 21/4/1999, n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" all'art. 124 ha attribuito le funzioni amministrative previste ai commi 7 e 8 dell'art. 2 della Legge 26/10/1995, n. 447;

vista la delibera di Giunta regionale n. 191/2013 "Direttiva per il riconoscimento della figura di Tecnico competente in acustica ambientale" che ha sostituito la Delibera di Giunta Regionale n. 1203/2002;

vista la delibera di Giunta provinciale n. 293/2000 con la quale sono state predeterminate le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale ai sensi dell'art. 2 della L. n. 447/95 e del DPCM 31/03/98;

dato atto che nel I quadrimestre dell'anno 2015 è stata presentata la seguente domanda:

1. Sig. Quintè Laura domanda acquisita in data 23/3/2015, Prot. n. 9526/09.05.03 ed integrata in data 2/4/2015 Prot. n.11079/09.05.03;

considerato

- che la delibera di Giunta regionale n. 191/2013 ha introdotto nuovi criteri di idoneità per il riconoscimento dei corsi abilitativi alla figura di tecnico in acustica ambientale facendo salvi i criteri della D.G.R.n. 1203/2002 per i corsi avviati prima della pubblicazione della stessa delibera;

- che l'attività di valutazione ha riguardato la verifica documentale del possesso dei requisiti di legge dei richiedenti il riconoscimento, così come indicato nella L. 447 del 26/10/95 artt. 6,7,8 e della delibera di G.R. n. 191/2013 "Direttiva per il riconoscimento della figura di tecnico competente in acustica ambientale";

- che la domanda sopraelencata risulta corredata della documentazione comprovante i requisiti richiesti ai fini dello svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale ai sensi dell'art.7 Legge n. 447 del 26/10/1995 e della delibera

di Giunta regionale n. 1203/2002;

- che la suddetta domanda è conservata agli atti del Servizio Ambiente;

Visto il Decreto Presidenziale n. 1/2015 con il quale sono stati definiti gli assetti organizzativi e funzionali dell'ente e conferiti gli incarichi dirigenziali;

dato atto della regolarità, correttezza e conformità a legge del presente provvedimento ed espresso, pertanto, il parere favorevole di regolarità tecnica prescritto dall'art. 147 bis, c. 1, del TUEL;

dato atto che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'ente e che, pertanto, ai sensi dell'art. 147 bis - c.1, del TUEL, non necessita il parere di regolarità contabile del dirigente del Servizio Risorse Finanziarie;

richiamato il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ed in particolare gli artt. 23 e 40;

visto l'esito favorevole dell'istruttoria condotta dal Responsabile del procedimento Ing. Giovanni Paganelli;

dispone:

1. di approvare l'elenco dei soggetti in possesso dei requisiti di legge, abilitati allo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale. Tale elenco è riportato nell'allegato A, parte integrante del presente atto;

2. di pubblicare la presente disposizione e il relativo "Allegato A" nel BUR della Regione Emilia-Romagna;

3. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 gg. dalla data di pubblicazione dello stesso sul B.U.R.E.R., avanti il Tribunale Amministrativo Regionale o in alternativa entro 120 gg. al Capo dello Stato;

4. di individuare l'Ing. Giovanni Paganelli quale Responsabile del Procedimento;

5. di provvedere alla pubblicazione del presente atto all'Albo Pretorio provinciale nonché sul sito internet della Provincia nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Allegato A

Elenco dei soggetti in possesso dei requisiti di legge, abilitati allo svolgimento dell'attività di Tecnico competente in acustica ambientale esaminati dalla Provincia di Rimini (provvedimento del Responsabile del Servizio Ambiente n. 587 del 28/4/2015):

1. Sig. Quintè Laura nata a Melegnano (MI) il 10/4/1969 residente a Montefiore Conca (RN) - Via Ca' Gallo n.12.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Giovanni Paganelli

COMUNE DI BARDI (PARMA)

COMUNICATO

**Declassificazione e sdemanializzazione tratto di strada della Colletta**

Con deliberazione n. 4 del 19/1/2015 il Consiglio comunale ha approvato la declassificazione da strada pubblica a "relitto stradale" di un tratto di mq. 12, occupato da un ripetitore televisivo ed individuato al Foglio 66 mappale 1287 del Comune di Bardi.

La delibera, ai sensi della L.R. 19/8/1994, n. 35, è stata

pubblicata all'Albo Pretorio comunale on line per quindici giorni a partire dal 12/3/2015 e l'avviso di sdemanializzazione e declassificazione per trenta giorni a partire dalla data del 27 marzo 2015, affinché i soggetti interessati possano presentare opposizione.

Rilevato che entro il predetto termine di trenta giorni successivi alla scadenza del periodo di pubblicazione della predetta delibera non sono pervenute opposizioni.

Il provvedimento, ai sensi dell'art. 4 comma 5 della L.R. 35/97, avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale è stato pubblicato nel B.U.R.E.R.

IL SINDACO  
Valentina Pontremoli

COMUNE DI CARPI (MODENA)

COMUNICATO

**Approvazione variante specifica al PRG vigente**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 35 del 16 aprile 2015 è stata approvata la variante specifica minore n. 30 al PRG vigente del Comune di Carpi già adottata con precedente deliberazione consiliare n. 37 del 27/3/2014.

La variante specifica minore al piano regolatore generale è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositata per la libera consultazione presso il settore A9 - Pianificazione Urbanistica, Via B. Peruzzi n. 2 - Carpi.

IL DIRIGENTE  
Norberto Carboni

COMUNE DI CARPI (MODENA)

COMUNICATO

**Approvazione del Piano Particolareggiato della zona Aeroportuale di Fossoli**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 34 del 16 aprile 2015 è stato approvato il Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica e attuazione privata relativo all'ambito di trasformazione destinato ad attrezzature aeroportuali ubicato in località Fossoli di Carpi.

Il Piano particolareggiato è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il settore A9 Pianificazione Urbanistica, Via B. Peruzzi n. 2, Carpi.

IL DIRIGENTE  
Norberto Carboni

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Avviso di deposito dei Piani settoriali PGTU-PVC-PPEC-ZAC**

Il Responsabile del settore rende noto che:

- con deliberazione di Consiglio comunale n. 39 del 14/4/2015 è stato adottato il Piano Generale Urbano del Traffico (PGTU) del Comune di Casalgrande;

- con deliberazione di Consiglio comunale n. 40 del 14/4/2015 sono stati adottati gli indirizzi e strategie per la riqualificazione

di aree commerciali esistenti previste nel piano di valorizzazione delle aree commerciali (PVC) nel Comune di Casalgrande;

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 41 del 14/4/2015 è stato adottato il Piano Programma Energetico (PPEC) del Comune di Casalgrande;

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 42 del 14/4/2015 è stata adottata la classificazione acustica (ZAC) del territorio comunale di Casalgrande,

Gli atti ed i relativi elaborati dei piani sopra elencati sono depositati dal giorno 20 maggio 2015, data di pubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito nel Bollettino Ufficiale della Regione (BURERT), presso il Servizio Pianificazione Territoriale sito in Casalgrande Piazza Martiri della Libertà n 1, ove possono essere visionati liberamente e da chiunque dal lunedì al venerdì previo appuntamento con il Settore (tel 0522 998573).

I suddetti strumenti adottati possono essere consultati anche sul sito web del Comune di Casalgrande ( [www.comune.casalgrande.re.it](http://www.comune.casalgrande.re.it)): "Home Page/ IL COMUNE/ Amministrazione trasparente/ Pianificazione e governo del territorio/ Atti amministrativi (urbanistica-edilizia)/Adozione Atti (e relativi allegati tecnici)".

Visto le disposizioni del Sindaco con nota prot.n.6496 del 20/4/2015 con cui sono posticipati i termini previsti dall'art.32 comma 5 della L.R.20/00 e smi, fino al giorno 10/9/2015 per formulare e presentare osservazioni sui contenuti della documentazione adottata.

Entro il 10/9/2015, chiunque, può presentare osservazioni sui contenuti dei piani adottati, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le predette osservazioni, predisposte in base agli appositi modelli scaricabili sul sito web comunale, devono essere consegnate in duplice copia all'Ufficio Protocollo del Comune di Casalgrande o inviate "al Sig. Sindaco del Comune di Casalgrande - 3° Settore "Pianificazione Territoriale" - Piazza Martiri della Libertà n.1 - 42013 Casalgrande (RE)" entro le ore 12.30 del giorno 10/9/2015 (per le osservazioni inviate tramite corrispondenza farà fede la data di ricevimento del protocollo generale del Comune). Entro la medesima scadenza è possibile inviarle anche tramite Posta Elettronica Certificata. In tal caso non è necessario presentare la documentazione in duplice copia, ma dovrà necessariamente essere composta da file con estensione.PdfA allegando, se non è firmata digitalmente, copia del documento d'identità del proponente. L'indirizzo PEC cui inviare la documentazione, prestando attenzione alle dimensioni dei file per evitare che gli stessi possano essere rifiutati dai server di posta, è il seguente: [casalgrande@cert.provincia.re.it](mailto:casalgrande@cert.provincia.re.it)

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Avviso di deposito adozione del Piano strutturale comunale (PSC) e del Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) - articoli 32 e 33 della Legge regionale n. 20 del 24/03/2000 e smi**

Si avvisa che:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n.35 del 13/4/2015 è stato adottato il Piano Strutturale Comunale (PSC)

del Comune di Casalgrande;

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 36 del 13/4/2015 è stato adottato il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Casalgrande.

Il Piano strutturale comunale (PSC) ed il Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) sono depositati dal giorno 20 maggio 2015, data di pubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito nel Bollettino Ufficiale della Regione (BURERT), presso il Servizio Pianificazione Territoriale sito in Casalgrande Piazza Martiri della Libertà n 1, ove possono essere visionati liberamente e da chiunque dal lunedì al venerdì previo appuntamento con il Settore (tel 0522 998573).

Visto le disposizioni del Sindaco con nota prot.n. 6496 del 20/4/2015 con cui sono stati posticipati i termini previsti dall'art.32 comma 5 della L.R.20/00 e smi, fino al giorno 10/9/2015 per formulare e presentare osservazioni sui contenuti della documentazione adottata.

I suddetti strumenti adottati possono essere consultati anche sul sito web del Comune di Casalgrande ( [www.comune.casalgrande.re.it](http://www.comune.casalgrande.re.it)): "Home Page/ IL COMUNE/ Amministrazione trasparente/ Pianificazione e governo del territorio/ Atti amministrativi (urbanistica-edilizia)/Adozione Atti (e relativi allegati tecnici)".

Entro il 10/09/2015, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi d'ufficio e singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del PSC e del RUE adottati sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti di detti strumenti, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) si ricorda che, ai sensi del combinato disposto dell'art. 13 del DLgs n.152/2006 e smi, e dell'art. 5 della LR n. 20/2000, ValSAT tiene luogo del Rapporto Ambientale e che, limitatamente a tale profilo, chiunque può presentare osservazioni nei modi e termini sopra indicati.

La Valsat e la proposta del Piano e del Regolamento in oggetto sono altresì disponibili per la consultazione presso la Provincia di Reggio Emilia (Autorità competente).

Le predette osservazioni, predisposte in base agli appositi modelli scaricabili sul sito web comunale, devono essere consegnate in duplice copia all'Ufficio Protocollo del Comune di Casalgrande o inviate "al Sig. Sindaco del Comune di Casalgrande - 3° Settore "Pianificazione Territoriale" - Piazza Martiri della Libertà n.1 - 42013 Casalgrande (RE)" entro le ore 12.30 del giorno 10/9/2015 (per le osservazioni inviate tramite corrispondenza farà fede la data di ricevimento del protocollo generale del Comune).

Entro la medesima scadenza è possibile inviarle anche tramite Posta Elettronica Certificata. In tal caso non è necessario presentare la documentazione in duplice copia, ma dovrà necessariamente essere composta da file con estensione.PdfA allegando, se non è firmata digitalmente, copia del documento d'identità del proponente. L'indirizzo PEC cui inviare la documentazione, prestando attenzione alle dimensioni dei file per evitare che gli stessi possano essere rifiutati dai server di posta, è il seguente: [casalgrande@cert.provincia.re.it](mailto:casalgrande@cert.provincia.re.it)

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Giuliano Barbieri

## COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito adozione delle varianti parziali al PRG vigente, ai sensi dell'art.41 comma 4bis della L.R.n.20/2000 e smi, quali anticipazioni delle previsioni del PSC**

Il Responsabile del Settore rende noto l'adozione, con deliberazione di Consiglio comunale n. 37 del 13/04/2015 delle varianti parziali al PRG vigente, ai sensi dell'art.41 comma 4bis della legge regionale n.20/2000 smi, quali anticipazioni delle previsioni del Piano Strutturale Comunale PSC.

Ai sensi del combinato disposto dell'art.41, comma 2 della Legge regionale n. 20/2000 smi, la deliberazione n.37 del 13/04/2015 di adozione delle varianti parziali al PRG ed i relativi elaborati sono depositati dal giorno 20 maggio 2015, data di pubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito nel Bollettino Ufficiale della Regione (BURERT), presso il Servizio Pianificazione Territoriale sito in Casalgrande Piazza Martiri della Libertà n 1, ove possono essere visionati liberamente e da chiunque dal lunedì al venerdì previo appuntamento con il Settore (tel 0522 998573).

Le suddette varianti adottate, possono essere consultate anche sul sito web del Comune di Casalgrande ( [www.comune.casalgrande.re.it](http://www.comune.casalgrande.re.it)):“ Home Page/ IL COMUNE/ Amministrazione trasparente/ Pianificazione e governo del territorio/ Atti amministrativi (urbanistica-edilizia)/Adozione Atti (e relativi allegati tecnici)”.

Visto le disposizioni del Sindaco con nota prot.n. 6496 del 20/04/2015 con cui sono posticipati i termini previsti dall'art.32 comma 5 della L.R.20/00 e smi, fino al giorno 10/09/2015 per formulare e presentare osservazioni sui contenuti della documentazione adottata.

Entro il 10/9/2015, chiunque interessato può presentare osservazioni e/o opposizioni, indirizzandole al Sindaco e producendone in duplice copia all'Ufficio Protocollo del Comune di Casalgrande o inviate "al Sig. Sindaco del Comune di Casalgrande – 3° Settore “Pianificazione Territoriale” - Piazza Martiri della Libertà n. 1 - 42013 Casalgrande (RE)" entro le ore 12.30 del giorno 10/9/2015 (per le osservazioni inviate tramite corrispondenza farà fede la data di ricevimento del protocollo generale del Comune).

Entro la medesima scadenza è possibile inviarle anche tramite Posta Elettronica Certificata.

In tal caso non è necessario presentare la documentazione in duplice copia, ma dovrà necessariamente essere composta da file con estensione.PdfA allegando, se non è firmata digitalmente, copia del documento d'identità del proponente.

L'indirizzo PEC cui inviare la documentazione, prestando attenzione alle dimensioni dei file per evitare che gli stessi possano essere rifiutati dai server di posta, è il seguente: [casalgrande@cert.provincia.re.it](mailto:casalgrande@cert.provincia.re.it)

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Giuliano Barbieri

## COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

## COMUNICATO

**Variante al PRG n. 33: Adeguamento ai sensi dell'art. 57, comma 4, della L.R. 15/2013, relativamente alle definizioni**

**tecniche uniformi previste dalla DAL 279/2010 e ai sensi dell'art. 18bis della L.R. 20/2000, relativamente alle disposizioni contenute nella delibera di Giunta regionale n. 994/2014. Rettifica e integrazione alle Del. di C.C. n. 5 del 04/02/2014 e n. 30 del 07/04/2014. Disposizioni particolari relative al Piano Città delle Colonie**

Si rende noto che il Consiglio comunale, con delibera n. 17 del 21/4/2015, ha adottato, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 47/1978 e ss.mm. e ii. e dell'art. 41 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm. e ii., il seguente strumento urbanistico:

Variante al PRG n. 33: Adeguamento ai sensi dell'art. 57, comma 4, della L.R. 15/2013, relativamente alle definizioni tecniche uniformi previste dalla DAL 279/2010 e ai sensi dell'art. 18bis della L.R. 20/2000, relativamente alle disposizioni contenute nella delibera di Giunta regionale n. 994/2014. Rettifica e integrazione alle Del. di C.C. n. 5 del 4/2/2014 e n. 30 del 7/4/2014. Disposizioni particolari relative al Piano Città delle Colonie.

Tutti gli atti sono depositati, in libera visione e consultazione, presso la Segreteria Comunale (Ufficio Protocollo) del Comune di Cervia - con sede in Piazza Garibaldi, 1, per la durata di 30 giorni consecutivi a far tempo dal 20/5/2015 e fino al 18/6/2015.

Entro il termine di 30 giorni successivi alla data di compiuto deposito, ovvero, in considerazione della chiusura degli Uffici comunali il giorno 18 luglio 2015, entro il giorno 20 luglio 2015, gli interessati possono presentare “osservazioni”, in triplice copia, ai sensi di legge.

Ed inoltre si rende noto:

- che l'avviso di deposito è pubblicato all'Albo Pretorio elettronico dal 20/5/2015 per 30 giorni consecutivi;

- che gli elaborati di Variante sono altresì consultabili sul sito internet del Comune di Cervia al link [www.comunecervia.it](http://www.comunecervia.it).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Daniele Capitani

## COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Adozione del piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo ad un'area ubicata in Forlì, località Pieveacquedotto, Vie Artusi e Gordini, con effetto di variante al piano operativo comunale (POC)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 35 del 14 aprile 2015 è stato adottato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata da attuarsi in area classificata nel PSC/POC come polarità territoriale del sistema economico di Pieveacquedotto denominata “PA1”, ubicata in Forlì, località Pieveacquedotto, con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC).

Il PUA adottato è depositato per 60 giorni a decorrere dal 20 maggio 2015 presso il Servizio Urbanistica - Area Servizi al Territorio - del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10.30 alle ore 13.30 - martedì e giovedì dalle ore 15.30 alle ore 17.30 (tel. 0543/712372).

Entro il 20 luglio 2015, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del PUA adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il responsabile del procedimento è il funzionario responsabile dell'Unità Strumenti Attuativi ed Urbanizzazioni Arch. Massimo Visani.

IL DIRIGENTE AD INTERIM DEL SERVIZIO URBANISTICA  
Ercole Canestrini

COMUNE DI GALEATA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Adozione di variante specifica al regolamento urbanistico edilizio vigente per modifica all'art. 3.26 delle norme (art. 33, L.R. n. 20 del 24/3/2000)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 15 del 9/4/2015, è stata adottata la variante 1-2015 al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Galeata.

La variante è depositata per 60 giorni, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER (avvenuta il 20/5/2015), presso il servizio tecnico del comune di Galeata, e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: martedì e giovedì dalle ore 10.30 alle ore 12.30 e dalle ore 15 alle ore 17, nonché sul sito informatico del Comune di Galeata ( www.comune.galeata.fo.it).

Entro il sessantesimo giorno dall'avvenuta pubblicazione nel BURER, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO  
Giorgio Ferretti

COMUNE DI GRAGNANO TREBBIENSE (PIACENZA)

COMUNICATO

**Approvazione parziale POC, adottato con atto del Consiglio Comunale n. 3 del 12 marzo 2014, con valore ed effetti di PUA- Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 7 del 28/4/2015 è stato approvato lo stralcio del primo Piano operativo comunale (POC) del Comune di Gragnano Trebbiense. Il POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale in Via Roma n.121 - 29010 Gragnano Trebbiense.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Natalino Foletti

COMUNE DI LANGHIRANO (PARMA)

COMUNICATO

**Adozione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) con variante al PTCP di Parma - Art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 30 del 30/4/2015 è stata adottata variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Langhirano.

L'entrata in vigore comporterà anche effetti di variante al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Parma (PTCP).

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Langhirano, Piazza Ferrari n. 1 - Langhirano (PR) e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: lunedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 17.30 e giovedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Vittorio Ghirardi

COMUNE DI LANGHIRANO (PARMA)

COMUNICATO

**Adozione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) - Allegato art. A- 14-bis, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che in data 28/04/2015 si è conclusa con esito positivo la Conferenza dei Servizi relativa al progetto di nuova costruzione di reparto affettamento in ampliamento ad attività di produzione salumi, richiesto dalla ditta Gualerzi S.p.a. posto in Strada Prov.le per Torrechiara, 25 Langhirano, la quale assume valore di proposta di variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE).

La proposta di variante è depositata per 60 giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Langhirano, Piazza Ferrari n.1 - Langhirano (PR) e può essere visionato liberamente nei giorni di lunedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30 e il giovedì dalle 8.30 alle 12.30.

Entro il medesimo termine chiunque può formulare osservazioni sulla variante, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Vittorio Ghirardi

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MODENA)

COMUNICATO

**Declassificazione di tratti di strade comunali e vicinali di uso pubblico ai sensi della L.R. 19/08/1994 n. 35**

Ai sensi dell'art.4, comma 3, della L.R. 19.08.1994, n. 35, si informa:

- che con deliberazione n 13 del 17/2/2015, la Giunta comunale ha disposto la declassificazione di tratti di strade comunali e vicinali di uso pubblico ai sensi della L.R. 19/8/1994, n. 35;

- che la suddetta deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal 23/2/2015 al 10/3/2015;

- che nei trenta giorni successivi alla scadenza del periodo di pubblicazione, non sono state prodotte opposizioni.

IL SINDACO  
Romano Canovi

## COMUNE DI POVIGLIO (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Avviso di Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) Sub- Ambito NU9 - Art. 35 L.R. 20/2000**

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio Comunale n.43 del 16/4/2015 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata (PUA) Sub-Ambito NU9.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato presso l'Ufficio di Segreteria di questo Comune per la libera consultazione dalle ore 9 alle ore 12.30 di tutti i giorni escluso i festivi.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Davide Baraldi

## COMUNE DI RAVENNA

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE 27 GENNAIO 2015 PV.N.13 E PG.N.26948/2015

**Classificazione amministrativa a strade comunali di alcune strade ubicate all'interno del centro abitato di Casemurate**

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

a) di procedere per le ragioni in punto di fatto e di diritto esposte in narrativa alla classificazione amministrativa delle strade interne al centro abitato di Casemurate quali: Via dell'Amore e Via dei Sogni;

b) (omissis)

c) (omissis)

d) di dare atto che la pubblicazione del presente atto all'albo pretorio, per il periodo di 15 giorni consecutivi, ottempera anche alle disposizioni di cui all'art. 4 comma 1) della L.R. n. 35/94, in materia di pubblicità dovuta per i provvedimenti aventi ad oggetto classificazioni, evidenziando altresì che, entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, gli interessati possono presentare opposizione a questo Comune avverso il presente atto. Sull'opposizione decide l'Ente deliberante;

e) (omissis)

f) di dare atto che, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R. 35/94 il presente provvedimento ha effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale esso è pubblicato nel Bollettino Regionale.

## COMUNE DI RAVENNA

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE 27 GENNAIO 2015 PV.N.14 E PG.N.26951/2015

**Classificazione amministrativa fra le strade comunali esterne di: Via Canale Magni e di un tratto di Via Degli Zingari Caduti nei Lager**

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

a) di procedere per le ragioni in punto di fatto e di diritto esposte in narrativa alla classificazione amministrativa delle seguenti strade Via Canale Magni e di un tratto di Via degli Zingari Caduti nei Lager;

b) (omissis)

c) di prendere atto che le strade oggetto della presente classificazione sono già state prese in consegna dal Comune di Ravenna, pertanto non si quantificano maggiori costi annui di gestione;

d) di dare atto che la pubblicazione del presente atto all'albo pretorio, per il periodo di 15 giorni consecutivi, ottempera anche alle disposizioni di cui all'art. 4 comma 1) della L.R. n. 35/94, in materia di pubblicità dovuta per i provvedimenti aventi ad oggetto classificazioni, evidenziando altresì che, entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, gli interessati possono presentare opposizione a questo Comune avverso il presente atto. Sull'opposizione decide l'Ente deliberante;

e) (omissis)

f) (omissis)

## COMUNE DI RAVENNA

## COMUNICATO

**Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) in località Gambellara Via Galletti Abbiosi, Via del Fabbro, Ambito R27, POC 2010-2015 con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC) ed al Regolamento urbanistico edilizio (RUE)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 56590/31 del 16/4/2015 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) in località Gambellara Via Galletti Abbiosi, Via del Fabbro, Ambito R27, POC 2010-2015, con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC) ed al Regolamento urbanistico edilizio (RUE).

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Gestione Urbanistica ed ERP, Piazzale Farini n. 21 - 3° piano Ravenna.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Silvia Rossi

## COMUNE DI REGGIO EMILIA

## COMUNICATO

**Adozione della prima variante specifica al Piano strutturale comunale (PSC)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale I.D. n. 86 del 4/5/2015, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata, ai sensi del combinato disposto degli articoli 32 e 32 bis della L.R. 20/2000, la prima variante al vigente Piano strutturale comunale (PSC) finalizzata a disciplinare la programmazione delle previsioni urbanistico-territoriali in ordine alla localizzazione dell'uso b17 "Attività ludico-ricreative con problematiche di impatto".

Tale variante si configura come variante specifica al PSC,

ai sensi della lettera d) dell'art. 32 bis della L.R. n. 20/2000, in quanto non modifica le previsioni di cui all'art. 28, comma 2, lett. a), b), c) ed e) della citata legge. Per questo motivo essa segue le procedure previste dagli art. 32 e 32 bis della L.R. n. 20/2000 e non è assoggettabile a ValSAT.

Gli elaborati relativi a tale variante sono depositati (ex art. 32 bis, comma 3 della L.R. n. 20/2000) per 30 giorni interi e consecutivi, a decorrere dal 20/5/2015 presso l'Archivio Generale di questo Comune, Via Mazzacurati 11, e potranno essere consultati liberamente da lunedì a venerdì, dalle 8.30 alle 13.

Entro i 1 termine ultimo del 19/6/2015 chiunque potrà formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Si comunica che l'intera documentazione è anche visionabile e scaricabile dal sito: <http://rigenerazione-strumenti.comune.re.it/>.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Elisa Iori

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

**Adozione della terza variante al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale I.D. n. 86 del 4/5/2015, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata, congiuntamente a variante specifica al PSC, ai sensi del combinato disposto degli articoli 33 e 34 della L.R. 20/00, la terza variante normativa al vigente Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) finalizzata a disciplinare la programmazione delle previsioni urbanistico - territoriali in ordine alla localizzazione dell'uso b17 "Attività ludico-ricreative con problematiche di impatto".

Gli elaborati relativi a tale variante normativa sono depositati per 60 giorni interi e consecutivi, a decorrere dal 20/5/2015, presso l'Archivio Generale di questo Comune, Via Mazzacurati n.11, e potranno essere consultati liberamente da lunedì a venerdì, dalle 8.30 alle 13.

Entro i 1 termine ultimo del 20/7/2015 chiunque potrà formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Si comunica che l'intera documentazione è anche visionabile e scaricabile dal sito: <http://rigenerazione-strumenti.comune.re.it/>.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Elisa Iori

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

**Approvazione della seconda variante al vigente Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) ai sensi degli artt. 33 e 34 della L.R. n. 20/2000**

Si avvisa che il Consiglio comunale di Reggio Emilia, con deliberazione ID n. 85 del 4/5/2015, immediatamente esecutiva,

ha controdedotto alle riserve, alle osservazioni e ai pareri pervenuti ed ha approvato la seconda variante normativa al vigente Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE), adottata con deliberazione di Consiglio comunale PG.n. 38739/153 del 17/11/2014 per adeguamenti a norme sovraordinate e integrazioni al disposto regolamentare finalizzate ad incentivare interventi di riqualificazione urbana nei tessuti consolidati, negli ambiti di riqualificazione e nell'Ar 19\_Mancasale.

La citata seconda variante normativa al RUE entra in vigore dalla data della presente pubblicazione.

Il materiale si trova depositato per la libera consultazione presso il Servizio Pianificazione e Qualità Urbana del Comune di Reggio Emilia, Via Emilia S. Pietro n. 12 ed è visionabile nei giorni da lunedì a venerdì dalle 12.00 alle 13.00, previo appuntamento telefonico (0522/456349 - 456147). Gli elaborati sono altresì consultabili sul sito: <http://rigenerazione-strumenti.comune.re.it/>.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Elisa Iori

COMUNE DI RUSSI (RAVENNA)

COMUNICATO

**Avviso di deposito di "Variante cartografica al piano delle attività estrattive (PAE)"**

Il Responsabile dell'Area Urbanistica, Edilizia Privata ed Ambiente del Comune di Russi rende noto che, con Deliberazione n. 17 del 31/03/2015, il Consiglio Comunale ha adottato la Variante Cartografica al Piano delle Attività Estrattive (PAE).

La documentazione completa relativa a detta Variante (delibera di adozione ed elaborati tecnico grafici) è depositata presso la segreteria Comunale per sessanta giorni interi e consecutivi con inizio il 13 maggio 2015, affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione.

IL RESPONSABILE D'AREA  
Marina Doni

COMUNE DI VALSAMOGGIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Adozione di Piano particolareggiato di iniziativa pubblica per l'attuazione del comparto n. 13 (C2), sito in località Crespellano - P.U.T. 2014/00305**

Si avvisa che con delibera di Giunta Comunale n. 50 del 16/4/2015 è stato adottato il Piano particolareggiato di iniziativa pubblica per l'attuazione del comparto n. 13 (C2) del PRG. Previgente, sito in località Crespellano (P.U.T. 2014/00305).

I relativi elaborati sono visionabili in formato digitale sul sito web del Comune di Valsamoggia. Entro il 20 luglio 2015, chiunque può presentare osservazioni/opposizioni e proposte sui contenuti del Piano particolareggiato di iniziativa pubblica e relativa valutazione ambientale strategica le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DELL'AREA  
Andrea Diolaiti



## COMUNE DI VALSAMOGGIA (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Prima Variante non sostanziale al piano particolareggiato di iniziativa privata Comparto Urbanistico n. 2 (D4) del previgente PRG (P.U.T. 29/2007) a destinazione terziaria produttiva d'espansione sito in località Crespellano tra Via Confortino e Via Tombetto (Ambito APS.Me del RUE e PSC vigenti) - P.U.T. 2015/00628**

Si avvisa che la prima Variante non sostanziale al Piano particolareggiato di iniziativa privata comparto urbanistico n. 2 (D4) del previgente PRG (P.U.T. 29/2007) a destinazione terziaria produttiva d'espansione sito in località Crespellano tra Via Confortino e Via Tombetto (Ambito APS.Me del RUE e PSC vigenti) (P.U.T. 2015/00628) sono depositati dal 20 maggio 2015 fino al 20 luglio 2015 in forma cartacea presso lo Sportello Polifunzionale di Bazzano del Comune di Valsamoggia, sito in Piazza Garibaldi n. 1 - Valsamoggia (BO) visionabili liberamente tutti i giorni lavorativi negli orari di apertura al pubblico, ed in formato digitale sul sito web del Comune di Valsamoggia.

Entro il 20 luglio 2015, chiunque può presentare osservazioni/opposizioni e proposte sui contenuti della Variante al Piano Particolareggiato le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DELL'AREA

Andrea Diolaiti

CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE - SASSUOLO (MODENA)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 12 MARZO 2015, N.115

**Approvazione della proposta del Piano di Classifica ai fini del riparto delle spese consortili (Delibera del Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale n. 115 del 12/3/2015)**

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(*omissis*)

delibera:

- Di approvare, ai sensi e per gli effetti della deliberazione della Giunta regionale n. 210/2015 di data 6 marzo 2015 avente ad oggetto "Procedure per l'approvazione dei Piani di Classifica da parte dei Consorzi di bonifica", la proposta del "Piano di classifica" ai fini del riparto delle spese consortili, giacente agli atti del Consorzio e i relativi allegati, pure giacenti agli atti del Consorzio;

- Di dare atto che il Piano di Classifica individua, ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 7/2012, le zone del comprensorio che traggono beneficio dalle opere di bonifica e pertanto contiene, nell'allegato 1, una nuova proposta di Perimetro di Contribuenza che, nel recepire gli approfondimenti eseguiti, va a meglio precisare l'attuale Perimetro di Contribuenza;

- Di autorizzare pertanto l'invio della presente deliberazione nonché del suddetto Piano di Classifica e relativi allegati entro 10 giorni al Direttore Generale Ambiente, Difesa del suolo e della Costa ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 delle Procedure per l'approvazione dei Piani di Classifica approvate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 210/2015 di data 6 marzo 2015.

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 20 MARZO 2015, N.2

**Piano di Classifica per il riparto degli oneri consortili del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara - Approvazione della proposta di nuovo Piano**

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(*omissis*)

Premesso che il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, istituito con Legge della Regione Emilia-Romagna n. 5 del 24 aprile 2009 e così denominato con deliberazione della Giunta regionale n. 1141 del 27 luglio 2009, esercita le proprie funzioni nel Comprensorio "C 8" di cui all'allegato B della medesima L.R. 5/2009 ed è subentrato nelle funzioni degli ex Consorzi di bonifica preesistenti:

- Consorzio di Bonifica 1° Circondario Polesine di Ferrara
- Consorzio di Bonifica 2° Circondario Polesine di S. Giorgio
- Consorzio di Bonifica Valli di Vecchio Reno
- Consorzio Generale di Bonifica nella Provincia di Ferrara (Consorzio di 2° grado);

Considerato che l'art. 4 comma 2 della Legge Regionale n. 7/2012 prevede che il Consorzio di Bonifica elabori, "sulla base di criteri ed indirizzi elaborati dalla Giunta Regionale, un Piano di Classifica degli immobili, al fine di individuare i benefici derivanti dalla opere di bonifica e di stabilire gli indici e i parametri per la quantificazione dei medesimi";

Atteso che:

- il Piano di classifica è lo strumento tecnico - amministrativo in applicazione del quale vengono ripartiti equamente, tra gli immobili ricadenti nel comprensorio consorziale (e di conseguenza tra i consorziati che ne sono i proprietari), gli oneri che il Consorzio sostiene nello svolgimento delle attività di bonifica e che la legge pone a carico di essi, in ragione del diverso grado di beneficio goduto da ciascuno per effetto stesso dell'attività di bonifica;
- a tal fine il Piano, con riferimento alle attività di bonifica e alla loro rilevanza economica, descrive in quale misura ogni immobile si differenzia rispetto agli altri in funzione delle diverse condizioni tecniche ed economiche in cui si trova, rappresentandole attraverso la determinazione e la combinazione di idonei fattori e indici di beneficio, tecnici ed economici.

(*omissis*)

Ritenuto che i criteri ordinatori della proposta del nuovo Piano di classifica per il riparto degli oneri consortili soddisfino le esigenze di perequazione degli oneri contributivi fra le proprietà ricadenti nel comprensorio e rispondono altresì ai principi generali da adottare nell'elaborazione di detto Piano, dettati dalla Regione Emilia-Romagna con le Linee Guida approvate con suddetta deliberazione di Giunta n. 385 del 24 marzo 2014;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 210 del 6/3/2015, con la quale sono state approvate le "Procedure per l'approvazione dei Piani di Classifica" per il riparto della contribuenza;

Ritenuto di dichiarare urgente la presente Deliberazione ai sensi dell'art. 45 comma 1 dello Statuto;

all'unanimità;

delibera:

1. di approvare la proposta di nuovo "Piano di Classifica per il riparto degli oneri consortili del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara", acquisita agli atti del Consorzio;

2. di trasmettere la presente deliberazione e la proposta di

nuovo "Piano di Classifica per il riparto degli oneri consortili del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara" entro 10 giorni al Direttore generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa, come previsto all'Allegato A della deliberazione della Giunta regionale n. 210 del 6/3/2015;

3. di dichiarare urgente la presente deliberazione ai sensi dell'art. 45 dello Statuto.

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

### COMUNICATO

#### **Rilascio alla Società Snam Rete Gas SpA di autorizzazione per la costruzione ed esercizio del metanodotto "Allacciamento Centrale di compressione 'Montalti' - DN 100 (4")" - in comune di Cesena (FC)**

Si rende noto che questa Provincia, con decreto del Presidente n. 117 d del 30/4/2015 (prot. gen. 40456/2015), immediatamente eseguibile, ha approvato, ai sensi dell'art. 52 quater del DPR 327/2001 e s.m.i., il progetto definitivo, presentato da Snam Rete Gas SpA, del metanodotto denominato "Allacciamento Centrale di Compressione Montalti - DN 100 (4")" - ricadente nel comune di Cesena, con dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (asservimento e/o occupazione temporanea) della durata di cinque anni e autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto. Il tracciato di progetto dell'opera si sviluppa interamente in località Pievesestina, partendo da un impianto tipo PIDA (Punto Intercettazione Discaggio Allacciamento) situato sul mappale 29 del Foglio 76 in comune di Cesena (sezione Cesena), dopo aver percorso 20 m. in area agricola attraversa la strada asfaltata "Via della Larga" e lo Scolo Consorziale "Pievesestina 2°" con il metodo della trivellazione T.O.C. (Trivellazione Orizzontale Controllata), per poi proseguire verso ovest parallelamente a "Via della Larga" sino a raggiungere la centrale di compressione denominata "Montalti" distinta al Catasto Fabbricati come Foglio 61 mappale 362 del Comune di Cesena.

Per eventuali chiarimenti in merito chiunque può rivolgersi a:

- responsabile del procedimento: Dott. Cristian Silvestroni - Piazza Morgagni n. 9 Forlì - tel. 0543/714452, fax. 0543/714656 (e-mail: silvestroni.cristian@provincia.fc.it)

- responsabile del procedimento di asservimento: Ing. Valpiani Edgardo - Piazza Morgagni n. 9 Forlì - tel. 0543/714323 (e-mail: valpiani.edgardo@provincia.fc.it).

IL DIRIGENTE  
Roberto Cimatti

## PROVINCIA DI MODENA

### COMUNICATO

#### **Avviso di deposito della dichiarazione di pubblica utilità divenuta efficace contestualmente all'approvazione del progetto definitivo denominato: "Raccordo viario nord sud in comune di San Cesario sul panaro in variante alla SP. 14". Determinazione n. 55 del 13/4/2015, emessa dal Direttore dell'Area Lavori Pubblici della Provincia di Modena**

Il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, ai sensi e per gli effetti della legge

regionale n. 37 del 19/12/2002 e del D.P.R. n. 327 del 8/6/2001 (T.U. Espropri), avvisa

- che con determinazione dirigenziale n. 55 del 13/4/2015 è stato approvato il progetto definitivo di cui all'oggetto e che contestualmente è stata dichiarata la pubblica utilità delle opere progettate;

- che tale atto, divenuto efficace in data 21/4/2015, si trova depositato presso l'Area Lavori Pubblici - U.O. Espropri della Provincia di Modena, Via Giardini n. 474/c, Modena, unitamente all'elenco dei terreni da espropriare, di quelli da sottoporre a servitù e di quelli da occupare temporaneamente ai fini della realizzazione dei lavori;

- che il progetto definitivo depositato prevede l'interessamento e la sottoposizione a procedura espropriativa di terreni catastalmente identificati come segue: Comune di S.Cesario S/P (MO) Foglio 29, Mappali 131, 133, 104, 109, 216, 113, 176, 92, 94, 95, 96, 98, 119, 84, 85, 86, 174, 175, 185, 186, 23, 29, 3, 30, 31, 201; Foglio 16, Mappali 214, 201, B; Foglio 20, Mappali 151, 24, 25, 26, 271, 275, 22, 272, 276, 32, 28, 29, 31, 84, 92, 95, 106, 148; Foglio 25, Mappali 85, 93, 305, 307, 323, 325, 322, 324, 304, 306, 151, 19, 20, 237, 238, 31, 407, 322, 326, 355, 72, 370, 328; Foglio 22, Mappali 194, 197; Foglio 23, Mappali 141, 351;

- che il presente avviso ha valore di comunicazione dell'avvenuta approvazione della progettazione definitiva e della dichiarazione di pubblica utilità delle opere progettate, nonché dell'avvio del procedimento di quantificazione dell'indennità provvisoria d'esproprio;

- che, entro 30 giorni dal ricevimento della notifica della determinazione 55/2015, inviata ai proprietari risultanti dai registri catastali, ognuno di essi ha facoltà di presentare osservazioni e depositare documenti, nonché di fornire ogni elemento utile alla determinazione del valore da attribuire all'immobile ai fini della determinazione dell'indennità di esproprio;

- che i proprietari che risultino irreperibili o assenti, gli eventuali proprietari reali differenti da quelli indicati nei registri catastali nonché coloro che, pur non essendo proprietari, vantino diritti o interessi sui beni oggetto della procedura espropriativa, potranno formulare osservazioni e depositare documenti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione nel B.U.R. del presente avviso;

- che contro la determinazione 55/2015 è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna, entro il termine di sessanta giorni. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni. Entrambi i termini decorrono dalla data di ricezione della notificazione del citato provvedimento da parte dei proprietari destinatari della relativa notifica individuale ovvero - per i proprietari che risultino irreperibili o assenti, per gli eventuali proprietari reali differenti da quelli indicati sui registri catastali nonché per coloro che, pur non essendo proprietari, vantino diritti o interessi sui beni oggetto della procedura espropriativa - dalla data di pubblicazione nel B.U.R. del presente avviso;

- che Responsabile del procedimento per la progettazione e la realizzazione delle opere progettate è l'ing. Alessandro Manni, Direttore dell'Area Lavori Pubblici della Provincia di Modena;

- che Responsabile del procedimento espropriativo è la dott.ssa Cristina Luppi, Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena;

- che per ogni chiarimento sulla presente, è possibile contattare il dott. Matteo Rossi dell'Ufficio Espropri della Provincia di Modena, tel. 059/209687, e-mail: rossi.matteo@provincia.modena.it.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Cristina Luppi

## PROVINCIA DI RIMINI

### COMUNICATO

**Realizzazione del progetto "Percorso naturalistico di lungo fiume e sua area di fruibilità paesaggistica del torrente Conca (Progetto Conca 1) nei comuni di Misano Adriatico, San Clemente, Morciano di Romagna e San Giovanni in Marignano" - Approvazione cessioni bonarie delle aree interessate dai lavori e autorizzazione al pagamento dell'indennità concordata (artt. 20 e 26 DPR n. 327/01 ss.mm.ii.) - Ditta 10: Angelini Valentino e Ditta 11: Leardini Angelo**

Con Determinazione del Responsabile del Servizio Affari Generali e Gestione Risorse Umane, Finanziarie, Patrimoniali n. 613 del 4/5/2015 è stato disposto ai sensi dell'art. 20 e dell'art. 26 del DPR 327/01 il pagamento delle seguenti somme a titolo di indennità di esproprio relativamente all'acquisizione delle aree interessate dai lavori in oggetto di proprietà di:

- Angelini Valentino: C.T. del Comune di San Clemente Fg. 18 Part. 1827, ha 00 are 04 ca 20, Indennità d'esproprio: € 3.360,00

- Leardini Angelo: C.T. del Comune di Misano Adriatico Fg. 19 Part. 1146, ha 00 a 04 ca 42, e Part. 114, ha 00 a 01 ca 08 Indennità di esproprio: € 4.400,00.

La citata determinazione, ai sensi dell'art. 26.8 del DPR 327/01, diventa esecutiva decorsi 30 giorni dalla pubblicazione del presente estratto nel B.U.R. della Regione Emilia-Romagna qualora non venga proposta opposizione dai terzi.

IL DIRIGENTE  
Isabella Magnani

## COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

### COMUNICATO

**Realizzazione nuova strada di P.R.G. a collegamento fra Via della Conserva con Subb. E. Valzania (ora Via Don Carlo Baronio). Espropriati: Turci Alba, Elia, Augusto (eredi Turci Marina, Paola, Alessandra e Pietro) Maria e Armando**

Atto del 04/05/2015 Numero Progressivo Decreti 1619 del Dirigente del Settore Servizi Amministrativi-Patrimonio, comportante ordine di deposito dell'indennità definitiva d'esproprio relativa ad aree interessate dai lavori per: "Realizzazione nuova strada di P.R.G. a collegamento fra Via della Conserva con Subb. E. Valzania (ora Via Don Carlo Baronio)" - Espropriati: Turci Al-

ba, Elia, Augusto (eredi Turci Marina, Paola, Alessandra e Pietro) Maria e Armando, ai sensi e per effetti dell'art. 21 comma 12 - 15 e art. 27 del testo unico D.P.R. 327/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

Descrizione catastale delle aree. Ditta: Turci Alba, Elia, Augusto (eredi) Maria e Armando.

Catasto Terreni, Comune censuario: Cesena, Foglio n. 149 part.lla n. 2 di mq. 1138 Foglio n. 126 part.lla n. 458 di mq. 621 part.lla n. 799 di mq. 22

Catasto Fabbricati Comune censuario: Cesena, Foglio 126 part.lla n. 458 sub-4- part.lla n. 799 Superficie complessiva da espropriare mq. 1.781

Somma di cui è disposto il deposito: complessivi Euro 320.041,62 a titolo d'indennità definitiva d'esproprio.

Ai sensi dell'art. 27 comma 8 D.P.R. 327/2001 il provvedimento suddetto concernente l'autorizzazione al deposito diverrà esecutivo con il decorso di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione nel B.U.R. Regione Emilia-Romagna se non è stata proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare dell'indennità.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Gabriele Gualdi

## COMUNE DI SARSINA (FORLÌ-CESENA)

### COMUNICATO

**Lavori di realizzazione area verde in località Ambrola nel centro abitato di Sarsina**

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo n. 16 della Legge regionale 19 dicembre 2002, n. 37, si avvisa che presso l'Ufficio Espropri del Settore Tecnico del Comune di Sarsina sono depositati gli atti relativi ai "Lavori di realizzazione area verde in località Ambrola nel Centro Abitato di Sarsina", a seguito della richiesta del 30/8/2013, inoltrata dal Servizio Lavori Pubblici per la realizzazione di tutti gli interventi necessari a dare compiuta attuazione al progetto relativo ai "Lavori di realizzazione Area verde in loc.tà Ambrola nel centro abitato di Sarsina - I Stralcio Funzionale", accompagnati tra l'altro da:

- un allegato riportante l'indicazione delle aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali;

- da una relazione che indica la natura, lo scopo, la spesa presunta dell'opera da eseguire.

Entro il termine di 20 (venti) giorni decorrenti dal ricevimento del presente avviso, i proprietari delle aree interessate possono prendere visione degli atti depositati e negli ulteriori 20 (venti) giorni possono formulare osservazioni scritte.

Possono altresì presentare osservazioni nei 20 (venti) giorni successivi alla scadenza del deposito degli atti, di cui al presente avviso, coloro che pur non essendo proprietari, possono subire un pregiudizio dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità.

Decorsi i termini ed esperite le formalità di cui sopra si provvederà all'approvazione del progetto definitivo, approvazione che comporta dichiarazione di pubblica utilità delle opere in esso previste. In sede di approvazione del progetto verrà svolto l'esame delle osservazioni presentate.

Il Responsabile del procedimento, inerente alla procedura espropriativa, è il Dirigente del Settore Tecnico del Comune di Sarsina Ing. Mauro Fabbretti.

Il Responsabile del procedimento inerente alla realizzazione

dell'opera è l'Ing. Mauro Fabbretti del Settore Tecnico Servizio Lavori Pubblici.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Mauro Fabbretti

UNIONE DELL'ALTO RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Graduatoria definitiva per assegnazione alloggi erp**

La graduatoria definitiva per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi E.R.P. del Comune di Porretta Terme è pubblicata

all'Albo Pretorio del Comune stesso per 30 giorni consecutivi dal giorno 08/05/2015.

La graduatoria è inoltre consultabile sul sito web del Comune di Porretta Terme all'indirizzo: [www.comune.porrettaterme.bo.it](http://www.comune.porrettaterme.bo.it) - Graduatorie.

Gli interessati possono prenderne visione ed ottenere informazioni presso il Comune di Porretta Terme.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Avviso dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di una linea elettrica a 15 kv denominata "Potenziamento linee mt esistenti Mectra-Savign tra le cab.2490112 e 2490090", nel comune di Savignano sul Panaro (MO)**

Con determinazione n. 51 del 13/04/2015, il Funzionario del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena ha autorizzato Hera Spa, con

sede legale in Via C. B. Pichat n.2/4, Bologna, alla costruzione ed all'esercizio di una linea elettrica a 15 kV denominata "Potenziamento linee MT esistenti Mectra-Savign tra le cab.2490112 e 2490090", nel comune di Savignano sul Panaro, di cui all'istanza prot. Hera n.16484/14 del 04/2/2014, assunta agli atti della Provincia di Modena con prot. 14818 del 11/2/2014.

Tale autorizzazione, ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, nonchè urgenza e indifferibilità dei relativi lavori e comporta variante allo strumento urbanistico del Comune di Savignano sul Panaro.

IL FUNZIONARIO  
Alberto Pedrazzi